4^ edizione 2019

cresco award

SODALITAS PER CITTÀ SOSTENIBILI

I progetti candidati

Fondazione Sodalitas

LA 4^ EDIZIONE DEL CRESCO AWARD CITTÀ SOSTENIBILI

Il Libro dei Progetti raccoglie tutte le candidature presentate alla 4° edizione del Cresco **Award Città Sostenibili.**

CRESCO AWARD Città Sostenibili è un'iniziativa di Fondazione Sodalitas realizzata in collaborazione con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e in partnership con Aziende impegnate sul fronte della Sostenibilità.

L'Award si propone di valorizzare la spinta innovativa dei Comuni italiani, istituendo un Riconoscimento per le iniziative più efficaci nel promuovere in modo diffuso lo sviluppo sostenibile dei territori.
Rendere i territori sostenibili e in grado di offrire una migliore qualità della vita alle persone che li abitano è un obiettivo-chiave di sviluppo che sollecita l'impegno di istituzioni, imprese e società civile, come indicato dalle Nazioni Unite nell'Agenda 2030 con i **Sustainable Development Goals (SDGs).**

Gli SDGs definiscono in modo chiaro i **17 obiettivi** da perseguire entro il 2030 per uno sviluppo sostenibile nelle tre dimensioni: Ambientale, Economica e Sociale

L'edizione 2019 propone gli **SDGs come Temi** e vuole premiare la capacità dei Comuni Italiani di progettare e realizzare lo sviluppo sostenibile del territorio

Obiettivo 1. Porre fine ad ogni forma di povertà

Obiettivo 2. Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 3. Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

Obiettivo 4. Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti

Obiettivo 5. Raggiungere l'uguaglianza di genere

Obiettivo 6. Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico- sanitarie

Obiettivo 7. Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni

Obiettivo 8. Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti

Obiettivo 9. Costruire infrastrutture resilienti e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile e sostenibile

Obiettivo 10. Ridurre le diseguaglianze

Obiettivo 11. Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili

Obiettivo 12. Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

Obiettivo 13. Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico

Obiettivo 14. Conservare e utilizzare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile

Obiettivo 15. Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre, gestire sostenibilmente le foreste, contrastare la desertificazione, arrestare e far retrocedere il degrado del terreno e fermare la perdita di diversità biologica

Obiettivo 16. Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia, e creare istituzioni efficaci, responsabili ed inclusive a tutti i livelli

Obiettivo 17. Rafforzare gli strumenti di attuazione e rinnovare il partenariato per lo sviluppo sostenibile

Agli **SDGs** è stata associata una proposta di **Tematiche** che consentisse di utilizzare definizioni universali anche a livello locale.

SDGs	Esempi di temi collegati agli SDGs
SDG 1: Povertà Zero	***Supporto alle categorie deboli e disagiate*** ***Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà***
SDG 2: Fame Zero	***Azioni e sostegno agli investimenti di lotta alla sottonutrizione/malnutrizione*** ***Supporto allo sviluppo agricolo/alimentare del Territorio***
SDG 3: Salute e Benessere	***Prevenzione e tutela della salute e del benessere*** ***Contrasto alle malattie causate dall'inquinamento*** ***Sicurezza stradale***
SDG 4: Istruzione di Qualità	***Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente*** ***Promozione e sviluppo culturale*** ***Promozione delle competenze tecnico-professionali***
SDG 5: Uguaglianza di Genere	***Contrasto allo sfruttamento della persona*** ***Supporto alle Pari Opportunità*** ***Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.)***
SDG 6: Acqua Pulita e Igiene	***Trattamento efficiente dei reflui*** ***Gestione efficiente delle risorse idriche*** ***Disponibilità di servizi igienico-sanitari pubblici***
SDG 7: Energia Pulita e Accessibile	***Efficientamento energetico*** ***Promozione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili***
SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	***Supporto allo sviluppo di attività produttive*** ***Sviluppo economico e promozione Start-up*** ***Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio*** ***Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio***
SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture	***Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici*** ***Facilitazione dell'accesso alle tecnologie***
SDG 10: Ridurre le disuguaglianze	***Accoglienza, inclusione e coesione sociale*** ***Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale***
SDG 11: Città e Comunità Sostenibili	***Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso*** ***Gestione sostenibile dei rifiuti*** ***Mobilità sostenibile*** ***Recupero e riqualificazione di edifici e territorio*** ***Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio*** ***Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni*** ***Gestione dei rischi ambientali*** ***Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione***
SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili	***Riduzione dello spreco alimentare*** ***Educazione a stili di vita sostenibili*** ***Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy***
SDG 13: Agire per il Clima	***Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico***
SDG 14: La Vita sott'Acqua	***Preservazione delle specie acquatiche*** ***Riduzione inquinamento delle acque***
SDG 15: La Vita sulla Terra	***Salvaguardia della biodiversità*** ***Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile***
SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	***Gestione dell'interazione tra le realtà sociali*** ***Semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazione***
SDG 17: Partnership per gli Obiettivi	***Promozione della Partnership Pubblico-Impresa*** ***Partnership tra enti***

La **partecipazione** al CRESCO AWARD è stata aperta ai seguenti ENTI:

- **Comuni**
- **Città Metropolitane**
- **Unioni/Raggruppamenti tra Comuni**
- **Comunità Montane**

I **Riconoscimenti di Fondazione Sodalitas** sono stati assegnati nell'ambito delle seguenti classi demografiche:

- **fino a 10.000 abitanti**
- **da 10.001 a 100.000 abitanti**
- **oltre 100.000 abitanti**

Riconoscimenti speciali sono stati assegnati ai migliori progetti:

- **realizzati in partnership.**
- **di rigenerazione urbana**

Sono stati inoltre assegnati **16 Premi Impresa**, istituiti dalle aziende partner dell'iniziativa.

I RICONOSCIMENTI di Fondazione Sodalitas

CATEGORIA fino a 10.000 abitanti
Comune di Bassiano (LT) - "BASSIANO…SI DIFFERENZIA"

CATEGORIA da 10.001 a 100.000 abitanti
Comune di Mantova (MN) - "LUNATTIVA"

CATEGORIA oltre 100.000 abitanti
Comune di Rimini (RN) - "*PIANO DI SALVAGUARDIA DELLA BALNEAZIONE*"

MIGLIORE PROGETTO IN PARTNERSHIP
Comune di Rho (MI) - *"DIRÒ LA MIA A SCUOLA"*

MIGLIORE PROGETTO DI RIGENERAZIONE URBANA
Comune di Milano (MI) - *"LA SCUOLA DEI QUARTIERI"*

I 16 PREMI IMPRESA

Bottega Verde: ***Per un'Italia sempre più verde***
Comune di Poirino (TO) - ***"IL BOSCO IN CITTÀ - QUATTRO PASSI NELLA BOTANICA"***

Brembo: ***Per l'integrazione che diventa valore sociale (SDG 10)***
Comune di Bergamo (BG): ***"ACCADEMIA PER L'INTEGRAZIONE"***

Bureau Veritas: ***Gestione sostenibile della comunità***
Comune di Latina (LT) - ***" TORINO JUNKER"***

Certiquality: ***Comune di qualità***
Comune di Torino (MI) - ***"RETE ECO-SCUOLE CERTIFICATE"***

Confida: ***Vending sostenibile***
Comune di Parma (PR) - ***"RIVENDING"***

DNV GL: ***MisuriAMO la Sostenibilità (SDG 11)***
Comune di Rozzano (MI) - ***"AMA LA SOSTENIBILITÀ!"***

Enel: ***Percorsi di turismo sostenibile: un'opportunità per valorizzare gli asset presenti sul territorio***
Comune di Comacchio (FE) - ***" VALORIZZAZIONE DELLE VALLI DI COMACCHIO"***

Falck Renewables: ***Miglior progetto sulla decarbonizzazione***
Comune di Serrenti (CA) - ***"E.C.0ENERGY 2° CASA DELL'ENERGIA (EDIFICI COMUNALI A 0 ENERGIA).***

KPMG: ***Istruzione di qualità***
Comune di Brenta(VA) - ***"LE FINESTRE DI BRENTA"***

Lexmark: ***Circular Economy (SDG 12)***
Comune di Rovereto (TN) - ***"INNOWEEE TRENTINO"***

Mapei: ***Sistemi per la riqualificazione di pavimentazioni sportive ad elevato comfort di gioco, elastiche e durevoli nel tempo***
Comune di Monte San Giusto (MC)) - ***"RIQUALIFICAZIONE EX STADIO MONTI SALA"***

Pirelli: ***Mobilità sostenibile***
Città Metrolitana di Firenze (FI) - ***"SUPERCICLABILE COLLEGAMENTO FIRENZE-PRATO"***

Poste Italiane: ***Sviluppo digitale dei piccoli Comuni***

- **Comune di Tavenna (CB) –***"ACCOGLIENZA, INCLUSIONE E COESIONE SOCIALE"*
- **Comune di Tollo (CH) -** ***"TOLLO EQUA. + RICICLI - PAGHI"***
- **Comune di Malegno (BS) -** ***"PICCOLI PROGETTISTI CRESCONO"***

Solvay: ***Sviluppo del territorio valorizzando la partnership pubblico-impresa (SDGs 8 e 17)***
Comune di Milano (MI) - ***"BANDO FABRIQ QUARTO - INNOVAZIONI DI QUARTIERE"***

STMicroelectronics: ***Leadership nel campo della salute e sicurezza***
Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea – ***"MOUNTAIN RESCUE DRONES"***

UBI Banca*: Per l'educazione finanziaria, imprenditoriale e lo sviluppo sostenibile*
Unione dei Comuni della Bassa Romagna (RA)- ***"GENERAZIONE FUTURO GRE***

I DATI DI PARTECIPAZIONE 2019

ENTI PARTECIPANTI

Tipo di Ente	N° ENTI	N° Comuni	N° Progetti
COMUNE	75	75	103
AGGREGAZIONE DI COMUNI	8	89	8
CITTA' METROPOLITANA	3	192	5
UNIONE DI COMUNI	4	24	4
COMUNITA' MONTANA	1	25	1
Totale complessivo	**91**	**405**	**121**

CLASSE DEMOGRAFICA

Abitanti	N° ENTI	N° Progetti
fino a 10.000 abitanti	30	37
da 10.001 a 100.000 abitanti	41	51
oltre 100.000 abitanti	20	33
Totale complessivo	**91**	**121**

PARTECIPAZIONE PER REGIONE

Regione	N° Enti	N° Progetti
LOMBARDIA	18	25
EMILIA-ROMAGNA	10	17
PIEMONTE	10	13
VENETO	9	11
MARCHE	7	8
TOSCANA	7	10
FRIULI-VENEZIA GIULIA	5	6
LAZIO	5	5
ABRUZZO	4	6
CAMPANIA	3	5
LIGURIA	2	3
MOLISE	2	2
PUGLIA	2	2
SICILIA	2	3
TRENTINO-ALTO ADIGE	2	2
CALABRIA	1	1
SARDEGNA	1	1
UMBRIA	1	1
Totale	**91**	**121**

SDGs e TEMATICHE DEI PROGETTI 2019

SDGs PRIMARI

SDGs	N° Progetti 2019	% Progetti 2019
11. Città e Comunità Sostenibili	41	34%
03. Salute e Benessere	12	10%
04. Istruzione di Qualita'	11	9%
12. Consumo e Produzione Responsabili	10	8%
10. Ridurre le disuguaglianze	7	6%
08. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	7	6%
07. Energia Pulita e Accessibile	7	6%
13. Agire per il Clima	5	4%
01. Povertà Zero	5	4%
16. Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	4	3%
17. Partnership per gli Obiettivi	3	2%
15. La Vita sulla Terra	3	2%
09. Industria Innovazione e Infrastrutture	3	2%
05. Uguaglianza di Genere	1	1%
06. Acqua Pulita e Igiene	1	1%
14. La Vita sott'Acqua	1	1%

SDGs SECONDARI (Indicati nel 66% dei progetti)

SDGs	N° Progetti 2019	% Progetti 2019
11. Città e Comunità Sostenibili	20	17%
17. Partnership per gli Obiettivi	11	9%
13. Agire per il Clima	10	8%
12. Consumo e Produzione Responsabili	9	7%
10. Ridurre le disuguaglianze	7	6%
03. Salute e Benessere	4	3%
08. Lavoro Dignitoso e Crescita Economica	4	3%
05. Uguaglianza di Genere	4	3%
15. La Vita sulla Terra	3	2%
07. Energia Pulita e Accessibile	2	2%
01. Povertà Zero	2	2%
09. Industria Innovazione e Infrastrutture	2	2%
04. Istruzione di Qualita'	1	1%
16. Pace, Giustizia e Istituzioni Forti	1	1%
06. Acqua Pulita e Igiene		0%
14. La Vita sott'Acqua		0%

TEMATICHE PRIMARIE

TEMATICA	N° PROGETTI 2019	% Progetti 2019	
Mobilità sostenibile	13	11%	38%
Prevenzione e tutela della salute e del benessere	11	9%	
Gestione sostenibile dei rifiuti	8	7%	
Accoglienza, inclusione e coesione sociale	7	6%	
Efficientamento energetico	7	6%	
Recupero e riqualificazione di edifici e territorio	6	5%	32%
Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente	6	5%	
Educazione a stili di vita sostenibili	5	4%	
Promozione e sviluppo culturale	5	4%	
Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico	5	4%	
Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy	4	3%	
Supporto alle categorie deboli e disagiate	4	3%	
Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione	4	3%	
Gestione dei rischi ambientali	3	2%	21%
Gestione dell'interazione tra le realtà sociali	3	2%	
Partnership tra enti	3	2%	
Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso	3	2%	
Sviluppo economico e promozione Start-up	3	2%	
Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici	3	2%	
Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio	2	2%	
Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile	2	2%	
Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni	2	2%	
Supporto allo sviluppo di attività produttive	2	2%	
Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio	1	1%	8%
Riduzione dello spreco alimentare	1	1%	
Riduzione inquinamento delle acque	1	1%	
Salvaguardia della biodiversità	1	1%	
Semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazion	1	1%	
Sicurezza stradale	1	1%	
Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà	1	1%	
Supporto alle Pari Opportunità	1	1%	
Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio	1	1%	
Trattamento efficiente dei reflui	1	1%	

TEMATICHE SECONDARIE (Indicate nel 66% dei progetti)

TEMATICA	N° PROGETTI 2019	% Progetti 2019	
Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico	10	8%	31%
Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni	7	6%	
Partnership tra enti	6	5%	
Accoglienza, inclusione e coesione sociale	5	4%	
Educazione a stili di vita sostenibili	5	4%	
Promozione della Partnership Pubblico-Impresa	5	4%	
Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio	4	3%	25%
Gestione sostenibile dei rifiuti	3	2%	
Mobilità sostenibile	3	2%	
Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy	3	2%	
Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile	3	2%	
Prevenzione e tutela della salute e del benessere	2	2%	
Promozione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili	2	2%	
Sicurezza stradale	2	2%	
Supporto alle categorie deboli e disagiate	2	2%	
Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale	2	2%	
Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici	2	2%	
Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.)	2	2%	
Contrasto allo sfruttamento della persona	1	1%	10%
Gestione dei rischi ambientali	1	1%	
Gestione dell'interazione tra le realtà sociali	1	1%	
Promozione e sviluppo culturale	1	1%	
Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio	1	1%	
Riduzione dello spreco alimentare	1	1%	
Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso	1	1%	
Supporto alle Pari Opportunità	1	1%	
Supporto allo sviluppo di attività produttive	1	1%	
Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione	1	1%	
Sviluppo economico e promozione Start-up	1	1%	
Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio	1	1%	

I Progetti 2019

INDICE

ALFIANELLO - TRIPUDIO DI SAPORI...dalle mani delle donne pag.14
ANCONA - LONGEVITA' ATTIVA pag.16
AVIGLIANA - Progetti antispreco pag.18
BASSIANO - Bassiano...Si differenzia pag.20
BERGAMO - Accademia per l'integrazione pag.21
BOLOGNA - Gira la Cartolina - Social Start Up pag.23
BRA - Cheese 2019 e il Presidio del Rifiuto pag.26
BRA - P.za Roma - Parco giochi inclusivo e sensoriale pag.27
BRA - Riorganizzazione del T.P.L. pag.28
BRENTA - Le finestre di Brenta pag.29
BRESCIA - GE.R.T. GEnerare Reti Territoriali pag.31
BRESCIA - Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk pag.34
BREZZO DI BEDERO - I giardini degli aurei frutti pag.37
BUSSOLENGO - Progetto Lavoro in Bici 2019 .....pag.39
CAMPI SALENTINA (CONSORZIO GROWS) - Grows Green Revolution of Wealth in Salento pag.40
CANEVA - Villa Frova, Officina della Sostenibilità pag.42
CAPACCIO PAESTUM - Natale in solidarietà con il Forum dei Giovani pag.44
CARMIGNANO - Progetto Carmignano 2020 .....pag.46
CASSANO MAGNAGO - Municipio a rifiuto zero pag.48
CASTANO PRIMO - Mobilità elettrica pag.49
CERVIA - Cervia Città Giardino - Maggio in Fiore pag.50
CERVIA - Parco Artigianale Montaletto+ pag.53
CESSAPALOMBO - L'età attiva pag.55
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA - Insieme per il lavoro pag.57
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA - Progetti d'mpresa pag.60
CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA - SUAP Metropolitano.....pag.62
CITTÀ METROPOLITANA DI FIRENZE - Superciclabile collegamento Firenze Prato.....pag.65
CITTÀ METROPOLITANA DI REGGIO CALABRIA E COMUNI DELLA VALLE DEL GALLICO - Turismo e sviluppo mare-monti, la Gallico Gambarie pag.67
CIVITACAMPOMARANO - Resilienza strutturale e di comunità pag.69
COMACCHIO - Valorizzazione delle Valli di Comacchio pag.71
COMUNITÀ MONTANA DI VALLE SABBIA - Giovani protagonisti dell'Economia Circolare pag.73
CUNEO - Alleanza per la prima infanzia pag.75
DOSSENA - Ol Minadur pag.78
EMPOLI – HOPE pag.81
EMPOLI - WIN Welfare di Iniziativa pag.83
FABRIANO - Attenta-Mente pag.84
FELTRE - Feltre Rinnova pag.86

FOLLONICA - FOLLONICA FA LA DIFFERENZA pag.88
FORMIGINE - Cà Bella - Corporate Academy di Rete pag.90
GENOLA - Fare meglio fra uomo e donna pag.92
GRISIGNANO DI ZOCCO - ANTICA FIERA DEL SOCO-DAL MEDIOEVO ALLA MODERNITA' pag.94
GRISIGNANO DI ZOCCO - GREEN TOUR - VERDE IN MOVIMENTO pag.96
GROTTAGLIE - Sport per tutti, insieme per crescere pag.98
GUARDIA SANFRAMONDI – BIOWINE pag.100
L'AQUILA - Sviluppo della mobilità sostenibile ed elettrica pag.102
LATINA - RETE ECO-SCUOLE CERTIFICATE DEL COMUNE DI LATINA pag.103
MALEGNO - Piccoli progettisti crescono pag.105
MANTOVA - B.h.E.N.E.F.I.T. pag.107
MANTOVA - EVVAI! -La Grande Mantova si muove sostenibile. pag.109
MANTOVA – INNOVATE pag.112
MANTOVA - Linee Guida per l'Adattamento Climatico pag.114
MANTOVA – LUNATTIVA pag.116
MANTOVA - URBAN GREEN UP - Piano di rinaturalizzazione urbana pag.119
MARANELLO - Esperienze a SprecoZero per scuole e famiglie pag.121
MARANELLO - GAL - GenerAzione Legale pag.123
MARINO - Senti chi parla pag.125
MILANO - Bando FabriQ Quarto, Innovazioni di Quartiere pag.127
MILANO - La Scuola dei Quartieri pag.130
MILANO - PIANO FULL ELECTRIC pag.132
MODENA - Ca' Nostra Co-housing per anziani pag.134
MODENA - Cibo Amico pag.136
MONTE SAN GIUSTO - RIQUALIFICAZIONE EX STADIO MONTI SALA pag.138
MONTE URANO - Efficientamento illuminazione pubblica pag.140
MONTEPULCIANO - Efficientamento energetico scuola sec. 1 grado pag.142
MUZZANO - Muzzano, laboratorio della partecipazione pag.143
NAPOLI - Agenda Digitale Metropolitana pag.145
NAPOLI - CLARITY.....pag.148
NAPOLI - Piano per l'Efficienza Energetica pag.151
NOALE - BICI@BIS Cargo Bike per andare a scuola pag.153
PALERMO - Raccogliamo la solidarietà pag.154
PALERMO - Sportello di ascolto per i genitori – Vacciniamoci pag.156
PARMA - Parma Mobilità sostenibile in azione pag.158
PARMA - Rivending pag.160
PIEDIMONTE ETNEO - Piedimonte Etneo città sostenibile pag.161
PINETO - La Formica - Social Market pag.163
POIRINO - Il bosco in città, quattro passi nella botanica pag.165
POLCENIGO - Archivio museo del quaderno di scuola pag.167
POMEZIA - Pomezia cambia - rigenerazione area 167 .....pag.169
PONTE DI PIAVE - Adeguamento pubblica illuminazione tramite FTT pag.171
PONTE DI PIAVE - Realizzazione di orti urbani pag.174

RAPINO - Rapino Comune Ciclabile pag.176
RHO - DIRO' LA MIA A SCUOLA! pag.177
RIMINI - Piano di Salvaguardia della Balneazione pag.179
RIMINI - TRC - TRASPORTO RAPIDO COSTIERO pag.181
ROMANS D'ISONZO - Centro del riuso pag.183
ROMANS D'ISONZO - Romans sostenibile, zone 30 e percorsi ciclabili pag.185
ROVERETO - InnoWEEE Trentino pag.186
ROVERETO - ROVERETO CITTA' PER TUTTI pag.188
ROZZANO - AMA la Sostenibilità! pag.190
SACILE - DireFareCambiare, percorsi di cittadinanza attiva pag.192
SAN GIORGIO CANAVESE - San Giorgio Canavese & Bee the future pag.194
SAN VINCENZO - Difesa della costa pag.196
SAN VINCENZO - Efficientamento energetico scuole pag.198
SAN VINCENZO - Raccolta di oli vegetali e animali esausti pag.199
SARONNO (PIÙ ALTRI COMUNI) - Io ci sto con CMS, Ciclo Metropolitana Saronnese pag.200
SERRENTi - E.C.0 energy, 2° casa dell'energia pag.202
SERRONE - Serrone 2030. Scuola, Lavoro, Ambiente inclusivi pag.204
SESTO FIORENTINO - IN.SI.DE Osmannoro FASE II Area Vasta pag.207
SESTRI LEVANTE - Centro unico distribuzione alimentare pag.209
SESTRI LEVANTE - Efficientamento Energetico Comunale pag.211
SESTRI LEVANTE - Parco Urbano Nelson Mandela pag.213
SOVIZZO - Progetto 3dMoVE (3d Museum Of Virtual Experiences) pag.215
SPRESIANO - Criteri Rimborso Spese Scuole Infanzia pag.218
TAVENNA - Accoglienza, inclusione e coesione sociale pag.219
TERRE ROVERESCHE - Abbattuta la CO2 dei trasporti in raccolta rifiuti pag.221
THIENE - Spazi Hub a Thiene, nuove forme di P.P pag.224
TOLLO - Il biodistretto del vino pag.226
TOLLO - Impronta ecologica della macchina comunale pag.228
TOLLO - Tollo equa. + ricicli – paghi pag.229
TORINO - 1000 alberi pag.230
TORINO - Il Fior di Loto pag.231
TORINO – JUNKER pag.233
TRAVACÒ SICCOMARIO - Ri-Diamo pag.235
TREVI - Trevi Benessere - il weekend della salute pag.237
UDINE - L'Arte non Mente -Genius Loci oltre l'ex Manicomio pag.239
UNIONE DEI COMUNI BASSA BRESCIANA OCCIDENTALE - RIUSO3 Banco del riuso in Franciacorta pag.241
UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA - Generazione Futuro Green pag.243
UNIONE MONTANA COMUNI OLIMPICI VIA LATTEA - Mountain Rescue Drones pag.245
UNIONE MONTANA MAROSTICENSE - Progetto Lavoro Marostica 2 .....pag.247
URBINO - Urbino e l'adattamento ai cambiamenti climatici pag.249
URBINO - Urbino e la riduzione dei gas climalteranti.....pag.251

Comune di Alfianello (Lombardia) 2019

2.450 Abitanti

TRIPUDIO DI SAPORI...dalle mani delle donne

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Partendo da una semplice mostra di ricette delle donne di Alfianello, è nata l'idea di continuare la raccolta e metterle tutte in un libro scritto e redatto proprio da loro, con lo scopo di utilizzare successivamente i proventi per mettere in campo azioni e incontro per la promozione dei buoni stili di vita e di controllo della salute delle donne. Due le direttrici tematiche del progetto: la prima - investire sulle persone della comunità, in particolare sulle donne quali "collante" del vivere familiare e comunitario. L'utilizzo di attività semplice compiute nel quotidiano quali cucinare trasformate in azioni positive di empowerment. – La seconda – opportunità preziosa di partecipazione e sinergia positiva, al fine di garantire il ben-essere ed il ben-stare in una comunità che intende determinarsi inclusiva ed attenta al clima sociale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

COMUNE DI ALFIANELLO - promozione e sostegno del lavoro eseguito PROLOCO ALFIANELLO - organizzazione e direzione dei lavori di ricerca, raccolta, redazione e stampa del libro, organizzazione eventi correlati

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

1- Costruire un progetto partecipato e diffuso investendo sulle competenze delle donne del territorio; 2- Favorire la partecipazione della cittadinanza e senso di appartenenza alla comunità con particolare attenzione alle donne; 3- Valorizzare l'attività e la creatività femminile; 4- Promuovere la salute sociale, psicologica ed emotiva della comunità, (creare comunità); 5- Ottimizzare gli interventi di socializzazione messi in atto con le donne; 6- Divulgare il valore positivo e sociale del cibo, dello stare insieme in maniera conviviale; 7- Raccogliere e favorire la memoria della cultura culinaria familiare e locale; 8- Predisporre fondo finanziario da investire in progetti sulla salute della donna (incidenti domestici).

Descrizione del progetto

Il progetto rispetta il concetto del "tutto fatto in casa". Iniziato a febbraio 2017 è ancora in corso. Punto di forza la partecipazione di tutte le donne di Alfianello. L'idea chiedere alle donne per 8 marzo 2017 di indicare e scrivere la ricetta del piatto con alto valore affettivo per la propria famiglia. Il piatto del "cuore e dell'anima". Costituito un gruppo di lavoro composto dalle donne di Alfianello, costruito e fornito un format, con un logo specifico e disegnato uguale per tutte chiedendo di scrivere a mano con la propria scrittura ed autografo. In prossimità della Festa della Donna, tutte le circa 200 ricette sono state esposte con un singolare allestimento presso la Sala Consiliare del Comune, predisponendo un pomeriggio di confronto e lettura. Al termine della mostra si è compreso, il patrimonio di memoria e tradizioni raccolto; un vero valore della vita della nostra comunità, maturando la decisione di fare una raccolta. Un libro di ricette scritte a mano con lo scopo di rappresentare la cultura culinaria locale, la laboriosità , il contributo attivo delle donna alla vita della collettività e l'amore da loro rappresentato. Il libro aveva le sue autrici le < Donne di Alfianello>. Necessario trovare un editore in grado di comprendere e valorizzare il sapiente tesoro scritto dalle mani delle donne, al fine di costudire e tramandare saperi e sapori non solo della tavola ma della scrittura, del sapere semplice con annessi errori di ortografia. Trovata l'editrice, che ha compreso lo scopo, l'estate ha visto la preparazione del libro compresa la copertina: le mani fotografate da una curatrice ad una autrice. La collaborazione e sinergia tra Amministrazione comunale, Pro Loco ed altre Associazioni ha fatto il resto. Ad ottobre durante la III° domenica - Sagra del Paese –sulla bancarella della Proloco il libro era pronto per la vendita. I proventi? Già scelto chiaro alle autrici,

dovevano essere investiti nella e per la salute delle donne. Il progetto trova subito un nome 3D: donne – dono – domenica. Le autrici organizzano la presentazione ufficiale del libro alla presenza di uno chef stellato e discutono alla pari certe delle loro ricette. Grande risalto al progetto viene dato dalla stampa locale, nazionale e anche RAI 2 si occupa del libro. Il libro è andato a ruba, predisposto a strenna di Natale, le 500 copie vengono inviate a parenti in Italia ed all'estero.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Aumento del senso di appartenenza alla comunità e sviluppo di un clima positivo e favorevole, in cui ogni donna ha trovato riconoscimento sociale per e nel proprio agire quotidiano; Coinvolgimento delle stesse donne nel raggiungimento degli obiettivi progettuali e nella costruzione operativa del libro in qualità di "autrici"; Elevato numero di ricette consegnate dalle donne; Proposte di azioni progettuali indicate dalle donne; Presenza e frequentazione attiva da parte delle donne e della popolazione agli eventi di promozione e divulgazione del progetto nelle sue varie articolazioni; Numero delle donne e popolazione presenti all'evento 3D (numero di prestazioni tecniche eseguite e numero presenze agli workshop).

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Oltre 190 donne hanno voluto partecipare alla costruzione del testo, oltre 40 donne hanno lavorato attivamente per la costruzione del testo, della presentazione e divulgazione. Le 500 copie sono state tutte vendute in circa due mesi (ottobre – dicembre). Ad ogni incontro pubblico presenti circa 80 persone. All'evento 3D fornite prestazioni ad oltre 220 persone e non solo di genere femminile. Curiosità un aumento di copie vendute dei giornali locali quando riportati le notizie del progetto in tutte le sue articolazioni. Scarto in positivo. Inatteso l'adesione delle donne al progetto in tutte le articolazioni, oltremodo senza differenze di età. Interessante la richiesta di continuare l'esperienza e recuperare le donne che in quel momento non hanno potuto portare il proprio contributo.

Comune di Ancona (Marche) 2019

101.043 Abitanti

LONGEVITA' ATTIVA

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Questo progetto nasce come sperimentazione di una serie di attività per anziani nel settore del volontariato civico ambientale come ad esempio il ripristino ecologico collegato alla cura di parchi e giardini cittadini attraverso pratiche di giardinaggio “sostenibile” che promuovano ed incentivino la vita attiva nella “terza età” inducendo la persona a muoversi all'aria aperta evitando così l'isolamento, l'apatia e l'inattività. Queste attività vanno dalla manutenzione ordinaria del verde pubblico alla pulizia e sorveglianza dei parchi e delle strutture all'interno di essi, alla segnalazione di problemi o il ripristino di aree abbandonate o inutilizzate.Il progetto “Longevità Attiva” è stato attuato in due grandi parchi del Comune di Ancona il “Parco della Cittadella”e il “Parco Belvedere”.I destinatari sono gli anziani ultra sessantacinquenni autosufficienti in buone condizioni di salute Beneficiari finali del progetto tutti i cittadini residenti nei quartieri interessati.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto “Longevità Attiva” nasce da una collaborazione tra vari enti privati e pubblici in particolare tra l' Ufficio Città Sane del Comune di Ancona, che ne ha curato il coordinamento, l'Istituto di Ricerca Scientifica IRCCS-INRCA che ha monitorato per un anno i volontari attraverso dei questionari, l'ufficio Manutenzione del Verde Pubblico del Comune di Ancona e ADA Associazione Diritti degli Anziani.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L’obiettivo principale del progetto consiste nella attivazione di un programma di “volontariato civico ambientale” per anziani autosufficienti, al fine di contribuire al miglioramento dello stato di salute psico-fisico dei partecipanti e creare occasioni di socializzazione, favorendo in tal modo un incremento della rete sociale. Ulteriore obiettivo è il ripristino e la manutenzione del verde cittadino allo scopo di migliorarne la qualità. Sono numerosissime ormai le municipalità che si avvalgono del contributo del volontariato, giovanile e/o “senior” per la manutenzione del verde cittadino. A tale scopo vengono predisposte apposite convenzioni e cartografie relative ad aree verdi e dei giardini comunali oggetto di manutenzione. In questi casi si parla talvolta di “Patto civico” e/o di “Aree qualità della vita”, a sottolineare l’importanza di questa forma di impegno civico sia per la qualità della vita dei residenti, sia per l’accrescimento del senso di coesione sociale.

Descrizione del progetto

Le azioni immediatamente concrete sviluppatesi con il progetto Longevità Attiva sono state il ripristino di alcune aree abbandonate all'interno di uno dei due parchi, la pulizia giornaliera di un area giochi dedicata ai bambini e la realizzazione di un grande roseto, con l'obiettivo di utilizzare dove possibile alcune specie di rose selvatiche, ormai scomparse, da reperire presso i giardini botanici anche in collaborazione con l'Università di Agraria di Ancona. I volontari hanno previsto alla fine dei lavori la realizzazione di un concorso pubblico per premiare chi riuscirà a realizzare la rosa più bella .Le azioni realizzate dai volontari sono andate oltre la semplice manutenzione del verde pubblico o la sorveglianza e la pulizia del parco e si sono spinte, grazie alla volontà e la creatività dei volontari anziani,alla ricerca di tematiche di interesse comune, sviluppatesi in una serie di seminari, iniziative ed incontri anche di mutuo aiuto, su tematiche culturali, sociali e ambientali e sull'adozione di uno sano stile di vita nella cosiddetta “terza età”.Questi incontri/seminari sono stati gestiti con il coordinamento dell'ufficio Città Sane del Comune di Ancona insieme ai volontari e all'associazione ADA ed hanno portato alla organizzazione di una serie di attività diversificate di interesse pubblico. Presso il parco della Cittadella sono stati effettuati degli incontri a tema,

aperti alla cittadinanza, organizzati nel periodo maggio/ottobre 2017, sfruttando la possibilità di stare all'aria aperta e creando occasioni di incontro e di dibattito tra la cittadinanza nella bellissima cornice del parco. Altri incontri e/o laboratori si sono tenuti durante il periodo invernale presso la sala del Informagiovani messa a disposizione dal Comune di Ancona o presso i locali messi a disposizione dai due Circoli sociali per anziani "Belvedere" e "Giovani di Ieri" coinvolti .Gli incontri/laboratori hanno riguardato diverse tematiche ed hanno richiamato in alcuni casi un significativo numero di persone interessate attraverso il “passaparola”. Alcuni sono stati tenuti dai volontari stessi come nel caso del laboratorio di aquiloni altri sono stati organizzati chiamando esperti in materia che si sono offerti gratuitamente. Gli argomenti trattati sono stati in ordine:
1) Storia del Parco e della Fortezza Cittadella 2) Laboratorio aquiloni 3) Alfabeto degli alberi 4) Gestione delle emozioni stress, relazioni e benessere 5) Le erbe spontanee 6) Alla scoperta dell'Ancona nascosta 7) Muoversi per guadagnare salute e benefici dell'attività fisica 8)“C'era una volta Ancona” reportage fotografico storico 9) Funghi commestibili 10) Api e produzione del miele.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
E' stato creato un gruppo “whatsapp” per permettere la divulgazione e la partecipazione a più persone attraverso una sorta di “passaparola”. Sono stati fatti comunicati stampa e articoli di giornale sulla stampa locale. Sono stati creati eventi gratuiti aperti alla cittadinanza per divulgare il più possibile il progetto. Sono state create locandine e manifesti appositi per pubblicizzare il progetto.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Si è assistito ad un generale miglioramento dello stato di benessere dei partecipanti, nonché modificazioni in senso positivo dello stile di vita derivanti dallo svolgimento di attività socializzanti, educative e di promozione della salute nel contesto naturale a conferma che l’associazione tra pratiche “green” e benessere psicofisico, sia estremamente utile per la popolazione nel suo complesso ma in particolare per le persone anziane. Il monitoraggio scientifico attuato tramite questionari somministrati durante l'anno 2017 ai nostri volontari, ha dimostrato come ci siano stati evidenti miglioramenti nello stato psico-fisico dei partecipanti. Dal punto di vista dell’attività di ripristino ambientale le attività svolte dai volontari hanno determinato un miglioramento della manutenzione dei parchi interessati, sostenuta anche da una attività di sorveglianza da parte dei volontari utile non solo alla cura dei parchi ma anche all' accrescimento del senso di coesione sociale.

Comune di Avigliana (Piemonte) 2019

12.563 Abitanti

Progetti antispreco

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Nell'ambito delle iniziative ambientali dedicate all'applicazione pratica del tema sostenibilità ed economia circolare, nel tentativo di dare un'applicazione pratica alle 6 R dell'ambiente (RIDUCI, RACCOGLI, RIUTILIZZA, RECUPERA, RIUSA, RICICLA) all'interno delle finalità della Legge 166/2016 (legge detta Gadda) e per soddisfare gli obiettivi di sviluppo sostenibile 10 e 12, la Città di Avigliana ha avviato e rinforzato 3 progetti antispreco e di riduzione dei rifiuti, di cui due nell'ambito del recupero del cibo ed uno per il riuso. I destinatari/beneficiari del progetto sono persone in difficoltà economica che sono state individuate dal Con.I.S.A. (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale della Valle di Susa) in quanto avevano fatto richiesta di REI negli anni passati.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Con.I.S.A. (Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale della Valle di Susa): ha individuato i beneficiari del progetto Gruppo degli Ecovolontari di Avigliana: gestisce in autonomia il Centro per il Riuso (AvigianaRiusa) e ha fornito alcuni volontari per il progetto di recupero cibo Caritas di Avigliana: ha fornito alcuni volontari che aiutassero i destinatari/beneficiari Venditori ambulanti del mercato settimanale di Avigliana, che forniscono l'invenduto a fine giornata Azienda Azimut Yachts e Ditta Pellegrini (che gestisce la mensa dell'Azimut): fornitori del cibo abbattuto non somministrato ai dipendenti della fabbrica.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo principale dei 3 progetti è quello di evitare lo spreco, sia che si tratti di cibo (della mensa di un'azienda o di eccedenze alimentari dei venditori ambulanti), sia che si tratti di oggetti (come nel centro del Riuso) azzerando o diminuendo la quantità di rifiuti prodotti e aiutando persone in difficoltà fornendo loro almeno un pasto al giorno o l'opportunità di vestirsi e/o arredare casa con oggetti vari. In questo senso tutti e 3 i progetti soddisfano gli obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) 10 e 12. Il progetto del recupero di cibo cucinato ma non somministrato dalla ditta Pellegrini nella mensa aziendale di Azimut Yacht è stato attivato a giugno di quest'anno, si chiama "il cibo non si spreca" (come un vecchio progetto attivato in passato con le mense scolastiche) e si basa su un protocollo d'intesa firmato fra Comune, Azimut e Con.I.S.A.. I risultati raggiunti sono stati di tipo sia quantitativo che qualitativo: La drastica riduzione dei rifiuti organici provenienti dall'azienda Azimut, anche se non è stata quantificata in Kg di rifiuti non conferiti perché non è stato possibile pesare quanto veniva distribuito, è sicuramente un risultato di tipo quantitativo perché ha inciso sui conferimenti della filiera dell'umido. La soddisfazione di un bisogno primario per persone meno abbienti, è invece un risultato qualitativo che è dimostrato dalla costanza con cui i beneficiari finali hanno utilizzato il servizio. Il progetto di recupero dell'invenduto dai banchi di frutta e verdura del mercato e da alcuni bar della zona, si chiama "Resto...mangia!" ed ha come obiettivo principale quello di recuperare eccedenze alimentari che gli esercenti non potrebbero più vendere il giorno dopo, oltre che stimolare una spesa solidale fra gli avventori del mercato per fornire alimenti di maggiore qualità ai beneficiari individuati dal Con.I.S.A.. Gli esercenti che mettono a disposizione l'invenduto a fine mercato sono invogliati a partecipare al progetto grazie al fatto che i beneficiari dello stesso, durante il mercato volantinano per invogliare gli avventori a fare una spesa solidale presso i venditori ambulanti che espongono il logo del progetto. Il misuratore utilizzato è la quantità di Kg di frutta, verdura e prodotti da forno che non vengono buttati via aumentando la frazione organica dei rifiuti (che, com'è noto, è la parte più pesante della raccolta differenziata). Il progetto di gestione di un centro del riuso da parte del gruppo degli Ecovolontari, che si chiama AviglianaRiusa, ha come obiettivo principale quello di evitare di far

portare all'Ecocentro oggetti in buono stato che possono essere utilizzati proficuamente da chi li desidera/ne ha bisogno. Chi porta gli oggetti non deve necessariamente prenderne e, viceversa, chi prende qualcosa non ha bisogno di portare nulla. Il misuratore utilizzato è la quantità di Kg di oggetti che non vengono conferiti all'Ecocentro e che vengono portati via dal centro.

Descrizione del progetto

Il progetto "Il cibo non si spreca" prevede la cessione gratuita da parte dell'Azimut delle eccedenze alimentari non somministrate nella mensa, il trasporto da parte della Croce Rossa, la distribuzione del cibo da parte di volontari e l'individuazione di beneficiari da parte del della Caritas e del Con.I.S.A.. Il protocollo coinvolge oltre che diverse associazioni di territorio (Caritas, Consulta anziani, Unitrè, Gruppo Comunale ecovolontari, Libera) anche l'Istituto Tecnico G. Galilei che invia degli alunni volontari delle classi IV e V che si occupano della distribuzione del cibo in alcuni giorni. Rispetto al passato, nel nuovo progetto si è stabilito di coinvolgere attivamente alcuni beneficiari nella distribuzione del cibo al fine di favorire processi di appartenenza alle reti sociali, di empowerment delle risorse individuali, in un'ottica di restituzione nei confronti della comunità. Il progetto è partito a giugno e prevede la distribuzione delle eccedenze 4 giorni alla settimana presso il refettorio della Scuola Primaria D. Berti di Avigliana, per un totale di 64 pomeriggi (ad agosto la distribuzione è stata interrotta). Attualmente partecipano al progetto 17 volontari di cui 5 sono anche beneficiari. Sono stati individuati dal servizio sociale e dalla Caritas una decina di famiglie. Il progetto "Resto…mangia!" prevede il recupero organizzato e sistematico dei beni alimentari ancora edibili ma non più commerciabili a fine mercato, destinati normalmente alla raccolta rifiuti. L'iniziativa si svolge ormai da 33 settimane, dalle 9.30 alle 14, e coinvolge al momento: •11 beneficiari e 5 volontari che dividono il loro tempo fra la promozione del progetto al banchetto informativo (a cui è anche possibile portare la "spesa solidale") e la raccolta, selezione e distribuzione dell'invenduto a fine mercato •17 ambulanti di frutta e verdura, che forniscono ogni giovedì il loro invenduto e l'eventuale spesa solidale, quattro bar della zona e il panettiere di una borgata •Avventori del mercato che sono disponibili a fare la spesa solidale e che vengono coinvolti mediante volantinaggio durante la mattina e al banchetto informativo. Ogni giovedì vengono mediamente raccolti dai 70/100 kg di frutta e verdura e 9/10 kg di prodotti da forno per un totale di circa due tonnellate e mezza di prodotti alimentari distribuiti a 13/14 famiglie nell'arco di 7 mesi. Il Centro del riuso comunale AviglianaRiusa a novembre del 2018 è stato insediato in una sede centrale della città (per agevolare chi arriva anche dagli altri comuni). In questa sede gli ecovolontari di Avigliana mantengono il Centro aperto tutti i sabato mattina di ogni mese (dalle 9 alle 12) facendo così aumentare ulteriormente sia il numero di passaggi (2915 fino a fine settembre 2019) che di materiale riutilizzato. In questo modo gli utenti sono diventati 618 per un riutilizzo complessivo di 15,4 tonnellate di oggetti non conferiti all'ecocentro da fine 2018 a settembre 2019.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La trasformazione da "Rifiuto" a "Risorsa", prevede un percorso di sensibilizzazione del cittadino, anche quello bisognoso di sostegno. Tutte le figure coinvolte devono sentirsi parte di un virtuoso meccanismo "antispreco" del quale sentirsi orgogliosi. Per questo, a compendio di questa iniziativa settimanale, il 9 giugno, promosso dal comune di Avigliana, si è svolto il Festival della sostenibilità ambientale e i volontari/beneficiari hanno partecipato con un banchetto per divulgare i progetti di AviglianaRiusa e "RESTO…MANGIA!!!" e dimostrare con un laboratorio in piazza come l'invenduto del mercato, che spesso rischia di diventare spreco, possa trasformarsi in ottimo cibo. Oltre a vari articoli sul giornalino comunale, nell'ottica della partecipazione comunitaria ai progetti ambientali che promuove l' AC si sta attuando in collaborazione con la Casa di Carità Arti e Mestieri onlus, con studenti di un corso grafico un progetto di comunicazione grafica (realizzazione di locandine).

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Oltre alla riduzione dei rifiuti un altro obiettivo è la soddisfazione di un bisogno primario per persone meno abbienti, oltre alla possibilità di conoscere nuove persone e avere dei luoghi di confronto tra soggetti in condizioni di vita faticose/simili, un'occasione di ascolto reciproco, di scambio di informazioni e cortesie. Fra i risultati qualitativi che non riguardano solo i beneficiari finali, è da menzionare inoltre il senso di condivisione e comunità nato fra i volontari/beneficiari che somministrano i pasti, che hanno iniziato ad avere contatti personali pur provenendo da associazioni e situazioni diverse. Inoltre, il coinvolgimento nella distribuzione di cibo degli allievi di scuole superiori ha permesso loro di avvicinarsi a realtà di emarginazione sociale, affinando quell'attenzione e comprensione per le necessità altrui che si può riassumere in "aiutare gli altri fa crescere".

Comune di Bassiano (Piemonte) 2019

1.591 Abitanti

Bassiano…Si differenzia

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto «Bassiano...si Differenzia» nasce per l'esigenza di affrontare dei temi fondamentali per il territorio comunale: aumento dell'occupazione, creazione di un sistema di gestione dei rifiuti sostenibile e virtuoso. i due temi non sono di sola rilevanza comunale, ma dell'intero sistema Italia, in quanto nel momento storico attuale abbiamo una carenza di nuovi posti di lavoro ed una situazione climatica ambientale che preoccupa l'intero sistema.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

il progetto è stato finanziato nella sua fase start-up da La Provincia di Latina, per la sua attuazione il Comune di Bassiano tramite avviso pubblico ha provveduto all'individuazione della Cooperativa Sociale S.I.A. di Latina.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivi qualitativi: - aumento della qualità della vita e dell'ambiente nel territorio; - aumento della sostenibilità ambientale; - aumento dell'occupazione all'interno del territorio con conseguente spinta all'economia locale; - recupero sociale di persone svantaggiate; Obiettivi quantitativi: - diminuzione dei conferimenti in discarica della frazione organica, fino all'azzeramento; - risparmio in termini economici per l'ente locale, e possibilità di reinvestimento di tali somme per il benessere collettivo; - assunzione di personale; - impulso all'economia locale.

Descrizione del progetto

- individuazione della soluzioni migliori al problema - acquisto compostatore di comunità - formazione ed informazione ai dipendenti - formazione ed informazione alla popolazione - raccolta porta a porta - produzione compost - riutilizzo compost Il progetto è stato finanziato per la sua fase di start-up da fondi destinati da La Provincia di Latina, ed è stato utilizzato un compostatore Big Hanna, un gioco sulla raccolta differenziata dal nome "Differenziando" per la formazione dei ragazzi in età scolastica, materiale informativo per gli gli adulti, 3 persone in situazione svantaggiate reinserite in un contesto lavorativo.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto ha permesso di poter risparmiare le risorse economiche precedentemente destinate al conferimento della frazione organica, utilizzandole per l'inserimento lavorativo di persone socialmente svantaggiante professionalizzandole sul settore ambientale. Inoltre questo progetto di «comunità socio-ambientale» ha incentivato il senso di appartenenza e partecipazione della popolazione alle attività ecologiche del Comune, vedendo reali risparmi e realizzazioni concrete per il miglioramento della qualità di vita della comunità. Nel progetto è stata inserita anche una parte didattica attraverso la fornitura di un gioco di società "Differenziando" a tema per i bambini e calendari informativi-educativi per gli adulti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

il Progetto "Bassiano...si Differenzia" si può quantificare ad oggi con il totale azzeramento dei conferimenti di frazione umida in discarica, giardini ed aree verdi concimate attraverso il prodotto finale, risultati pervenuti dove si classifica il compost della migliore qualità, livello di raccolta differenziata che è passata dal 35% al 76% di settembre 2019. In questo modo non solo si ha avuto un consistente risparmio sulla quantità dei rifiuti da smaltire, ma grazie alla loro trasformazione abbiamo potuto dar vita a diversi parchi e luoghi verdi pubblici. A seguito del progetto, il Comune di Bassiano è stato premiato alla fiera Ecomondo di Rimini come "Comune più Organico" ed inserito nella lista delle "100 mete d'Italia" organizzata dal Senato della Repubblica, inoltre il gioco proposto è stato premiato tra le 100 migliori idee creative della Regione Lazio.

Comune di Bergamo (Lombardia) 2019

119.381 Abitanti

Accademia per l'integrazione

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematica affrontata nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

A fronte dell'aumento di richiedenti asilo nel territorio bergamasco, affidati al sistema di accoglienza locale, l'Amministrazione – consapevole del ruolo fondamentale rivestito dalle città, prime frontiere per l'integrazione dei migranti – si è impegnata ad elaborare un nuovo approccio, capace di combinare le sfide dell'ospitalità con il tema della sicurezza. Bergamo ha ospitato dal 2014 un numero crescente di richiedenti asilo nei centri di accoglienza ordinaria, spesso caratterizzati da inefficienze e dalla mancanza di una finalità educativa orientata all'inclusione. Una situazione diffusa che tende a incidere sul percorso di vita dei richiedenti asilo che spesso faticano ad ottenere le competenze necessarie a un percorso positivo di inclusione. Il progetto pilota dell'"Accademia per l'Integrazione" mira ad affrontare tali criticità pronendo un modello di accoglienza alternativo che lega i temi dell'inclusione con le esigenze della comunità e delle imprese locali.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Comune di Bergamo è l'ente promotore e responsabile del progetto pilota dell'"Accademia per l'Integrazione", coordina il tavolo, organizza le attività di volontariato e partecipa al costante monitoraggio del progetto. La gestione dell'"Accademia" è affidata a Caritas Bergamo, attraverso Diakonia e Ruah. Nello specifico Ruah si occupa degli aspetti relativi all'accoglienza (in particolare alloggio, vitto) all'assistenza legale e all'accompagnamento educativo. L'apporto di Confindustria Bergamo risulta fondamentale nell'ambito dell'inserimento lavorativo dei richiedenti asilo del progetto che hanno superato con profitto la fase destinata alla formazione linguistica e professionale, raccogliendo la domanda delle aziende partner del progetto e orientando di conseguenza l'offerta formativa dei partecipanti dell'"Accademia". Hanno recentemente chiesto di partecipare al tavolo di coordinamento Ascom, Confartigianato e Ance.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto sperimentale dell'"Accademia per l'Integrazione" si propone di rispondere alle inefficienze del sistema tradizionale di accoglienza dei richiedenti asilo, partendo dalla valorizzazione dalle peculiarità del tessuto cittadino: un ridotto tasso di disoccupazione, un conglomerato di imprese che necessitano di manodopera, una fitta rete di associazioni di volontariato e una tradizione di accoglienza ormai trentennale. Il modello di accoglienza proposto dall'"Accademia" è incardinato sull'adesione volontaria a un insieme di regole finalizzate a incoraggiare un senso di appartenza dei migranti alla comunità locale e contemporaneamente a sviluppare un senso di responsabilità condivisa. Attraverso il coinvolgimento in attività di volontariato a favore della cittadinanza, i beneficiari del progetto hanno la possibilità di prendersi cura del "bene comune" in una logica di resistuzione alla comunità. L'impegno richiesto nella formazione linguistica e nell'acquisizione di competenze pofessionali è volto all'attivazione di tirocini formativi presso le aziende locali contattate nel corso del progetto. L'"Accademia" si presenta infatti come un progetto dal risvolto economico: l'impegno dei partecipanti non è indirizzato all'ottenimento di un titolo di soggiorno, ma finalizzato a formare persone che possano ottenere un contratto di lavoro. Si tratta di un obiettivo "win-win", in quanto combina la possibilità per i richiedenti asilo di raggiungere una prospettiva lavorativa, all'opportunità per le aziende del territorio di assumere manodopera preparata, oltre al vantaggio per la comunità locale di ridurre le criticità legate all'emarginazione sociale, rendendo i migranti soggetti autonomi e allontanandoli da forme di illegalità. Il modello dell'"Accademia" si propone di promuovere l'inclusione sociale dei richiedenti asilo all'interno della comunità locale ribaltando l'approccio assistenziale all'accoglienza attraverso il coinvolgimento attivo e diretto dei beneficiari del progetto.

Descrizione del progetto

L'"Accademia per l'integrazione" di Bergamo si rivolge ai richiedenti asilo ospiti nei centri d'accoglienza

del territorio, i quali possono presentare una candidatura di adesione volontaria al progetto. Il processo di selezione dei candidati è vagliato dall'équipe educativa interna al progetto, responsabile di definire il percorso educativo individuale per ciascun "allievo" dell'"Accademia". A seguito di un periodo di prova di tre settimane, i candidati allievi sottoscrivono un Patto per l'Integrazione che sancisce formalmente l'ammissione all'"Accademia" e l'impegno ad aderire attivamente al progetto. Si tratta di un Patto di responsabilità che pone l'accento sull'opportunità per il beneficiario di rendersi soggetto attivo all'interno del percorso di accoglienza, sfruttando le risorse offerte dal punto di vista educativo e formativo. L'obiettivo del percorso di inclusione è lo sviluppo di competenze da impiegare all'interno della società, in particolare nell'ambito della ricerca attiva di un'occupazione, in attesa che la procedura di ottenimento di un titolo di soggiorno si concluda. Il progetto si articola su 12 mesi, suddivisi in quattro trimestri. Durante il primo trimestre i partecipanti frequentano, dal lunedì al sabato, le lezioni mattutine di italiano (per un totale di 28 ore a settimana) con la finalità di acquisire un discreto livello di conoscenza della lingua (livello A2). Ad esse si affiancano le lezioni di educazione civica in forma di laboratorio teatrale per sperimentare le situazioni di vita quotidiana. Al pomeriggio i candidati partecipano ad attività di volontariato occupandosi ad esempio della pulizia di parchi e strade, della manutenzione di marciapiedi e piste ciclabili in città. La sera è dedicata allo studio individuale o di gruppo. Nell'ambito del percorso formativo gli allievi sono costantemente supportati da un team multidisciplinare di educatori e tutor allo scopo di monitorare il loro impegno, prevenire e risolvere difficoltà ed aspetti critici. Durante il secondo semestre, oltre alle lezioni di lingua e cultura italiana, il piano di studi viene integrato con una formazione professionale specifica, erogata da un istituto di formazione professionale accreditato. Ad orientare il percorso professionale è da un lato l'attitudine personale dei candidati, dall'altro le esigenze espresse dalle aziende che aderiscono al progetto. Nel terzo trimestre si svolgono i tirocini formativi, mentre il quarto trimestre è dedicato all'inserimento in azienda con la formalizzazione di un contratto di lavoro. Al termine del progetto, i beneficiari possono fare riferimento all'équipe educativa dell'"Accademia" che li supporta nel processo di ricerca di un alloggio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La comunità locale risulta coinvolta nell'ambito del progetto attraverso le attività di volontariato svolte dagli allievi dell'"Accademia" all'interno della città. Anche il tessuto produttivo di Bergamo è interessato dal progetto attraverso l'adesione di Confindustria e della rete di aziende locali aderenti. L'impegno profuso dai partecipanti dell'"Accademia", svolto secondo una logica di restituzione alla città che li accoglie, rappresenta un'opportunità per presentare il fenomeno migratorio con una prospettiva alternativa ai temi dell'ordine pubblico e dell'emergenza. Le attività di volontariato sono cresciute nel tempo passando da pulizia di parchi e strade a servizi di censimento e vigilanza del territorio, consegna a domicilio dei pasti per anziani non autosufficienti e tinteggiatura scuole e oratori. Il contatto diretto tra allievi, cittadinanza e imprese costituisce un primo passo per costruire relazioni fondamentali nel processo di inclusione dei richiedenti asilo.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Nel primo di anno di sperimentazione del modello "Accademia" sono stati selezionati 30 allievi, richiedenti asilo tra i 18 e i 40 anni provenienti prevalentemente dall'Africa subsahariana. Tutti hanno positivamente superato le prime fasi del progetto, impegnandosi nel percorso di formazione linguistica e professionale e rispettando le regole del Patto per l'Integrazione sottoscritto. Attualmente per la maggior parte degli allievi l'esperienza di tirocinio formativo in azienda si è trasformato in un rapporto di lavoro nei settori della ristorazione (9), della logistica (1) e dei servizi (11). In particolare 2 dei contratti si sono trasformati in assunzioni a tempo indeterminato. Un ulteriore risultato positivo raggiunto dal modello di inclusione lavorativa proposto da Bergamo si riscontra nel riconoscimento della protezione internazionale per due allievi dell'Accademia. Si è inoltre proceduto alla selezione dei 30 nuovi candidati allievi dell'"Accademia per l'Integrazione".

Comune di Bologna (Emilia-Romagna) 2019

390.636 Abitanti

Gira la Cartolina - Social Start Up

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo economico e promozione Start-up

Sviluppo/Promozione culturale e turistica del territorio

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Bologna è meta di turismo artistico e culturale e, al contempo, città all'avanguardia nell'ambito degli interventi sociali: l'idea è proprio quella di unire questi due aspetti, sviluppando percorsi turistici che: 1) valorizzino il patrimonio artistico-culturale e paesaggistico della città con percorsi alternativi che toccano luoghi meno conosciuti; 2) abbiano un impatto sociale, sia creando di forme di integrazione al reddito per persone escluse dal mercato del lavoro, sia abbattendo i pregiudizi legati alle persone senza dimora. Il progetto si pone in continuità con il laboratorio di autobiografia "Storie Vagabonde", nato grazie alla collaborazione tra coop. Piazza Grande e la Libera Università di Anghiari. I beneficiari del progetto sono persone senza dimora, in condizione di fragilità sociale ed economica. La Startup si pone come obiettivo la creazione di un gruppo di lavoro misto di persone con e senza dimora, diverse per origine, età, esperienza e posizione sociale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Azienda Pubblica dei Servizi alla Persona Città di Bologna (ASP Città di Bologna): gestore pubblico del progetto. Piazza Grande società coop. sociale: ente del terzo settore gestore operativo del progetto, per il Consorzio di cooperative sociali L'Arcolaio. Insieme per il Lavoro: partenariato di enti bolognesi, co-finanziatore del progetto. Social Seed: laboratorio di innovazione sociale di supporto alla progettazione. Csapsa società coop.: ente di formazione accreditato, erogatore del percorso di formazione per "accompagnatore turistico". La Quadreria di ASP Città di Bologna: supporto alla formazione e sede di una tappa dei tour. ASCOM Guide Bologna: fornitore di guide turistiche certificate, per l'itinerario nel centro storico della città. Coop. Madreselva: fornitore di guide turistiche certificate, per l'itinerario naturalistico,fuori dal centro storico della città. Bologna Welcome: agenzia di promozione turistica del Comune di Bologna, promotore e divulgatore del progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi generali del progetto sono: 1) Realizzazione di una forma di auto-impresa, nello specifico di una Start Up sociale, destinata al re-inserimento lavorativo e sociale di persone in condizione di fragilità e normalmente escluse dal mercato del lavoro tradizionale. 2) Creazione di un'offerta turistica alternativa al mercato turistico privato, capace di proporre sul mercato itinerari nuovi, complementari all'offerta turistica tradizionale, utilizzando i canali dedicati al turismo sostenibile e responsabile. Obiettivi specifici per ogni fase, e relativi misuratori: 1) Incubazione e progettazione: OBIETTIVI: a) costituzione di un gruppo promotore della startup, composto da cittadini con e senza dimora; b) favorire l'empowerment delle persone partecipanti, il protagonismo e l'emersione dei desideri, delle competenze sepolte e dei diversi sguardi sulla città; c) costruzione di un modello di startup in collaborazione con Social Seed. INDICATORI: a) creazione di un gruppo di almeno 5 persone con e senza dimora; b) raccolta di storie personali legate ai luoghi della città come punto di partenza per la creazione di itinerari turistici; c) elaborazione di un business plan. 2) Formazione: OBIETTIVI: a) costruzione di un percorso formativo ad hoc per fornire agli aspiranti accompagnatori turistici le competenze tecniche e le competenze trasversali necessarie; b) consolidamento e tenuta del gruppo; c) creazione di percorsi turistici in grado di svelare la bellezza delle "nicchie" sociali, culturali e naturali di Bologna e valorizzare le storie di vita dei protagonisti; INDICATORI: a) creazione di un percorso formativo rivolto ad un minimo di 5 e un massimo di 10 beneficiari; b) frequenza

al corso di almeno 5 persone per almeno il 70% delle ore; c) elaborazione di almeno due percorsi turistici. 3) Sperimentazione dei prototipi: OBIETTIVI a) sperimentazione degli accompagnatori sul campo; b) verifica dell'interesse e del gradimento dei percorsi proposti; c) diminuzione del pregiudizio nei confronti delle persone senza dimora. INDICATORI: a) realizzazione di almeno 3 uscite a offerta libera con almeno 15 partecipanti; b) raccolta di feedback da parte dei partecipanti al termine del tour. 4) Offerta sul mercato: OBIETTIVI: a)costituzione della Start Up sociale operante nell'ambito turistico, formata da un gruppo misto di persone con e senza dimora; b) offerta di percorsi nel mercato anche attraverso il cartellone turistico di Bologna Welcome; c) verifica della sostenibilità del progetto. INDICATORI: a) realizzazione di almeno 4 tour mensili a pagamento con almeno 10 iscritti; b) verifica a 6 e a 12 mesi della sostenibilità del progetto.

Descrizione del progetto

Gira la Cartolina è una Start Up sociale promossa da ASP Città di Bologna e dal Comune di Bologna in collaborazione con la coop. Piazza Grande. Nasce all'interno del Laboratorio di Comunità Scalo, con l'intento di creare una forma di reddito per le persone senza dimora coinvolte, beneficiarie dei servizi rivolti alla Grave Emarginazione Adulta di ASP Città di Bologna, attraverso la valorizzazione dei loro desideri e competenze. Gira la Cartolina propone al pubblico itinerari turistici alternativi sul territorio della città, portando il visitatore alla scoperta di Bologna da un punto di vista differente, raccontata attraverso le storie delle persone. Gli itinerari cercano di dare centralità al rapporto della persona con la città e al punto di vista soggettivo ed esperienziale di ognuno di noi, che ridefinisce Bologna come città relazionale. I luoghi, gli spazi, i monumenti stessi acquisiscono un valore aggiunto nella relazione con i soggetti che li attraversano e li vivono, amano e odiano, criticano e promuovono. Il progetto si sviluppa in diverse fasi: 1)Incubazione e progettazione: emersione delle storie e delle idee all'interno del laboratorio di auto-biografia del Laboratorio di Comunità Scalo; progettazione dell'idea di Start Up e inizio del percorso di mentorship con Social Seed (luglio 2017 - marzo 2019). 2)Formazione: percorso di formazione per i beneficiari del progetto, co-progettato e condotto da coop. CSAPSA (ente formatore accreditato), centrato sull'acquisizione delle competenze specifiche dell'accompagnatore turistico e delle competenze trasversali. La formazione ha condotto alla progettazione concreta della Start Up, delle due tipologie di tour (naturalistico e artistico-culturale) e all'individuazione delle tappe dei rispettivi itinerari (aprile - giugno 2019). 3)Sperimentazione dei prototipi: sperimentazione delle due tipologie di itinerari, con la presenza delle guide autorizzate di ASCOM Guide Bologna e Madreselva, e con partecipazione del pubblico (turisti e cittadini bolognesi) previo contributo ad offerta libera (luglio - settembre 2019). 4)Offerta sul mercato: offerta sul mercato dei tour all'interno del cartellone turistico di Bologna Welcome; i tour hanno cadenza settimanale e la partecipazione agli stessi avviene previo pagamento di uno quota fissa (a partire da ottobre 2019). Risorse umane: 1 tecnica di ASP Città di Bologna; 2 operatori di Piazza Grande società coop. sociale; 2 tutor di Social Seed; 2 formatrici di CSAPSA società coop.; 1 tecnica de La Quadreria; 1 guida certificata di ASCOM Guide Bologna; 1 guida certificata di coop. Madreselva. Risorse economiche: budget comunale del Comune di Bologna; Piano Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, asse 3.3.1.a; Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà estrema e senza dimora (Fondo Povertà); finanziamento a fondo perduto di Insieme per il Lavoro. Risorse materiali: audioguide; materiale formativo e divulgativo.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Con gli stakeholder: incontri periodici di programmazione e follow up e relazioni formali di aggiornamento alla committenza (ASP Città di Bologna e Comune di Bologna). Con i cittadini: essendo "l'integrazione" uno degli obiettivi primari della start up, il coinvolgimento dei cittadini avviene sin dalle fasi iniziali del progetto, con la loro partecipazione al Laboratorio di Comunità Scalo. Il coinvolgimento dei fruitori finali (turisti e cittadini bolognesi) è stimolata, invece, dalla promozione di eventi di lancio, durante i quali viene presentato il progetto, tramite la condivisione di pagine dedicate sui principali social network e tramite la possibilità di iscriversi direttamente agli itinerari scrivendo una mail all'indirizzo e-mail dedicato. Infine, alla fine di ogni tour ai partecipanti viene richiesto di compilare un questionario, in cui possono esprimere il livello di gradimento dell'esperienza vissuta, annotare eventuali critiche e suggerire miglioramenti e/o nuove tappe.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Incubazione e progettazione: -creazione di un gruppo di 5 persone di cui 3 senza dimora e 2 con dimora -avviato percorso di incubazione e progettazione con tutorship di Social Seed;elaborato il business plan e avviata collaborazione con ASCOM GUIDE e Bologna Welcome Formazione: - in collaborazione con

Csapsa è stato co-progettato e realizzato un percorso formativo ad hoc per aspiranti accompagnatori turistici. Si sono iscritte 8 persone e hanno portato a termine il corso con più del 70% delle presenze 5 persone - disegno e realizzazione di due percorsi: Memorie in Centro e Bologna Green: Costa Saragozza Sperimentazione dei prototipi: - 29 maggio, 15 partecipanti. - 4 giugno, 15 partecipanti - 3 uscite estive (luglio, agosto, settembre), 107 partecipanti totali Offerta sul mercato: nel mese di ottobre il gruppo Gira la Cartolina ha lanciato sul mercato tre tour, 12 iscritti di media. Si sta lavorando all'inserimento dei tour nella proposta turistica di Bologna Welcome.

Comune di Bra (Piemonte) 2019

29.645 Abitanti

Cheese 2019 e il Presidio del Rifiuto

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Raccolta differenziata dei rifiuti durante un evento enogastronomico di rilevanza internazionale, con una partecipazione nei 4 giorni in cui si svolge di circa 300.000 visitatori. I beneficiari del progetto sono principalmente i cittadini (evento a ridotto impatto ambientale), le associazioni no profit direttamente coinvolte per il "predisio" di 31 isole per la raccolta dei rifiuti, dislocate a copertura di tutta l'area fiera. L'evento introduce in maniera determinante, l'impiego da parte di tutti gli operatori standisti, di stoviglie in Mater-Bi o comunque compostabili.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Slow Food, ditta Novamont (brevetto Mater-bi), ditta Ambiente 2.0

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

- promuovere l'impiego di stoviglie monouso compostabili; - formare personale esperto per la corretta differenziazione dei rifiuti; - guidare i visitatori dell'evento ad una corretta differenziazione dei rifiuti; - raggiungere una percentuale di raccolta differenziata positiva

Descrizione del progetto

Slow Food ha vincolato la partecipazione degli operatori standisti dell'evento, all'uso di materiale compostabile per le stoviglie monouso e il Comune ha invitato, attraverso le associazioni di categoria dei commercianti, le attività di genere alimentare gravitanti l'area evento, a fare altrettanto. Sono state programmate, progettualmente, n. "31 isole" per la raccolta dei rifiuti (carta, plastica, RSU, organico, metalli) ad escusione del vetro non utilizzabile nel circuito. Sono quindi state contattate le associazioni no profit del territorio (culturali, sportive, ecc...) i cui membri interessati, sono stati formati per impartire, a loro volta, corrette indicazioni, durante i 4 giorni di evento, ai visitatori. L'impegno di cira 170 persone delle accociazioni, è stato di 12 ore al giorno per i 4 giorni, premiato con contributo erogato, da parte del Comune e sponsor Novamont, di € 350,00 ad "isola adottata". Oltre al contributo, ogni associazione, ha avuto la possibilità di "presentarsi" ad un pubblico numeroso (300.000 visitatori) ed internazinale, attraverso l'impiedo di totem, stendardi, abbigliamento tematico, senza però "distogliere" l'impiego prioritario dell'isola (raccolta differenziata dei rifiuti) e senza mai raccogliere donazioni

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

- formazione del personale isole per evento Cheese da impiegare poi durante altri eventi; - richiamo ad utilizzo delle isole con totem/bandiera per isola; - chiusura di tutti i cestini portacarte attraverso manifesti di rimando alle 31 isole; - assistenza, da parte di personale Slow Food e del Comune durante le 12 ore e per i 4 giorni, degli addetti al presidio isole; - servizio di svuotamento cassonetti isole efficente e costante da parte della ditta appaltatrice servizio raccolte Ambiente 2.0

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

93% di raccolta differenziata quindi un livello molto alto

Comune di Bra (Piemonte) 2019

29.645 Abitanti

P.za Roma - Parco giochi inclusivo e sensoriale

SDG di riferimento

SDG 16: Pace,Giustizia e Istituzioni Forti

Tematica affrontata nel progetto

Gestione dell'interazione tra le realtà sociali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Tema: inclusività del gioco. E' stata scelta un'area gioco nel cuore della città: i giardini di P.za Roma, prossima alla stazione ferroviaria a alle aree pedonali e ZTL. I destinatari sono tutti i bambini, di età compresa fino ai 5 anni, normodotati o con difficoltà motorie, ipovedenti o con ridotte capacità psicofisiche.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Ditta Baratti e Milano srl per la parte impiantistica; idea progettuale "Living Peace" ed adozione del "Dado della pace" per la parte ludico-sociale

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi sono quelli di: - inclusione al gioco; - inclusione sociale; - educazione alla pace; - stimolo sensoriale.

Descrizione del progetto

Fasi del progetto: - studio di fattibilità partendo dallo stato di fatto dei giardini esistenti, in senso generale e nel dettaglio, per gli elementi compositivi e di arredo urbano; - individuazione dell'area idonea alla realizzazione dello spazio inclusivo, senza barriere architettoniche; - la scelta di giochi (castelli, navi, torri...) con rampe al posto delle scale, pannelli sensoriali posizionati ad altezza tale che possano essere utilizzati anche da chi sta seduto, tunnel giganti il cui accesso è possibile anche alle carrozzine, giostrine girevole utilizzabili da tutti. Il finanziamento del progetto pari ad € 90.000,00, ha ricevuto un contributo dalla ditta Baratti e Milano srl, presente sul territorio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Promozione e condivisione attraverso il Consiglio Comunale dei Ragazzi e le scuole Primarie

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

L'iniziativa è stata favorevolmente accolta e l'area molto frequentata

Comune di Bra (Piemonte) 2019

Aggregazione con Cherasco, Sanfrè, Pocapaglia

45.076Abitanti

Riorganizzazione del T.P.L.

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il trasporto pubblico locale, in particolare quello che riguarda la cosiddetta "Conurbazione" dei comuni di Bra (capofila), Sanfrè, Cherasco, Pocapaglia, è stato riorganizzato ed ampliato: 7 linee urbane anzichè 5, collegate a n. 2 linee extraurbane con n. 14 corse giornaliere ciascuna anzichè 12 (andata e ritorno). Il collegamento è anche di tipo intermodale, ferro-gomma, sincronizzato coi i treni delle 6.31 per Torino ed Alba, la coincidenza agli orari delle linee ferroviarie Sfm 4, Sfm B e il nodo d'intersambio al Movicentro di Bra, a fianco della stazione Ferroviaria. I beneficiari sono i cittadini braidesi ed in modo particolare i residenti le frazioni (progetto inclusivo) e i residenti dei comuni conurbati (Sanfrè, Cherasco, Pocapaglia).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Agenzia della Mobilità Piemontese, Consorzio Grandabus

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivi: - stimolare una mobilità alternativa e sostenibile; - rendere inclusive le frazioni della città di Bra e i comuni conurbati (Sanfrè, Cherasco, Pocapaglia). I passeggeri a bordo, utilizzano il B.I.P. (Biglietto Integrato Piemonte) che è uno speciale badge sul quale vengono accreditati titoli di viaggio che permette di individuare anche il flusso/utenza

Descrizione del progetto

- classificazione dei punti d'interesse comunitari (Bra, Sanfrè,Cherasco, Pocapaglia) per stimolare una mobilità alternativa e sostenibile; - fruibilità del servizio di Tpl con un restyling delle paline delle fermate (280 nuovi cartelli segnaletici ben visibili) - informazione aggiornata delle linee e dei percorsi (adesivo con app alle paline e tabelloni orari); - incrementazione della frequenza delle corse (ogni 15 minuti); - collegamento del trasporto gomma con quello ferroviario (coincidenza orari). I costi, condivisi tra tutti i comuni della Conurbazione ammontano ad € 102.000,00

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Incontri formativi ed informativi con i quartieri, le dirigenze scolastiche , gli Amministratori dei comuni conurbati , i portatori d'interesse in generale; interazione con l'Agenzia Provinciale della Mobilità

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

incrementare le tessere B.I.P.

Comune di Brenta (Lombardia) 2019

1.671 Abitanti

Le Finestre di Brenta

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 8: Lavoro Dignitpso e Crescita Economica

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione e sviluppo culturale

Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'insediamento in paese di un'artista mosaicista ha permesso l'innesco di un virtuoso dialogo con la pubblica amministrazione. La promozione culturale scaturitane ha coinvolto in primo luogo le realtà scolastiche per una collaborazione in ampliamento alla proposta didattica. Successivi laboratori e corsi aperti alla cittadinanza, hanno inoltre veicolato azioni di ricucitura sociale tra le generazioni nonché l'integrazione di gruppi di migranti ospiti di una locale cooperativa sociale. Il lavoro svolto ha portato alla creazione di un vero e proprio laboratorio urbano incidendo fattivamente e permanentemente sullo stesso tessuto edificato del nucleo antico del paese mediante una serie di installazioni "le finestre di Brenta" poste lungo le vie del paese, opere frutto di un meeting internazionale che nell'estate del 2015 ha radunato artisti mosaicisti provenienti da diverse nazioni. Artisti che hanno poi lasciato le proprie opere nel borgo qualificandone la proposta turistico culturale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Associazine "Pro-Loco Brenta"

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Si è utilizzata la promozione culturale quale strumento di formazione e accoglienza, perseguendo una migliore coesione sociale. Il progetto si prefigge inoltre la riqualificazione del costruito nel nucleo storico arginando latenti fenomeni d'entropia urbana mediante la valorizzazione dei beni comuni. La concretezza del progetto è quantizzabile e verificabile in ore di formazione (seminari, corsi, coworking, laboratori) oltre che in termini numerici di associazioni e cittadini coinvolti senza trascurare artisti ospitati nonché opere realizzate ed installate.

Descrizione del progetto

Il progetto si è attivato mediante la concessione in uso di uno spazio comunale dismesso che riattato a laboratorio del mosaico ha insediato l'attività artistica all'interno del nucleo storico dell'abitato con affaccio su una delle principali piazze. Lo sviluppo delle attività si è veicolato per azioni successive che hanno in primo luogo coinvolto l'istituzione scolastica attivando una serie di laboratori in ampliamento alla proposta didattica. Parallelamente si sono avviati una serie di laboratori/corsi aperti alla cittadinanza in collaborazione con associazioni enti e gruppi. La presenza sul territorio di una cooperativa per l'inserimento dei migranti ha inoltre permesso di coinvolgere, attraverso gli operatori sociali, i ragazzi ospiti in un percorso di rielaborazione del loro vissuto attraverso la realizzazione di propri mosaici, favorendo al contempo il dialogo e l'interazione con la popolazione locale. La progressione del progetto ha permesso la pianificazione dell'evento meeting che ospitando artisti mosaicisti di diversa estrazione e provenienza ha permesso il nascere in loco e per spazi prescelti di opere ora collocate lungo lo spazio urbano a caratterizzazione e riqualificazione dello stesso Quanto attuato si è autofinanziato attraverso attività di volontariato e di collaborazione con associazioni enti e singoli cittadini, risultando a costo zero per l'Amministrazione.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La presenza attiva sul territorio del laboratorio ha permesso una preventiva visibilità dell'operato dell'artista. Le committenze pubbliche e private hanno inoltre coinvolto nel territorio e nella società locale tale presenza; basti citare le insegne realizzate per negozi o le targhe della nuova toponomastica e

numerazione civica realizzate dal mosaicista. Manifestazioni, laboratori, comunicazioni a mezzo stampa locale hanno assicurato comunicazione preventiva continuata in un work in progress condiviso che ha inoltre visto coinvolti enti ed associazioni locali in un'azione preventiva e di costante informazione degli stakeholder. Non ultimo la pubblicazione (vd. Allegato) a fini informativi e d'illustrazione delle opere installate implementando la promozione culturale e turistica del territorio.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Le opere installate nell'ambito urbano testimoniano pienamente il concreto soddisfacimento delle sessioni di lavoro coni vari gruppi sociali coinvolti. Riportano incisi nelle singole didascalie i nomi dei vari autori che, come racconti di una storia personale e a volte comunitaria, evocano e annunciano una acquisita manualità, un coworking vissuto, un'identità culturale ritrovata.

Comune di Brescia (Lombardia) 2019

196.670 Abitanti

GE.R.T. GEnerare Reti Territoriali

SDG di riferimento

SDG 15: La Vita sulla Terra

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto nasce da una esperienza di cittadinanza attiva in cui comuni,associazioni e cittadini si sono opposti alla realizzazione della discarica Castella in una ex cava situata al confine di Brescia.Anche grazie a un censimento dell'avifauna effettuato da naturalisti si è dimostrato il valore ecologico dell'area ai sensi delle Direttive Uccelli e Habitat impedendone la realizzazione.Da tale vicenda è nata l'idea di capitalizzare l'esperienza maturata creando una rete duratura per promuovere la conoscenza e la tutela degli habitat urbani e periurbani.La rilevanza del progetto è strategica per il territorio in quanto consente di promuovere percorsi di cittadinanza attiva finalizzati a orientare gli amministratori in azioni volte a tutelare ecosistemi e habitat.Destinatari del progetto sono: .i gruppi scientifici,le associazioni naturaliste e ambientaliste; .gli studenti e i cittadini; .gli amministratori.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Brescia: servizio sostenibilità ambientale e Museo di scienze naturali:ideatori del progetto,coordinatori delle attività,delle iniziative e garanti della validazione dei dati scientifici acquisiti. Università di Trieste:inserimento della campagna di citizen science GERT nel progetto CS MON life finanziato dall'UE con campagna specifica per Brescia e messa a disposizione di app per acquisizione dati. Centro studi naturalistici,Associazione Botanica Bresciana,Gruppo ricerche avifauna,LIPU,Circolo micologico G. Carini:validatori delle segnalazioni dei cittadini. Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia:collaborazione per iniziative di cittadinanza attiva e di divulgazione. Volontari del servizio civile nazionale:12 volontari (3 per anno -2016,2017,2018 e 2019) sono stati impiegati per l'elaborazione dei dati,l'effettuazione di didattica,presentazioni e escursioni in ambiente.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L’acronimo GERT è mutuato,non a caso,dall’eroe letterario Gert Dal Pozzo, protagonista del libro di Luther Blisset ”Q” che narra della rivoluzione del 1525 guidata dal pastore protestante Thomas Muntzer che attraverso la divulgazione della bibbia in tedesco ha reso coscienti e consapevoli dei propri diritti le masse contadine.L’obiettivo del progetto di citizen science GERT è di far convergere le risorse del Museo di Scienze Naturali,delle associazioni scientifiche e di quelle ambientaliste in un progetto di indagine territoriale con lo scopo di approfondire,con la collaborazione dei cittadini, le conoscenze naturalistiche del territorio di Brescia,affinché i dati raccolti siano importanti per la conoscenza di base,ma anche funzionali alla pianificazione di interventi per la realizzazione di una città sostenibile.Attraverso tale progetto si intende realizzare una rete cittadina della sostenibilità ambientale.L'impatto del progetto è stato di grande valore:grazie a GERT il capitale umano rappresentato dai volontari delle associazioni scientifiche e di quelle ambientaliste, dei volontari servizio civile nazionale è diventato un capitale sociale che sta dando un contributo allo sviluppo delle politiche di salvaguardia e valorizzazione del territorio e rappresenta un pungolo e uno stimolo imprescindibile per gli amministratori.Infatti, le singole istanze delle associazioni ambientaliste hanno acquisito una solida base scientifica ed è stata creata una rete di collaborazione duratura. In precedenza, non esisteva una collaborazione fra i due mondi e le conoscenze scientifiche erano funzionali esclusivamente a una conoscenza scientifica riservata a pochi addetti ai lavori senza una valenza sociale. Le fasi del progetto sono: .costituzione di un Comitato scientifico e di un gruppo di validatori; .promuovere il progetto sul territorio,alle associazioni e alle scuole; .elaborare i dati per orientare gli amministratori in scelte volte alla tutela degli habitat e alla pianificazione sostenibile del

territorio. I misuratori sono: .il numero di dati scientifici acquisiti; .il numero di iniziative svolte. Il progetto GERT è stato selezionato dall'Università di Trieste per partecipare a una rete di partenariato nell'ambito del progetto internazionale CONET-LIFE per la creazione di "osservatori cittadini", ovvero veri e propri Clearing House Mechanism locali, che supportino le amministrazioni pubbliche nello sviluppo di politiche ambientali sempre più efficaci, in quanto condivise, raccogliendo dati e monitorando lo stato di salute degli ecosistemi.Il progetto 2019 è risultato fra i vincitori del premio PA Sostenibile 2019 "100 progetti per raggiunge gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Descrizione del progetto
Mediante una APP è possibile realizzare la campagna di raccolta dati scattando fotografie georeferenziate con normali smartphone e ottenere il nome della specie segnalata sulla propria email.I dati confluiscono nella banca dati nazionale della biodiversità contribuendo alla mappatura del territorio nazionale.Per la identificazione delle specie segnalate è stato costituito nel dicembre 2015 un Comitato Scientifico con un pool di esperti validatori,coordinati dalla sezione di botanica del Museo di scienze naturali,provenienti dalle associazioni naturaliste e dai gruppi scientifici bresciani.Inoltre,sono stati formati 12 volontari in servizio civile impiegati nelle attività.Le attività svolte sono imponenti e si fa rimando al documento allegato n.1 per il dettaglio.Il progetto è ancora in corso.Nel 2016 è stata avviata la campagna di citizen science e a oggi sono state organizzate 30 escursioni,numerose iniziative divulgative con il coinvolgimento di scuole superiori,di associazioni,del Parco delle Colline e del Parco delle Cave di Brescia,nonchè attraverso convegni.Il progetto è stato realizzato senza costi grazie ai volontari delle associazioni scientifiche e del servizio civile,nonchè grazie alla collaborazione gratuita dell'Università di Trieste che ha messo a disposizione la piattaforma tecnologica e la app.Il progetto si è svolto in 3 fasi.La costituzione del Comitato scientifico e la ricerca dei validatori è stata molto complessa per la difficoltà di far comprendere il valore sociale dell'iniziativa e il cambio di paradigma della ricerca scientifica non limitata agli esperti.La fase di promozione del progetto ha visto uno sforzo organizzativo notevole e un imponente lavoro di rete.La App si è rivelata uno straordinario strumento a supporto della didattica che ha consentito di coinvolgere numerose scuole superiori con la formazione anche di docenti.La fase di elaborazione dei dati è stata possibile grazie alla mole di segnalazioni ottenuta.Infatti,grazie alla elaborazione dei dati acquisiti con il progetto GERT sono state predisposte due importanti relazioni a supporto delle decisioni degli amministratori: •Relazione di inquadramento naturalistico dell'area individuata per la realizzazione della discarica "La Castella" nel territorio di Rezzato nell'ambito del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) (10.07.2017); •Relazione di inquadramento naturalistico del Parco Cave per PLIS (22.11.2017). Oltre al costo del personale del Comune impiegato,1 funzionario amministrativo e 1 botanico non ci sono state spese vive se non l'uso di materiali di cancelleria e attrezzature del museo di scienze naturali.Tutto l'immenso lavoro dei volontari non ha comportato nessun costo,nemmeno rimborsi spese. Grazie ai dati acquisti è stato possibile fare un inquadramento degli habitat ai sensi della direttiva habitat (Direttivan.92/43/CEE) e della Direttiva Uccelli (Direttiva 79/409/CEE) proponendo forme di tutela e salvaguardia del territorio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto è stato presentato in molteplici occasioni elencate nell'allegato 1. Di seguito le principali: 1.convegno di presentazione del progetto presso il Museo di scienze 30.04.2016; 2.convegno provinciale sull'educazione ambientale presso l'Istituto Tartaglia il organizzato dall'Uff. scolastico provinciale ottobre 2016 3. Convegno Nazionale dell'Associazione Nazionale dei Musei di Scienze (ANMS) Trieste16-18 novembre 2016 4.Convegno Consulta per l'ambiente presso l'Urban Center sul tema: "la città naturale all'orizzonte – Parco delle cave nei laghi" 18.3 e 1.4 2017 5.Convegno internazionale sulla citizen science:First Italian Citizen Science Conference, 23-25 novembre 2017, CNR, Roma 6.Green festival di Brescia 2017 e 2018 7.formazione guardie ecologiche volontarie,studenti e cittadini con 30 escursioni naturalistiche nel territorio; 8.presentazione in scuole superiori (Istt. agr. Pastori e Dandolo,licei Gambara,Calini,Copernico,ITIS Beretta,cfp Canossa x floroviv.)

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti: .sono stati costituiti il Comitato scientifico e la rete dei validatori; .sono stati acquisiti e validati alla data del 30.09.2019 n.6769 dati scientifici; .sono state realizzate 30 escursioni,iniziative,convegni e presentazioni e costituita una solida rete di collaborazioni con scuole,associazioni e Consulta per l'Ambiente. Inoltre,la app si è rivelata uno straordinario strumento a supporto della didattica che ha consentito di migliorare l'offerta del museo nelle scuole di ogni ordine e

grado coinvolgendo gli studenti in esperienze di cittadinanza attiva.Grazie alla mole di dati acquisiti è stato possibile tradurre le istanze di protezione e valorizzazione dell'ambiente dei cittadini con relazioni a supporto delle decisioni degli amministratori.Infine,è in corso di costituzione un Comitato di Gestione per la gestione del Parco delle Cave che sarà affiancato,grazie al progetto GERT,da un Comitato scientifico coordinato dal Museo di scienze

Comune di Brescia (Lombardia) 2019

196.670 Abitanti

Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Promozione della Partnership Pubblico-Impresa

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il gruppo OrtoLibero fin dal 2014 si occupa di promuovere azioni nella Casa di Reclusione di Verziano per favorire il recupero dei detenuti e il loro reinserimento nella società nel più autentico spirito di giustizia riparativa sancito dall'art.27 della Costituzione, nonchè di far conoscere la realtà del carcere al di fuori delle mura e nelle scuole per favorire la creazione di una città inclusiva e solidale. Infatti, il carcere, viene generalmente vissuto come una realtà aliena dalla città. Il protagonismo dei detenuti è la parola chiave dell'impianto progettuale attraverso cui ricostruire la fiducia per un riscatto possibile. Nel 2018 è stato avviato un percorso sull'autobiografia. I destinatari del progetto sono 20 detenuti, uomini e donne di diversa nazionalità, 7 studentesse in alternanza scuola lavoro (5 del liceo delle scienze V. Gambara e 2 studentesse dell'Istituto agrario G. Pastori), nonchè 6 volontari in servizio civile del Museo di scienze naturali.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

I partner dell'iniziativa sono: -Libera, Cooperative Pandora e La Mongolfiera, Gruppo Terra e Partecipazione con cui sono state ideate e realizzate la parte didattica e artistica (disegni,testi,poesie,musica e recitazione) relative alla realizzazione del libro e allo spettacolo; -scuole secondarie di secondo grado (liceo delle scienze umane V. Gambara e Istituto agrario Pastori) per l'esperienza di alternanza scuola lavoro; -volontari del servizio civile per la parte relativa alla realizzazione grafica del libro e alla realizzazione delle scenografie dello spettacolo; -Casa di reclusione di Verziano con cui è stato condiviso il progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo principale del progetto è stata la volontà di portare in un ambiente di marginalità e di confine un seme di utopia, speranza e di cambiamento per costruire un ponte fra il carcere e la Comunità,anche attraverso il coinvolgimento di studenti e volontari in servizio civile e creare le condizioni per promuovere,attraverso il protagonismo dei detenuti,le condizioni per un loro efficace reinserimento nella società.Il romanzo "Ho conosciuto Marino, l'ultimo vero punk-una storia di strada a confronto con il mito di Filottete" è il risultato di un laboratorio su “Autobiografia, lealtà e riscatto”: attraverso lezioni, laboratori artistici di poesia, disegno e scrittura sono stati affrontati con i detenuti e gli studenti i temi del “Destino”, della “Vulnerabilità”, della “Lealtà” e del “Riscatto”.Giovanni Tassone,detenuto calabrese,ha scritto la storia di Marino Pansera, senzatetto bresciano suo compagno di cella, entrambi appartenenti al Gruppo OrtoLibero.Tale storia, attraverso i laboratori artistici e i riferimenti alla tragedia “Filottete” di Sofocle ha assunto un valore universale diventando la storia di tutto il Gruppo.Il senso del libro,ispirato ai valori del Filottete di Sofocle, è che una società che include fra i propri valori fondativi la Vulnerabilità è più forte di una società che esclude i più deboli.Il libro è il risultato di laboratori sperimentali di didattica avanzata e ha già avuto l’onore di ricevere l’apprezzamento di Don Luigi Ciotti, che ha conosciuto Marino durante le traversie narrate nel libro,e ne ha scritto l’introduzione. Tale obiettivo è stato perseguito in tre fasi:
1.realizzazione del romanzo facendo sì che la storia di Marino assumesse un valore universale diventando la storia di tutti;
2.realizzazione di un recital teatrale con reading di testi del libro e musica per favorire il protagonismo dei detenuti.Allo spettacolo, oltre ai detenuti, partecipa tutto il Gruppo di lavoro e le studentesse in ASL;
3.promozione del libro e del recital in eventi aperti alla cittadinanza, testimonianze nelle scuole,concorsi

letterari e partecipazione a bandi. Il metodo è stato quello di promuovere un'analisi intima di tutti i partecipanti e attraverso il protagonismo dei detenuti costruire le condizioni per un "riscatto possibile" attraverso una "edificazione" della fiducia nelle proprie possibilità.Inoltre, attraverso il coinvolgimento delle studentesse in alternanza scuola lavoro e i volontari in servizio civile si è perseguito l'obiettivo di far conoscere la realtà carceraria creando una relazione con i detenuti e facendo svolgere una esperienza sul campo preziosa come arricchimento civico, umano e professionale.

Descrizione del progetto

1.IL ROMANZO.Il romanzo è stato realizzato con un'attività di beta reader nei confronti di Giovanni Tassone e Marino Pansera e con la narrazione della biografia a tutto il gruppo.Parallelamente è stata inquadrata la tragedia Filottete di Sofocle e sono state individuate le analogie con la storia di Marino.Sono, infine, stati scelti i temi chiave in cui poi è stato suddiviso il libro:parte 1 il Destino,parte 2 la Vulnerabilità,parte 3 la Lealtà e parte 4 il Riscatto.Ogni parte ha due sezioni iconografiche,una che introduce la storia di Marino e l'estratto della tragedia greca e una che introduce la sezione del Coro.In proposito,un'artista del gruppo ha realizzato 4 disegni,ispirandosi a opere artistiche classiche,sui temi chiave che sono pubblicati in copertina e all'inizio di ciascuna parte del libro.Il medesimo disegno,in formato 120 cm per 80cm,è stato diviso in 16 parti e ogni singola parte è stata assegnata a un detenuto con l'incarico di riprodurla a mano libera e di colorarla con una tecnica a piacimento (matite,pennarelli,tempera,acquarello).Alla fine di tale lavoro il disegno è stato ricomposto su pannelli.Tali disegni,come opera collettiva,introducono le 4 sezioni del Coro.I pannelli,successivamente,sono stati utilizzati per la scenografia dello spettacolo.Per quanto riguarda il Coro sono stati fatti incontri teorici in aula (letteratura,film,filosofia) sui temi chiave con una didattica di avanguardia molto coinvolgente cercando di suscitare stimoli nei detenuti e nelle studentesse in ASL sul loro vissuto.A seguire sono stati realizzati moduli artistici di disegno,poesia,scrittura creativa per restituire le emozioni e le esperienze sui temi trattati.Il risultato dei laboratori è confluito nella sezione del coro di ciascuna delle 4 parti del libro.
2.ILRECITAL.Dal testo del romanzo sono state selezionate in appositi incontri con i detenuti e le studentesse le parti ritenute più significative.Inoltre,sono state composte due canzoni con alcuni haiku del Coro sul Destino e sul Riscatto con cui inizia e finisce lo spettacolo.Poi sono stati fatti laboratori di canto e recitazione.Il lavoro finale è un reading con musica live e recitazione.Ai detenuti è stato assegnato il reading della storia di Marino,alle studentesse la parte di Filottete.Tutto il Gruppo (volontari,detenuti e studentesse) invece cantano nel coro.
3.PROMOZIONE.Sono state organizzate 3 presentazioni dello spettacolo e 3 del libro.
4.RISORSE UMANE,MATERIALI E FINAZIARIE.Il Gruppo è composto da una ventina di persone che nella vita fanno tutt'altro e che nella quasi totalità dei casi è entrata con OrtoLibero per la prima volta in carcere.Il gruppo è eterogeneo come competenze,età,formazione,storia di impegno civico:personale del Comune di varie aree,volontari della rete di partenariato e due educatrici artiste.Le risorse finanziarie utilizzate sono state di circa 2.500,00€per le spese dei laboratori artistici e circa 2.500,00€ per la stampa di 1.000 copie del libro.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il romanzo è stato presentato alla cittadinanza nell'ambito della rassegna Brescia Fantastica (in allegato un estratto dello spettacolo) per affrontare il tema della "bellezza del Riscatto" nella splendida cornice della biblioteca del quartiere S. Polo, il giorno 23 maggio (ricorrenza dell'attentato al giudice Falcone) con musica e recitazione dei detenuti, delle studentesse in ASL e del Gruppo di lavoro nella forma della tragedia greca.L'evento è stato riproposto il 31 maggio presso la Casa di reclusione di Verziano con una cena aperta alla cittadinanza e il 28 settembre nella rassegna libraria Librixia. Inoltre, il libro (allegato) è stato presentato: -il 17.5 agli studenti del liceo delle scienze umane V. Gambara; -il 15.6 al circolo letterario di Torino, ricevendo una "segnalazione" nell'ambito del premio InediTO colline di Torino per il valore civico dell'opera; -il 5 luglio al Festival dei 2 mondi di Spoleto nell'ambito di un convegno sulle arti recluse.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il lavoro svolto è stato molto impegnativo e sfidante,ma ricco di soddisfazioni.Tutti gli obiettivi sono stati raggiunti ben oltre le attese.L'esperienza svolta è stata molto significativa per tutti e ha consentito di creare rapporti molto profondi fra il gruppo di lavoro,i detenuti e le studentesse.Oltre al libro,infatti, che rappresenta la sintesi del lavoro svolto, è stato prezioso il processo di crescita culturale e civica dei partecipanti.Il recital,inoltre,ha consentito di dare ai detenuti un'occasione di protagonismo veramente arricchente e speciale e di creare un ponte con la Comunità che ha avuto modo di conoscere la realtà del

carcere. Le studentesse del liceo V.Gambara, i volontari in servizio civile e tutto il gruppo di lavoro, hanno vissuto una meravigliosa esperienza di impegno civico e di arricchimento umano e professionale.

Comune di Brezzo di Bedero (Lombardia) 2019

1.203 Abitanti

I giardini dagli aurei frutti

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Educazione a stili di vita sostenibili

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Nel 1981 gli eredi di un famoso pianista donarono al Comune di Brezzo di Bedero la loro residenza estiva.L'Orto Sociale nasce da un bisogno di riqualificazione del parco/giardino all'interno della proprietà. L' iniziativa della locale Associazione "Hortus",in sinergia con l'Amm.ne Comunale, ha permesso il recupero degli spazi a luogo di incontro e di integrazione intergenerazionale, tra persone di diversa origine sociale, nazionalità, inglobando soggetti fragili con disabilità di diversa natura. La proposta offre attività collettive di giardinaggio e orticoltura e frutticoltura, al fine di promuovere il rispetto per l'ambiente, per la creazione e l'estensione di legami sociali. L'Orto non esaurisce così il suo obiettivo sul campo ma è strumento di divulgazione ed informazione per uno stile di vita più sostenibile.Non ultimo la proprietà è luogo di promozione culturale medianti periodici concerti di musica classica ospitati nel parco della residenza, eventi di richiamo turistico.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune Brezzo di Bedero (VA); - Associazione Hortus di Brezzo di Bedero: libera associazione senza fini di lucro a promozione del territorio e tutela dell'ambiente - Fondazione Asilo Mariuccia unità locale di Porto Valtravaglia: onlus a fine del recupero minori disagiati - Associazione Costa sorriso APS di Maccagno: a fine recupero disabili - Associazione Casa Paolo: senza fini di lucro per la prommozione culturale musicale - Anfass Luino: onlus con fini assistenza sociale e socio sanitaria disabili intellettivi e relazionali - Associazione Uno Nessuno Centomila - Associazione Educarte - Associazione DIAPSI

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

• Costituire uno spazio urbano dove sentirsi a proprio agio, incontrarsi, fare giardinaggio, piantare, seminare, aiutarsi, ascoltare, leggere... • conservare e riqualificare il territorio • proporre spazi di socializzazione ed integrazione tra cittadini • promuovere ed educare ad uno stile di vita eco-sostenibile a chilometro zero per un'economia circolare • stimolare la partecipazione attiva della cittadinanza per cui ognuno possa apportare il proprio contributo • migliorare la qualità della vita anche di categorie svantaggiate • favorire lo scambio intergenerazionale delle conoscenze • promuovere spazi “slow” in cui rallentare i ritmi di vita. • allontanare attività indesiderate: vandalismo..
Misuratori utilizzati : - superfici a verde recuperati - lotti di orti creati - numero associazioni coinvolte e varietà delle loro finalità - popolazione coinvolta - eventi e manifestazioni attuate.

Descrizione del progetto

- Individuazione dell' area destinata all'Orto Sociale. - Una prima fase lavorativa ha coinvolto sponsor locali: aratura, preparazione del terreno, piantumazione in collaborazione con realtà territoriali quali garden, cooperative,agricoltori locali. - Il contestuale coinvolgimento della popolazione locale raccogliendo aspettative, esigenze, desideri e competenze. Inoltre è utile verificare i riscontri delle proposte fatte (istituzione di una cassetta per la raccolta di proposte, idee, miglioramenti...) - Predisposizione di un regolamento condiviso per l'uso dell'Orto Sociale. - Calendarizzare eventi pubblici aperti a tutti (laboratori per bambini, incontri a tema, mini-corsi di cucina stagionale e locale)creando occasioni di riflessione e consapevolezza dell'effetto delle proprie azioni quotidiane sull'ambiente: mediante incontri con esperti su tematiche ambientali, divulgare uno stile di vita più sostenibile (riduzione dei rifiuti, risparmio energetico) per un beneficio sia ambientale che di spesa collettiva (spesa consapevole, autoproduzione) - Attivazione di un percorso di collaborazione con le scuole primarie come sensibilizzazione e formazione. - Apertura

alle realtà socio-caritative locali per l'approccio e coinvolgimento delle varie fragilità e disbilità del territorio. L'approccio proposto segue la pedagogia della natura: in natura infatti le esperienze sensoriali sono presenti nella loro pienezza. - L'utilizzo dello spazio recuperato per attività socio culturali legate al mondo della musica, in quanto donato al comune dagli eredi di un compositore, hanno permesso mediante concerti di musica classica la promozione culturale turistica del sito. Orto come esperienza di crescita: per una visione sistemica della realtà, basata su interconnessioni a tutti i livelli e sulla collaborazione dell'essere umano con la natura. Orto come integrazione delle diversità: permettere di apprezzare la diversità e l'interdipendenza dei ruoli che ciascuno può riscoprire per migliorare le condizioni dell'ambiente in cui vive. Orto come accrescimento delle capacità di cooperazione: si genera un maggior senso di comunione con gli altri esseri umani e con le altre specie. Orto come comprensione dei cicli della natura: far esperienza di un maggior senso di identità in quanto parte integrante del sistema terra.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Apertura alle associazioni territoriali: coinvolgimento di realtà associative presenti sul territorio attraverso le attività intrinseche di gestione dell'Orto. Informando e sensibilizzando tutti i soggetti coinvolti, mediante assemblee pubbliche, visite guidate ad altre esperienze simili.Costante è stato monitorare il consenso pubblico e verificare i riscontri delle proposte fatte (istituzione di una cassetta per la raccolta di proposte, idee, miglioramenti...)attivando un tavolo di lavoro con i soggetti interessati: periodicamente programmare incontri volti alla pianificazione delle Azioni. Perseguendo al contempo l' educazione alimentare si sono creati momenti conviviali per approfondire la stagionalità degli ortaggi e dei frutti,promuovendo l'importanza di consumare prodotti locali.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Gli orti urbani, non rappresentano solo una risorsa concreta per le singole persone e famiglie, ma anche un concetto organizzatore per nuove idee e pratiche sulla qualità della vita, la sostenibilità urbana. - tremila metri quadri recuperati - quaranta orti familiari, un frutteto, un vigneto, un'area piante aromatiche officinali - una decina di associazioni coinvolte operanti nei campi della difesa della natura, disabilità, recupero minori, culturali - centinaia di utenti/fruitori/utilizzatori - decine di eventi Orto come esperienza di crescita: una visione sistemica della realtà, basata su interconnessioni e sulla collaborazione uomo-natura. Orto come integrazione delle diversità: apprezzare la diversità e l'interdipendenza dei ruoli per migliorare le condizioni dell'ambiente. Orto come accrescimento delle capacità di cooperazione: si genera un maggior senso di comunione con gli altri. Orto come comprensione dei cicli della natura:esperienza di un maggior senso di identità.

Comune di Bussolengo (Veneto) 2019

20.027 Abitanti

PROGETTO LAVORO IN BICI 2019

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

INCENTIVI ECONOMICI ALL'UTILIZZO DELLA BICICLETTA NEL PERCORSO CASA-LAVORO Con il progetto "Lavoro in bici 2019", il Comune di Bussolengo intende corrispondere un incentivo economico ai cittadini residenti e dimoranti nel Comune che si impegnino ad usare la bici per il tragitto casa-lavoro e lavoro-casa. L'incentivo è finalizzato a promuovere forme di mobilità orientate alla salvaguardia dell'ambiente, alla tutela della salute, al miglioramento della sicurezza, al benessere della popolazione, ed alla progressiva riduzione dell'impiego dei mezzi a motore privati.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Società SaveBiking Srl

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Ridurre l'uso dell'auto negli spostamenti casa-lavoro

Descrizione del progetto

La Giunta ha stanziato un budget di 5000 €

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è stato pubblicizzato attraverso internet e giornali locali

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Significativa riduzione dell'uso dell'auto privata

Comune di Campi Salentina (Puglia) 2019

Associazione di 27 Comuni: Consortium GROWS

318.462 Abitanti

GROWS - Green Revolution Of Wealth in Salento

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Efficientamento energetico

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

GROWS Green Revolution Of Wealth in Salento ha come capofila Campi Salentina, beneficia del programma di assistenza tecnica e finanziaria E.L.E.N.A (European Local Energy Assistance) attivato dalla Commissione Europea in collaborazione con la BEI Banca Europea investimenti, prevede 56 milioni di EURO di investimenti e studi/progetti per 1.880.000, per l'efficientamento energetico di edifici pubblici fino al raggiungimento del livello Nzeb (near zero energy buildings), a bassissimo impatto ambientale, e dell'illuminazione pubblica finalizzati al risparmio energetico e all'abbassamento delle emissioni di CO2, come stabilito dai criteri di Europa 2030. E' un'occasione unica e straordinaria per consentire ad una vasta area del Salento un salto di qualità dal punto di vista energetico e soprattutto rilanciare un settore economico innovativo e fondamentale grazie a partenariati strategici pubblico-privati che potranno godere dei vantaggi finanziari offerti da un programma come E.L.E.N.A.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Partenariato è costituito da 27 Comuni delle Provincie di Lecce, Brindisi, Taranto in ordine alfabetico: Aradeo(LE), Arnesano(LE), Campi Salentina(LE) Capofila, Carmiano(LE), Castri di Lecce(LE), Cellino San Marco(BR), Copertino(LE), Galatone(LE), Gallipoli(LE), Guagnano(LE), Leverano(LE), Lizzanello(LE), Manduria(TA), Maruggio(TA), Morciano di Leuca(LE), Nardò(LE), Novoli(LE), Salice Salentino(LE), San Cesario(LE), San Donaci(BR), Sannicola(LE), Squinzano(LE), Surbo(LE), Trepuzzi(LE), Tuglie(LE), Ugento(LE), Veglie(LE). I partner , per gestire e realizzare il progetto, hanno sottoscritto una Convenzione (art. 30 Testo Unico EE.LL (D.LGS. N 267/2000)) che indica come Capofila Campi Salentina e definisce il ruolo di ciacuno. Il costiuito partenariato si chiama " Consortiun GROWS" . La scelta di Campi Salentina Capofila si motiva non solo perché per primo ha promosso la partecipazione all'iniziativa E.L.EN.A ma soprattutto per l'attenzione che da sempre ha per l'ambiente.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi del progetto sono: •aumentare il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili in edifici e strutture di proprietà dei comuni; •garantire la disponibilità e l'ottimizzazione delle fonti di energia rinnovabile sul territorio; •efficientare la pubblica illuminazione; •ridurre le emissioni di CO2 attraverso l'efficientamento degli edifici e dei servizi pubblici; •favorire partnership pubblico-privato nel territorio dei comuni appartenenti al "Consortium GROWS", •migliorare la capacity building dei piccoli comuni anche in tena di EPC – Contratti di prestazione energetica. L'obiettivo quantitativo più interessante dal punto di vista ambientale che il progetto raggiungerà è: •Risparmio energetico finale stimato per i progetti di Efficientamento Energetico (EE) oltre 14 GWh annui; •Produzione di energia finale stimata da Fonti Rinnovabili (RES) oltre 0,18 in GWh annui; •Riduzione stimata di CO2 oltre 5900 t annui.

Descrizione del progetto

Il progetto si realizza attraverso le seguenti fasi:

STEP 1: STUDI DI FATTIBILITA' E PROGETTI ESECUTIVI In questa fase propedeutica alla successiva, sono eseguite le diagnosi energetiche degli edifici indicati nel progetto, le progettazioni degli impianti fotovoltaici per la produzione di energia da fonti rinnovabili e gli studi di fattibilità e le progettazioni preliminari relative all'illuminazione pubblica dei Comuni interessati.

STEP 2: PREPARAZIONE DEI CONTRATTI E DELLE GARE PER GLI INVESTIMENTI PREVISTI Parallelamente al gruppo di tecnici che eseguono lo STEP 1, vengono preparati i testi dei bandi di gara e i contratti che dovranno sottoscrivere le ESCo vincenti.
STEP 3: PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA - GARE E ASSEGNAZIONI CONTRATTI Terminata la stesura del testo del bando e di tutti gli allegati (es.contratti, ecc) si procede alla pubblicazione del bando. Trascorso il tempo di pubblicazione previsto, una volta esaminate le offerte e individuata la ESCo vincitrice, si procede alla verifica della conformità amministrativa del soggetto vincitore. Comprovata la ammissibilità del soggetto vincitore, si procede alla aggiudicazione dell'offerta con conseguente firma del contratto EPC.
STEP 4: MONITORAGGIO Ogni gara è accompagnata da verifiche ex ante ed ex post effettuate da un soggetto terzo (Verificatore) sulla conformità del progetto alle normative di legge. Il Comune di Campi Salentina, attraverso il Project Manager, controlla l'iter progettuale di tutti gli investimenti programmati. La realizzazione degli investimenti utilizzerà sistemi di finanziamento innovativi, come contratti di prestazione energetica garantita ("Energy Performance Contract" – E.P.C.) o di altra natura a seconda del caso. Sovvenzioni nazionali saranno utilizzate soprattutto per gli investimenti relativi all'efficientamento degli edifici e sono previsti possibili cofinanziamenti con fondi FESR. Ogni Gara avrà ad oggetto la stipula di un Contratto quadro di prestazione(EPC quadro) tra il Comune di Campi Salentina Capofila e le ESCo aggiudicatarie e un Contratto attuativo di prestazione tra le ESCo aggiudicatarie e ogni singolo Comune Partner, per il risparmio energetico con garanzia di risultato, i cui contenuti saranno definiti nello schema di contratto posto a base di Gara. Tutta la documentazione di Gara, intendendo per essa il bando, i criteri di pre-qualifica e di aggiudicazione, il capitolato d'oneri, il capitolato tecnico-prestazionale e lo Schema di Contratto, oltre all'eventuale elenco prezzi e/o altro documento relativo all'offerta economica, sarà predisposta a cura del Comune di Campi Salentina e sarà vincolante per il Comune interessato. La Gara sarà esperita secondo tempistiche e sulla base di lotti funzionali che interessano uno o più Comuni individuati da Campi Salentina Capofila sulla base di un equilibrio complessivo fra investimento e risparmio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
I contenuti della comunicazione riguardano sia i valori di salvaguardia dell'ambiente e del risparmio energetico di cui il progetto si fa testimone efficace sul territorio, sia le informazioni per la riprodurre l'esperienza presso altri comuni e una percezione positiva dell'opinione pubblica dei risultati conseguiti, veicolati attraverso: -eventi di presentazione per esporre lo stato del progetto e i risultati, coinvolgere i cittadini, i consulenti tecnici per una maggiore consapevolezza dell'uso di energia, dell'importanza della sostenibilità, del raggiungimento degli obiettivi UE e delle opportunità offerte. -Esperienze e i risultati saranno diffusi anche attraverso la rete del Patto di Sindaci, con le iniziative della Commissione Europea e del Comitato delle Regioni. -GROWS Energy InfoPoint per diffondere le pratiche di sostenibilità ambientale. -Sito web che sarà lo strumento per aiutare i Comuni medio-piccoli che intendono realizzare progetti europei di energy efficiency.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Gli obiettivi più sfidanti raggiunti fino ad ora sono sicuramente: a.essere il primo progetto, in Europa, affidato ad un comune piccolo come Campi Salentina ad aver ottenuto un finanziamento tanto cospicuo; b.essere un esempio di capacity building per aver costruito un partenariato di 27 comuni con diversa appartenenza politica, promuovendo un progetto di risparmio energetico e soprattutto, dato la complessità del progetto c.avere realizzato un modello di gestione efficace. Inoltre ad oggi, conclusa la fase di Start up, sono stati raggiunti i seguenti risultati: nomina dei gruppi di lavoro per l'implemento delle azioni progettuali. Pubblicazione dei bandi di gara e assegnazione degli incarichi agli esperti esterni per il necessario supporto tecnico in campo Finanziario, Legale e di Management. Elaborazione dati di ogni singolo edificio inserito nel progetto in preparazione alla redazione del bando per la nomina dei tecnici che eseguiranno le diagnosi energetiche e i progetti.

Comune di Caneva (Friuli-Venezia Giulia) 2019

6.323 Abitanti

Villa Frova - Officina della Sostenibilità

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 4: Istruzione di Qualità

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Promozione e sviluppo culturale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto denominato Villa Frova - Officina della Sostenibilità nasce dopo l'inaugurazione della villa ad ottobre del 2012. L'amministrazione si era posta l'obbiettivo di realizzare un percorso di progettazione strategica partecipata, attraverso il quale individuare modalità di gestione e attività da svolgere all'interno della struttura. Da qui è nato un gruppo di lavoro il quale ha scelto la sostenibilità come linea guida da seguire nei progetti, articolati su varie tematiche. Questo per due motivi: proporre alla comunità un' offerta culturale adatta a comprendere e a sostenere il processo di cambiamento in atto; rendere l'offerta originale e riconoscibile anche al di fuori del territorio comunale e attrattiva per i visitatori. Oggi Villa Frova è una realtà riconosciuta ed apprezzata a livello regionale ed extra-regionale che conta sino ad oggi circa 430 eventi e circa 50.000 presenze.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

I partner del progetto sono componenti del Tavolo di programmazione delle attività. Si occupano di portare idee e proposte, predispongono insieme alla parte politica e tecnica dell'Ente il calendario delle attività e svolgono un ruolo attivo nella promozione delle stesse attraverso i loro canali di comunicazione. I partner sono: - le associazioni del territorio (partecipano stabilmente al Tavolo una decina di associazioni) - attività produttive locali (produttori delle eccellenze agro-alimentari) - imprese e associazioni di categoria.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

OBIETTIVI QUALITATIVI Villa Frova Officina della Sostenibilità è un "contenitore progettuale" che si propone di essere: - un'opportunità di crescita socio-economica per i cittadini del territorio - un volano per la valorizzazione e lo sviluppo del territorio - un'occasione per sperimentare un modello di progettazione partecipata.
OBIETTIVI QUANTITATIVI Le attività/eventi che sono stati organizzati hanno seguito i seguenti filoni: - ambiente - valorizzazione del territorio e dei prodotti locali - sport - alimentazione, salute e benessere psicofisico - incontri con l'autore/presentazioni di libri - musica (concerti musica classica/rassegna Parole e Note) - mostre - 52.000 presenze complessive - 7.000 presenze all'anno - 110 presenze in medie per ogni evento organizzato - 495 eventi/attività totali.

Descrizione del progetto

L'Amministrazione Comunale nell'anno 2012 si è trovata a dover fare delle considerazioni in merito allo stabile comunale Villa Frova per capire se la struttura, ristrutturata dalla precedente Amministrazione, fosse un problema o un'opportunità. Nonostante dall'analisi dei costi, sia di mantenimento della struttura che di gestione, emergesse il notevole impegno economico che l'Amministrazione doveva affrontare, la stessa ha deciso che Villa Frova potesse essere un'opportunità in quanto la stessa poteva diventare un punto di riferimento per la sostenibilità, un'opportunità di crescita socio-economica per i cittadini e un volano per la volorizzazione e lo sviluppo del territorio. Fu così che l'Amministrazione Comunale diede avvio ad un percorso di progettazione partecipata per decidere cosa doveva essere fatto all'interno della struttura stessa. Furono convocati i portatori d'interesse del territorio (associazioni, attività produttive, amministratori comunali, cittadini..) e venne costituito un Tavolo di lavoro che per un paio di mesi ha svolto delle riunioni coordinate da un facilitatore, condividendo obiettivi e progetti partendo dalla linea guida che aveva dato l'Amministrazione che era lo SVILUPPO SOSTENIBILE. Il Tavolo di lavoro, al termine del percorso, ha condiviso che Villa Frova dovesse diventare un "contenitore culturale" e ha definito un primo

programma di attività dal realizzare dall'autunno 2012. Da quell'anno il gruppo di lavoro si incontra tre volte l'anno per valutare le proposte pervenute e stilare un calendario di iniziative. Viene condotto un monitoraggio delle attività, sia dal punto di vista quantitativo, prendendo nota delle presenze e della provenienza delle persone, sia da quello qualitativo, raccogliendo suggerimenti e impressioni da parte dei partecipanti. Annualmente il comune investe circa 70.000,00 euro sulle iniziative organizzate a Villa Frova e sulle attività di promozione del territorio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Per il lancio del progetto l'Amministrazione Comunale ha fatto un investimento commissionando ad una ditta esterna il progetto di comunicazione. E' stato realizzato il logo Officina Villa Frova esplicativo del senso del progetto e dello sviluppo sostenibile (logo in "Allegato 2").Inoltre è stato realizzato il sito web Officina Villa Frova al quale è collegata la newsletter che viene inviata settimanalmente e la pagina facebook dove vengono caricati gli eventi e i post. E' inoltre stato predisposto un format di locandina, ogni filone di attività ha un suo logo ripreso dal logo generale Officina Villa Frova (si allega qualche esempio di locandina "Allegato 3). Inoltre in piazza a Caneva è stato installato un tabellone luminoso dove vengono caricati i diversi eventi. I componenti del Tavolo di Lavoro sono parte attiva nella promozione, divulgando le informazioni attraverso i propri canali e condividendo sulle loro pagine facebook i post e gli eventi di Officina Villa Frova.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Dal 2012 ad oggi il Progetto Villa Frova Officina della Sostenibilità ha raggiunto ampiamente gli obiettivi che l'Amministrazione si era prefissata. Officina Villa Frova oggi è: - un contenitore culturale punto di riferimento per le attività/iniziative di sviluppo sostenibile - un progetto riconosciuto a livello regionale ed extra-regionale - un modello di progettazione partecipata che l'Amministrazione Comunale ha attuato in altri ambiti di intervento (per es. bilancio partecipato) - un modello di progettazione partecipata esportabile in altre realtà e contesti - un progetto che si "auto alimenta" nel senso che pervengo numerose proposte di attività ed eventi con la richiesta di essere inseriti nella programmazione.

Comune di Capaccio Paestum (Campania) 2019

22.921 Abitanti

Natale in solidarietà con il Forum dei Giovani

SDG di riferimento

SDG 1: Povertà Zero

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il motivo che ha dato origine al progetto è stata la presenza sul territorio comunale di molte famiglie in condizioni economiche disagiate con la presenza nel loro nucleo di minori nella fascia di età da 0 a 10 anni.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Per quanto riguarda il terzo settore, hanno partecipato le seguenti associazioni: 1) associazione Kairos con sede in Capaccio Paestum(SA); 2) associazione Omnes Simul con sede in Capaccio Paestum (SA); 3) associazione comitato di quartiere Torre di Paestum con sede in Capaccio Paestum (SA); 4) associazione Croce Rossa Italiana con sede in Capaccio Paestum.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi perseguiti del progetto sono i seguenti: 1) aiutare i bambini economicamente svantaggiati dando loro la possibilità di trascorrere un natale in serenità senza sentirsi diversi dai bambini più fortunati riducendo così le disuguaglianze; 2) educare e sensibilizzare l'intera popolazione alla cultura della solidarietà, in modo particolare i bambini e i giovani; 3) educare e sensibilizzare alla cultura del riutilizzo degli oggetti usati (giocattoli);

Descrizione del progetto

Quante volte ci capita di dover mettere da parte e spolverare giochi a cui non siamo mai stati affezionati e che adesso non usiamo più? Il Forum dei Giovani di Capaccio-Paestum propone, per il periodo natalizio, una raccolta di giocattoli usati su tutto il territorio comunale che verranno poi donati ai bambini meno fortunati.Il progetto si è proposto l'obiettivo di smuovere le coscienze e stimolare lo spirito solidale nei più giovani durante il periodo natalizio. Sono stati accettati solo giocattoli in buone condizioni recanti certificazione CE, pertanto non pericolosi. I donatori hanno consegnato, tutti i loro giochi nelle apposite scatole nei punti raccolta alla sede comunale di Capaccio capoluogo, al comando della Polizia Locale, presso le scuole primarie e secondarie di primo grado del territorio. Uno stimolo alla solidarietà anche per i più piccoli. Ad ogni punto e su ogni scatolone un foglio informativo ha illustrato la gestione dell'iniziativa e le modalità di raccolta. L'iniziativa si è conclusa il 23/12/2018 con la donazione dei giocattoli raccolti alle parrocchie del Comune di Capaccio Paestum, le quali hanno provveduto alla distribuzione dei giochi alle famiglie disagiate con minori.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il coinvolgimento e la comunicazione ai cittadini ed agli stakeholder è avvenuto attraverso: 1) comunicato stampa da parte dell'amministrazione comunale sul sito istituzionale; 2) stampa e divulgazione di locandine sul territorio comunale; 3) divulgazione attraverso i canali social del comune e del forum dei giovani

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Dal 2012 ad oggi il Progetto Villa Frova Officina della Sostenibilità ha raggiunto ampiamente gli obiettivi che l'Amministrazione si era prefissata. Officina Villa Frova oggi è: - un contenitore culturale punto di riferimento per le attività/iniziative di sviluppo sostenibile - un progetto riconosciuto a livello regionale ed extra-regionale - un modello di progettazione partecipata che l'Amministrazione Comunale ha attuato in altri ambiti di intervento (per es. bilancio partecipato) - un modello di progettazione partecipata esportabile

in altre realtà e contesti - un progetto che si "auto alimenta" nel senso che pervengo numerose proposte di attività ed eventi con la richiesta di essere inseriti nella programmazione.

Comune di Carmignano (Toscana) 2019

14.835 Abitanti

Progetto Carmignano 2020

SDG di riferimento

SDG 15: La Vita sulla Terra

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'Amministrazione Comunale di Carmignano sta perseguendo un percorso di tutela e di promozione ambientale e agricola, fondato sull'incontro e la collaborazione con i protagonisti dello sviluppo locale (cittadini, agricoltori, associazioni). Il territorio del Comune, ricco di peculiarità naturalistiche, storiche e agricole deve essere curato e salvaguardato, favorendone lo sviluppo in un'ottica di rigenerazione delle colture, tutela ambientale, miglioramento della qualità della vita dei residenti ed ospiti. Il "Progetto Carmignano 2020 - Rigenerazione agricola e tutela ambientale" si propone di indirizzare, stimolare e fornire sostegno ai cittadini, singoli e associati, che si impegnano nel conseguimento di questo obiettivi. Destinatari del progetto sono sia gli operatori agricoli che i cittadini che intendono approfondire o acquisire esperienze negli ambiti sopra indicati. Beneficiari sono tutti i residenti e gli ospiti del territorio.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Le attività del progetto vengono realizzate, con il Patrocinio, il sostegno ed il contributo economico del Comune, da tre associazioni di grande rilievo per il nostro territorio. Le Associazioni attuatrici del Progetto sono: - Associazione Turistica Pro Loco di Carmignano, con il ruolo di capofila progettuale; - Associazione Bio-Distretto del Montalbano, con il ruolo di indirizzo e coordinamento dei contenuti scientifici, culturali e formativi del progetto; - Strada dei Vini di Carmignano e dei Sapori tipici pratesi con il ruolo di coinvolgimento e sensibilizzazione delle operatori agricoli.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il Progetto sta realizzando un programma di attività coordinate che si pongono l'obiettivo di: - svolgere iniziative divulgative e didattiche che siano da supporto ad una rigenerazione agricola e tutela ambientale, mediante la diffusione delle pratiche biologiche e naturali; - attuare un monitoraggio ambientale della presenza di diserbanti e pesticidi; - porre in atto iniziative per preservare e ripristinare strutture storiche di salvaguardia e di manutenzione del territorio; - approfondire attraverso convegni, incontri e sportelli informativi le tematiche dell'agricoltura biologica e naturale. Il progetto ha una durata triennale 2018-2019-2020. Il programma delle attività viene definito annualmente, nel rispetto dei criteri e delle linee triennali guida prestabilite. A partire dal 2019 è stato attivato uno "sportello verde" a disposizione degli operatori e dei cittadini, ed è stata intrapresa la realizzazione di un "Atlante" delle produzioni naturali e tradizionali. Per la realizzazione delle attività assumono un ruolo determinante l'impegno e la passione dei rappresentanti delle associazioni del territorio. I misuratori utilizzati sono: - per le iniziative di informazione e formazione, il numero di eventi organizzati ed il numero dei relativi partecipanti; - per le attività didattiche e di salvaguardia del territorio, il numero dei partecipanti; - per le attività "sul campo" il numero degli operatori agricoli che aderiscono alle attività; - per le attività di "sportello verde" e di realizzazione di un "Atlante delle produzioni naturali e tradizionali", il numero degli operatori che si rivolgono allo sportello e di quelli che forniscono le informazioni necessarie alla formazione dell'"atlante". In una prospettiva più ampia potrà essere rilevato e valutato il numero degli operatori agricoli che si convertono al metodo dell'agricoltura biologica e la superficie agricola Bio nel territorio comunale, con l'obiettivo di portarla dall'attuale 40% al 50% e oltre.

Descrizione del progetto

Il territorio del Comune di Carmignano si estende su una superficie prevalentemente collinare di 38,59 Kmq, con una popolazione di oltre 14.500 abitanti, tra il crinale del Montalbano e la piana tra Firenze,

Prato e Pistoia. Il Comune accoglie testimonianze storiche, artistiche e paesaggistiche di grande rilevanza, tra le quali si possono segnalare la Villa Medicea di Artimino (Patrimonio dell'umanità Unesco), le tombe etrusche di Montefortini e di Prato Rosello ed il Museo Etrusco, i centri degli antichi borghi di Artimino, Bacchereto e Carmignano, l'Abbazia di San Giusto al Pinone, le numerose chiese ed edifici storici dislocati sul territorio, il capolavoro "La Visitazione" del Pontorme ospitata nella chiesa di Carmignano.. Le attività svolte nel 2018 hanno consentito di gettare le basi, stimolando e raccogliendo un'ampia partecipazione da parte dei cittadini e degli operatori agricoli. Sono stati inoltre rilevati e valutati i significativi risultati ottenuti a seguito delle ordinanze del Sindaco finalizzate a vietare l'utilizzo dei prodotti a base di glifosato sul territorio comunale. Grazie anche alle esperienze acquisite nell'anno precedente, nel 2019 sono state sviluppate e arricchite le attività in programma. E' stato attivato uno "sportello verde" a disposizione del mondo agricolo e di tutti i cittadini interessati per fornire informazioni e raccogliere esperienze. Si sta realizzando attraverso interviste a tutte le aziende agricole locali ed agli operatori turistici un "Atlante" che comprenderà, oltre alle schede aziendali, i dati inerenti a: le produzioni biologiche o naturali in atto, la biodiversità agraria presente nelle aziende, eventuali peculiarità. attività artigianali ed informazioni sui servizi disponibili di agriturismo, animazione, didattica, attività ricreative, culturali e di agricoltura sociale, nonché usanze, ricette e tradizioni locali. La pubblicazione di un "Atlante delle produzioni tradizionali e naturali" può contribuire a fornire al territorio un biglietto da visita, con ricadute economiche e promozionali, stimolando la differenziazione delle stesse produzioni agroalimentari e la migliore ospitalità rurale. la condivisione delle conoscenze e delle strategie ecosostenibili, scelte più consapevoli da parte dei consumatori.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Le associazioni sopra indicate sono il primo motore di coinvolgimento e di comunicazione, attraverso il contatto costante con i propri aderenti e con la cittadinanza. Il Comune promuove le iniziative tramite i propri strumenti istituzionali e tutti i canali di comunicazione di cui dispone (facebook, whatsapp, e-mail). Le iniziative vengono ampiamente promosse tramite l'ufficio stampa del Comune e sulle reti locali di comunicazione (tv e radio locali, cronache locali di quotidiani). Sono state inoltre coinvolte le principali associazioni di operatori agricoli, che stanno collaborando fattivamente a diffondere le informazioni tra i propri aderenti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

I risultati conseguiti nel 2018 sono da ritenere molto positivi. Le attività di formazione ed informazione per gli agricoltori hanno visto la partecipazione di 30- 40 persone, che hanno manifestato un vivo interesse. Nella primavera del 2018 si è tenuto un "corso per la ricostruzione dei muretti a secco" a cui hanno partecipato 20 partecipanti che hanno acquisito una esperienza non solo teorica ma pratica ed operativa nella tutela e ricostruzione di questo elemento tipico delle nostra campagne. Altre iniziative significative, che hanno raccolto ampia partecipazione sono state il convegno "Il mondo gira intorno alle api e noi esistiamo grazie a loro" e il concorso dell"Olio di oliva extravergine biologico, accompagnato da eventi di formazione e dimostrazione sulle tecniche olearie. I risultati finora conseguiti corrispondono alle aspettative, ed hanno gettato le basi per gli sviluppi del progetto per il 2019 e per il 2020.

Comune di Cassano Magnago (Lombardia) 2019

21.731 Abitanti

Municipio a rifiuto zero

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Cassano è tra le prime realtà italiane a iniziare il grande percorso di tutela ambientale con la raccolta differenziata dagli anni '90, diventando tra i comuni con la più alta % di rifiuti differenziati.La raccolta differenziata è un sistema che prevede una prima differenziazione in base al tipo di rifiuto da parte dei dipendenti comunali e dei cittadini diversificandola dalla raccolta totalmente indifferenziata.Il fine ultimo è dunque la separazione dei rifiuti in modo tale da reindirizzare ciascun tipo di rifiuto differenziato verso il rispettivo più adatto trattamento di smaltimento o recupero, consentendo risparmi di energia e di materie prime.Oggi la vera sfida è un Comune a rifiuti free e x questo abbiamo iniziato il progetto "Municipio a rifiuto zero", dove all'interno del palazzo municipale delle relative sedi distaccate non sarà prodotto alcun rifiuto "non riciclabile".Un esempio da diffondere poi nelle scuole e nelle attività private commerciali e abitative.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Sieco srl

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto "Municipio a rifiuto zero", all'interno del palazzo municipale e delle relative sedi distaccate prevede che non venga prodotto alcun rifiuto "non riciclabile".Un esempio da diffondere poi nelle scuole e nelle attività private commerciali e abitative

Descrizione del progetto

Tutti gli uffici comunali verranno dotati di cestini dei rifiuti solo differenziabili e in ogni piano del Comune verrà creata una piccola isola ecologica con tutti i contenitori della raccolta differenziata (carta, umido, plastica, batterie esauste, toner e farmaci).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Tutti i dipendenti comunali sono stati informati dell'iniziativa Municipio a rifiuto zero dal Sindaco attraverso una lettera email e saranno parte attiva del progetto. Verrà presentato alla stampa locale per essere poi diffuso nelle realtà private.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

L'obiettivo unico è non avere più rifiuti non riciclabili in comune

Comune di Castano Primo (Lombardia) 2019

11.207 Abitanti

Mobilità elettrica

SDG di riferimento

SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture

Tematica affrontata nel progetto

Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Sviluppare sul territorio comunale la mobilità elettrica in primo luogo attraverso la realizzazione di infrastrutture che stimolino la cultura della mobilità elettrica

Partner pubblici/terzo settore/imprese

GESTORE DEL SERVIZIO DI CARSHARING: Evai srl; Soggetto installatore di impianto di carsharing con finalità di utilizzo della colonnina in modalità di ricarica elettrica per veicoli privati: Be Charge SRL; Enel X titolare e realizzatore di 4 impianti di ricarica per veicoli elettrici;

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto di mobilità elettrica ha l'obbiettivo di dare avvio alla mobilità elettrica attraverso diverse tipologia: per chi ha intenzione di comprare una macchina elettrica la possibilità di avere infrastrutture sul territorio comunale per la ricarica veloce del proprio veicolo elettrico; per chi vuole muoversi in autonomia, senza avere l'impegno di una macchina propria, può sperimentare il servizio di carsharing con alimentazione elettrica; questa ultima infrastruttura permette estende il servizio a chi si muove in treno e poi sul territorio trova l'automobile di carsharing per raggiungere altri posti limitrofi tra cui anche l'aeroporto di Milano Malpensa: in questo modo si ha una integrazione nel sistema di servizi regionale (trenord, aeroporto).

Descrizione del progetto

Avvio dell'iter del progetto con: deliberazione di Giunta n 202 del 10.12.2018 per il servizio di carsharing; deliberazione di Giunta n 002 del 10.01.2019 per la realizzazione di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici; deliberazione di Giunta n 101 del 03.05.2019 per approvazione del protocollo di intesa e individuazione sul territorio comunale delle aree per la realizzazione di infrastrutture diricarica per veicoli elettrici; per il carsharing il comune è nella fase di definizione dell'accordo da sottoscrivere tra le parti; nell'ambito della modalità di infrastrutture per il carsharing il Comune ha studiato con l'operatore del settore una forma di convenzione tale per cui una delle auto per il carsharing sarà a disposizione del Comune come macchia di servizio negli orari di attività degli uffici comunali. in tal senso anche l'ente Comune si farà promotore per la sensibilizzazione della comunità alla mobilità elettrica nella formula del carsharing. Per le infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici le parti hanno sottoscritto il protocollo d'intesa, è stata presentata pratica di autorizzazione paesaggistica preordinata alla esecuzione delle opere il cui iter si trova nella fase di istruttoria della Soprintendenza per poi provvedere al rilascio del titolo paesaggistico preordinato alla pratica edilizia per l'esecuzione delle opere (SCIA). In ultimo il Comune nell'ambito della procedura per l'attivazione del Carsharing ha promosso la volontà affinché Evai operatore di carsharing facente parte del gruppo Trenord implementasse la stazione ferroviaria di Castano Primo con un impianto di
carsharing. Impianto che è stato realizzato e che a breve entrerà in funzione.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Del progetto si è data ampia pubblicità in diverse sedi e occasioni in quanto la mobilità elettrica era obbiettivo politico della precedente amministrazione e anche della attuale che ha visto confermare la precedente a partire dallo scorso giugno 2019.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Al momento il progetto è in corso di realizzazione, pertanto non è possibile evidenziare effetti ed efficacia del progetto. Si presuppone che la realizzazione di tale progetto avvicini il cittadino alla idea della mobilità elettrica.

Comune di Cervia (Emilia-Romagna) 2019

28.819 Abitanti

Cervia Città Giardino - Maggio in Fiore

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Promozione della Partnership Pubblico-Impresa

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La manifestazione ora conosciuta come "Cervia Città Giardino" nacque nel 1972 con il nome "Maggio in Fiore", con un tema molto importante ed innovativo, salvaguardare il verde e la natura. Oggi la tutela dell'ambiente è argomento comune, ma non lo era alla fine degli anni '60 e nei primi anni '70, quando Cervia adottava il suo primo piano regolatore e promuoveva, già a quei tempi, studi, ricerche, iniziative e azioni rivolte a gestire e valorizzare l'uso compatibile dei beni e delle risorse ambientali. Da allora la nostra città non ha mai smesso di occuparsi di questi temi e da quasi cinquant'anni le nostre amministrazioni, in modo lungimirante, hanno fatto dell'ambiente un valore imprescindibile della propria politica, continuando a promuovere ed ad investire nella manifestazione internazionale "Cervia Città Giardino", considerata oggi come la "Mostra d'arte floreale a cielo aperto più grande d'Europa"

Partner pubblici/terzo settore/imprese

COMUNI: AUSTRIA: Baden bei Wien - Innsbruck CROAZIA: Spalato CANADA: Communities in Bloom e Castelgar GERMANIA: Aalen - Abtsgmünd - Adelmannsfelden - Bartholomä - Bopfingen - Hüttlingen - Kirchheim am Ries - Muenchen - Neresheim - Ostalbkreis - Schwäbisch Gmünd - Stuttgart POLONIA: Jelenia Góra REPUBBLICA CECA: Praga SERBIA: Pancevo SVIZZERA: Lugano UNGHERIA: Budapest USA: Lewes ITALIA: Bagnacavallo - Bolzano - Bormio - Brindisi - Budrio Comacchio - Coniolo - Formigine - Grado - Lugo - Maranello - Milano - Pinzolo - Madonna di Campiglio - Tre Ville - Ravenna - Trento - Torino - Treviglio - Unione Romagna Faentina

AZIENDE: Arte Giardini di Massimo Antonelli CNA Confartigianato - Central Garden - Flora&Pietre - Gocce di Verde - MAPEI - Planta Piante Giovani Rotella landscape painter - Vivai Battistini - Verde Mare Garden –

ENTI: FRANCIA: La Bonne Europe – Département du Rhône/MFR - - Ass. Ital. Direttori Tecnici Pubblici Giardini - Università di Pisa - Università Terza Età Grado.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Arrivata alla 47^ edizione, considerata tra le più importanti manifestazioni dedicate all'architettura del verde "Cervia Città Giardino" sboccia, letteralmente, nel mese di maggio quando i maestri giardinieri e gli artisti del verde di oltre 60 realtà provenienti da 12 Paesi quali Austria, Canada, Croazia, Francia, Germania, Italia, Polonia, Repubblica Ceca, Serbia, Svizzera, Stati Uniti d'America e Ungheria, si incontrano a Cervia per trasformare i giardini e gli spazi della città in vere e proprie opere d'arte, per creare e sperimentare, per trovare un'occasione di confronto e interscambio di tecniche, modalità di intervento, metodi e novità nella gestione del verde pubblico e privato. E se la città è più bella ed accogliente allora è anche più vivibile per tutti, per i residenti e per i turisti. Il servizio Verde del Comune di Cervia è impegnato nel corso di tutta l'estate al mantenimento degli allestimenti floreali realizzati gratuitamente dagli oltre 60 partecipanti. Non solo sviluppo sostenibile ma anche una particolare attenzione ad una crescita non solo ambientale, ma anche umana. Le manifestazioni floreali possono rappresentare importanti occasioni per far crescere la cultura del verde e portare ai cittadini concetti e valori che alle volte non sono facilmente intuibili. Cervia Città Giardino nell'ultimo decennio ha costituito un vero punto di riferimento per molte amministrazioni comunali per promuovere campagne di sensibilizzazione al verde nei loro territori di appartenenza ed ha incentivato la nascita e lo sviluppo di associazioni di volontariato legate all'ambiente che hanno convenzioni con il Comune di Cervia. Inoltre ha incremento l'apertura di aziende del settore del

florovivaismo nel territorio comunale. Il successo registrato nelle ultime edizioni di Cervia Città Giardino, corona gli sforzi condotti dall'Amministrazione comunale in questo ultimo decennio per il miglioramento e la promozione del verde pubblico nella città di Cervia. La manifestazione non rappresenta un esclusivo evento fine a se stesso, scollegato dalla realtà cittadina o visto come un contenitore formale di opere verdi create in spazi urbani, ma rappresenta un ventaglio di opportunità di crescita culturale ambientale ed offre anche occasioni di confronto, di incontri, di scambi tra le delegazioni nazionali e internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare le relazioni tra i diversi paesi presenti attraverso il miglioramento del proprio territorio ed attenzione all'ambiente ed alla qualità della vita. Negli anni Cervia Città Giardino ha inoltre permesso alla Città di essere insignita di numerosi premi nazionali ("La Città per il Verde") e internazionali (il primo premio nella cat. Large al concorso mondiale "International Challenge Communities in Bloom" - Medaglia d'Oro/Entente Florale Europe) e ricevere ogni anno la Medaglia del Presidente della Repubblica "quale suo premio di rappresentanza".

Descrizione del progetto
La città attraverso "Cervia Città Giardino" ha assunto una posizione di rilievo nel panorama turistico italiano ed internazionale per l'attenzione posta alle tematiche del verde e dell'ambiente e rappresenta uno degli appuntamenti più significativi per le realtà e per gli enti che operano nel settore della cura del verde e dell'ambiente. Durante le varie edizioni sono stati affrontate tematiche e didattiche ambientali e di tutela del territorio, miglioramento e gestione del verde pubblico e privato, promozione di una cultura del verde, creando occasioni di confronto ed interscambio di tecniche, modalità di intervento, scambi e collaborazioni. Il "sistema Cervia Città Giardino", di cui le attività di carattere tecnico e amministrativo rappresentano gli aspetti organizzativi nel quale si declina il progetto, ruota in primo luogo attorno all'aspetto prioritario che è quello della pianificazione dell'evento e della individuazione e fidelizzazione dei partecipanti. La pianificazione dell'evento, che riveste quindi un ruolo prioritario, parte dall'indagine preliminare sui potenziali partecipanti, per passare ai successivi contatti con le amministrazioni aderenti, alla gestione degli aspetti logistici e promozionali. Cervia Città Giardino oltre a rendere vivibile la città e di conseguenze aumentarne la resilienza: è un luogo piacevole per tutti. Un luogo con più alberi, siepi, giardini e fiori, dove c'è una grande cura della natura e dell'ambiente contribuisce a migliorare la qualità della vita. L'educazione mirata ed il coinvolgimento dei bambini riguardo all'ambiente sono le condizioni ottimali per risvegliare il loro senso di responsabilità. E' anche la base per creare un futuro creativo e piacevole per tutti gli abitanti della nostra comunità. Spese Risorse Umane TOTALE € 16.000 Responsabile Servizio Verde - Responsabile logistica organizzativa; Spese tecniche TOTALE € 170.000: - fornitura materiali per allestimento aiuole - manodopera e mezzi d'opera per la preparazione preliminare, assistenza all'allestimento e attività disallestimento aiuole per i periodi di marzo-maggio e ottobre-novembre - manodopera e mezzi per manutenzione stagionale aree ornamentali dal 1 giugno al 30 settembre; Spese gestionali TOTALE € 77.700: - spese per ospitalità dei giardinieri - spese per l'ospitalità e le attività svolte durante l'inaugurazione evento - materiale promozionale - pubblicazione evento Cervia Città Giardino in italiano ed inglese (strumento di promozione per tutte le realtà partecipanti Stima prestazioni offerte dei partecipanti (è in questo modo che coinvolgiamo i partecipanti che sono comuni, aziende, scuole, associazioni) – cartellonistica – piano di comunicazione – Cerimonia di Inaugurazione TOTALE GENERALE 263.700,00

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le azioni di comunicazione messe in campo rivolte non solo ai cittadini ma anche ai numerosi turisti sono state sia classiche tramite comunicati stampa, passando dai social dedicati e istituzionale, tramite il sito www.cerviacittagiardino.it, che ha raggiunto inoltre grande visibilità sia nazionale che internazionale, oltre ad una serie di migliaia di contatti. Sono state organizzati incontri didattici indoor e outdoor nelle scuole, serate tematiche, iniziative nei quartieri anche in collaborazione con altre istituzioni che hanno come fine la promozione complessiva non soltanto del progetto" Cervia Città Giardino" ma anche della conoscenza del verde pubblico. Il progetto è stato promosso anche attraverso incontri e partecipazioni a convegni. Principali stakeholder: Aziende - Città Partecipanti - Vivai - Associazioni (ambientali, culturali) - Scuole - Consulta del Volontariato.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
L'iniziativa è promotrice di campagne di sensibilizzazione al verde nei territori di appartenenza delle realtà partecipanti. Oltre ad avere migliorato ogni anno l'architettura del verde della città e l'attenzione al verde pubblico ha dato inoltre maggiore impulso ai titolari delle attività economiche ed ai cittadini di curare i propri

spazi verdi. Ha contribuito allo sviluppo di associazioni di volontariato legate all’ambiente. Ha incrementato la nascita di aziende del settore del florovivaismo. Ha realizzato attività didattiche ambientali rivolte alle scuole, coinvolgendo la nuove generazioni a tutelare il proprio territorio. Trampolino di lancio e piattaforma di scambio di conoscenze legate al verde ed opportunità per giovani agronomi nell’ottica del “conoscere per saper fare” Nascita gruppo di giovani laureati “GOCCE DI VERDE". Partecipazioni di numerosi Istituti Agrari. Promozione di progetti innovati quali il "Garden Tourism".

Comune di Cervia (Emilia-Romagna) 2019

28.819 Abitanti

Parco Artigianale Montaletto+

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Altro SDG

SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo economico e promozione Start-up

Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto è nato dall'esigenza di definire una strategia concertata di valorizzazione e rilancio all'area artigianale sita nella località di Montaletto, e che ha risentito del lungo periodo di crisi. L'area è sita non lontano da aree di pregio quale le Saline e la costa. Rappresenta il polo artigianale produttivo principale del territorio comunale, contando un totale di 56 imprese per oltre 1500 impiegati. Sono presenti vere e proprie eccellenze nel loro settore, con alti livelli di innovazione, mentre altre coordinano l'intera filiera dalla progettazione alla commercializzazione e assistenza post-vendita. Si tratta di un tessuto produttivo molto significativo e svincolato dalla stagione estiva, al contrario di ciò che avviene per il comparto ricettivo e ristorativo. Comune, Associazioni ed Aziende si sono pertanto incontrate per fare di Montaletto un'eccellenza basata sui principi di sostenibilità ambientale, innovazione, identità territoriale ed cooperazione fra comparti diversi.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Cervia- CNA - Cervia Confartigianato - Cervia Aziende presenti nell'area artigianale di Montaletto - Consiglio di Zona.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

OBIETTIVO SPECIFICO - Definire la strategia di rigenerazione, riqualificazione, rivitalizzazzione dell'area artigianle di Montaletto: • individuando interventi di breve, medio, lungo periodo; • componendo diverse leve economiche (produttive-competitive, turistiche-territoriali); • valutando sinergie inedite tra artigianato, commercio, servizi.
OBIETTIVI GENERALI: • Ridefinire l'identità del comparto. • Avviare processi di sviluppo innovativo delle imprese intese come ecosistema. • Vitalizzare il comparto con l'insediamento di nuove imprese e nuovi servizi. • Sviluppare la competitività di rete di imprese attraverso pratiche pubblico-privato. • Stimolare il turismo artigianale promuovendo la cultura d'impresa cervese.

Descrizione del progetto

Il progetto si è sviluppato nell'arco di pochi mesi, attraverso un calendario di incontri di confronto interni, interviste presso le aziende finalizzate a raccogliere dati conoscitivi, esigenze, idee, ed un calendario di laboratori partecipativi organizzati nell'area artigianale, volti ad analizzare insieme alle imprese criticità, minacce, ma anche punti di forza e opportunità di prospettiva, basati su un'analisi puntuale a monte delle caratteristiche intrinseche all'area, e delle possibilità di intervento sia lato pubblico che privato. Per la prima volta le aziende sono state chiamate a ragionare insieme uscendo dal confine della loro azienda e ponendosi in un'ottica di "bene comune". A fine percorso questa è la "vision" verso la quale tendere mettendo in campo azioni condivise: Area artigianale di Montaletto "brandizzata" come "Parco Artigianale Montaletto+", quale "ecosistema" di imprese verdi, di valore e intelligenti. Un ORGANISMO URBANO MULTIFUNZIONALE capace di rispondere con flessibilità e adattività alla costruzione di un originale palinsesto produttivo. Una COMMUNITY COLLABORATIVA che da una nuova forma competitiva al futuro dell'area. Un APPROCCIO INTEGRATO che mette al centro l'insieme delle singole realtà per conseguire la giusta massa critica capace di rendere durevoli gli effetti di riqualificazione, rivitalizzazione, rigenerazione. La Vision è declinata in OBIETTIVI: 1. Riqualificazione 2. Rivitalizzazione 3. Rigenerazione e relative MISURE: 1.1 Qualità: manutenzione, decoro, sicurezza 1.2 Sostenibilità: gestione rifiuti, gestione risorse, servizi ecosistemici 2.1 Accessibilità: viabilità, mobilità, sosta 2.2 Valorizzazione:

segnaletica, servizi, approccio business friendly 3.1 Innovazione: progettazione, sviluppo, formazione 3.2 Promozione: comunicatività, turismo, cultura 3.3 Valutazione: responsabilità ambientale, responsabilità sociale, Agenda 2030 Il percorso partecipativo che ha portato di fatto alla definizione di una strategia condivisa sulla quale costruire azioni e progettualità puntuali, è stato finanziato con risorse proprie dell'Amministrazione, ha coinvolto tutti i servizi dell'amministrazione affinché l'area venisse analizzata da punti di vista diversi e trovasse anche sinergie inedite. I laboratori sono stati ospitati dalle aziende dell'area che hanno messo a disposizione i locali a titolo gratuito. A fine percorso è stata presentata la strategia globale con l'impegno di costituire un gruppo di lavoro composto da aziende, Comune e Associazioni che possa implementare via via le azioni definite, anche attraverso la ricerca di finanziamenti europei, piuttosto che regionali o nazionali. Nei prossimi mesi verranno messe a punto iniziative per lo sviluppo concreto delle prime azioni previste nella strategia.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto è mirato alle aziende dell'area artigianale di Montaletto, le quali sono state di volta in volta informate e coinvolte sia attraverso le loro Associazioni di riferimento, che attraverso un puntuale recapito di comunicazioni "porta a porta", e la stampa.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
- Fase di coinvolgimento iniziale: oltre il 50% delle aziende hanno dimostrato interesse a partecipare al percorso - fase di ascolto/intervista individuale: c.a 30 aziende che hanno accettato di dedicare 1 ora del loro tempo alla somministrazione di un apposito questionario - appuntamenti di elaborazione partecipata della vision e delle possibili azioni di valorizzazione e rilancio dell'area: il nr. di aziende presenti negli appuntamenti in cui era richiesta una partecipazione pro-attiva è fisiologicamente diminuito, tuttavia si è costituito un gruppo molto motivato ed attivo quale base per le fasi future di realizzazione concreta delle azioni previste nella strategia - elaborazione scenari possibili: a cura di esperti, Amm.ne e Associazioni, che hanno elaborato le informazioni e colto le sollecitazioni delle aziende - elaborazione e condivisione finale della strategia: approvazione della strategia da parte delle aziende quale base strutturata per rilancio e upgrade

Comune di Cessapalombo (Marche) 2019

482 Abitanti

L'ETA' ATTIVA

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Sviluppo di Politiche di Protezione Sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto è nato dall'esigenza di promuovere e garantire un alto grado di benessere psico-fisico alla popolazione, soprattutto anziana, residente nel nostro territorio, attraverso l'esercizio di idonea attività fisica e di pratiche riabilitative, entrambe assicurate dalle prestazione di un fisioterapista professionista. La rilevanza per il territorio è costituita dal fatto che la popolazione di Cessapalombo ha un'età media molto avanzata e molti anziani vivono in solitudine e in borghi distanti dal capoluogo. La loro salute psico-fisica ha ricadute positive non solo sulle loro relazioni, attività e interessi, cioè sulla loro vita, ma anche sul sistema generale dell'assistenza e della sanità pubbliche e sulle loro famiglie. I destinatari del progetto sono per lo più persone anziane residenti nel territorio. Mediamente vengono coinvolte, mensilmente, circa 60/70 persone, alcune anche dei Comuni limitrofi.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

POR Marche Ob. 2 FSE 2007/2013 - Finanziatore pubblico Comitato Sisma Centro Italia - finanziamento progetto tramite donazioni.
Confidustria e Confederazioni Sindacali CGIL CISL UIL https://www.comitatosismacentroitalia.org/ Piano annuale dello sport 2018 - Regione Marche - Misura 11 - Attività sportiva nelle aree colpite dal sisma finanziamento max 5000,00€ liquidato Piano annuale dello sport 2019 Regione Marche Misura 7 attività sportiva nelle aree colpite dal sisma - finanziamento max 5000,00€ in istruttoria.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto in essere e da sviluppare contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini con la promozione di strumenti che siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di vita. Il progetto persegue l'obiettivo generale di fornire all'utente occasioni di benessere psicofisico, in relazione con gli altri, fornendo momenti di socialità e di apprendimento. Il progetto consta di due ordini di intervento: un servizio di assistenza individuale per tutte quelle problematiche muscolo-scheletriche tramite una valutazione clinica e la possibilità di trattamenti specifici; un percorso di ginnastica posturale di gruppo. Più in particolare, con le attività motorie, si cerca di facilitare gli spostamenti e incrementare l'autonomia, anche nell'ottica della prevenzione delle cadute; di fornire strumenti che consentano il potenziamento delle funzionalità residue; di mantenere la corretta occlusione per conservare la giusta funzionalità in ambito posturale. Il fisioterapista sviluppa il progetto osservando gli anziani e proponendo attività che si adattino a tutti i componenti del gruppo, con esercizi appropriati e personalizzati. Inoltre corregge i movimenti per migliorare l'esecuzione degli esercizi e stimola la ricerca della maggiore autonomia possibile. Tale attività per gli anziani è il risultato di una sintesi di varie tecniche fuse insieme per conferire al soggetto la possibilità di muoversi facendo ginnastica, imparando a controllare la corretta respirazione, lavorando in piedi, da seduto o a tappeto, nel rispetto della fatica e delle difficoltà personali e stimolando l'equilibrio e la percezione del proprio corpo. Nel corso del 2018 si è proceduto all'acquisizione di una nuova strumentazione tecnica, di nuovi arredi, di un apparecchio elettromedicale, con la finalità di ricercare una ulteriore attrattiva del progetto in essere e in sviluppo, che sia capace di catalizzare l'interesse dei nostri residenti e di quelli dei comuni limitrofi, nei confronti di un'iniziativa che ha dimostrato la sua valenza. Si vuole, pertanto, attraverso una più mirata promozione, anche con il contributo di privati e imprese del territorio, ampliare la platea degli utenti e il ventaglio dell'offerta. Si ritiene che un'attività del genere, opportunamente organizzata, sviluppata e finanziata, anche in modo integrato,

possa diventare un importante polo multidisciplinare per i residenti delle nostre zone, soprattutto se si considera il progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratterà, in buona sostanza, di porre in essere tutte quelle azioni attraverso le quali si possa essere in grado non solo di conservare il numero degli utenti che attualmente frequentano le attività previste dal progetto ma di allargarlo anche ma non solo a residenti dei comuni limitrofi, con approccio integrato tra istituzioni, associazioni, privati, cittadini e imprese.

Descrizione del progetto

Il progetto in essere e da sviluppare contribuisce al miglioramento delle condizioni di vita di donne e uomini con la promozione di strumenti che siano in grado di offrire risposte concrete per una migliore gestione dei tempi di vita. Il progetto persegue l'obiettivo generale di fornire all'utente occasioni di benessere psicofisico, in relazione con gli altri, fornendo momenti di socialità e di apprendimento. Il progetto consta di due ordini di intervento: un servizio di assistenza individuale per tutte quelle problematiche muscolo-scheletriche tramite una valutazione clinica e la possibilità di trattamenti specifici; un percorso di ginnastica posturale di gruppo. Più in particolare, con le attività motorie, si cerca di facilitare gli spostamenti e incrementare l'autonomia, anche nell'ottica della prevenzione delle cadute; di fornire strumenti che consentano il potenziamento delle funzionalità residue; di mantenere la corretta occlusione per conservare la giusta funzionalità in ambito posturale. Il fisioterapista sviluppa il progetto osservando gli anziani e proponendo attività che si adattino a tutti i componenti del gruppo, con esercizi appropriati e personalizzati. Inoltre corregge i movimenti per migliorare l'esecuzione degli esercizi e stimola la ricerca della maggiore autonomia possibile. Tale attività per gli anziani è il risultato di una sintesi di varie tecniche fuse insieme per conferire al soggetto la possibilità di muoversi facendo ginnastica, imparando a controllare la corretta respirazione, lavorando in piedi, da seduto o a tappeto, nel rispetto della fatica e delle difficoltà personali e stimolando l'equilibrio e la percezione del proprio corpo. Nel corso del 2018 si è proceduto all'acquisizione di una nuova strumentazione tecnica, di nuovi arredi, di un apparecchio elettromedicale, con la finalità di ricercare una ulteriore attrattiva del progetto in essere e in sviluppo, che sia capace di catalizzare l'interesse dei nostri residenti e di quelli dei comuni limitrofi, nei confronti di un'iniziativa che ha dimostrato la sua valenza. Si vuole, pertanto, attraverso una più mirata promozione, anche con il contributo di privati e imprese del territorio, ampliare la platea degli utenti e il ventaglio dell'offerta. Si ritiene che un'attività del genere, opportunamente organizzata, sviluppata e finanziata, anche in modo integrato, possa diventare un importante polo multidisciplinare per i residenti delle nostre zone, soprattutto se si considera il progressivo invecchiamento della popolazione. Si tratterà, in buona sostanza, di porre in essere tutte quelle azioni attraverso le quali si possa essere in grado non solo di conservare il numero degli utenti che attualmente frequentano le attività previste dal progetto ma di allargarlo anche ma non solo a residenti dei comuni limitrofi, con approccio integrato tra istituzioni, associazioni, privati, cittadini e imprese.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto, oltre che sul sito istituzionale del Comune, è illustrato sul sito https://www.comitatosismacentroitalia.org/progetti/comune-di-cessapalombo/. Durante il corso del suo svolgimento è stato e sarà segnalato sui canali social del Comune e presso la stampa locale.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il progetto "l'Età attiva" è in piena fase operativa, dopo che sono stati acquisiti i materiali e le attrezzature necessarie e ci si è assicurati la prestazione di un professionista qualificato.Nel locale sito in Via della Repubblica a Cessapalombo vengono praticate attività di massoterapia, fisiokinesiterapia, riabilitazione e rieducazione funzionale post trauma e post intervento chirurgico. In un locale vicino e accessibile dal comune ingresso è allestita una piccola palestra con varie attrezzature che, grazie alla concomitante apertura del progetto in questione, vengono di nuovo, dopo l'interruzione dovuta al sisma, utilizzate sia dai pazienti dell'ambulatorio sia da altri. E' in animo dell'Amministrazione abbattere una barriera architettonica con l'istallazione di un ascensore, al fine di rendere più agevole l'ingresso, soprattutto delle persone anziane. Il numero di pazienti settimanali è quantificabile in 30/40 unità settimanali, per tutte le settimane.

Città Metropolitana di Bologna (Emilia-Romagna) 2019

1.014.619 Abitanti

Insieme per il Lavoro

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Altro SDG

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Tematiche affrontate nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Supporto allo sviluppo di attività produttive

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto “Insieme per il lavoro” ha l’obiettivo di integrare e sistematizzare gli strumenti e i percorsi già attivati - o in fase di attivazione - a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone in condizione di fragilità e della promozione dell’imprenditorialità. Una delle peculiarità distintive del progetto consiste appunto nell’individuazione di uno specifico target di beneficiari, resa possibile dallo strumento di valutazione delle condizioni personali introdotto dalla legge regionale 14/2015. Di fatto il progetto non si rivolge ai target di soggetti svantaggiati cui sono specificamente dedicate, inter alia, le disposizioni della legge 8 novembre 1991 n. 381, o le norme di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68, sul diritto al lavoro delle persone disabili; si riferisce altresì a quella “zona grigia” di difficoltà personali che si colloca in mezzo tra lo svantaggio che determina la non autosufficienza della persona nella ricerca di un impiego e la totale assenza di svantaggi.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Protocollo d’intesa firmato da Comune, Città Metropolitana e Arcidiocesi di Bologna, è stato sottoscritto dai seguenti enti, associazioni imprenditoriali e sindacati, in qualità di partner attivi del progetto: Confcommercio ASCOM Bologna CNA Bologna Confesercenti Bologna Confindustria Emilia Area Centro Confartigianato Impresa Bologna e Imola Alleanza delle Cooperative Italiane Bologna UIL Bologna CISL Area Metropolitana Bolognese CGIL Bologna Le rappresentanze di tutti i soggetti firmatari prendono parte al Tavolo di coordinamento, organo svolgente funzioni di regia e monitoraggio del progetto che, inoltre, approva il piano di lavoro annuale. Al Tavolo tecnico - soggetto attuatore del piano di lavoro annuale e interfaccia dell’analisi dei fabbisogni di inserimento e formazione - prendono parte i referenti tecnici dei firmatari e le Imprese del territorio. Città Metropolitana e Comune di Bologna garantiscono il coordinamento operativo del progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Massimizzare il reinserimento lavorativo di persone in difficoltà attuando nuovi percorsi di cooperazione orizzontale. Questo macro obiettivo è stato declinato ulteriormente per definire gli esiti attesi dalle azioni messe in campo. Favorire l’autonomia delle persone: Il progetto è volto in prima linea a garantire l’autonomia delle persone attraverso azioni volte all’empowerment, e per accompagnare l’inserimento sociale delle persone in target al fine di garantire uno sviluppo delle opportunità, un miglioramento della qualità della vita e il superamento di una logica assistenzialistica. Aumentare la collaborazione e creare una rinnovata fiducia tra imprese e istituzioni Le istituzioni hanno il ruolo di creare le condizioni affinché il progetto possa raggiungere gli obiettivi desiderati. Le aziende hanno il compito di entrare nella rete e garantire un’offerta lavorativa per le persone del target prioritario: abitare un territorio vuol dire contribuire allo sviluppo dello stesso, valorizzandone le risorse. Aumentare la vivacità imprenditoriale del territorio Accompagnamento di progetti di impresa a carattere sociale. Capacità delle nuove imprese di creare a loro volta posti di lavoro, opportunità, relazioni con altre imprese, nuovi network locali e internazionali. Generare e sostenere forme di impresa sociale intese non solo come imprese di tipo redistributivo, ma anche come generatrici di ricchezza e motore di sviluppo della comunità. Alcuni indicatori di Output e Outcome: Candidati per: quartiere di provenienza, genere, paese d’origine, titolo di studio, età (per fasce anagrafiche); Numero di corsi avviati % di persone che hanno acquisito una competenza in risposta ad una esigenza espressa da imprese % di giornate occupate in lavori trovati autonomamente su % di

giornate senza occupazione (Sviluppo delle capacità di autonomia nella ricerca di un lavoro) % di persone inserite in tirocinio/stage, contratto tempo determinato o indeterminato che hanno ricevuto formazione su hard skills % di inserimenti sul totale dei CV inviati (con distinzione tra tipologie di ins.: TI, TD, tirocinio, stage Numero di contatti attivati Numero di imprese che hanno contattato Ixl Numero di imprese aderenti al board Numero di incontri con le aziende Numero di aziende incontrate Numero di CV inviati all'azienda % di imprese che si rivolgono a Ixl più volte (Creazione di un rapporto duraturo con le aziende) % di imprese soddisfatte del progetto % di lavoratori soddisfatti del progetto % di nuovi occupati di cui nei progetti sociali e in quelli dell'autoimpresa % di imprese sopravvissute dopo il 1° anno di attività % di partnership della rete % di imprese soddisfatte del progetto % di lavoratori soddisfatti del progetto

Descrizione del progetto
Le attività che “Insieme per il lavoro” implementa per raggiungere i suoi obiettivi si sviluppano attraverso tre direttrici: Percorsi finalizzati all’inserimento lavorativo; tale azione si concretizza nell’incontro tra domanda e offerta di lavoro; incrociando i fabbisogni occupazionali specifici delle aziende - in termini di profili richiesti e qualifiche necessarie - con i profili in target, il progetto si cura di colmare eventuali bisogni formativi del beneficiario per finalizzare l’inserimento in azienda. Questo avviene, di norma tramite percorsi di stage o tirocini, anche se non mancano i casi di inserimento diretto nell’organico aziendale. Rimangono a carico del progetto i costi della formazione, così come i rimborsi spesa del periodo di inserimento temporaneo, determinando dei benefici anche per le imprese aderenti, in termini di sgravi per la formazione dei lavoratori. Percorsi di innovazione sociale; tramite l’accompagnamento e il sostegno a idee progettuali o progetti in fase di attivazione, Insieme per il Lavoro sostiene i progetti di innovazione sociale che contribuiscano a: Creare nuovi posti di lavoro per persone nel target di progetto Sviluppare e connettere realtà territoriali già esistenti e promosse da enti pubblici o privati Avere una sostenibilità economica nel medio periodo Insieme per il Lavoro agevola tali percorsi costruendo assieme all’organizzazione che si candida il percorso di sviluppo o creazione d’impresa e offrendo specifica formazione e accesso al credito sociale. Percorsi di accompagnamento all’autoimpiego; Insieme per il Lavoro sostiene progetti di autoimpiego tramite uno specifico percorso di creazione d’impresa one-to-one , che consente all’aspirante imprenditore, anche tramite specifica formazione, di verificare la sostenibilità economica della propria idea imprenditoriale e pianificare le attività propedeutiche all’avviamento della startup. Nel caso in cui l’idea si rivelasse non sostenibile, di difficile applicazione o non finanziabile verranno proposti canali di supporto alternativi quali: la ridefinizione dell'idea imprenditoriale, l'inserimento lavorativo o l'iscrizione ad un corso di formazione. In caso contrario l'aspirante imprenditore, supportato dal tutor di Insieme per il Lavoro, potrà presentare domanda di finanziamento ad un istituto di credito convenzionato con il progetto per l'ottenimento di un credito sociale ad un tasso agevolato fisso del 3.25%.Il finanziamento, per il quale non sono richieste garanzie personali ai beneficiari, potrà avere un valore massimo di € 25.000 ed una durata variabile da 6 a 60 mesi. Per l’implementazione delle suddette attività le risorse finanziarie complessive ammontano a 14 milioni di euro per tutta la durata del progetto (4 anni). L’equipe di professionisti è composta da circa 25 persone, afferenti alla Città Metropolitana di Bologna, alla Fondazione San Petronio, ad agenzie di consulenza come Nomisma e Social Seed ed enti di formazione come Fomal e Opim.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
La strategia di comunicazione punta a: Accrescere, attraverso le relazioni, la visibilità di Ixl per raggiungere quante più persone possibili e centrare l’obiettivo primario del progetto: massimizzare il reinserimento lavorativo di persone vulnerabili attuando nuovi percorsi di cooperazione orizzontale. Promuovere la presenza di Ixl sulla stampa generalista specializzata (economico-sociale) e sui Social per veicolare i principali risultati e i progetti. Concentrare l’azione rivolta al territorio e alla comunità che vuole valorizzare e supportare la rete sociale già esistente attraverso una modalità di cooperazione orizzontale. Un aiuto concreto sia per le persone in cerca di occupazione sia per gli aspiranti imprenditori, per entrambe le categorie infatti il progetto prevede anche l’accesso a finanziamenti agevolati erogati da istituti di credito convenzionati.Creare opportunità e occasioni per consolidare relazioni e scambiare informazioni fra Ixl e i principali target istituzionali

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Dall’inizio del progetto sono state colloquiate 2420 su 2982 che si sono candidate. Attualmente i candidati in gestione al progetto sono 1024 su 2982. I CV inviati alle aziende ammontano ad un totale di 1301. Dall’inizio del progetto ad oggi sono stati erogati 367 pacchetti formativi a 304 persone, così suddivisi:

BREVE 146 ITALIANO 40 SICUREZZA 137 TECNICO-SPECIFICA 44. Dall'inizio del progetto ad oggi sono stati offerti 354 inserimenti per 246 persone ASSUNZIONE 265 AUTOIMPIEGO 9 STAGE 71 TIROCINIO 9. Le assunzioni sono così suddivise: A CHIAMATA 16 TEMPO DETERMINATO 231 TEMPO INDETERMINATO 18. Le aziende aderenti al Board delle imprese sono attualmente 93, mentre le aziende in contatto con Insieme per il lavoro sono ad oggi 170. Sono state inoltre sviluppate delle collaborazioni strategiche con alcuni partner privati come Acli, Adecco, Lavoropiu, e la start-up MyGrants.

Città Metropolitana di Bologna (Emilia-Romagna) 2019

1.014.619 Abitanti

Progetti d'impresa

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Tematica affrontata nel progetto

Supporto allo sviluppo di attività produttive

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Progetti d'impresa, centro di orientamento e sostegno per la creazione d'impresa, ha l'obiettivo di incentivare e promuovere la creazione e lo sviluppo di nuove aziende. Si rivolge a tutti coloro che hanno un'idea d'impresa da sviluppare sul territorio. L'esigenza di fornire un servizio specifico e mirato è stata individuata a seguito della lettura di una serie di analisi e indagini condotte sul ciclo di vita delle nuove imprese e sul relativo tasso di mortalità. Sulla base di queste informazioni, l'Ente ha deciso di intervenire a sostegno delle nuove realtà, mettendo a punto un servizio innovativo di consulenza, affiancamento e supporto. Il servizio è attualmente organizzato in una sede centrale a Bologna e una rete di sette sportelli dislocati su tutto il territorio, sul quale è stato volutamente insediato presso i SUAP di Comuni e Unioni di Comuni per offrire all'aspirante imprenditore, attraverso un unico appuntamento, tutte le informazioni utili all'avvio d'impresa.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Progetti d'impresa è all'interno di una rete che coinvolge vari attori e strutture di servizi del territorio che promuovono la creazione e il consolidamento della piccola e media impresa: Art-ER, il consorzio per l'innovazione e il trasferimento tecnologico dell'Emilia-Romagna, Rete POR FESR Emilia-Romagna, Camera di Commercio di Bologna, Demetra e Futura, fornitori di servizi per il lavoro, l'imprenditorialità e la formazione, e il Comune di Bologna attraverso il progetto Incredibol. I partner della rete collaborano a vario titolo all'interno del progetto: in generale hanno un ruolo di informazione sulle offerte di servizi specialistici (oltre, ad esempio, a opportunità di formazione, eventi, misure di finanza agevolata) per l'autoimpresa fruibili a livello territoriale. Nell'ambito di Incredibol, la Città Metropolitana dedica annualmente un Premio a imprese creative del territorio, offrendo un contributo in denaro e servizi di accompagnamento e tutoraggio.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Progetti d'impresa è definibile più come una Policy (in quanto stabilmente insediata nell'Organizzazione) piuttosto che come un progetto. I suoi obiettivi sono: - supportare la nascita di nuove attività imprenditoriali, economicamente sostenibili; - creare una rete, già attiva, ma in costante divenire, che possa supportare l'utenza nei territori caratterizzati da una significativa propensione all'imprenditorialità, si pone l'obiettivo di avere uno sportello territoriale in tutte le Unioni di Comuni della Città metropolitana; - creare e ampiare una rete di partner, già attiva, con la finalità di avere un continuo scambio formativo e informativo, fondamentale per dare agli utenti informazioni complete ed esclusive per ogni interlocutore; - formazione e informazione sia degli operatori degli sportelli territoriali sia agli utenti del servizio; - promozione di eventi promozionale sul territori finalizzati alla conoscenza dei servizi offerta e delle realtà attive; - costruire un rapporto costante e continuativo con fablab, spazi di cooworking e incubatori, per avere un flusso ragionato degli utenti verso le opportunità più vicine al proprio business.

Descrizione del progetto

Progetti d'impresa nasce nel 1989 con un primo sportello a Bologna, cui si affiancano, dal 1991, quattro sportelli territoriali, con l'obiettivo di servire da vicino anche gli utenti provenienti da aree periferiche caratterizzate da una significativa propensione all'imprenditorialità. Nel corso degli anni, la rete di Progetti d'impresa è stata potenziata e ampliata e conta attualmente sette sportelli territoriali (sez. "Tema affrontato e rilevanza per il territorio"). I offerti da servizi di Progetti d'impresa sono: - accompagnamento allo sviluppo dell'idea imprenditoriale e alla verifica di fattibilità, attraverso consulenze personalizzate per la messa a punto dell'idea e la stesura del business plan; - informazione su dati, adempimenti burocratici, amministrativi e giuridici; - assistenza nell'individuazione di enti e servizi competenti in startup e imprese;

- approfondimenti su tematiche economiche e giuridiche connesse ai diversi settori di attività; - informazioni su opportunità, finanziamenti e contributi emanati a favore delle nuove imprese e supporto nella ricerca e nell'individuazione del tipo di aiuto coerente con il progetto imprenditoriale; - informazioni sulle attività esistenti di formazione sulla cultura imprenditoriale; - percorsi di formazione e approfondimento sugli aspetti teorici e pratici connessi alla gestione d'impresa. Il servizio è gratuito e offerto prevalentemente a sportello. Oltre all'attività di consulenza diretta, Progetti d'impresa realizza azioni di animazione economica sul territorio attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, incontri e interventi mirati alla diffusione della cultura imprenditoriale. Partecipa inoltre a diversi eventi, come SMAU Research to Business e StartUp Day, e a diverse occasioni formative di aggiornamento professionale. Progetti d'impresa è attivo da più di 30 anni. Si ritiene utile fornire una panoramica sul budget investito nell'iniziativa nel quinquennio 2015-2019. Prendendo in considerazione il costo di personale interno ed esterno, appalti ed altro (organizzazione di eventi, Premio Barresi, ecc) e volendo fornire una stima dei costi di struttura, il totale del quinquennio ammonta a circa 400.000 euro. Volendo stimare il budget investito dall'inizio delle attività (1989), l'importo si attesta sui 2,5 milioni di euro. Per quanto riguarda le risorse umane, attualmente sono dedicate al servizio le seguenti risorse: - 1 istruttore tecnico D al 100%; - 1 istruttore tecnico D al 30%; - 1 amministrativo contabile B al 50%; - 1 dirigente al 10%. Sui sette sportelli territoriali, è dedicata mediamente una risorsa al 100% per sportello.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

In generale, la comunità viene coinvolta attraverso diverse attività di animazione economica (esempio: presentazione delle opportunità per le startup sull'area metropolitana, seminari sulla creazione d'impresa, partecipazione a fiere e eventi). Per quanto riguarda la comunicazione, Progetti d'impresa ha: - una newsletter mensile di informazione sui temi legati all'imprenditorialità, avviata nel 2018, che raggiunge attualmente circa 700 utenti; - newsletter di informazione agli sportelli territoriali; - notizie sulle opportunità esistenti e pubblicazione di schede di sintesi dei bandi più rilevanti per l'utenza, pubblicate sul Portale di Progetti d'impresa; - pagina sul social Facebook.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Dal 1989 a oggi, Progetti d'impresa ha ascoltato più di 10.000 idee imprenditoriali, con una media di 350 idee/anno. La percentuale di idee che si sono concretizzate in un'attività d'impresa si attesta intorno al 10%. È importante sottolineare che l'obiettivo di Progetti d'impresa non è solo creare nuova impresa, ma promuovere iniziative economicamente valide, che abbiano le caratteristiche per essere fattibili e sostenibili nel tempo. Progetti d'impresa ha prodotto negli anni diverse pubblicazioni (circa 15), indirizzate a cittadini e stakeholder. Due esempi: Mappa delle Opportunità imprenditoriali nelle Valli del Reno e del Setta (2016) e Mappa delle opportunità imprenditoriali nella Valli del Savena e dell'Idice (2018), con un focus sull'Appennino Bolognese. I due strumenti rappresentano una guida per i futuri imprenditori sule opportunità di nuova impresa e offrono agli stakeholder chiavi di lettura delle dinamiche territoriali.

Città Metropolitana di Bologna (Emilia-Romagna) 2019

1.014.619 Abitanti

SUAP Metropolitano

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Supporto allo sviluppo di attività produttive

Protezione/sviluppo e valorizzazione del territorio

Partnership tra enti / Partnership Pubblico-impresa

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La Città Metropolitana di Bologna, nell'ambito dell'Intesa generale quadro sottoscritta con la Regione Emilia-Romagna e in linea con gli obiettivi del Piano Strategico Metropolitano 2.0, ha deciso di sviluppare un progetto per l'istituzione di un ufficio denominato Suap Metropolitano, quale unità organizzativa funzionale preordinata a gestire i procedimenti produttivi di area vasta e/o strategici. La costituzione del Suap Metropolitano ha il fine di contribuire al rafforzamento dell'attrattività del territorio, garantendo agli investitori maggiore certezza rispetto agli adempimenti burocratici e ai tempi di conclusione depl procedimento. Il servizio operarà in modo flessibile e orientato con il compito principale di facilitare i processi di insediamento degli investimenti produttivi di carattere metropolitano, fungendo da pivot tra l'investitore e i vari attori, pubblici e privati, coinvolti nel processo.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comuni e Unioni della Città Metropolitana, Regione Emilia Romagna, Confindustria Emilia area centro, ARPAE-Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia - Romagna hanno costituito un Gruppo di Lavoro per costruzione e condivisione del progetto, e stesura dell'accordo per l'istituzione del SUAP metropolitano. ARPAE - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna, Azienda Sanitaria Locale di Bologna e di Imola, Vigili del fuoco-Comando di Bologna, Atersir, Consorzio della bonifica renana, Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, Ente di gestione parchi e delle bio diversità Emilia orientale hanno costituito un Gruppo di Lavoro per la costruzione della Convezione per la collaborazione tra Città Metropolitana ed Enti terzi in materia di semplificazione amministrativa per le imprese.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto di SUAP metropolitano ha come obiettivo principale la costruzione di un modello organizzativo totalmente innovativo che, partendo dalla definizione di investimento strategico e da un'attenta analisi dei flussi procedimentali, attui azioni di coordinamento tra gli enti coinvolti e di semplificazione dei processi, al fine di rendere più fluido e trasparente il percorso di ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'insediamento e all'avvio di impresa, contribuendo in tal modo ad incrementare l'attrattavità del territorio e a rafforzare la collaborazione inter-istituzionale. In tal senso, il Suap metropolitano opera inoltre nell'ottica di compensare le disparità territoriali in relazione alle capacità amministrative della P.A., facilitando i rapporti tra imprese ed enti pubblici, nella prospettiva di favorire l'attività di impresa come elemento di valore per il territorio, guidandola però verso principi di sostenibilità ambientale e sociale.
Fase 1 Obiettivo:stesura Accordo Suap metropolitano con Unioni/Comuni singoli. Misuratore: numero di sottoscrizioni dell'accordo;
Fase 2 Obiettivo:stesura Convezione con tutti gli attori pubblici e privati a vario titolo coinvolti nel procedimento. Misuratore: numero di sottoscrizioni della Convezione enti terzi;
Fase 3 Obiettivo: Disciplinare tecnico per presentazione istanza preliminare. Misuratore:grado di soddisfazione del proponente e degli enti terzi;
Fase 4: Obiettivo: Sperimentazione del modello di SUAP metropolitano in un primo caso concreto. Misuratore: tempi ed efficacia del procedimento in termini di soddisfazione del proponente e degli enti

coinvolti nel procedimento;
Fase 5: Obiettivo: Costruzione, in collaborazione con gli enti terzi, della documentazione di supporto all'impresa e ai SUAP territoriali relativa alle procedure di autorizzazione. Misuratori: numero di procedure analizzate e decodificate; numero di uffici comunali che utilizzano il vademecum e grado di soddisfazione.
Fase 6: Obiettivo: Costruzione della documentazione di supporto alle Imprese relativa alle procedure degli Enti terzi condivisa con gli stessi (Linee guida). Misuratore: numero di procedure analizzate e decodificate; soddisfazione degli uffici comunali e di Unione relativamente alla linee guida prodotte; numero di imprese che hanno usufruito della documentazione e loro grado di soddisfazione

Descrizione del progetto
Il progetto di Suap metropolitano si colloca nell'ambito delle politiche per lo sviluppo economico e l'attrattività della Città metropolitana. Esso è inoltre una delle tre progettualità del progetto Metropoli Strategiche, voluto da ANCI e finanziato dal PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020. La Città metropolitana lavora da tempo, in filiera con la Regione, alla semplificazione delle procedure per la promozione di nuovi investimenti, attraverso la riorganizzazione degli sportelli unici in un'ottica metropolitana, per garantire, a fronte di investimenti strategici, la certezza dei tempi amministrativi e la semplificazione degli iter autorizzativi, come richiesto dalle imprese. Al fine di delineare la forma giuridica, i compiti e il funzionamento del Suap metropolitano, è stato istituito all'inizio del 2018 un Gruppo di lavoro, che all'inizio del 2019 è stato ampliato e organizzato in tre sottogruppi tematici. Il modello di Suap metropolitano, come concepito nella prima fase dei Lavori del GdI, si focalizzava sulla gestione della fase pre-procedimentale, di contatto tra impresa e P.A., attraverso il ricorso all'istituto della conferenza di servizi preliminare (art 14, comma 3, L. 241/1990). Rispetto a tale modello sono stati rilevati e condivisi con gli attori coinvolti i seguenti aspetti di criticità: a. Un potenziale conflitto di responsabilità tra struttura locale e metropolitana; b. La reticenza degli enti terzi ad esprimersi in modo vincolante su un progetto non definitivo; c. Il timore da parte dei comuni che una fase pre-istruttoria "procedimentalizzata" potesse portare ad un prolungamento dei tempi complessivi del procedimento. Si è inoltre ravvisata la necessità di non restringere il campo di analisi al procedimento autorizzativo in senso stretto, ma di ampliarlo al processo di insediamento che va dalla prima definizione del progetto all'avvio dell'attività produttiva. Per queste ragioni si è valutata la necessità di individuare un modello più flessibile e orientato con il compito principale di facilitare i processi di insediamento degli investimenti produttivi di carattere metropolitano, fungendo da pivot tra l'investitore e i vari attori, pubblici e privati, coinvolti nel processo. Tale attività si inserisce in un quadro condiviso di collaborazione con gli attori coinvolti, che è in fase di formalizzazione mediante accordi e convezioni. Il progetto ha disposto delle risorse umane in seno alla Città metropolitana di Bologna (primariamente dell'area Sviluppo economico, in collaborazione con le aree Pianificazione, Mobilità e Affari generali), tecnici comunali di Suap e Uffici urbanistica, funzionari e tecnici delle direzioni regionali, funzionari e tecnici degli enti coinvolti nel procedimento (ARPAE, AUSL, VVF, Soprintendenza,ecc.), esperti junior e senior ANCI. Il progetto non ha previsto l'utilizzo di risorse finanziarie e materiali aggiuntivi.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto, in questa fase, ha coinvolto esclusivamente amministrazioni pubbliche e rappresentanze industriali. Il coinvolgimento è avvenuto attraverso l'istituzione dei gruppi di lavoro che hanno analizzato le problematiche esistenti, condiviso i desiderata degli investitori, lavorato alla definizione del Suap metropolitano, quale modello innovativo di governance. L'istituzione dei sottogruppi tematici ha rafforzato il coinvolgimento, approfondendo il rapporto tra enti terzi, ente territorialmente competente e proponente, la ralazione tra l'azione del Suap metropolitana e la nuova legge urbanistica regionale, le modalità dell'attività consulenziale del Suap metropolitano. Gli incontri dei gruppi e dei sottogruppi sono avvenuti in presenza e in videoconferenza; la comunicazione è avvenuta tramite email e telefonicamente. Le referenti del progetto hanno incontrato singolarmente molti referenti degli enti terzi, per una comunicazione mirata e un confronto sul progetto.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Fase 1-2-3-4: Sottoscrizione Accordo Suap metro e Convezione enti terzi e sperimentazione Risultato da raggiungere: Accompagnamento all'impresa e supporto al Suap territoriale; in alternativa nel caso in cui il Suap Territoriale, (per esempio, per carenza strutturale di personale o per difficoltà contingenti) non abbia la possibilità di istruire e di concludere entro i termini prescritti un procedimento complesso relativo ad un insediamento produttivo di interesse metropolitano, il Suap Metropolitano, sulla base di una delega di

funzioni operata dal Suap territoriale, potrà assumerne temporaneamente la funzione, mettendo a disposizione la sua esperienza e la sua rete di relazioni. Fase 5-6:Costruzione documenti a supporto Risultato da raggiungere:Uno o più vademecum per l'impresa per orientarla nei processi; esso sarà utile inoltre per gli uffici comunali per coordinare le attività.Al fine di promuovere l'internazionalizzazione, tale guida potrà essere tradotta in lingua inglese.

Città Metropolitana di Firenze (Toscana) 2019

999.224 Abitanti

Superciclabile collegamento Firenze-Prato

SDG di riferimento

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La ciclosuperstrada Firenze Prato nasce dalla VISION “Accessibilità Universale” del Piano Strategico Metropolitano di Firenze dove l’accesso “universale” si concretizza attraverso azioni che vanno dall’ottimizzazione delle infrastrutture esistenti, alla realizzazione di nuove per potenziare i servizi di trasporto, privilegiando i mezzi sostenibili. Questa visione che guarda all’integrazione tra i diversi sistemi di mobilità dolce e di trasporto pubblico, comprende la realizzazione delle superstrade ciclabili, il collegamento tra queste e i percorsi ciclabili esistenti e il completamento delle reti ciclabili locali. Il "giovane" sistema insediativo dove si va a collocare la ciclosuperstrada, ricco di attività e funzioni, è fortemente attrattivo per imprese e abitanti, ma privo di una struttura morfologica e relazionale che conferisca identità e senso di appartenenza . Tale infrastruttura mira, quindi, a riorganizzare la mobilità sostenibile e a ristrutturale il tessuto insediativo.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

I partner di questo progetto sono: - la Presidenza del Consiglio dei Ministri: finanziatore - la Regione Toscana: finanziatore - i Comuni di Firenze, Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio e Prato: territori che beneficeranno dell'opera. - FIAB: portatore d'interessi. - Alia spa: progetto sulla sostenibilità rivolto alla sensibilizzazione della raccolta differenziata.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La “superstrada ciclabile” Firenze-Prato costituirà una nuova infrastruttura per la mobilità sostenibile che permetterà di muoversi tra Firenze e Prato con l’uso della bicicletta. La realizzazione della Superstrada ciclabile della Piana che collega Firenze a Prato rappresenta il primo caso in Italia di Superciclabile, vale a dire di infrastruttura concepita per soddisfare prima di tutto le esigenze di mobilità dell’utenza sistematica, e poi di quella saltuaria. La realizzazione di un’infrastruttura di nuova concezione si pone l’obiettivo di generare nuova domanda, offrendo un prodotto non paragonabile a quelli esistenti, possibilità già sperimentata in altri paesi europei tramite la realizzazione di SuperCycleWays. Le prime infrastrutture già inaugurate a livello europeo evidenziano come la loro realizzazione stia contribuendo ad incrementare il numero di persone che utilizzano la bicicletta come mezzo di trasporto abituale. Inoltre, i percorsi veloci ciclabili potrebbero contribuire allo sviluppo di altre tendenze del ciclismo attuale, ovvero la diffusione di e-bike e la consegna merci con le cargo bike. La prospettiva è quindi quella di aumentare la quota modale degli utenti bicicletta, strutturando prima di tutto un’offerta infrastrutturale di rete ciclabile nazionale, gerarchizzata, in modo da distinguere le piste ciclabili dalle ciclovie ed inserendo nella scala anche un nuovo grado, vale a dire le Superstrade. La realizzazione di tale infrastruttura, inoltre, darebbe soddisfazione alla crescente diffusione di biciclette elettriche che permettono una mobilità su distanze medie anche ai cosiddetti "business men" qualificando ulteriormente la tipologia di utilizzo di queste infrastrutture che possono “crescere” sia in lunghezza percorribile media che in categoria di utilizzatori che, raggiungendo gli hub con mezzi privati o collettivi, trovino poi attrezzature (parcheggi con box blindati e con stalli per ricarica di bici elettriche) che consentono di cambiare rapidamente mezzo e di penetrare nella città densa senza ritardi e con la massima libertà di spostamento. S’intende concepire la nuova infrastruttura attrezzata di punti di sosta con servizi dedicati, WI-Fi e illuminazione adattiva. La realizzazione della superstrada ciclabile Firenze-Prato si pone anche un obiettivo di carattere urbanistico, ponendosi come una struttura in grado di ordinare tutta l’area, attraverso la ristrutturazione del sistema

insediativo della piana fiorentina intorno ad un grande asse verde percorribile dalle bici. Gli ulteriori obiettivi che pone questa rilevante infrastruttura consistono in: - rendere competitivo l'uso della bici, su distanze che vanno dai 5 ai 15 km; - creare un'infrastruttura ciclabile protetta e scorrevole che possa unire tra loro "poli fortemente attrattivi"; - facilitare gli spostamenti casa-lavoro incentivando il «Pendolarismo ciclabile - possibilità di collegarsi alla rete esistente e abbinare la bici al trasporto pubblico.

Descrizione del progetto

La distanza tra i centri urbani di Firenze e Prato è di circa 15-19 km, dimensione adatta alle superstrade per le bici che sono pensate per coprire una distanza tra i 5-20 km. Il nuovo percorso ciclabile avrà le caratteristiche di un grande asse verde con al centro un ampio percorso di almeno 4 metri con priorità sulle altre strade. Ai lati si trovano nuove alberature, aree di sosta, spazi pedonali e attrezzature di servizio per i ciclisti. L'asse ciclabile sarà strettamente interconnesso con le stazioni ferroviarie dislocate lungo la linea Firenze Prato e i diversi centri urbani presenti nell'area come Sesto Fiorentino, Calenzano e Campi, che costituiscono un agglomerato urbano abitato da circa 800.000 abitanti. L'infrastruttura inizia dal Comune di Firenze, in prossimità della Via delle Due Case, fiancheggiando il fosso di Cinta dietro l'aeroporto di Peretola, per poi raggiungere il Polo Scientifico Universitario di Sesto Fiorentino, il Centro Commerciale dei Gigli e infine il Comune di Campi Bisenzio in prossimità del ponte pedonale sul fiume Bisenzio. Il progetto è articolato in otto lotti funzionali, di cui sette saranno attuati dalla Città Metropolitana di Firenze e uno sarà attuato dal Comune di Prato. Attualmente è stato individuato il gruppo di progettisti che elaborerà la progettazione definitiva ed esecutiva relativa ai lotti 1, 2 e 7. È in fase di stesura il bando per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva dei lotti 3, 4, 5 e 6. Le risorse utilizzate sono le seguenti: - € 5.000.000,00 previsti nell'accordo con la presidenza del Consiglio dei Ministri denominato "Patto per Firenze", (ex delibera CIPE 56/2016, pubblicata sulla GU del 4.4.2017). - € 3.450.000,00 Fondi Regionali "POR-FESR 2014-2020-Asse 4.6.4.b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'Area ella Piana Fiorentina": in corso la sottoscrizione Accordo di Programma che prevede il finanziamento dei primi tre lotti. L'inizio dei lavori è previsto nel 2020 e la conclusione nel 2022

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto della ciclo-superstrada Firenze-Prato è inserito tra le Azioni previste dal Piano Strategico Metropolitano che è stato sottoposto ad un lungo percorso partecipativo, durato 9 mesi, articolato nelle seguenti fasi: - Fase 0: 7 incontri pubblici divisi per area. - Fase 1: ascolto del territorio (attivazione dei cittadini e delle comunità di stakholder, 60 interviste e questionario telefonico ad un campione casuale di cittadini della Città Metropolitana) - Fase 2: collaborazione per le strategie - Fase 3: elaborazione dei progetti - Fase 4: consultazione dei cittadini - Fase 5: sintesi dei risultati emersi. La Città Metropolitana ha inoltre partecipato alla Conferenza dei Presidenti delle associazioni aderenti a FIAB del 23 novembre 2018 a Cortona, con una presentazione dal titolo: "Progetti strategici: Autostrada Ciclabile Firenze Prato, primo caso in Italia di infrastruttura ad alto scorrimento ciclabile".

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

La simulazione degli effetti di carattere trasportistico che avrà la realizzazione dell'infrastruttura sul territorio è contenuta nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), il documento strategico che ha lo scopo di orientare le politiche di mobilità cittadine per i prossimi 10 anni nella Città Metropolitana di Firenze. Il PUMS è stato adottato con Atto del Sindaco Metropolitano n. 33 del 01/08/2019 e attualmente è in corso la fase di consultazione del Piano e del Rapporto Ambientale fino al 31 ottobre 2019, per l'invio delle osservazioni. La valutazione concreta dell'efficacia del progetto relativamente ai parametri di carattere ambientale e trasportistico potrà essere effettuata solo a conclusione dei lavori e dopo un congruo periodo di messa in esercizio dell'infrastruttura. Per adesso si può sostenere che sono rispettati i tempi stabiliti nella programmazione finanziaria.

Città Metropolitana di Reggio Calabria (Calabria) 2019

Con i Comuni della Valle del Gallico

548.009 Abitanti

Turismo e sviluppo mare-monti: la Gallico-Gambarie

SDG di riferimento

SDG 9: Industria Innovazione e Infrastutture

Altro SDG

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La necessità e l'opportunità di collegare il mare i monti, nell'ottica dello sviluppo strategico del territorio della Vallata del Gallico, sia dal punto di vista socio-economico, ma anche turistico. La zona a mare, costituita dall'incantevole scenario dello Stretto di Messina (Gallico Marina e Catona, e il "più bel chilometro d'Italia" del capoluogo Reggio Calabria), e l'alta montagna, rappresentata dal centro sciistico di Gambarie d'Aspromonte, posto a 1.600 mlsm ed oltre. Le opportunità di collegamento degli estremi, ma anche le connessioni intermedie del tracciato della Gallico-Gambarie, sono tutte racchiuse in pochi chilometri, dove turismo (zone a mare ed in montagna) ed archeologia industriale, artigianato, percorsi culinari (centri premontani intermedi), costituiscono risorse perfettamente integrabili fra loro. Dalle piste di Gambarie, spesso innevate naturalmente durante l'anno, è possibile scorgere l'intero Stretto di Messina: si scia guardano il mare! Unico posto al mondo!

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comunità Europea (Ente finanziatore) Regione Calabria (Ente concessionario) Città Metropolitana di Reggio Calabria (Ente Attuatore ed Ente beneficiario) Comune di Reggio Calabria (territorio beneficiario) Comune di Calanna (territorio beneficiario) Comune di Laganadi (territorio beneficiario) Comune di S.Alessio d'Aspromonte (territorio beneficiario) Comune di S. Stefano d'Apromonte (territorio beneficiario)

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

LA STRADA CHE UNISCE Connettere mare-monti, con un tracciato scorrevole lungo circa 20 Km. Il tutto senza bypassare i centri intermedi, anzi connettendoli tra loro, per attingere durante il percorso in termini di cultura, artigianato, risorse culinarie. In pochi minuti dall'autostrada A2 (SA-RC) che nel tratto costituisce circonvallazione a Reggio Calabria e alle frazioni Gallico e Catona), si può raggiungere l'alta montagna, dove sono presenti diversi centri sciistici. Il tracciato si inserisce nella vallata, senza invaderla, anzi permettendo di fruirne i contenuti storici e culturali. Il percorso è stato denominato GA-GA (da GAllico-GAmbarie), ma è un tracciato caratterizzato da rilevanti presenze di archeologia industriale: "la via dei Mulini" potrebbe essere anche il suo nome! Di fatto sono innumerevoli le costruzioni storiche ancora presenti, all'interno delle quali possono visitarsi ancora oggi le antiche macchine, che raccogliendo i flussi idrici naturali innumerevolmente presenti ai lati dell'incisione fluviale, alimentavano i frantoi per la lavorazione delle olive e degli agrumi. Da mare a monte, è possibile sostare nelle aree rinaturalizzate del tracciato, oppure osservare i prodotti dell'artigianato locale dei centri di S.Stefano, Calanna e Laganadi. Numerosi sono i punti di ristorazione, dove il tempo sembra essersi fermato: cucina sana, a chilometri zero, fatta con i prodotti della terra locale. E poi gli impianti di risalita recentemente inaugurati, ed infine: sciare da 1600-2000 mslm e guardare il mare, che pare toccarsi proprio sotto le piste! Non trascurabile anche il coinvolgimento dei territori interessati, i quali sono stati coinvolti in tutte le fasi, sin dalla programmazione iniziale. Il progetto esecutivo prevede anche cinque "opere compensative", quale integrativa forma di sinergia fra l'attuatore del progetto (la Città Metropolitana) e i comuni coinvolti.

Descrizione del progetto

Il progetto complessivo si è articolato in n.3 lotti, i primi due dei quali, già completati ed in esercizio.

L'attuale lotto (il terzo), costituisce quello più arduo e difficoltoso, ma anche quello che maggiormente si integra con l'ambiente e collega i centri intermedi. Questo terzo lotto oggi in fase di realizzazione, prevede un investimento complessivo di 65 milioni di euro, tutti interamente finanziati. Le risorse umane impiegate, sono circa 100 addetti nell'arco di 4 anni. Il progetto è stato interamente ottimizzato al fine di prevedere "apporto zero" da cave esterne. L'intera produzione scavata viene ad essere impiegata all'interno dell'opera. Non un solo autocarro trasporterà materiale inerte dall'esterno verso il cantiere, riducendo così in modo drastico, anche i potenziali inquinamenti ed interazioni con la viabilità e con l'ambiente circostante. Rilevante anche la funzione di "cantiere scuola", con visite universitarie, convegni e seminari.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto mare- monti “GA-GA”, viene percepito dalla popolazione come un unicum, un’azione complessiva solo formalmente strutturata in più cantieri. Per questa ragione, è stato stilato un Piano di Comunicazione che ha previsto una strategia di comunicazione, il posizionamento e il branding - che riguardi il Progetto nel suo complesso. Un coordinamento comunicazionale complessivo, finalizzato a: • comunicare con una sola voce il piano di lavori complessivo; • garantire maggiore efficacia, incisività e visibilità; • aumentare il grado di conoscenza del Progetto nel suo complesso, enfatizzando i numerosi e concreti vantaggi per il territorio; • disporre di una modalità più efficiente di risposta alle possibili obiezioni che, con più di un cantiere aperto e in un momento economico così particolare, potrebbero emergere da alcune fasce dell’opinione pubblica; • rimarcare l’impegno delle amministrazioni nel portare a termine un progetto non ancora completato. (DETTAGLI NELL'ALL.2)

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto complessivo è articolato in tre fasi. Il primo e secondo lotto sono stati già realizzati e posti in esercizio, mentre il terzo è tutt'oggi in fase di costruzione. La messa in funzione dei primi due lotti, ha evidenziato che gli obiettivi proposti sono stati ampiamente superati. Questi due lotti, avevano una prima funzionalità di togliere dall'isolamento alcuni centri (Pettogallico, Mulini di Calanna), i quali, benchè relativamente vicini alla costa, erano raggiungibili solo mediante una tortuosissima viabilità provinciale. Non appena questi primi due tratti sono entrati in funzione, si è assistito ad uno stravolgimento dei flussi viari, e con essi, di quelli commerciali e sociali. L'artigianato ha ripreso posizione, le strutture ricettive (che nel frattempo erano sparite nel nulla), sono state riattivate. Il centro sciistico stesso (che si potrà finalmente agevolmente raggiungere con il terzo lotto), ha ripreso vigore e sono stati inaugurati nuovi impianti di risalita.

Comune di Civitacampomarano (Molise) 2019

367 Abitanti

Resilienza strutturale e di comunità

SDG di riferimento

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Gestione dei rischi ambientali

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto è finalizzato ad accrescere la resilienza della comunità di Civitacampomarano attraverso l'integrazione strategica del recupero strutturale e funzionale di un edificio da adibire a C.O.C. (Centro Operativo Comunale) e di una azione di carattere non strutturale orientata alla crescita di consapevolezza dell'intera popolazione, nelle sue diverse componenti, nel quadro di riferimento concettuale della Campagna internazionale "Making Cities Resilient" definita e promossa dall'UNDRR, ovvero dalla struttura organizzativa delle Nazioni Unite che si occupa della riduzione del rischio di catastrofi. Civitacampomarano nel marzo 2017 è stata colpita da un grave dissesto idrogeologico nel centro storico, con necessità di allontanare diverse persone dalle loro case e di interdire un'ampia area. Ad oggi è attivo un sistema di early warning a cui è stata abbinata una pianificazione di protezione civile specifica, con conseguenti attività di formazione ed informazione alla popolazione.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Associazione Nazionale Disaster Manager, associazione professionale di cui alla legge 4/2013. Con Delibera di Giunta Comunale n° 16 del 7 marzo 2016Protocollo d'Intesa tra il Comune di Civitacampomarano e l'Associazione Nazionale Disaster Manager, l'esecutivo comunale ha inteso redigere un atto di indirizzo e di programmazione al fine di ospitare specifiche attività formative in materia di protezione civile.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivo 1 Raggiungimento di livelli prestazionali adeguati in termini sia strutturali che funzionali di un edificio già esistente, al fine di utilizzarlo come Centro Operativo Comunale per la gestione delle emergenze. L'edificio che verrà costruito va inquadrato normativamente nel rispetto NTC 2018 e dalle norme regionali vigenti come intervento di nuova costruzione per edificio in classe d'uso IV. L'idea progettuale, prevede la realizzazione di un edificio in linea con i requisiti tecnici e strutturali previsti nella Direttiva del 2015 del Capo Dipartimento della Protezione Civile. Il progetto (demolizione della preesistenza, nuova costruzione, messa in sicurezza e messa a norma dell'area) ha come obiettivi: • garantire la creazione di un nuovo polo d'emergenza, in caso di dissesti naturali; • l'utilizzo di tecniche antisismiche nella realizzazione del polo, con particolare attenzione ai materiali di costruzione; • connotare la nuova struttura con accezione democratica e di formazione; • rivalorizzare l'intera area e favorire la fruizione sia da parte degli operatori che dell'intera comunità; • favorire la conoscenza del territorio e delle sue specificità attraverso l'utilizzo della struttura. L'edificio sarà conforme a quanto previsto dal Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici. Il decreto requisiti minimi introduce alcune modifiche al d.lgs n. 192/2005 in attuazione della direttiva dell'Unione europea sugli edifici a energia quasi zero (direttiva 2010/31/UE). Con il nuovo decreto, vengono fissati i nuovi metodi di calcolo e i nuovi requisiti minimi in materia di prestazioni energetiche degli edifici, che entreranno in vigore il primo ottobre 2015. Nel caso specifico trattandosi di edificio realizzato dopo il 31 dicembre 2018 da una PA, andrà soddisfatto il requisito di EDIFICIO A ENERGIA QUASI ZERO (NZEB). Un edificio a energia quasi zero è un edificio, di nuova costruzione o esistente, per cui sono contemporaneamente rispettati: • tutti i requisiti previsti dalla lettera b), del comma 2, del paragrafo 3.3 del decreto requisiti minimi, determinati con i valori vigenti dal 1° gennaio 2019 per gli edifici pubblici e dal 1° gennaio 2021 per tutti gli altri edifici • gli obblighi di

integrazione delle fonti rinnovabili nel rispetto dei principi minimi di cui all'Allegato 3, paragrafo 1, lettera c), del decreto rinnovabili (D.Lgs. 28/2011).
Obiettivo 2 Definizione e sviluppo di un percorso di crescita dell'intera comunità in termini di resilienza rispetto ai rischi naturali e antropici: Fase 1 Adesione alla cammpagna MCR, Fase 2 Definizione dello stato di fatto attraverso l'utilizzo del Disaster Resilience Scorecard for Cities dell'UNDRR, Fase 3 Definizione delle azioni di sviluppo e dei relativi indicatori a 1-3-5 anni, Fase 4 Implementazione delle azioni programmate.

Descrizione del progetto
Obiettivo 1 Partecipazione al Piano Nazionale Prevenzione del Rischio Sismico. Finanziamento ottenuto per abbattimento e ricostruzione edificio già esistente da adibire a C.O.C., importo € 499.600,00. Settembre 2019 inizio lavori ad oggi in fase di completamento, consegna maggio 2020. L'edificio oltre ad essere Centro Operativo Comunale per la gestione delle emergenze, diverrà anche sede di attività di formazione della popolazione e grazie al protocollo d'intesa sottoscritto con l'Associazione Nazionale Disaster Manager saranno svolti corsi formativi per operatori e tecnici del sistema di protezione civile. Obiettivo 2 11 Maggio 2019, successivamente all'adesione alla Campagna "Making Cities Resilient", si è svolto l'evento "Civita Resiste, Resilience Scenario Workshop". All'evento hanno preso parte le Amministrazioni Comunali di Civitacampomarano. Roccavivara e Castelbottaccio, il GAL Molise Verso il 2000 (Gruppo di Azione Locale costituito da 61 Comuni del Molise, soggetti privati ed associazionismo), Esperti di Protezione Civile, Professionisti che si occupano di progettazione comunitaria, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provicnia di Campobasso, Ordine dei geologi del Molise. Al termine della giornata mediante l'applicazione di due tools operativi sviluppati nell'ambito della Campagna MCR: il Disaster Resilience Scorecard di livello preliminare e il Quick Resilience Estimator, sono stati misurati gli indici di capacità di risposta e di resilienza della Comunità. Quindi è emersa la fotografia attuale, definendo i punti di forza e le aree in cui occorre agire per implementare e migliorare i livelli di capacità. Il Comune di Civitacampomarano è impegnato attivamente nella formazione ed informazione della popolazione, sia per accrescere la consapevolezza dei cittadini, sia per divulgare gli scenari dir ischio attesi e le misure di autoprotezione da mettere in atto. Allo scopo è stato attivato il geoportale di protezione civile del Comune di Civitacampomarano. Ciascun cittadino accedendo al geoportale, per la cui consultazione non occorre alcuna registrazione, potrà: consultare il piano comunale di protezione civile; visualizzare la cartografia; consultare i documenti redatti per le tipologie di rischio presenti nel territorio comunale; consultare opuscoli informativi inerenti i rischi insistenti nel territorio comunale indicanti anche le principali misure comportamentali, e di autoprotezione, da assumere al verificarsi degli eventi; accedere direttamente alla pagina web del Servizio regionale di Protezione Civile, al fine di consultare i bollettini di vigilanza e gli avvisi di allerta; accedere direttamente ad altri siti istituzionali dei principali Enti e strutture che si occupano di protezione civile.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Workshop dell'11 maggio 2019 Effettuati incontri con la popolazione per la condivisione del piano di evacuazione specificamente predisposto per il settore di centro abitato interessato dalla frana, sulla base delle indicazioni del sistema di early warning installato. E' stato inolre sottoscritto un accordo tra l'amministrazione comunale e Assodima (Associaizone Nazionale Disaster Manager). L'Associazione Nazionale Disaster Manager, effettua studi, ricerche, iniziative ed interventi intesi a promuovere e valorizzare in primo luogo le professionalità di chi attua la sua attività professionale nell'ambito della protezione civile , promuove ed effettua studi, ricerche, iniziative ed interventi volti alla divulgazione dello sviluppo scientifico, giuridico, culturale ed economico nei settori della Protezione Civile.
http://geoportale.portalecomuni.net/pccivitacampomarano/

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Una crescente ed adeguata consapevolezza dei cittadini rispetto allo scenario di rischio da cui sono interessati, sia nel contesto della Comunità che su base territoriale. Dalle considerazioni emerse da queste attività, il Comune ha inoltre promosso una specifica progettazione inerente la resilienza, attraverso cui estendere e consolidare nelle scuole e nei comuni limitrofi una adeguata consapevolezza dei rischi territoriali a cui sono esposti e il percorso per il miglioramento della resilienza intrapreso. In termini di efficacia si evidenzia cl'estremo sforzo necessario nel raggiungimento dei risultati consolidati, come pure di quello che sarà necessario per completare le ulteriori azioni avviate, in un contesto tecnico-amministrativo di livello sovracomunale tutt'altro che facilitante rispetto alle necessità del territorio.

Comune di Comacchio (Emilia-Romagna) 2019

22.114 Abitanti

Valorizzazione delle Valli di Comacchio

SDG di riferimento

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il territorio di Comacchio sviluppa oltre 2,5 milioni di presenze turistiche annue, trend in crescita. Il sistema turistico locale risulta connotato da un'offerta ricettiva articolata e di elevato valore qualitativo. Se il prodotto balneare è indubbiamente quello dominante, si registra un crescente interesse da parte di altri segmenti di mercato quali quello interessato agli short break, al prodotto bike, al birdwatching, alla fotografia naturalistica, allo slow tourism, all'enogastronomia, ai valori identitari dei luoghi e alle emergenze culturali ed archeologiche. Il progetto di valorizzazione e promozione del comparto vallivo di Comacchio finanziato dall'Asse 5 del Programma europeo Por Fesr è stato il volano per poter permettere uno sviluppo turistico in questa nuova direzione e garantire il recupero di manufatti e luoghi facenti parte fondante della storia del territorio nonchè stimolo al potenziamento dell'offerta turistica e integrazione dei servizi a suo corredo.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è finanziato con le seguenti fonti: - fondi europei PORFESR 2014-2020 - Asse 5 Azione 6.6.1 per €2,4 ML - fondi comunali - fondi europei PSR 2014-2020 - Misura 19 per €300.000,00 La progettazione complessiva è stata affidata tramite gara d'appalto all' RTP con capogruppo lo studio Mezzadringegneria Srl.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto, punta a definire una strategia, complessiva e integrata di valorizzazione delle valli di Comacchio, coniugando la fruizione turistica sostenibile alle esigenze di conservazione dell'ecosistema. Recuperare il patrimonio storico legato alle attività della pesca e definire un sistema di percorsi ciclopedonali interconnessi, creando un collegamento fra la costa e le aree umide presenti. Sostenere una mobilità intermodale sul modello bike&boat, sfruttando le vie d'acqua e favorendo l'integrazione con i percorsi ciclopedonali del Nord Italia. Sviluppare un efficace e strutturato sistema di osservazione dell'avifauna. Punto fermo è la valorizzazione di tutte le eccellenze dormienti e potenziali che il sistema territoriale ha già dimostrato di possedere. Costruire una infrastruttura di paesaggio in grado di assorbire modelli alternativi e sostenibili di mobilità, garantendo nel tempo differenziazione turistica in logica di marketing territoriale e sostenibilità ambientale. L'intervento verrà realizzato in un'area riconosciuta dall'UNESCO quale Riserva della Biosfera (MAB) connotata da un equilibrato rapporto fra l'uomo e l'ambiente. Il rispetto di tale equilibrio pervade integralmente la progettualità messa in campo che si prefigge di valorizzare le risorse ambientali e culturali di un territorio fragile attraverso la promozione di un turismo sostenibile e di qualità con approccio slow. Per tale motivo parallelamente all'attivazione degli interventi strutturali prenderà avvio un percorso culturale che coinvolgerà la comunità, le imprese e le associazioni depositarie delle tradizioni e dei saperi del passato. Grazie ad un accordo con Slow Food Italia verranno realizzati corsi di formazione ad operatori turistici, operatori della filiera agro-alimentare e singoli cittadini per garantire una corretta gestione di un sistema fortemente articolato di cui si dovrà assicurare una fruizione integrata ed efficiente in tutte le sue esplicazioni. Le valli oggetto di intervento insistono sui territori di tre comuni, Comacchio, Argenta e Ravenna, rispetto ai quali il progetto di valorizzazione rivestirà un'assoluta valenza strategica per le potenzialità turistiche ad esso correlate. E' pertanto prevista la sottoscrizione di un protocollo di collaborazione che impegni i tre comuni a sostenere un unico piano che garantisca la massima efficienza di un sistema fortemente interconnesso. I nuovi

percorsi generati saranno parte integrante del corridoio Ciclovia Adriatica, nuovo collegamento ciclabile attualmente in fase di progettazione preliminare che permetterà la connessione attraverso la mobilità dolce di una porzione di territorio italiano che si estende da Chioggia al Gargano, e che è oggetto di sottoscrizione del -Protocollo d'intesa per la progettazione e la realizzazione della Ciclovia turistica Adriatica- tra le Regioni Marche (capofila), Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Molise e Puglia con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Descrizione del progetto

Il progetto è finalizzato a trasformare una serie di episodi, già oggetto di riqualificazione ovvero ricompresi in progetti riguardanti l'ambiente vallivo, in un sistema di fruizione sostenibile dell'attrattore naturale "ambiente vallivo", rappresentativo di tutte le attività storicamente ad esso connesse: la pesca nelle varie forme in cui viene esercitata, la produzione del sale, le attività artigianali ed i vari "saperi" collegati come la costruzione degli attracchi, delle cavane, dei capanni, l'uso della canna palustre per le coperture dei capanni, le pareti dei lavorieri, la cattura delle anguille ecc.. Il progetto prevede una serie di interventi tesi a completare e rendere fruibili i casoni di valle, edifici collocati all'interno delle valli, che ospitavano i pescatori nel periodo in cui si svolgeva la cattura delle anguille, nonché tutti i percorsi e le relative infrastrutture necessari per visitare i casoni stessi e le stazioni di pesca ancora in esercizio ed i relativi collegamenti con la costa e con il centro storico di Comacchio. Si attiverà un circuito museale diffuso interconnesso da una straordinaria ciclovia che per 5 chilometri si svilupperà sull'acqua al centro della laguna di Comacchio e infine congiungerà Ravenna a Venezia e Ferrara completando un circuito che unirà i vertici del triangolo d'oro del Patrimonio UNESCO in Italia. Nel dettaglio sono previsti i seguenti interventi: • Stazione di Vigilanza Foce: ristrutturazione e trasformazione in centro visite, punto di informazione e partenza per le escursioni in valle • Stazione di Pesca Bellocchio: ristrutturazione e rifunzionalizzazione • Casone Coccalino: sistemazione aree esterne • Casone Pegoraro: sistemazione aree esterne e percorsi per imbarco • Casone Serilla e Tabarra Serilla: sistemazione aree esterne e recupero degli interni • Casone Donna Bona: sistemazione aree esterne • Nuovo percorso ciclabile Lido diSpina - Bellocchio: collegamento di mobilità dolce che tramite un nuovo, Ponte ciclopedonale sul Bellocchio, un Sottopasso sulla S.S.309 Romea e una nuova pista ciclabile arginale metterà in collegamento la valle con la costa. L'amministrazione è stata in grado di ottenere finanziamenti da fonti diverse, partecipando a bandi pubblici distinti, al fine di generare un percorso di valorizzazione ancora più completo e strutturato. La volontà è quella di fornire un sistema complesso che possa essere fruibile da differenti target di utilizzatori, dal turista, al ricercatore, al biologo e all'intera cittadinanza.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Per la sua valenza culturale ed identitaria il progetto di valorizzazione delle Valli ha rappresentato il fulcro della candidatura di Comacchio a capitale italiana della cultura 2018 (che ha visto la cittadina lagunare fra le finaliste). La candidatura è stato il frutto di un processo comunitario di estese proporzioni che ha visto l'attivazione di tavoli di lavoro tematici a cui hanno partecipato singoli cittadini, organismi associativo e soggetti istituzionali. I lavori dei tavoli sono poi confluiti in un dossier realizzato con la stessa comunità. Possiamo pertanto affermare che il progetto, nella sua stessa fase genetica, è stato il frutto di un'estesa condivisione. Lo stato di avanzamento dei lavori sarà quindi comunicato in tempo reale attraverso l'attivazione di un'apposita sezione nel sito istituzionale, l'impiego di socialnetwork, l'invio di news letter e comunicati stampa. Sarà inoltre implementata la cartellonistica turistica al fine di segnalare i nuovi percorsi esistenti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Fondamentale è il recupero dei casoni di valle e degli edifici di guardia che a causa dell'assenza di manutenzione si sarebbero completamente perduti. Dal punto di vista dello slow turism e delle nuove frontiere della mobilità lenta si viene a creare una rete di connessioni dove il territorio di Comacchio funge da anello di congiunzione tra le reti cicloturistiche del nord e la costa della bassa Romagna creando una corsia continua tra Ravenna e Venezia. Il sottopasso della Romea permette una connessione diretta tra mare e valle, collegamento prima non presente che permette di potenziare e ampliare il l'offerta turistica nonchè promuovere un aspetto paesaggistico del territorio a molti sconosciuto. Il ventaglio delle eccellenze paesaggistiche e culturali è così connesso da una rete di piste ciclabili e di vie d'acqua. Questo permette, inoltre, di sviluppare il più efficace e strutturato sistema di osservazione dell'avifauna a livello europeo.

Comunità Montana di Valle Sabbia (Lombardia) 2019

65.410 Abitanti

Giovani protagonisti dell'Economia Circolare

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Promozione della Partnership Pubblico-Impresa

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il valore aggiunto di questo progetto è la possibilità, per i giovani, di essere parte attiva nel processo del riciclo e di seguire l'intero processo di economia circolare a km 0 in Valle Sabbia. È evidente il ritorno in termini di comunicazione e visibilità da parte degli Enti Locali, che hanno nei loro compiti istituzionali il benessere della propria comunità. È attraverso il raggiungimento di questo benessere che le azienda coinvolte giocano un ruolo di progetto fondamentale. Essi si vestono da partner unici e professionali in un'iniziativa che vede il pubblico e il privato insieme, uniti per far capire sempre di più il ruolo dei cittadini, veri protagonisti nel realizzare un mondo più pulito e, soprattutto, ecosostenibile.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

- Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia srl: gestore del servizio di raccolta (società in-house della Comunità Montana di Valle Sabbia e dei Comuni) - Valsir spa: azienda valsabbina leader europea nel recupero della plastica per la produzione di materiale idro-termo-sanitario - Raffmetal spa: azienda valsabbina leader europea nel recupero dell'alluminio per la produzione di materiale termico e automotive

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La Comunità Montana di Valle Sabbia, Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia srl, Raffmetal spa e Valsir spa hanno intrapreso questo nuovo progetto, con l'obiettivo di rendere ancor più visibile il significato di economia circolare, sfruttando la permeabilità dei giovani, che sanno fare propri tutti quei concetti che sono spiegati loro in maniera semplice, precisa e diretta. Attraverso le attività indicate nella descrizione del progetto, le aziende vogliono dare continuità al percorso di sensibilizzazione sull'importanza del riciclo di materiali, quali plastica e alluminio, al fine di recuperarli secondo i principi dell'economia circolare. Il progetto consiste nel recupero di tappi e lattine accumulati dagli istituti scolastici aderenti e nella loro destinazione a Raffmetal e Valsir al fine di riciclarli.

Descrizione del progetto

Creazione di nuovi personaggi: volendo focalizzare l'attenzione sul recupero dei tappi in plastica e delle lattine sono stati realizzati due personaggi che identificheranno delle diverse frazioni di rifiuto. Creazione di grafica e documentazione esplicativa: Il progetto didattico nelle scuole ha lo scopo di spiegare ai giovani interlocutori il processo di recupero dei materiali e i vantaggi dell'economia circolare. Per fare questo saranno sfruttati i personaggi appositamente creati. Verrà infatti disegnato un fumetto che li avrà come protagonisti e che spiegherà, in poche macro-fasi disegnate, il complesso processo di recupero di tappi e lattine. Per fare ciò è stato richiesto a Raffmetal e Valsir una spiegazione delle fasi dei processi produttivi con particolare attenzione alle fasi del recupero dei materiali. Fornitura di bidoni dedicati: Nell'ambito dei propri programmi volti alla tutela dell'ambiente Raffmetal e Valsir parteciperanno al recupero di questi materiali preziosi evitando che vengano dispersi nell'ambiente o malamente smaltiti, le aziende forniranno agli istituti aderenti al progetto degli appositi contenitori nei quali gli alunni potranno conferire i tappi e le lattine differenziate dalla raccolta domestica. Raccolta del materiale: I bidoni di cui al punto precedente saranno periodicamente vuotati dagli operatori di Servizi Ambiente Energia Valle Sabbia. I sacchi contenti il materiale raccolto saranno trasportati in un sito individuato a Raffmetal e Valsir per le rispettive frazioni. Formazione agli insegnanti: Il messaggio che si vuole veicolare tramite gli insegnanti deve puntare a creare una maggiore consapevolezza che ognuno di noi deve ambire ad una sempre minore produzione di rifiuti. La consegna dei contenitori sarà preceduta dall'invio di una comunicazione ai Dirigenti che

verranno informati sui contenuti del progetto. Riconoscimento dell'impegno: Gli istituti della Valle Sabbia che aderiranno al progetto e contribuiranno alla raccolta di tappi in plastica e lattine da destinare a Raffmetal e Valsir, saranno premiati con la fornitura di materiale didattico per un valore simbolico. Scuole…ma non solo: A fianco delle attività con le scuole, utilizzeremo i personaggi dedicati a questo progetto anche per la promozione su tutti gli abitanti della Valle. All'interno del calendario delle raccolte che sarà distribuito in tutti i Comuni e a tutti gli utenti, sarà presente una pagina dedicata ai personaggi e al progetto avviato con le scuole aderenti a questa iniziativa

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Formazione agli insegnanti:Il messaggio che si vuole veicolare tramite gli insegnanti deve puntare a creare una maggiore consapevolezza che ognuno di noi deve ambire ad una sempre minore produzione di rifiuti. La consegna dei contenitori sarà preceduta dall'invio di una comunicazione ai Dirigenti che verranno informati sui contenuti del progetto. Riconoscimento dell'impegno:Gli istituti della Valle Sabbia che aderiranno al progetto e contribuiranno alla raccolta di tappi in plastica e lattine da destinare a Raffmetal e Valsir,saranno premiati con la fornitura di materiale didattico per un valore simbolico. Scuole…ma non solo:A fianco delle attività con le scuole,utilizzeremo i personaggi dedicati a questo progetto anche per la promozione su tutti gli abitanti della Valle.All'interno del calendario delle raccolte che sarà distribuito in tutti i Comuni e a tutti gli utenti, sarà presente una pagina dedicata ai personaggi e al progetto avviato con le scuole aderenti a questa iniziativa

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il progetto, nel concreto, è stato avviato con l'inizio dell'anno scolastico 2019/2020 quindi non si possono ancora valutare i risultati raggiunti. L'obiettivo primario, che sarà misurabile con la quantità di materiale conferito alle due aziende partner che recupereranno plastica e alluminio, sarà quello di evitare che quel quantitativo di materiale venga gettato dai cittadini nei contenitori del secco residuo finendo così smaltito invece che recuperato.

Comune di Cuneo (Piemonte) 2019

56.144 Abitanti

Alleanza per la prima infanzia

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 5: Uguaglianza di Genere

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione e sviluppo culturale

Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.)

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto “Alleanza per la prima infanzia” nasce dalla progressiva acquisizione di consapevolezza del valore della partecipazione culturale come risorsa di ben-essere della persona a partire dalla nascita, ed ha come obiettivo principale la conciliazione tra spazio culturale, sanitario ed educativo delle famiglie con bambini piccoli. Il Comune di Cuneo si è dunque impegnato fin dal 2005 a favore delle famiglie con bambini di età 0-6 anni. Prima con l’adesione al progetto nazionale “Nati per Leggere” (NpL), poi grazie al progressivo coinvolgimento del “Sistema infanzia” cuneese, e infine con la partecipazione attiva alla rete regionale “Nati con la Cultura” (NcC), che permette di certificare i Musei Family and Kids Friendly e di rilasciare il Passaporto Culturale ai nuovi nati. Il progetto ha duplice rilevanza territoriale: rappresenta una risorsa innovativa e preziosa per il contesto locale, ma si inserisce all’interno di una rete sovralocale di iniziative consolidate.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

-Città di Cuneo (Museo Civico, Museo Casa Galimberti, Museo Diocesano S. Sebastiano; Biblioteche; Servizio Socio-Educativo, Settore Cultura Attività Istituzionali interne e Pari Opportunità): promotrice “Alleanza per la prima infanzia” ("Alleanza") -Scuole Infanzia e Asili nido Cuneo: partner “Alleanza" -Regione Piemonte: finanziatore “Attenzioni congiunte” -Fondazione CRC: finanziatore “Tempo di attenzioni” -Az. Osp. S. Croce e Carle Cuneo: co-promotore "Alleanza” -Fondazione Medicina a misura di Donna onlus: ideatore NcC -Osservatorio Culturale del Piemonte: partner NcC -Abbonamento Musei: partner NcC -Consiglio Regionale Piemonte: promotore punti allattamento -Fondazione S. Azzoaglio: sostenitore Tavolo “Alleanza” -Sistema Bibliotecario Cuneese: partecipazione “NpL" -Consultori ASL Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Dronero e ambulatori ASL CN-1: collaborazione NpL - 19 pediatri di base sul territorio (Equipe Alpe): collaborazione NpL Cuneo -Compagnia S. Paolo: co-finanziatore.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il filo conduttore del progetto “Alleanza per la prima infanzia” è il sostegno allo sviluppo cognitivo dei bambini già dai primi mesi di vita; in favore di esso l’istituzione culturale cuneese ha reso accessibili percorsi, servizi e attività, formando al contempo gli operatori. A partire dalla consapevolezza che “cultura e ben-essere” sono binomio imprescindibile fin dal primo anno di vita dell’essere umano, obiettivo principale del progetto è stato quello di costituire un tavolo di confronto permanente cittadino sulla prima infanzia, attorno al quale far sedere le diverse realtà culturali interessate per favorire la crescita consapevole dei bambini nei confronti della cultura. Nello specifico, tra gli obiettivi principali del progetto vi sono: - favorire il benessere delle famiglie e dei loro bambini; - potenziare il sistema dei servizi comunali offerti nell’ambito del supporto al welfare familiare; - sostenere in maniera integrata la promozione e lo sviluppo cultura del territorio cuneese; - fare rete con il sistema culturale regionale e nazionale; - promuovere una maggiore integrazione ed efficienza nell’azione della pubblica amministrazione, concentrando risorse e idee attorno a tematiche trasversali ma comuni; - rinforzare e sviluppare le competenze genitoriali; - promuovere e sensibilizzare a una cultura dell'infanzia e ai diritti dei bambini. Il principale indicatore dell’efficacia del progetto è il numero di bambini che fruiscono dei servizi resi disponibili dal lavoro dell’Alleanza per la prima infanzia. In particolare, sono considerati rilevanti il numero dei bambini di fascia 0-6, con i rispettivi neo-genitori, che si recano nei luoghi istituzionali della cultura; il numero di servizi dedicati a questa fascia di utenza all’interno delle diverse strutture dedicate; e il numero

di famiglie che si avvalgono della rete comunale volta a sostenere il sistema infanzia (baby parking, ospedali, consultori, biblioteche, musei, scuole dell'infanzia statali e paritarie, Parco fluviale, ..). Nello specifico, questi sono alcuni degli indicatori utilizzati per monitorare l'efficacia del sistema nel suo complesso: - tavoli di lavoro intersettoriali organizzati dai diversi soggetti interessati; - punti lettura 0-6 attivati; - laboratori di lettura e seminari tematici sulla lettura per la prima infanzia e sulla lettura ad alta voce; - servizi igienici a misura di prima infanzia, fasciatoi, aree e punti allattamento; - Passaporti culturali rilasciati da URP, Ospedale Santa Croce e scaricati dal sito internet del Comune di Cuneo; - numero visti ottenuti dai bambini sul Passaporto Culturale; - famiglie che si rivolgono/usufruiscono dei servizi comunali dedicati alla prima infanzia; - pannelli informativi presso le strutture dedicate; - materiale informativo realizzato (brochure, implementazione siti, ..).

Descrizione del progetto

"Alleanza per la prima infanzia" si è sviluppato facendo confluire diverse iniziative verso un unico progetto di integrazione, qualificazione e sviluppo dei servizi a favore della prima infanzia e delle famiglie. - 2005. Inizia "Nati per Leggere"; - dal 2006. Allestimento punti lettura NpL presso soggetti del territorio; attivazione laboratori e cicli di lettura; - 2015. Grazie ad un finanziamento della Regione Piemonte, ha preso il via la definizione e lo sviluppo delle attività progettuali attorno al tema della cura per la prima infanzia (approvazione "Manifesto" del Sistema Infanzia); - 2015. Il Museo Civico di Cuneo aderisce a "Nati con la Cultura", cominciando a lavorare, assieme ad altri Musei regionali, nei focus group legati al bando "Open" di Compagnia di San Paolo; -2016. Inizio del progetto "Tempo di attenzioni"; - 2017. Il Comune di Cuneo acquisisce know-how specifico che porta ad inserire la dimensione culturale-museale nella "Carta dei servizi" del Sistema Infanzia; - marzo 2018. Inizio progetto "La grandezza dei piccoli"; - 2018. Il Museo Civico di Cuneo ottiene la certificazione Museo "Family and kids friendly", e da quel momento aderisce al Passaporto "Nati con la Cultura"; - 2019. Periodo corroborativo del Sistema Infanzia; - 3.10.2019. Istituzione Tavolo "Alleanza per la prima infanzia", che è al tempo stesso punto di arrivo di strategie comuni ma anche punto di partenza per una cooperazione rafforzata; Tutti i soggetti coinvolti hanno lavorato alla costruzione della rete strutturatasi attorno al progetto "Alleanza per la prima infanzia". I dipendenti del Comune di Cuneo (Settore Cultura, Attività Istituzionali interne e Pari Opportunità e Servizio Socio-Educativo) si sono impegnati nella costruzione e nella diffusione del progetto attraverso il coordinamento della rete, la produzione e la stampa dei materiali necessari alla diffusione delle informazioni, e la comunicazione social. La Regione Piemonte, la Fondazione CRC e la "Fondazione con i bambini" hanno finanziato i progetti (rispettivamente, "Attenzioni congiunte", "Tempo di attenzioni" e "La grandezza dei piccoli") che hanno permesso di implementare il Sistema infanzia del Comune. Il Consiglio Regionale ha sponsorizzato il punto allattamento del Museo Civico. La Fondazione S. Azzoaglio ha sponsorizzato l'evento "La Cultura, risorsa di ben-essere per Famiglie e Bambini" del 3.10.2019. Il punto allattamento del Museo Civico di Cuneo è stato arredato con risorse del progetto Piemonte Musei Family and Kids and Friendly, promosso dal Consiglio Regionale Piemonte, con la Consulta delle Elette e l'Associazione Vivere Onlus. Il progetto NpL Cuneo dal 2006 è sostenuto grazie a progetti finanziati dalla Compagnia di San Paolo di Torino e da una quota di cofinanziamento del Comune di Cuneo; i Comuni del Sistema Bibliotecario Cuneese si impegnano a implementare con risorse proprie la dotazione libraria 0-6 anni e, dove possibile, attività di promozione.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Le azioni di coinvolgimento sono rivolte a fasce di utenza dei servizi culturali solitamente escluse come le famiglie con bambini 0-6 anni. Per questo sono stati fatti degli incontri di lancio delle diverse iniziative che hanno informato il pubblico sulle nuove opportunità offerte dal sistema culturale cittadino e territoriale; l'ultimo si è tenuto il 3 ottobre 2019, quando è stata presentata ufficialmente l'"Alleanza per la prima infanzia". Molto successo hanno anche avuto le visite guidate mamma-figlio, che hanno permesso la sperimentazione di questo nuovo approccio di conciliazione tra vita culturale ed esigenze della prima infanzia. Elementi essenziali per una comunicazione immediata sono il "Passaporto culturale", che permette un riconoscimento anche visivo dell'iniziativa; la "Carta di orientamento ai servizi" per la prima infanzia, grazie alla quale le famiglie possono orientarsi tra le opportunità offerte nell'ambito del progetto; l'immagine coordinata delle iniziative.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Innanzitutto "Alleanza per la prima infanzia" ha avuto come esito l'aumento del numero di famiglie con bambini nella fascia 0-6 anni che si sono recate nei luoghi della cultura. Grazie al sistema di incentivo e di

accoglienza creato, diverse famiglie sono venute a conoscenza delle opportunità offerte e vi si sono avvicinate per la prima volta. Il progetto rappresenta inoltre un'occasione eccezionale di lavoro trasversale tra diversi settori comunali, avendo di fatto attivato complementarietà tra settori socio-educativo, infanzia e cultura, che hanno portato maggiore efficacia gestionale e organizzativa ai settori stessi. Oltre a questo si è creata forte sinergia tra vari soggetti del territorio attivi nel campo della cultura e dell'assistenza sanitaria e sociale. In termini di esiti materiali, in molti luoghi della cultura della città di Cuneo sono stati allestiti spazi a misura di bambino, e sono stati prodotti appositi momenti divulgativi e materiali informativi dedicati.

Comune di Dossena (Lombardia) 2019

908 Abitanti

Ol Minadur

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

I Dossenesi sono stati minatori dai tempi di Etruschi e Romani fino al 1982, quando il fallimento della società mineraria mise fine a una tradizione millenaria.Da allora, gli abitanti di Dossena hanno trovato impiego nell'edilizia, ma la crisi ha infierito sull'economia locale.Le aziende agricole presenti sul territorio, piccole e incapaci, fino ad ora, di agire in rete, sono rimaste ai margini dei processi di valorizzazione delle produzioni tipiche casearie della Valle Brembana.La conseguenza era il rischio di spopolamento, la fragilità del tessuto socio-economico e l'abbandono del territorio.Dossena e i sui abitanti sono, però, resilienti, hanno recuperato la miniera dimenticata e l'hanno fatta diventare il motore del rilancio dell'intera comunità. I soggetti beneficiari del progetto sono i cittadini (la comunità locale) e le aziende del territorio che possono beneficiare delle nuove opportunità economiche derivanti dalla riapertura delle miniere, in campo turistico e agroalimentare.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Comune ha avviato il progetto tramite 80 volontari che hanno ripulito,illuminato e messo in sicurezza i cunicoli. Lo sviluppo del progetto si è avuto con l'Associazione Miniere: ha promosso le iniziative legate all'attività mineraria passata, ha sviluppato collaborazioni con enti e associazioni per creare interesse turistico scientifico verso le miniere, ha organizzato manifestazioni culturali,ludiche,ricreative e sociali. La collaborazione con le aziende agricole del territorio ha permesso di sviluppare la stagionatura del formaggio in miniera, che ha portato alla costituzione di un ampio partenariato: Istituto di Scienze delle Produzioni Alimentari del Consiglio Nazionale delle Ricerche(ISPA-CNR), Università degli Studi di Milano(dip. di Scienze Agrarie e Ambientali e Dip. di Scienze per gli Alimenti,la Nutrizione,l'Ambiente), società Coop. I Rais, aziende agricole Bonzi Fabio, Cavagna Maurizio,Gamba Farm di Giuseppe e Elda SS,Gamba Ovidio,Paloma Blanca di Maria Luisa Gamba e Trionfini Ivan

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo complessivo del progetto è la valorizzazione del Comune e si declina in tre ambiti di intervento: cura del territorio; qualità della vita della comunità; valorizzazione delle risorse. La cura del territorio è intesa come: sistemazione ambientale; prevenzione dei rischi territoriali; ripristino delle funzioni ambientali; riconnessione degli ecosistemi; cura del patrimonio storico culturale. Uno degli obiettivi principali dell'intervento è sicuramente quello del recupero, con consolidamento, messa in sicurezza e resa a disposizione per attività fruitive, di una parte del patrimonio minerario. I misuratori utilizzati per questo obiettivo sono: i km di miniera riqualificati, gli elementi/oggetti restaurati, gli ambienti recuperati nella miniera.Per quanto riguarda la qualità della vita, in un contesto difficile come quello di Dossena, essa dipende da vari fattori tra cui: possibilità di trovare forme di lavoro e di sostentamento in loco; qualità dei rapporti all'interno della comunità e vitalità della stessa (rapporti inter e infra generazionali, associazionismo, ecc.); qualità dello spazio e dell'ambiente. La possibilità di trovare attività, lavoro e forme di sostentamento in loco è perciò un altro obiettivo essenziale. I misuratori utilizzati per questo obiettivo sono l'incremento del turismo nel territorio comunale (arrivi e presenza annuali), n. di visite guidate nella miniera; giorni di apertura delle miniere; n. di utenti per ogni visita guidata; n. di eventi realizzati in miniera; n. di partecipanti ad ogni evento, n. di attività economiche legate al turismo e alla ricettività attive sul territorio comunale; n. di guide turistiche attive nelle miniere. L'ultimo elemento è la valorizzazione delle risorse ambientali e locali che rappresenta la chiave per favorire la sviluppo di un territorio. In un contesto

come quello del comune di Dossena, ricco di storia e cultura, la valorizzazione delle risorse ambientali e locali rappresenta un elemento fondamentale per rendere il progetto di recupero del sito minerario un intervento non solo puntuale, ma bensì di valorizzazione di tutto il territorio. L'area oggetto di intervento è situata all'interno del Parco delle Orobie Bergamasche che si caratterizza per una notevole ricchezza naturale, unica in Europa. Il territorio di Dossena è ricco di sentieri e di percorsi per la scoperta di tale patrimonio naturale, perciò, presenta un buon potenziale dal punto di vista turistico. In quest'ottica, perciò, significativo è l'intento di valorizzazione di un prodotto caseario locale "Ol Minadur" con l'obiettivo di farlo diventare uno dei principali prodotti tipici della Valle. I misuratori utilizzati per questo obiettivo sono: n. di forme di formaggio stagionate in miniera, % di forme conferite in miniera sulla produzione aziendale, incremento del n. di forme vendute da ciascuna azienda, incremento del prezzo di vendita dei formaggi stagionati in miniera, n. di aziende coinvolte e relativo n.di addetti.

Descrizione del progetto
L'idea ha origine con il libro "Le Miniere di Dossena" del 2008. Le ricerche condotte per la stesura hanno portato alla memoria dati sul patrimonio giacimentologico, architettonico e industriale e su vicende storiche e umane, legate con l'attività mineraria. Il 4.12.2014 è stata celebrata la messa di S.Barbara all'interno delle miniere. E' stato necessario effettuare opere di sistemazione degli spazi esterni e messa in sicurezza di alcune aree ipogee. Con il lavoro di 80 volontari il sito minerario è stato parzialmente sistemato e reso fruibile al pubblico. La pulizia dagli antichi detriti, l'illuminazione e la messa in sicurezza dei tunnel, hanno reso possibile l'inaugurazione il 6.12.2014 e la l'apertura del 2.5.2015. Dal 2015, grazie a contributi del Parco delle Orobie bergamasche e di Regione Lombardia, le miniere sono un'attrazione turistica. Il 29.5.2015 è nata l'Associazione "Miniere di Dossena", costituita da giovani del paese, per rilanciare il patrimonio storico e culturale del Comune. L'associazione gestisce l'apertura delle miniere e l'organizzazione delle visite guidate e degli eventi in miniera, accogliendo nei 350 m dedicati alle visite, visitatori di tutti i tipi: bambini, famiglie, disabili. Dopo un primo percorso, si arriva alla galleria del Vento e a quella del Sospiro dove il progetto ha visto lo sviluppo dell'idea: "la cantina del minatore". L'Associazione Miniere di Dossena ha avuto l'idea, nel 2015, di valorizzare le produzioni tipiche locali, in seguito alla 1^edizione dell'evento"Una miniera di gusto", nel quale, oltre alla visita delle miniere, l'Amministrazione ha coinvolto i produttori locali organizzando tour gastronomici con i prodotti tipici. Sono poi stati fatti test coinvolgendo gli allevatori locali e posizionando alcune forme di formaggio(caprino e vaccino) in vari punti della miniera, arrivando a capire che la galleria dei Sospiri è il luogo migliore dove mettere a stagionare i formaggi. All'interno della miniera è così nata la cantina del minatore, dove vengono affinati i formaggi grazie alla bassa temperatura e all'alta umidità. E' possibile che il successo dell'iniziativa possa spingere altre imprese a partecipare al progetto(altri produttori di Dossena e dei comuni limitrofi, in particolare della Val Serina). I risultati del progetto possono essere di interesse per altre aree montane lombarde (ad es. Val di Scalve, Val del Riso): in esse sono presenti miniere dove è stata interrotta la coltivazione mineraria e dove sono in corso progetti di valorizzazione e l'agricoltura è principalmente riconducibile alla zootecnia da latte. Infine, l'individuazione di soluzioni innovative, che avranno anche una ricaduta sulla gestione dei terreni oggi considerati marginali e l'aumento della quota di foraggi prodotti in zone montane, può costituire un modello di intervento anche per altri territori lombardi e dell'arco alpino nei quali l'acquisto di foraggi da zone di pianura per sopperire alle esigenze alimentari degli animali è una pratica sempre più diffusa.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto ha avuto avvio grazie al coinvolgimento dei cittadini: ben 80 i volontari hanno partecipato ai lavori per la riapertura della miniera. L'avvio del progetto ha visto un coinvolgimento sempre maggiore della comunità, tanto che i giovani del paese hanno costituito un'associazione culturale proprio per gestire le Miniere e per rilanciare il patrimonio storico-culturale del paese. Sono stati organizzati vari eventi (alcuni si ripetono annualmente) per far conoscere le miniere, con ottimo riscontro di pubblico. Tra i principali: Una miniera di gusto, l'organizzazione di una tappa del ristoro della Coppa Asteria della Popolare Ciclistica, l'addestramento del gruppo alpino speleologico, S.Barbara in miniera, l'Immacolata in miniera. Per sviluppare il progetto della stagionatura del formaggio, si sono coinvolte le aziende agricole del territorio. Del formaggio "O Minadur" si sono occupati alcuni servizi televisivi su emittenti nazionali (servizio del tg1 e Buongiorno Regione - Rai3)

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ob.cura del territorio: rivalorizzazione del patrimonio culturale, storico, sociale che l'attività mineraria rappresenta; 2km di miniera resi accessibili. Ob.qualità della vita: il recupero delle miniere a fini fruitivi

turistici crea lavoro per guide ambientali-scientifiche, ha effetti positivi su tutta l'economia (dal 2017 +10,8%di arrivi, +3,1%di presenze, +50%di domanda nelle strutture ricettive); il collegamento con il settore agroalimentare ha potenziato il valore delle produzioni locali (formaggio stagionato in miniera venduto a 18€/kg contro gli 8-10€/kg di quello stagionato tradizionalmente). L'esperienza ha fatto nascere la coop.di Comunità I Rais che gestisce i servizi per gli anziani, la manutenzione del verde, 1bar pizzeria. Ob.valorizzazione delle risorse:potenziamento della filiera agro-alimentare locale(500forme di formaggio"Ol Minadur"vendute), sviluppo di nuove pratiche di incontro tra produzione e consumo, con coinvolgimento dei produttori locali, incentivazione del turismo sostenibile.

Comune di Empoli (Toscana) 2019

48.795 Abitanti

HOPE

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto "HOPE Home of People and Equality" intende costituire un programma organico per la riqualificazione di una porzione del Centro Storico della città, partendo dai Progetti di Innovazione Urbana, nati dalla Regione Toscana per supportare proposte che soddisfino gli obiettivi dell'ASSE 6 Urbano del POR FESR 2014-2020, "Investimenti a favore della Crescita e dell'Occupazione". HOPE Empoli si sviluppa partendo da una serie di percorsi partecipativi con i cittadini avviati nel 2010 per capire come, dove e in che modo attuare un processo di riqualificazione del Centro Storico della città. I risultati raccolti dalle richieste e dai pensieri dei cittadini sono stati posti alla base delle strategie di sviluppo della città da parte dell'Amministrazione. Una serie di successive iniziative, che hanno coinvolto il Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze, ha permesso di approfondire questi temi, entrando nel dettaglio di alcune aree strategiche del centro città

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è stato interamente portato avanti dall'Amministrazione Comunale. Ha ottenuto un cofinanziamento regionale con fondi POR-FESR. In fase di definizione strategica l'Amministrazione è stata supoprtata dal Dipartimento di Architettura dell'Università degli Studi di Firenze: un gruppo di ricerca ha svolto le analisi dei dati, il coordinamento generale e ha definito la strategia urbana di rigenerazione.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto si pone i seguenti principali obiettivi:

1. riduzione del disagio sociale nel campo dei servizi socio sanitari e del recupero funzionale d'immobili e aree per funzioni strettamente sociali attraverso la ricerca di una centralità e accessibilità nei confronti del bacino d'utenza del Comune e dell'Unione dei Comuni;
2. creazione di un sistema integrato di servizi attraverso il recupero di un consistente patrimonio interamente pubblico posto in un'area strategica urbana di cerniera fra il punto di scambio connesso alla stazione FS e il centro storico, a cavallo della cinta muraria, problematica dal punto di vista socio economico per la forte presenza d'immigrati non comunitari, di negozi sfitti e attività dismesse, di un degrado fisico di aree e immobili, e di edifici pubblici non utilizzati.
3. creazione di una connessione funzionale degli spazi pubblici inerenti le aree d'intervento;
4. sperimentazione mirata in ambito pubblico di sistemi tecnologici innovativi, nella consapevolezza del valore trainante degli interventi pubblici nei confronti dell'attività privata e della crescita sociale;
5. coinvolgimento delle diverse componenti sociali e del mondo delle associazioni in occasione della stesura del progetto e nella sua attuazione e successiva gestione. Il progetto si propone l'obiettivo di promuovere forme di aggregazione sociale non o poco presenti, al fine di migliorare l'integrazione delle categorie più emarginate e fragili della società empolese;
6. gestione delle attrezzature e dei servizi mirata e adeguata alle specifiche funzioni da attuare anche attraverso il coinvolgimento del privato nelle forme adeguate alle situazioni, particolarmente importante in un programma coinvolgente un patrimonio esclusivamente pubblico.

Descrizione del progetto

Recupero/valorizzazione di tre complessi architettonici di proprietà comunale, posti a breve distanza l'uno dall'altro, e sulla riqualificazione del sistema di spazi pubblici che li attraversano e li connettono fra loro. 1. Complesso di Piazza XXIV Luglio (ex-Sert) Il complesso architettonico è collocato nel centro storico della città e si inserisce tra il tessuto consolidato di Via dei Neri e una successione di spazi aperti su cui si affacciano le antiche mura della città. Nello specifico dell'intervento, si prevede a piano terra la realizzazione della Casa della Salute e negli altri due livelli del Condominio Solidale. 2. Ex Ospedale -

Complesso di San Giuseppe Il complesso architettonico ha mantenuto la funzione sanitaria, per cui era stato fondato nel 1765, fino al 2008, quando è stato inaugurato il nuovo ospedale della città di Empoli, ubicato fuori dal centro storico. Il complesso sarà recuperato per accogliere funzioni prevalentemente pubbliche, quali uno spazio per il coworking e uno spazio ristoro e caffetteria, riorganizzare i percorsi e gli spazi comuni interni, valorizzando l'impianto storico e collegando le attività con il resto della città. 3. Ex Convitto Infermieri - Complesso di San Giuseppe L'edificio nominato ex-Convitto Infermieri si trova all'angolo sud-orientale del centro storico di Empoli. Il progetto prevede il recupero degli spazi che si affacciano su via Ridolfi, destinati a Info point per la mobilità e a sale polivalenti per incontri dedicati in particolare alle trasformazioni future della città. Gli spazi saranno collegati con la realizzazione di un percorso espositivo per mostre temporanee che connetterà Piazza del Popolo con via Paladini. Al piano secondo saranno poi allestiti degli Smart Lab, sale da assegnare a giovani e imprese del territorio per sviluppare progetti innovativi per la città. Altro obiettivo dell'Urban Center è quello di rispondere alla crescente richiesta di spazi per attività di animazione e partecipazione collettiva. La Smart Library, realizzati nei piani superiori dell'edificio, si pone come obiettivo il potenziamento dell'offerta culturale e sociale per un maggior numero di utenti, per rispondere al bisogno crescente di cultura, formazione permanente e tempo libero. 4. Riqualificazione degli Spazi aperti Il progetto dello spazio pubblico rappresenta l'elemento cardine del percorso di rigenerazione urbana delineato nel PIU di Empoli, con una duplice finalità: da un lato la riqualificazione e ricucitura degli spazi aperti al margine del centro storico, dall'altro la realizzazione di un ambiente urbano sicuro -in un'area oggi percepita come poco sicura- con interventi destinati a garantire la massima accessibilità e fruibilità per tutte le categorie di utenti.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il coinvolgimento della comunità è stato presente fina da subito, attraverso azione di partecipazione e comunicazione collettive. Per la comunicazione esiste una pagine web dedicata in costante aggironametno che informa i cittadini e gli staholder sui progressi del lavoro:
https://www.empoli.gov.it/HOPE

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Risultati raggiunti ed efficacia del progetto Il progetto è in corso di attuazione e non è possibile misurare i dati raggiunti.

Comune di Empoli (Toscana) 2019

48.795 Abitanti

WIN - Welfare di INiziativa

SDG di riferimento

SDG 1: Povertà Zero

Tematica affrontata nel progetto

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto Win è nato nel 2015, ad oggi è una valida metodologia operativa, basata sull'applicazione di strumenti tipici del Servizio Sociale Professionale, in un'ottica di rete la quale impronta la sua efficacia su progetti personalizzati a favore di utenti che gravano in situazione di povertà economica, relazionale, culturale e sociale. La progettazione personalizzata avviene in concertazione con il Servizio Sociale Professionale territoriale, con il Centro per l'Impiego zonale e i vari sportelli lavoro (cpi) dislocati sul territorio. Si rivolge a persone che gravano in condizione di povertà economica, sociale e relazionale. Dal 2015 al mese di febbraio 2019 sono state 909 le persone viste e colloquiate, 152 i tirocini attivati presso aziende e cooperative sociali, sono stati 52 i monitoraggi di inserimenti socio-assistenziali attivati dall'Azienda Usl Toscana Centro ed sono 139 le persone che stanno lavorando.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

- Servizio Sociale Professionale territoriale; - Centro per l'Impiego zonale e i vari sportelli lavoro (cpi) dislocati sul territorio; - le aziende del bacino dall'Associazione Vecchie e Nuove Povertà Onlus di Empoli; - associazioni di volontariato e cooperative sociali presenti sul territorio dell'empolese valdelsa.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Favorire l'assunzione o l'autonomia nella ricerca del lavoro e nella conduzione della vita quotidiana.

Descrizione del progetto

Breve descrizione del progetto: Il progetto WIN svolge le sue attività attraverso una serie di interventi finalizzati a promuovere e accompagnare i soggetti verso l'autonomia personale e lavorativa che gravano in condizioni di disagio socio-economico e relazionale, mediante la costruzione di progetti individualizzati in collaborazione con il privato sociale, Servizio Sociale Professionale e Centro per l'Impiego. Il progetto Win ha creato dal suo inizio (2015) 8 tavoli interistituzionali territoriali e una rete di soggetti sia pubblici che privati, circa 52, sul territorio dell'empolese-valdelsa. Si esplica attraverso le seguenti fasi operative: 1. l'attività "in rete", per il miglioramento e l'integrazione dei servizi: l'unione di soggetti con competenze diverse, con ambiti di intervento differenziati e con capacità specifiche sul tema trattato è la miglior garanzia per implementare l'offerta sul territorio 2. Tavoli interistituzionali territoriali a quali sono presenti: servizio sociale professionale, centro impiego zonale, assessore al sociale, associazione VNP. Vengono discusse le situazioni per definire i beneficiari dei vari progetti 3. attivazione di percorsi di tirocinio non curriculare di 3 o 6 mesi presso le aziende, cooperative del territorio, sulla base del grado di occupabili del beneficiario. I tirocini sono finalizzati all'assunzione in azienda 4. Tutoraggio personalizzato sia per i beneficiari che per il soggetto ospitante, che continua per ulteriori 6 mesi se viene attivata l'assunzione 5. percorsi di Empowermwent e motivazionali 6. Percorsi di orientamento al lavoro in collaborazione con i centri impiego zonali 7. sportello di ascolto (uno per l'empolese e uno per la valdelsa). risorse umane: staff VNP composto da tutor e assistenti sociali e volontari VNP

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Non è prevista una propaganda pubblicitaria del progetto Win ai cittadini. Vengono comunicati i risultati alla cabina di regia che si svolge almeno una volta all'anno.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Dal 2015 a Febbraio 2019: - 909 persone viste e colloquiate; - 152 tirocini attivati presso aziende e cooperative sociali; - 52 monitoraggi di inserimenti socio-assistenziali attivati dall'Azienda Usl Toscana Centro; - 139 persone stanno lavorando.

Comune di Fabriano (Marche) 2019

30.509 Abitanti

ATTENTA-MENTE

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 11: Città e Comuntà Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Sicurezza stradale

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'incidentalità stradale rappresenta una delle più gravi emergenze sociali a livello europeo e mondiale, soprattutto per la fascia più giovane della popolazione. In Italia gli incidenti stradali rappresentano la principale causa di morte fino ai 40 anni di età e oltre il 50% fino all'età di 18 anni. L'Italia è da alcuni anni ai vertici assoluti in Europa per il problema incidentalità, con il primato dei morti su strada e con il maggior tasso di mortalità sia per milione di abitanti che per km2. Nell'ambito urbano la criticità del fenomeno cresce esponenzialmente e fanno di tale contesto il vero "tallone d'Achille" della sicurezza stradale. Le strade urbane sono infatti caratterizzate: 1.da oltre il 75% degli incidenti 2.dal 75% dei feriti complessivi 3.dal 50% della mortalità complessiva 4.dal 65% dei costi sociali complessivi 5.dalla presenza di utenti deboli (pedoni e ciclisti) che in tale contesto principalmente si muovono.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

FONDAZIONE ASAPS (Associazione Sostenitori e Amici della Polizia Stradale) Nel progetto ha curato in particolare:1.la componente formativa in termini normativo- legali; 2.l'assistenza legale all'Ente e la piena tutela dell'immagine; 3.gli aspetti etici del progetto; 4.i rapporti con i media nazionali; 5.il contest dei comuni virtuosi "Comune per la sicurezza stradale". NOI SICURI Realtà imprenditoriale che da anni opera nel campo della sicurezza stradale presso gli Enti Locali proponendo, attraverso il progetto noiSicuri, un approccio globale al tema sicurezza stradale e la particolare cura degli aspetti culturali e di sensibilizzazione dei cittadini, con l'introduzione della Psicologia del traffico. Nel progetto ha curato in particolare: 1.la diffusione capillare del progetto; 2.il rapporto diretto con l'Ente; 3.la fase tecnico-operativa della campagna; 4.la componente formativa di natura psicologica; 5.i progetti educativi e culturali.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'incidentalità stradale è la prima causa di morte per la popolazione di età compresa tra i 15 e i 24 anni e questa non è esattamente una buona notizia per un paese che continua inesorabilmente a invecchiare, come l'Italia. Secondo i dati dell'Osservatorio Asaps sono almeno 17 i casi di bambini morti sulla strada da gennaio 2019 ad ora. Ogni anno circa 3500 tra adulti e bambini muoiono sulla strada: nel 2018, in 12 mesi sono morti 49 bambini, 9 in più rispetto al 2017. Venticinque vittime erano in auto (51%), una in moto, 11 ciclisti e 12 a piedi. Da 0 a 5 anni la fascia più colpita, con 22 vittime. Migliaia i bambini feriti, anche gravi, con disabilità permanente. Le cause dell'incidentalità stradale, ci dice l'Istat, sono la velocità, la distrazione al volante, l'alcool e le droghe. E se andiamo a vedere cosa è stato fatto nel nostro paese per contenere questi fenomeni nel corso degli anni, troviamo veramente poco. Sulla velocità vale la pena evidenziare che, mentre nel resto d'Europa si sta sempre più puntando sulla riduzione delle velocità, in Italia il controllo delle velocità è una pratica quasi illegale, al punto che il sindaco di una città non può neppure decidere di installare un autovelox automatico davanti a una scuola perché questo è di fatto vietato dall'art. 4 della legge 168/2002 perché sarebbe automaticamente bollato con l'infamante accusa di voler "fare cassa" a spese dei cittadini. E sulla distrazione, gli agenti di pubblica sicurezza hanno grandi difficoltà a dimostrare che il conducente di un veicolo stesse usando il cellulare o meno. Per questi motivi il Comune di Fabriano ha promosso il Progetto ATTENTA-MENTE che promuove una metodologia efficace nella prevenzione e sicurezza stradale. Perché un paese in cui qualcuno ha paura ad attraversare la strada è un paese in cui lo Stato ha smarrito la propria funzione principale: quella di garantire la sicurezza del cittadino. Una società dove si dà la priorità alla velocità delle auto piuttosto che ai bambini

che giocano per strada, è una società che non ha futuro. I bambini sono fragili, come lo siamo noi. Ecco la legge del più fragile va salvaguardata. Perché il resto è arroganza. È la fretta di chi pensa di aver ragione perché è in ritardo. E di chi crede che la città sia un luogo per sfrecciare in auto, non un luogo dove respirare, giocare, crescere e confrontarsi. La campagna ATTENTA-MENTE ha previsto un ciclo di attività volte a promuovere la sicurezza dei nostri cittasini, tra cui: ▪ un ciclo di incontri serali rivolti ai cittadini, ▪ attività educative rivolte agli studenti, ▪ lo studio e il contrasto dei comportamenti errati sulle principali arterie della città, ▪ l'adesione al protocollo per i comuni virtuosi nella sicurezza stradale promosso dalla Fondazione ASAPS. I misuratori utilizzati sono descritti in Allegato 3 con il confronto dei rilievi iniziali sulle velocità di percorrenza ed i risultati ottenuti con gli impianti nella fase di sperimentazione.

Descrizione del progetto
Le attività sono descritte nel File Allegato 1 con l'articolazione dettagliata del progetto e delle attività previste.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Coinvolgimento delle scuole, elementari e superiori, con incontri e questionari come quello in Allegato 2 e spettacolo teatrale per i bambini delle scuole elementari. Inoltre incontri pubblici in occasione della Settimana Europea della Mobilità e del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile PUMS in corso di realizzazione.con i cittadini.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Dopo la fase di sperimentazione, che ci ha permesso di testare la bontà dell'impianto di progetto abbiamo esteso e consolidato l'infrastruttura sulle arterie stradali cittadine più ctitiche rispetto alle velocità di percorrenza dei veicoli. Ad oggi lungo le arterie interessate dalle infrastrutture di controllo e dissuasione non si sono verificati sinistrii certificando l'efficienza della metodologia introdotta. L'investimento complessivo di circa 17.000 € risulta minimale rispetto ai risultati ottenuti.

Comune di Feltre (Veneto) 2019

20.560 Abitanti

Feltre Rinnova

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Promozione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Nella nostra area, per caratteristiche orografiche e geomorfologiche, microclimatiche nonchè per presenza di forte attività antropica, anche di tipo tradizionale, si registrano alte concentrazioni, spesso anche superiori ai limiti raccomandati e di Legge, di pm10 e benzo(a)pirene in particolare durante la stagione invernale. Tra le maggiori cause, oltre al traffico veicolare, va analizzato l'utilizzo su larga scale di apparecchi termici a legna tradizionali a bassa efficianza ai quali sono imputabili circa i 2/3 della produzione di benzo(a)pirene nel periodo invernale. L'obiettivo di base del progetto è miglioramento della qualità dell'aria sensibilizzando la comunità locale, attraverso l'attuazione di attività istituzionali finalizzate (1) al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, (2) a favorire/incentivare la sostituzione/rottamazione degli apparecchi a biomassa a bassa efficienza.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

-"Comitato paritetico" deputato dall'Intesa* per il "Fondo Comuni confinanti" alla gestione del medesimo. (*= sottoscrittori dell'Intesa sono: le Province autonome di Trento e di Bolzano, Regione Lombardia, Regione Veneto, Ministero dell'Economia e delle finanze, Presidenza del Consiglio dei Ministri) - Provincia di Belluno (in qualità di ente delegato all'attuazione dello stralcio di competenza, in base alla Convenzione tra il Presidente del Comitato Paritetico e il Presidente della Provincia di Belluno sottoscritta in data 30.03.2017) - AIEL Associazione Italiana Energie Agroforestali (c.f. 97227960586) per: piano di comunicazione, avvio dello "Sportello Energia" e di supporto a regime dello stesso, partecipazione a convegni/incontri - Ecoaction Associazione Cultura & Progetto Sostenibili – Associazione Internazionale (c.f.09850511008) per: coordinamento generale e management di progetto, partecipazione a convegni/incontri, formazione e supporto allo Sportello Energia.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi specifici (outcomes) del Progetto sono: a) miglioramento della qualità dell'aria nel bacino territoriale di riferimento; b) rinnovo degli apparecchi termici tradizionali. I risultati (output) o deliverable del Progetto sono: a) sensibilizzazione della popolazione al risparmio energetico; b) consapevolezza nella gestione della biomassa nelle abitazioni civili e nel settore delle PMI. Indicatori di risultato: a) Numero sforamenti PM10 (-5 /anno); b) Accessi Sportello Energia (500/anno, 1500 nel triennio); c) Numero stufe rottamate (42/anno; 84/biennio).

Descrizione del progetto

FASI: 1 – ATTUAZIONE ATTIVITÀ DI PROGETTO; 2 – MONITORAGGIO INDICATORI DI RISULTATO; 3 – CHIUSURA PROGETTO (entro marzo 2021)

AZIONI: a) promuovere campagne informative di sensibilizzazione sull'inquinamento dell'aria e sulle misure di possibile mitigazione dello stesso; b) aprire uno sportello tecnico/amministrativo proattivo di accompagnamento ai cittadini; c) effettuare audit energetici diffusi e mirati, a carico dei tecnici convenzionati dello sportello, su edifici privati; d) emanare bandi locali per la rottamazione delle stufe tradizionali altamente inquinanti e sostituzione con apparati efficienti ed energeticamente sostenibili; e) attivazione piattaforma sperimentale Energy Web Feltre per far incrociare domanda ed offerta tecnica, delle aziende dedicate e di cittadinanza sulla conoscenza condivisa dei consumi energetici RISORSE UMANE: sotto il profilo delle risorse interne, il progetto è gestito con il coinvolgimento della Direzione dell'Area Gestione del Territorio (RUP), dell'Ufficio Ambiente (un funzionario) e l'impegno trasversale a supporto di vari uffici (segreteria Assessorato Ambiente, Uff.Contratti, Uff.Finanziari). Le risorse umane

afferenti i partner esterni sono riferibili alle citate aziende partner, limitatamente ai compiti assegnati. RISORSE FINANZIARIE: Attività di sensibilizzazione (incontri, convegni) € 15.000; Responsabile Sportello Energia € 18.000; Pubblicità e marketing (rassegne stampa, ecc.) € 10.000,00; Realizzazione data base € 5.000,00; Sito Web Energy Feltre € 2.000; Contributi rottamazione stufe € 90.000,00; Servizi tecnico-ambientali (audit/monitoraggi) € 10.000; Imposte e contributi € 40.000; Spese di management € 5.000,00; Spese generali (disponibilità spazi, servizi) € 5.000,00. TOTALE COMPLESSIVO € 200.000.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

MATERIALI COMUNICAZIONE: sono stati realizzati 4 strumenti cartacei, orientati ai cittadini e agli operatori della filiera legno-energia: - Pieghevole "FR-Sportello Energia - Riscaldarsi meglio con meno per un'aria piu pulita" - Guida per il cittadino "FR- Come riscaldarsi con il legno – In sicurezza nel rispetto dell'ambiente e della qualita dell'aria" - Guida per il cittadino "Efficienza energetica per il cittadino – Riqualificazione degli edifici e incentivi" - Volantino promozionale bando rottamazione inviato a casa a tutti i cittadini con le bollette della differenziata PROMOZIONE TV e RADIO LOCALI (campagna informativa): 4 video programmati come spot radio e TV nelle fasce di maggior ascolto su TeleBelluno e RadioBelluno EVENTI: n.6 Incontri riservati alle categorie: progettisti, installatori-manutentori, venditori n.6 Eventi informativi: 12.01.18; 26.01.18; 09.02.2018; 20.04.2018; 22.06.2018; 30.11.2018 UFFICIO STAMPA attività ufficio stampa, strategie social.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il progetto è ancora in corso. Ad oggi, dopo 16 mesi di attuazione, sono stati raggiunti i seguenti risultati: Indicatori di risultato: - Numero sforamenti PM10: il 2018 è stato il primo anno negli ultimi 15, conclusosi senza superare la soglia dei 35 sforamenti/anno, ovvero con 28 sforamenti/anno; - Accessi Sportello Energia ed eventi: n.1030/anno; - Numero stufe rottamate: n.20/anno.

Comune di Follonica (Toscana) 2019

21.106 Abitanti

FOLLONICA FA LA DIFFERENZA

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Tematica affrontata nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Follonica ritiene che l'educazione ambientale sia di fondamentale importanza per acquisire consapevolezza e attenzione verso l'ambiente che ci circonda. Con l'educazione ambientale non solo si acquisiscono conoscenze, ma si possono anche scambiare esperienze. Ma soprattutto grazie all'educazione ambientale può nascere una determinazione e una motivazione per agire individualmente e collettivamente al fine di risolvere i problemi attuali e futuri dell'ambiente che ci circonda, contribuendo in qualche modo a risolvere anche quelli a livello globale. La scuola rappresenta un interlocutore privilegiato per fare sistema in quanto fa da veicolo nei confronti della famiglia e quindi con il mondo degli adulti. Si crea quindi una rete fondamentale: singolo - gruppo - collettività. I destinatari sono le scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo livello del territorio.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Nuova Maremma Società Cooperativa, cui è stata affidata la realizzazione del progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Si tratta di un contenitore di percorsi di educazione ambientale per le Scuole sulla conoscenza del territorio e problematiche connesse. I percorsi sono: 1. Alla scoperta del Parco di Montioni: per studiarlo dal punto di vista naturalistico. 2. L'ILVA, il cuore di Follonica: per conoscere la storia della città-fabbrica, cuore del centro cittadino e importante sito di archeologia industriale. 3. Il Parco Centrale cresce: per monitorare progressi e problemi dell'area verde recentemente riqualificata. 4. Il mare sopra e sotto: per approfondire la vita nel mare e le maggiori criticità (esempio microplastiche). Risolvere il problema dei rifiuti: per tenere monitorata famiglia e scuola su quantità e qualità dei rifiuti prodotti. Spostiamoci col cervello: per approfondire il tema della mobilità sostenibile. Gli animali… questi sconosciuti: per stabilire un rapporto equilibrato con gli altri animali. Il misuratore utilizzato è il numero di classi partecipanti al progetto - contenitore.

Descrizione del progetto

Il progetto - contenitore è costituito da una serie di percorsi di educazione ambientale per le Scuole sulla conoscenza del territorio e problematiche connesse. I percorsi vengono di seguito elencati: 1. Alla scoperta del Parco di Montioni: alle porte di Follonica si trova un vero e proprio polmone verde: macchia, boschi d'alto fusto, animali di ogni genere, il tutto protetto da un'area naturalistica con una storia complessa. Nel percorso didattico vengono affrontati temi di aspetto naturalistico e storico, visti i ritrovamenti archeologici all'interno del Parco documentati al Museo MAGMA, e tematiche legate agli usi del bosco nei tempi passati. 2. L'ILVA, è il vero centro storico di Follonica, dove si trovava la città - fabbrica. Prevede una visita al Museo MAGMA, giochi di orienteering e animazioni. 3. Il Parco Centrale cresce: viene monitorata questa area verde recentemente riqualificata. I ragazzi formulano proposte e idee al Comune per il suo miglioramento (ad esempio l'istallazione di cestini per mozziconi di sigarette). 4. Il mare sopra e sotto: il mare è la principale risorsa economica della Città di Follonica. Il percorso prevede approfondimenti sulla vita del mare e le maggiori criticità (esempio microplastiche) con escursioni sul campo. 5. Risolvere il problema dei rifiuti: é una sorta di sondaggio per tenere monitorata famiglia e scuola su quantità e qualità dei rifiuti prodotti. E' prevista una visita ad impianti di riciclaggio e infine alla discarica di Cannicci, per dare una dimensione quantitativa al problema dei rifiuti. 6.Spostiamoci col cervello: tratta di mobilità sostenibile, di mezzi alternativi alle auto e di problematiche legate al traffico. I ragazzi, studiando la cartografia del piano del traffico, avanzano proposte all'Amministrazione per la ricerca di nuove soluzioni più sostenibili. 7. Gli animali… questi sconosciuti: per stabilire un rapporto equilibrato con gli altri animali. Il progetto termina con un evento finale in una sala comunale per mostrare a genitori e cittadinanza in genere gli

elaborati prodotti dalle scuole (cartelloni, disegni, oggetti in materiale riciclato, presentazioni PP ecc.). Viene ripresentato per ogni anno scolastico, ogni volta con ulteriori approfondimenti a seconda delle esigenze della scuola. Il progetto è ormai inserito nella programmazione scolastica e ogni anno viene ridiscusso con le insegnanti per migliorare o approfondire aspetti nuovi. Risorse umane utilizzate: n. 2 educatori, n. 1 dipendente comunale Risorse finanziarie: € 14.500

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
La comunità - scuola viene coinvolta durante tutto l'anno scolastico. Essa è rappresentata dai bambini e dai ragazzi, a seconda del grado della scuola dio appartenenza, dalle insegnanti, dai custodi, dai dirigenti scolastici, dai genitori e dai familiari. Ognuno è partecipe nell'interesse della buona riuscita del progetto. Durante l'evento finale del progetto viene coinvolta la cittadinanza. All'evento finale viene invitata la stampa locale per divulgare il messaggio che muove l'iniziativa, come stimolo per sensibilizzare l'intera cittadinanza alle problematiche ambientali affrontate Vengono attuati Tavoli di lavoro con Dirigenti scolastici ed insegnanti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Nell'anno scolastico 2019 - 2020 hanno aderito 50 classi fra Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo livello su un totale di 86 classi. Gli alunni partecipanti sono oltre 1.000. Il numero delle classi aderenti è in costante aumentato. Il livello raggiunto è buono.

Comune di Formigine (Emilia-Romagna) 2019

34.327 Abitanti

Cà Bella - Corporate Academy di Rete

SDG di riferimento

SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture

Tematica affrontata nel progetto

Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Ristrutturazione e riconversione di un antico mulino nella frazione di Colombaro in un centro di formazione altamente specializzata con laboratori di robotica e informatica all'avanguardia, nel rispetto del territorio e delle sue esigenze.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Per la progettazione l'Amministrazione comunale si è avvalsa del supporto di Democenter, centro servizi per l'innovazione e la diffusione tecnologica rivolto alle imprese sul territorio provinciale). Hanno aderito al progetto tre imprese locali (Tellure Rota, Worgas e Cooltech) che si sono costituite nell'associazione 4HUB, e altre due imprese (Opocrin e RCM) hanno messo a disposizione la loro collaborazione. Infine sono state coinvolte Zenit, società di formazione professionale con sede a Formigine che realizza i corsi di formazione, Star & Cows, società con sede a Fiorano Modenese specializzata nella ricerca e nella selezione del personale, LK Lab, start up operante nell'ambito della ricerca e nella formazione professionale sulla robotica, ingegneria, scienze naturali e biotecnologie (LK Lab è socio fondatore del Centro di Competenza ad Alta Specializzazione del Ministero dello Sviluppo Economico coordinato dalla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa).

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

All'origine del progetto troviamo la volontà da parte dell'Amministrazione comunale di ascoltare il territorio e le esigenze che esso esprime. L'obiettivo generale del progetto era di costituire in Ca' Bella un presidio permanente di formazione tecnica, in grado di rispondere alle necessità di figure professionali emergenti dalle imprese e di offrire opportunità di crescita professionale per giovani e adulti in cerca di occupazione. Obiettivi specifici del progetto sono: • consentire la partecipazione di realtà diverse in un luogo in cui le imprese del territorio collaborano tra loro e con il sistema formativo per rendere disponibili, alle filiere e ai sistemi produttivi locali, le competenze necessarie per implementare le strategie di innovazione e di sviluppo per nuovi e qualificati posti di lavoro; • rivolgersi ad un target di pubblico giovane ed adulto disoccupato, che ne sarà beneficiario, anche alla luce delle competenze oggi richieste dalla cosiddetta "Industria 4.0"; • creare un luogo che ospitasse iniziative formative professionalizzanti e/o di interesse delle aziende del territorio, anche accedendo alle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo e Fondi Interprofessionali per il sostegno alla formazione delle persone e delle aziende; • creare una collaborazione con le scuole per ridurre il gap tra formazione scolastica e competenze tecniche richieste nel mondo del lavoro.

Descrizione del progetto

Il centro di formazione altamente specializzata Ca' Bella ha origine nel 2016 quando il Comune di Formigine ha avviato un percorso di ristrutturazione dell'antico mulino situato nella frazione di Colombaro. Grazie a finanziamenti provinciali e da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, sono poi state realizzate opere di costruzione di laboratori di robotica e informatica all'avanguardia. Con l'intento di colmare le carenze formative riscontrate e di andare incontro alle esigenze delle aziende operanti sul territorio, il centro di formazione di Ca' Bella si indirizza a tal proposito a giovani con background tecnico da formare attraverso un percorso definito che sia espressione delle esigenze del tessuto produttivo locale. In questo contesto è particolarmente importante l'individuazione dei ragazzi a cui rivolgere questi percorsi e per questo motivo la collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia è continua. Come polo di formazione vocato al mondo professionale e business, Ca' Bella inoltre ospita iniziative formative professionalizzanti e/o di interesse delle aziende del territorio, come business meeting,

workshop, eventi aziendali e sportello start-up, anche accedendo alle opportunità offerte dal Fondo Sociale Europeo e Fondi Interprofessionali per il sostegno alla formazione delle persone e delle aziende. Con i laboratori STEAM (Science Technology, Engineering, Art, Mathematics) e quelli di robotica, le scuole del territorio hanno la possibilità di approfondire le loro conoscenze con un pacchetto di avvio completo per l'introduzione e la formazione sulla robotica e delle tecnologie richieste oggi dall'Industria 4.0, per ridurre l'attuale gap tra formazione scolastica e competenze tecniche richieste. Di particolare rilevanza è il fatto che negli ultimi mesi Ca' Bella ha rafforzato la sua struttura e la sua offerta formativa diventando la sede di una Corporate Academy di Rete: un luogo in cui le imprese del territorio collaborano tra loro e con il sistema formativo per rendere disponibili, alle filiere e ai sistemi produttivi locali, le competenze necessarie per implementare le strategie di innovazione e di sviluppo per nuovi e qualificati posti di lavoro. La Corporate Academy di Rete, coordinata da Zenit Formazione, permetterà di rendere disponibile al territorio una "filiera formativa" in grado di realizzare percorsi di formazione "ad alto tasso tecnologico", grazie alla disponibilità del laboratorio di robotica di LK LAB (robots antropomorfi Kuka, sistema di automazione PLC / HMI Siemens, stampanti 3D) e delle attrezzature all'interno dell'IIS Ferrari di Maranello (partner del progetto). Filiera formativa che, grazie alla presenza nel partenariato di Democenter e al nucleo delle aziende fondatrici dell'Associazione 4HUB (Cooltech, Worgas Bruciatori e Tellure Rota), consente un collegamento diretto anche con il sistema universitario e della ricerca e innovazione.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

L'inaugurazione si è tenuta il 16 febbraio 2019, alla presenza delle autorità, degli enti e delle aziende che hanno partecipato al progetto. La prima visita alla struttura ha visto la presenza del Presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini. Il progetto è stato comunicato ai cittadini tramite comunicati stampa, il sito web dell'ente – www.comune.formigine.mo.it, la pagina Facebook e il canale YouTube.
Fotografie inaugurazione Ca' Bella 16.02.2019:
www.comune.formigine.mo.it/immagini/photogallery/2019/inaugurazione-cabella
Intervista all'Assessore al Lavoro e alla Formazione Corrado Bizzini:
https://youtu.be/8RbcUaqbno8

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Grazie al contributo della Regione Emilia-Romagna i corsi di formazione avviati rivolti a persone non occupate sono tutti completamente gratuiti. In questo modo l'Amministrazione pubblica risponde alle esigenze professionali dei cittadini e delle imprese, promuovendo ulteriormente il progetto globale Ca' Bella. Ad oggi sono circa 100 le aziende coinvolte in percorsi di formazione, oltre 300 i partecipanti ai percorsi di formazione, oltre 3.000 ore di formazione erogate, 2 meeting aziendali ospitati e diverse azioni di networking e sviluppo di partnership.

Comune di Genola (Piemonte) 2019

2.653 Abitanti

Fare meglio fra uomo e donna

SDG di riferimento

SDG 5: Uguaglianza di Genere

Tematica affrontata nel progetto

Supporto alle Pari Opportunità

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Discriminazione, violenza e parità di genere. Da anni assistiamo ad un peggioramento del fenomeno della violenza di genere, che sembra andare di pari passo con l'emancipazione della donna. La cronaca fornisce dati sempre più allarmanti sulla violenza sulle donne, in un quadro di crescente drammaticità. Spesso si pensa alla violenza di genere come un qualcosa che solo si vede in tv, o si legge nella cronaca. Quando si parla di violenza si pensa a quella più evidente, quella che si subisce nell'ambito domestico o fuori, ma violenza è anche la discriminazione in ambito lavorativo, politico,soprattutto ad alti livelli di potere. Il fenomeno della violenza lo si trova ovunque, anche nelle piccole realtà, risponde a qualcosa di storico e culturale, purtroppo radicato nella nostra società, e quindi difficile da eradicare. Per smontare la violenza ci vogliono azioni a diversi livelli, non solo nell'emergenza, ma soprattutto nella prevenzione: sensibilizzare, riflettere e consapevolizzare.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

• Ass. genitori "In cortile": partner logistico, economico e promotore dell'iniziativa • Ass. "Vivalda": partner logistico e promotore dell'iniziativa • Ass. culturale "Altracultura": partner logistico e promotore dell'iniziativa • Scuola materna "G.B. Reyneri": promotore dell'iniziativa • Scuola primaria "L. Rolfi": promotore dell'iniziativa • Caritas: promotore dell'iniziativa • Parrocchia: promotore dell'iniziativa • ACR: partner partner logistico e promotore dell'iniziativa • Cooperativa "Il Girasole": partner logistico e promotore dell'iniziativa • Cooperativa "La Finestra": partner logistico e promotore dell'iniziativa.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

- Sensibilizzare la popolazione sul tema della violenza di genere. - Promuovere comportamenti a favore delle pari opportunità, in ambito lavorativo, domestico, sociale, politico, economico ed educativo. - Raggiungere in modo trasversale le diverse fasce di età che compongono la popolazione di Genola. - Aumentare la consapevolezza delle donne rispetto al tema della discriminazione e dei diritti. - Favorire momenti di confronto e riflessione tra uomini e donne, per smontare gli stereotipi di genere, ed assumere comportamenti rispettosi.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un insieme di eventi volti alla sensibilizzazione e promozione delle pari opportunità. Nel dettaglio sono previste le seguenti azioni (alcune già svolte nel corso dell'anno 2019): - Giornata Internazionale della donna (8 marzo 2019): proiezione del film "Il diritto di contare" del 2016 diretto da Theodore Melfi. L'evento è stato preceduto da un flashmob realizzato dalle componenti della consulta che ha coinvolto tutte le persone presenti alla serata e una camminate tra le vie del paese. Dopo la proiezione è seguito un dibattito sulle donne che si sono distinte negli anni 2018 e 2019. - Giornata contro la violenza sulle donne (25 novembre) - l'evento si terrà il 24 novembre (domenica), proiezione del film "Tre Manifesti a Ebbing Missouri" del 2017, del regista Martin McDonagh, che narra le vicende di una madre decisa a trovare l'assassino della figlia e che comincia ad adottare metodi inusuali e piano piano anche contro la legge. Il film ha ottenuto 6 candidature e vinto 2 Premi Oscar. In concomitanza alla trasmissione del film sono previste delle attività rivolte ai bambini dai tre anni, seguite da animatrici e animatori del gruppo Scout AGESCI Fossano 1. Seguirà un momento di riflessione

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Le iniziative verranno promosse attraverso: - canali istituzionali del Comune di Genola (pagina ufficiale e pagina eventi su Facebook) - Comunicati attraverso i social della Consulta delle Pari Opportunità - Uso di Manifesti e Locandine - Promozione da parte degli enti Partner - Comunicati Stampa attraverso testate

giornalistiche

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

- Incremento delle azioni e dei comportamenti a favore delle pari opportunità in ambiti diversificati (domestico, lavorativo, politico, sociale ed educativo). - Partecipazione attiva da parte di un pubblico numeroso e molto eterogeneo, indice del coinvolgimento utenti appartenenti a diverse fasce di età che compongono la popolazione di Genola. - Sensibilizzazione della popolazione sul tema della violenza di genere attraverso momenti di riflessione sulle tematiche affrontate. Sono tutti risultati strettamente collegati agli obiettivi che ci si prefigge di raggiungere.

Comune di Grisignano di Zocco (Veneto) 2019

4.274 Abitanti

ANTICA FIERA DEL SOCO-DAL MEDIOEVO ALLA MODERNITA'

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Altro SDG

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo/promozione culturale e turistica del territorio

Promozione della Partnership Pubblico-Impresa

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Grisignano si colloca nel baricentro del Veneto; la sua posizione è strategica dal punto di vista logistico e può vantare una uscita dell'autostrada BS-PD (A4), una stazione ferroviaria divenuta nel tempo un importante nodo di interscambio e linee di autobus che collegano le vicine province di Vicenza e Padova. E' in questo contesto che fin dal Medioevo si tiene la più grande e antica Fiera di tutta la regione, la cosiddetta "Fiera del Soco". Tutto cominciò con l'apparizione della Madonna su uno "zocco", il ceppo di un albero tagliato alla base.Dal 1267 iniziò il ricordo devozionale di questa apparizione mariana ma il più' antico documento ufficiale risale al 1555 dagli archivi della Serenissima di Venezia: una autorizzazione ad organizzare la Fiera del Soco. Oggi con i suoi 3500 mq di mostra espositiva (150 espositori), 10 km. di mercato all'aperto (500 operatori commerciali), 3000 mq. di stand gastronomici, 20000 mq. di luna park e 3500 di aree spettacolo vanta 800.000 visitatori.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Antica Fiera del Soco srl - azienda municipalizzata del Comune.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Fin dalle sue origini, databili alla metà del XIII secolo, la Fiera del Soco di Grisignano di Zocco si è posta come "Terra di incontri" tra il territorio vicentino e quello padovano, sia dal punto di vista sociale che culturale ed economico. Una vocazione cresciuta di anno in anno, di secolo in secolo: ogni prima settimana di settembre un paese di circa 4.000 abitanti si trasforma in un "capoluogo virtuale" del Veneto, richiamando nell'arco di 7 giorni oltre 800.000 visitatori. La promozione del marketing territoriale, coordinata dalla municipalizzata Antica Fiera del Soco srl, assieme al Comune di Grisignano di Zocco ha come obiettivo quello di finalizzare il coinvolgimento delle realtà economiche del territorio comunale, provinciale, regionale, extra regionale e, da quest'anno, anche provenienti da paesi della Comunità Europea. La Fiera è e continua ad essere una vetrina privilegiata per promuovere eccellenze produttive, offerte turistiche ed iniziative socio-culturali senza mai dimenticare le proprie origini e tradizioni. Dal 2014 ha coinvolto i principali Enti e Consorzi che rappresentano aree di pregio turistico, naturalistico ed economico del Veneto: Regione Veneto, Province di Vicenza, Padova, Rovigo, Camere di Commercio di Vicenza, Padova e Rovigo. Nel 2019 è stato dato ampio spazio, nell'area espositiva, a vari comprensori: i Colli Berici, i Colli Euganei, il Parco Regionale del Delta del Po, la "Conca di Smeraldo" di Recoaro. Hanno trovato inoltre visibilità 30 Comuni del Veneto, da tutte le province. La sinergia che si concretizza sempre più in una rete di collaborazioni ed esperienze trova terreno fertile e mira a condividere esperienze nuove e innovative in un territorio sempre più allargato.e interconnesso. Nel 2019 è germogliato il gemellaggio tra il Comune di Grisignano di Zocco e il Comune brasiliano di Nova Araçà, il Veneto italiano e il Veneto che, a partire dalla fine dell'800, si è creato dall'altra parte dell'Oceano Atlantico, nello stato brasiliano di Rio Grande do Sul. Questa iniziativa, in particolare, mira a valorizzare il Made in Veneto denominato "Talian by Veneto". L'obiettivo è promuovere collaborazioni tra Enti Locali, categorie produttive, imprese, singoli esercenti e associazioni al fine di incentivare la crescita economica, inclusiva e sostenibile rafforzando, al contempo, la partnership pubblico/privato per valorizzare il patrimonio culturale, turistico e naturale del territorio, con un occhio alla globalizzazione e alla promozione del Made in Veneto oltreconfine.

Descrizione del progetto
La Fiera del Soco è la più antica e popolare fiera del Veneto, quella che ha accompagnato generazioni di bambini, oggi adulti ma sempre saldamente ancorati ai valori della festa. Un appuntamento clou del mese di settembre di ogni anno, dal Medioevo ad oggi. Una settimana comprensiva della profonda cultura agreste che ha cresciuto e continua a crescere onesti lavoratori campestri. La Fiera si è evoluta rispetto al passato ma continua a vivere di tradizione, una tradizione che viaggia in parallelo alla modernità dei tempi: prima esistevano le giostre delle catenelle trainate da un cavallo, oggi sono elettriche; la gastronomia proponeva trippe, patate americane e croccantini dolci, oggi la gente impazzisce per la carne alla brace e il pesce fritto; il bestiame era l'oggetto delle compravendite mentre oggi viene esposto per la curiosità dei bambini, sebbene resti attivo l'angolo mercatale. La Fiera, in sostanza, è stata suscettibile di un naturale "aggiornamento" ma il suo spirito ha mantenuto le radici della sua culla di nascita, il Medioevo, riuscendo spazialmente ad ampliare la proposta e attirando su di sé l'attenzione di un numero sempre più crescente di partecipanti, sia del mondo produttivo che degli avventori. Le aree a disposizione si sono moltiplicate e ognuna di esse è provvista di attrezzature e servizi in grado di soddisfare la fiumana di gente che, in una settimana, si riversa lungo le vie del paese. E' una manifestazione che riesce a mettere tutti d'accordo per la sua genuinità e l'innata capacità di coccolare e vezzeggiare il vetusto rapporto fra l'uomo e la terra, gli animali e il probo lavoro nei campi, tassello di una etnografia dall'ampio valore didattico ed educativo. Con un occhio al futuro, alle tecnologie, alla interconnessione, alla eliminazione delle barriere e alla globalizzazione.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
L'Antica Fiera del Soco è il vanto e il simbolo della comunità grisignanese, che per l'evento si impegna con passione tutto l'anno e nella Fiera si identifica con orgoglio, partecipando all'organizzazione volontariamente e gratuitamente per la sua riuscita. La manifestazione viene pubblicizzata attraverso: - un sito internet specifico (www.fieradelsoco.it); - la distribuzione di 20.000 copie gratuite del magazine dedicato all'evento; - rassegna stampa (tv, radio, quotidiani locali); - social media; - convegni e conferenze stampa.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Gli accessi alla Fiera permettono di stabilire una affluenza, ogni anno, di oltre 800.000 persone nell'arco della settimana dell'evento. Da molti anni i numeri della Fiera sono i seguenti: - 500 imprese presenti nel mercato all'aperto che si estende lungo 10 km.; - 150 espositori nella mostra espositiva; - 70 titolari di attrazioni dello spettacolo viaggiante nell'area Luna park; - 3000 mq di stand gastronomici provenienti dall'Italia e dall'estero; - 3.500 mq di aree spettacolo.

Comune di Grisignano di Zocco (Veneto) 2019

4.274 Abitanti

GREEN TOUR - VERDE IN MOVIMENTO

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'Amministrazione Comunale di Grisignano di Zocco da più anni svolge parte attiva e propulsiva in progetti relativi alla mobilità sostenibile, al turismo sostenibile e, in particolare, alla realizzazione di piste ciclabili. L'avvio della pista ciclabile Treviso-Ostiglia, sostenuta anche finanziariamente da Regione Veneto e Provincia di Vicenza, con il Comune di Grisignano capofila -nell'attuazione del progetto in ambito provinciale- porterà il Comune a diventare baricentro per una maggiore esposizione di flussi turistici già esistenti. Le direttrici fondamentali lungo cui l'Amministrazione intende muoversi sono: 1) evoluzione ecofriendly dei mezzi di trasporto in ambito urbano con ricorso a mezzi più ecologici; 2) implementazione della progettazione sostenibile del paese favorendo, laddove possibile, la pedonalità, i trasporti pubblici, i trasporti condivisi (car pooling, scuol@bis).Con l'obiettivo di ridurre l'inquinamento atmosferico, ma anche il numero di veicoli in circolazione.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

- Regione del Veneto - Provincia di Vicenza - Ulss 8 di Vicenza -F IAB onlus (Federazione Italiana Amici della Bicicletta) di Vicenza Antica - Fiera del Soco srl di Grisignano di Zocco - ConfArtigianato Vicenza - Consorzio Turistico Vicenza - San Marco Informatica di Grisignano di Zocco - RiCarica Askoll di Vicenza - Decathlon

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo principale è la promozione di stili di vita sani attraverso il movimento e l'alimentazione per il benessere psico-fisico della persona. La mobilità sostenibile (a piedi o con l'uso di bici per raggiungere il posto di lavoro o la scuola) oltre a ridurre l'inquinamento porta alla diminuzione del numero di veicoli in circolazione, decongestionando i centri urbani da smog, Co2, rumori e traffico, limitando anche il rischio di incidenti e, conseguentemente, aumentando la sicurezza stradale. Il progetto: - tutela la salute e il benessere dell'individuo contrastando le malattie causate dall'inquinamento e, attraverso il movimento fisico, aiuta a prevenire le malattie cardiovascolari; - aumenta e sviluppa i processi educativi di apprendimento attraverso la promozione e lo sviluppo culturale della conoscenza del territorio nelle sue varianti naturalistiche; - permette il distacco delle persone "dalla tecnologia" aumentando gli interscambi personali fondati sul dialogo e il confronto; - coinvolge aziende che avranno un ritorno di visibilità, a fronte della loro implementazione in iniziative ambientali (es. adozione di alberi; incentivazione uso di bici al personale dipendente); La app del cicloconcorso permetterà di verificare gli iscritti e i km. percorsi; Il resto delle iniziative saranno monitorate con questionari specifici somministrati alle aziende e alla popolazione.

Descrizione del progetto

Il progetto si inserisce in un iniziativa ancora in corso e nata nel 2015 che ha portato alla realizzazione di 8 km. di ciclovia con annessa ippovia e alla progettazione di altri 30 km. per conto di 8 Comuni. Le azioni messe in campo nel 2019 sono: 1) Istituzione pedibus e carpooling, con eliminazione del servizio scuolabus; 2) Acquisto di 25 e-bike, in parte assegnate ai dipendenti comunali per essere utilizzate per recarsi al lavoro e per gli spostamenti durante l'orario di servizio; 3) Realizzazione di 2 ciclostazioni, una vicino al Municipio in prossimità della fermata del bus di linea e una vicino la stazione RFI dove è in corso di realizzazione un parcheggio per 50 biciclette per consentire e sviluppare l'intermodalità negli spostamenti casa-lavoro; 4) Progetto "LavoroinBici2019": erogazione di contributo di 0,25 euro/km. ai lavoratori che partono o arrivano a Grisignano di Zocco per lavoro, o che si recano in stazione RFI per andare al lavoro; 5) Cicloconcorso "VI.Bike", con il patrocinio della Provincia di Vicenza: è stata creata una

app (scaricabile dal sito http://www.comune.grisignano.vi.it/vibike) che misura i Km. percorsi e la Co2 risparmiata; tutti i lavoratori e gli studenti (che abbiano compiuto i 16 anni) della Provincia di Vicenza o che si rechino in Provincia di Vicenza per studio o lavoro possono iscriversi.Chi percorre oltre 10 km. fino al 31.10.2019 parteciperà all'estrazione di 10 premi; 6) Per sensibilizzare i cittadini, il 21.9.2019, è stato realizzato il primo "Concerto a pedali" al km. 55 della Ciclovia Trevisto-Ostiglia, con musicisti-pedalatori. L'accesso era consentito a piedi o in bici e durante il concerto il pubblico è stato chiamato a pedalare; 7) Il 22.9.2019 si è svolta la pedalata naturalistica tra le ciclabili del territorio comunale e paesi limitrofi per un percorso di 25 km., per far sentire piccoli e grandi "turisti a casa propria"; I progetti 1), 2), 3) sono stati realizzati con il contributo del Ministero dell'Ambiente per 74,500 euro (programma sperimentale nazionale di mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro D.M. 82/2017) e per 30.000 euro a carico del Comune di Grisignano; Il progetto 4) è stata finanziato interamente dal Comune per 4.000 euro; Le iniziative 5), 6), 7) sono sostenute in parte da sponsorizzazioni e in parte con fondi del Comuni finanziatori della ciclovia Treviso-Ostiglia (di cui il Comune di Grisignano di Zocco è capofila).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

- Locandine; - sito internet del Comune (http://www.comune.grisignano.vit.it/?q=node/465 e (http://www.comune.grisignano.vi.it/vibike); - siti internet dei partners coinvolti; -facebook; - presentazione dei progetti in occasione del "Concorso a pedali" del 21 settembre e della pedalata del 22 settembre 2019; - coinvolgimento dei mobility manager scolastici nella informazione e monitoraggio delle iniziative.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Le azioni progettuali sopraindicate sono state individuate in una logica integrata e territoriale al fine di migliorare i percorsi verso luoghi ritenuti strategici (luoghi storico-culturali e naturalistici, centri di interscambio, luoghi di lavoro) sia dal punto di vista educativo (guida ecologica, formazione della sicurezza stradale, pedibus, carpooling), sia dal punto di vista infrastrutturale (bikesharing, stallo coperto per bici presso la locale stazione ferroviaria). L'aspetto qualificante della realizzazione delle infrastrutture per la ciclabilità e l'interscambio modale hanno una rilevanza sovracomunale, in quanto interconnesse con i Comuni contermini. Gli interventi mirano quindi a sviluppare politiche di mobilità sostenibile al fine di incentivare comportamenti virtuosi di tutte le fasce d'età della popolazione e di diverse utenze. Nell'attività di monitoraggio verranno coinvolti anche i mobility manager scolastici.

Comune di Grottaglie (Puglia) 2019

32.114 Abitanti

Sport per tutti, insieme per crescere

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

SDG 5: Uguaglianza di Genere

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Supporto alle Pari Opportunità

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Nelson Mandela scriveva “Lo sport ha il potere di cambiare il mondo. Ha il potere di suscitare emozioni. Ha il potere di unire le persone come poche altre cose al mondo. Parla ai giovani in un linguaggio che capiscono. Lo sport può creare speranza, dove prima c'era solo disperazione. È più potente di qualunque governo nel rompere le barriere razziali. Lo sport ride in faccia ad ogni tipo di discriminazione”. Lo sport quindi rispecchia grandi ideali come libertà e uguaglianza, pace e riconciliazione, liberazione e solidarietà, responsabilità e condivisione. Il progetto “Sport per tutti: insieme per crescere”, ispirandosi a tali principi, si propone di sostenere 90 ragazzi/e adolescenti e preadolescenti, italiani e stranieri, disabili e immigrati, di età 6-18 anni a rischio di devianza sociale e in contesti di particolare fragilità educativa mediante l’attività sportiva al fine di promuovere integrazione e inclusione sociale, educazione allo sport, benessere sociale e psicofisico.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Scuola Arti Orientali A.S.D. Il Ghibli (equitazione) Polisportiva Virtus Grottaglie(calcio) A.S.D. Atletica Grottaglie A.S.D. Fukushi Yabudo Mediterranea Nuoto A.P.S. Babele (accoglienza minori richiedenti asilo)-

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi generali che si intende perseguire attraverso questo progetto sono: Promozione alla crescita e aumento dei fattori di protezione; Sviluppo del benessere e della salute individuale; Potenziamento delle occasioni di aggregazione e socializzazione sul territorio; Nello specifico della sfera personale e sociale dei soggetti coinvolti: Accrescere la consapevolezza relativa al proprio modo di vivere le relazioni e di gestire la propria aggressività; Sperimentare la condizione di stress psico-fisico per potenziare la capacità di distribuire le proprie energie; Sviluppare la capacità di riconoscere limiti e risorse delle proprie potenzialità; Implementare la capacità di affrontare situazioni impreviste; Sviluppare la cura del sé, l’autostima e l’autoefficacia; Valorizzare l’esperienza della fatica come occasione di crescita; Favorire l’abbattimento di pregiudizi intorno a discipline erronenamente ritenute prettamente maschili o femminili; Stimolare il lavoro in coppia e in gruppo e in generale la collaborazione. La valutazione degli esiti del progetto si svolgerà nei seguenti ambiti: 1) Il grado di soddisfacimento delle aspettative attese dagli utenti e dalle famiglie attraverso questionario iniziale, verifica in itinere e verifica finale. 2) Il grado di attività in termini di numero di soggetti che al termine del progetto continuano il percorso di formazione sportiva. 3) Il livello di oggettivo aumento dell’offerta sportiva in favore di fasce di popolazione considerata attraverso analisi comparativa tra n° di utenti disagiati, precedentemente frequentanti attività sportive, n° soggetti interessati al progetto che non hanno svolto attività sportive.

Descrizione del progetto

Il progetto“Sport per tutti: insieme per crescere” si articola in 3 fasi: fase 1) Individuazione e coinvolgimento dei soggetti destinatari del progetto, attraverso il settore Servizi sociali e l’Associazione Babele che gestisce il centro accoglienza per Minori stranieri. Fase 2) Scelta e frequenza dei corsi presso gli impianti sportivi comunali e/o sede/i delle associazioni coinvolte. Fase 3) Organizzazione di eventi conclusivi che vedano protagonisti i fruitori delle attività progettuali in ogni settore sportivo scelto, a cura delle singole associazioni e in collaborazione con l’Ente comunale. Il progetto è stato finanziato attraverso bando Regione Puglia “Avviso D, Sostegno alla qualificazione e innovazione del sistema associativo sportivo a livello regionale”per 15200 €, cofinanziato dal Comune con 2800€.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il Comune di Grottaglie, attraverso il settore Servizi Sociali, si impegna a selezionare n. 75 bambini/e diversamente abili e/o con disagio psicosociale del territorio comunale, presentare loro il Progetto, comunicare le modalità di svolgimento ed incentivare la partecipazione per tutta la durata. L'associazione Babele si impegna a selezionare 15 immigrati ospiti del centro SPRAR, presentare loro il Progetto, comunicare le modalità di svolgimento ed incentivare la partecipazione per tutta la durata. Inoltre, saranno promulgate le suddette attività nelle scuole di ogni ordine e grado per eventuali segnalazioni di minori diversamente abili e/o con disagio psicosociale da inserire nel progetto.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto è tuttora in fase di realizzazione. Al momento risulta conclusa solo la fase 1. In questa fase l'obiettivo del coinvolgimento delle associazioni sportive e del terzo settore è stato ampiamente raggiunto perché i partner del progetto sono lo specchio della pluralità dell'offerta presente sul territorio.

Comune di Guardia Sanframondi (Puglia) 2019

In Aggregazione con i Comuni di Castelvenere, Sant'Agata De' Goti, Solopaca, Caggiano, Sant'Angelo a Fasanella, Castelfranci, Roccanova, Grumento Nova

29.314 Abitanti

BIOWINE

SDG di riferimento

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

SDG 3: Salute e Benessere

Tematiche affrontate nel progetto

Partnership tra enti

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Progetto BIOWINE finanziato con le risorse del Pon Governance e capacità Istituzionale 2014-20 sostiene l'implementazione ed il rafforzamento di azioni amministrative efficaci per una filiera vitivinicola sostenibile mediante il trasferimento di una buona pratica già sperimentata dai Comuni dell'area del DOCG Conegliano-Valdobbiadene per la definizione ed approvazione di un Regolamento Intercomunale di Polizia Rurale, volto a promuovere il recepimento delle riforme normative intervenute nel settore ed a promuovere la tutela dell'ambiente e della salute delle aree interessate.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune capofila: Guardia Sanframondi. Comune Cedente: S. Pietro di Feletto (TV) Comuni Riusanti: CAastelvenere (BN), Sant'Agata De' Goti (BN), Solopaca (BN), Caggiano (SA), Sant'Angelo a Fasanella (SA), Castelfranci (AV), Roccanova (PZ) e Grumento Nova (PZ)

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Le azioni previste sono riconducibili a 5 linee di intervento: 1. Progettazione, direzione, coordinamento dell'intervento finanziato 2. Individuazione di tutte le componenti del kit di riuso della buona pratica 3. Trasferimento della buona pratica da parte dell'Ente Cedente e adozione della stessa da parte degli Enti riusanti. 4. Evoluzione della buona pratica oggetto di trasferimento attraverso il modello Open Community PA 2020 5. Promozione, comunicazione e disseminazione dell'intervento.

Descrizione del progetto

Il valore complessivo del progetto, comprensivo di personale interno ed esterno, spese generali di funzionamento e spese per l'acquisto di beni e servizi, per l'intero partenariato, ammonta complessivamente ad € 548.658,80. L'attuazione del progetto sarà assicurata mediante: - l'impiego di personale interno ai nove Comuni coinvolti; - la selezione di personale esterno attraverso procedura di evidenza pubblica; - ricorso a Bando di gara per l'acquisizione di un servizio di supporto al coordinamento, alla gestione, all'attuazione e alla comunicazione del Progetto BIOWINE. Personale interno Per quanto riguarda il personale interno, saranno impegnate 25 risorse umane (9 per il Comune di Guardia Sanframondi, 7 per il Comune di Sant'Agata dè Goti, 2 per il Comune di san Pietro di Feletto e 1 per tutti gli altri) per un totale di 1128 giornate. In riferimento alle diverse cariche amministrative, si chiarisce che saranno coinvolti 1 dirigente, 8 funzionari/assimilati e 16 impiegati.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Mappatura degli stakeholders suddivisi in target differenziati e identificazione del modello di governance da adottare. Il coinvolgimento è avvenuto e avviene mediante cicli di Workshop per la consultazione degli stakeholders, per la costruzione partecipata dello scenario al quale l'area vuole tendere, mediante tecnica EASW, la ricognizione dei principali fabbisogni territoriali rispetto al tema di applicazione della pratica e la pianificazione delle attività di concertazione per la stesura del Regolamento nonché mediante l'organizzazione e svolgimento degli incontri dei tavoli di co-progettazione per la predisposizione del Regolamento.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Azione A1 Piano di adozione buona pratica Piano di monitoraggio Report intermedi e finale A2: Individuazione di tutte le componenti del “kit del riuso” della buona pratica Comune Responsabile: San Pietro di Feletto (TV) Kit del riuso (modello di Protocollo Intercomunale, modello di Regolamento, Iter procedurale per la predisposizione e adozione del Regolamento, modelli di atti amministrativi complementari, format e materiali utili all’implementazione, etc.) Strategia di empowering Materiali formativi e divulgativi sulla buona pratica A3: Valutazione ex ante di replicabilità Mappatura degli stakeholders Protocolli intercomunali delle tre aree dei Comuni riusanti. Regolamento ed eventuali ulteriori atti complementari A4: Modello evolutivo della pratica Piano di sostenibilità della pratica Network tra i Comuni del partenariato (firma di protocollo e di piano di attività 2019-2020) A5: Piano delle attività di comunicazione

Comune di L'Aquila (Abruzzo) 2019

69.753 Abitanti

Sviluppo della mobilità sostenibile ed elettrica

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Mobilità sostenibile ed elettrica: lo sviluppo di un'azione integrata articolata in diversi aspetti permette di costruire un vero e proprio sistema di mobilità sostenibile, evitando lo spreco di risorse che deriva da iniziative troppo isolate. La diminuzione dell'utilizzo dei motori tradizionali contribuisce alla riduzione delle emissioni di inquinanti e ad una migliore qualità dell'aria che comporta un risparmio indiretto dal punto di vista dei costi sociali della spesa sanitaria. Inoltre la modernizzazione dei veicoli comporta minori consumi e costi di manutenzione. I beneficiari del progetto sono i cittadini e l'intera comunità.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Gran Sasso Science Institute (GSSI), Università degli Studi dell'Aquila, AMA.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivi: Migliorare la qualità dell'aria, Abbattere le emissioni di gas serra, Ridurre i consumi di energia, Sviluppare infrastrutture verdi urbane e periurbane, Favorire la rigenerazione urbana e tutela del suolo, Incentivare l'utilizzo del TPL e dei veicoli elettrici, Target e misuratori: abbattimento del 20% delle emissioni di CO2 in prossimità dei centri storici e 10% sul restante territorio nelle aree non interessate dai processi di ricostruzione verificato tramite analisi annuale degli inquinanti condotta dai soggetti preposti quali A.R.T.A.. Inoltre i risultati verranno monitorati tramite l'installazione di una rete di centraline per il controllo dell'aria; riduzione delle emissioni di CO attualmente generate dal TPL urbano, pari a circa il 10%; aumento percentuale del 100% del numero di veicoli elettrici (fonte PRA/Motorizzazione); abbattimento del 30% sul bilancio annuale dei costi di carburante e manutenzione dei mezzi della polizia municipale; diminuzione traffico veicolare dal 2% al 5% (fonte dati polizia municipale).

Descrizione del progetto

Interventi previsti/realizzati: Acquisto bus elettrici, Installazione di punti di ricarica per automobili ed autobus, Incentivi per acquisto biciclette a pedalata assistita, Conversione della flotta della Polizia Municipale in veicoli elettrici, Sviluppo app per infomobilità ed indicazione posti di parcheggio liberi, Realizzazione greenway urbana e percorsi ciclabili, Redazione PUMS. Risorse: vedi allegato

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Per la redazione del PUMS è stata svolta un'ampia fase di partecipazione, che ha permesso un confronto a 360 gradi sulla mobilità sostenibile coinvolgendo, con tecniche differenti, Stakeholders e cittadini, per il riconoscimento delle criticità e l'individuazione dei temi progettuali prioritari e dei relativi obiettivi.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Acquisto bus elettrici: 1 già consegnato, 1 in consegna a Novembre 2019, 2 in fase di contrattualizzazione, ulteriori 8 pianificati con consegna entro il 2020; Installazione di punti di ricarica per automobili ed autobus: 198 ricariche effettuate tra Gennaio e Maggio 2019 con una erogazione di 1345 kWh; Incentivi per acquisto biciclette a pedalata assistita: 106 domande 2016-2017-2018 (101 contributi erogati, 5 domande non accolte), 61 domande 2019 (Luglio); Sviluppo app per infomobilità ed indicazione posti di parcheggio liberi: sviluppo in corso; Realizzazione greenway urbana e percorsi ciclabili:studio di fattibilità prossimo al completamento; Redazione PUMS vedi allegato.

Comune di Latina (Lazio) 2019

126.746 Abitanti

Rete Eco-Scuole Certificate del Comune di Latina

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione e sviluppo culturale

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Latina in linea con i propri obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile dal 2014 ha aderito al programma promosso dalla FEE Italia denominato ECO-SCHOOLS fornendo supporto agli Istituti scolastici del territorio comunale.L'Amministrazione punta molto sull'educazione ambientale ed intende proseguire verso il percorso di certificazione di tutte le scuole del territorio mettendo a disposizione sia le risorse finanziarie sia il supporto degli Uffici per le relative attività. I destinatari/beneficiari di tale progetto sono gli studenti che rappresentano le nuove generazioni, le quali se sensibilizzate ed educate alle buone pratiche acquisiranno: la giusta consapevolezza ambientale; lo sviluppo del senso di appartenenza nei confronti della scuola e del territorio; lo sviluppo delle capacità decisionali attraverso il problem solving, al fine di arrivare ad un modello di gestione della scuola in cui l'ecologia e la sostenibilità siano ordinaria e quotidiana amministrazione

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è promosso e supportato dal Comune di Latina che ●sostiene con proprio bilancio la quota annuale per la partecipazione al programma e l'ottenimento della certificazione; ●supporta tecnicamente le scuole aderenti nel percorrere i sette passi; ●condivide le buone pratiche tra le scuole aderenti; ●supporta il rafforzamento della Rete delle Scuole Eco-Schools I partner/beneficiari di riferimenti sono tutti gli istituti scolastici che aderiscono al Programma di certificazione dietro invito del Comune e che si impegnano a compiere i sette passi del Programma durante l'anno scolastico e a mantenere la certificazione ottenuta per gli anni successivi I partner di affiancamento al progetto sonoi rappresentanti delle famiglie, dell'amministrazione locale, di enti, associazioni e aziende che con la loro presenza all'interno degli Eco-comitati rappresentano l'intera comunità che interagisce con la scuola per il percorso di gestione sostenibile.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Eco-Schools è un programma internazionale dedicato alle scuole per l'educazione, la gestione e certificazione ambientale, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile negli studenti e di diffondere i principi dei sistemi integrati di gestione ambientale basati sull'approccio ISO14001 ed EMAS. In questo modo gli studenti vengono incoraggiati ad assumere un ruolo attivo attraverso l'implementazione di sette passi utili alla riduzione dell'impatto ambientale della scuola. In questo modo Eco-Schools tende a sviluppare comportamenti responsabili sia all'interno della famiglia, sia a livello di comunità locale. La scuola che decide di avviare il Programma Eco-schools sostiene e raggiunge: -L'Educazione alla sostenibilità, promuovendo comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente e della comunità -La Gestione Ambientale della scuola, adottando buone pratiche che ne riducono l'impatto sull'ambiente, favorendo un risparmio sui consumi -La Certificazione della scuola che raggiunge i suoi obiettivi con l'assegnazione della Bandiera Verde internazionale. I benefici raggiungibili grazie al Programma sono: - La possibilità di ridurre i consumi e gli sprechi ovvero i costi di gestione dell'istituto; - L'accrescimento della consapevolezza ambientale; - L'acquisizione di un metodo; - Lo sviluppo delle capacità decisionali da parte degli studenti attraverso il problem solving; - Lo sviluppo del senso di appartenenza degli studenti nei confronti della scuola e del territorio; - L'accesso a una rete di supporto fonte di idee per progetti ed eventi; - Collegamenti e gemellaggi internazionali - Esperti di educazione ambientale a supporto della realizzazione del programma Gli indicatori per definire gli obiettivi

del progetto sono il numero di scuole certificate per ogni anno scolastico di riferimento e la crescita del numero di scuole che fanno richiesta di aderire al programma di certificazione entro i tempi previsti per l'iscrizione.

Descrizione del progetto
Per lo sviluppo del progetto vengono impiegate risorse finanziarie a carico dell'Ente per il pagamento delle quote iscrizione alla FEE Italia per ogni scuola aderente e risorse umane in capo all'Ufficio Sviluppo sostenibile (un funzionario di ruolo e 1 risorsa esterna). Le fasi di sviluppo del Programma sono i cosiddetti 7 passi:
1.Eco-Comitato-motore del programma, rappresenta tutta la comunità scolastica: alunni, insegnanti, personale non docente, famiglie, amministrazione locale, enti, associazioni, aziende. Decide le linee d'azione da seguire per definire e raggiungere gli obiettivi ambientali: risparmio energetico, idrico, gestione dei rifiuti e del verde scolastico, mobilità, acquisti verdi, ecc
2.Analisi-Gli studenti coadiuvati dagli insegnanti documentano lo stato iniziale con tutti gli strumenti a disposizione: fotografie, raccolta dati, questionari, misurazioni, interviste, ecc.. Il documento che scaturisce dall'indagine ambientale offre spunti per la redazione del Piano d'azione
3.Piano d'Azione-Dopo gli esiti dell'indagine ambientale, l'Eco-Comitato valuta le criticità e un piano operativo per risolverle; Il Piano d'azione deve porsi obiettivi raggiungibili. Esso indica: azioni, persone, tempi e risorse con cui si intende raggiungere gli obiettivi.
4.Monitoraggio e Valutazione-Monitorare (durante) e valutare (alla fine) il programma, attraverso l'utilizzo di indicatori definiti dall'Eco-Comitato e inseriti nel Piano d'azione. Utilizzare l'esito del monitoraggio per correggere parzialmente le azioni tenendo comunque saldi gli obiettivi. I risultati del monitoraggio devono essere resi noti nell'Eco-Comitato, ma anche diffusi nella scuola, attraverso l'attività di informazione e coinvolgimento.
5.Informazione e Coinvolgimento - • Individuare insieme strumenti in grado di promuovere dentro e fuori dalla scuola le buone pratiche per la sostenibilità che scaturiscono dal Piano d'azione (articoli sui giornali locali, cartelloni, bacheche, ecc…); • Organizzare o partecipare a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; • Tenere costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola.
6.Integrazione Curricolare-Permette alle classi che non sono direttamente interessate, di rimanere in contatto con le linee d'azione individuate dall'Eco-Comitato; evidenzia che ogni ambito disciplinare ha punti di contatto con le tematiche della sostenibilità. L'integrazione curricolare deve essere espressa nel piano d'azione, evidenziando come gli obiettivi ambientali possono essere parte integrante delle attività didattiche. 7.Eco-Codice-E' l'insieme delle norme "sperimentate" all'interno della realtà scolastica e che dovranno rappresentare il nuovo "stile di vita". Viene diffuso in tutta la scuola, rispettato da tutti e può essere arricchito negli anni.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le azioni di comunicazione si delineano su due livelli: il primo da parte delle scuole attive nel programma che devono sviluppare il "passo 5" dedicato alla condivisione delle buone pratiche messe in atto, organizzando o partecipando a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; tenendo costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola; il secondo a cura dell'Ufficio comunale che cura la promozione ed informazione relativa al programma sia attraverso il coinvolgimento delle scuole stesse e della cittadinanza con l'adesione ad eventi locali e/o nazionali (Festa dell'albero, Puliamo il Mondo, M'illumino di Meno, ecc.) e attraverso i social con una pagina facebook dedicata al Programma Eco-schools del Comune di Latina in cui divulgare e condividere eventi, tematiche e buone pratiche delle scuole.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ad oggi i risultati raggiunti consistono in n.14 scuole certificate e n. 19 in corso di certificazione e/o rinnovo della certificazione ottenuta. L'efficacia del progetto è legata alle crescenti richieste di adesione al programma Eco-schools da parte delle scuole non ancora certificate.

Comune di Malegno (Lombardia) 2019

2.020 Abitanti

Piccoli progettisti crescono

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Tematica affrontata nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Obiettivo del progetto è realizzare strumenti e infrastrutture per i bambini e ragazzi dagli 0 ai 14 anni, direttamente progettati da loro. Il Comune di Malegno sta costruendo da alcuni anni un percorso dedicato all'imparare giocando/facendo nell'educazione, basato sulla finalità di lavorare con tutte le agenzie educative del territorio affinché aiutino i bambini ed i ragazzi ad acquisire le proprie competenze di vita attraverso attività pratiche di trasformazione della realtà, adeguate alle diverse età di sviluppo. In questo percorso si è fondata una associazione dedicata a questo obiettivo costituita da tutte le agenzie educative, si sta realizzando un centro di comunità dedicato all'educazione e si sono concretizzati i due interventi che candidiamo al premio. Il progetto è fatto da due azioni: 1. costruzione di un parco giochi partecipato, ideato e progettato dai ragazzi 2. costruzione di un museo didattico interattivo sulla lavorazione del ferro, progettato dai ragazzi

Partner pubblici/terzo settore/imprese

- Regione Lombardia, finanziamento progetto museale - Comunità montana di Valle Camonica, rete operativa progetto museale - Cooperativa Tornasole, raccolta idee e costruzione progetto parco giochi partecipato - sabet srl -preco system srl , realizzazione e posa giochi - Agostini falegnameria, realizzazione maglio didattico - Opendot srl, formazione e stesura progetto maglio didattico.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto "Piccoli progettisti crescono" è stato realizzato con due interventi, tra il 2016 ed il 2019. 1) PARCO GIOCHI PARTECIPATO. Obiettivi: - riqualificare il nuovo centro di comunità "Ales Domenighini", completamente dedicato all'educazione, con un nuovo parco giochi destinato ai fruitori del luogo - Realizzare il nuovo parco giochi partendo dalle idee dei bambini e cercando di renderle attuali come da loro progetto - Creare un parco giochi ambientalmente sostenibile 2) Il progetto "PASSATO INNOVATIVO: FORGIARE ESPERIENZA" aveva l'obiettivo di rendere interattivo il Museo Fudine, finalizzandolo alla fruizione partecipata di bambini e ragazzi e facendo loro acquisire la competenza manuale del lavoro del ferro, tipica del territorio di Malegno. Molti musei a livello mondiale hanno adottato un approccio "hands on" per coinvolgere soprattutto il pubblico più giovane: seguendo il principio "Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio imparo". Aveva la finalità di: - recuperare la competenza manuale del fabbro, tipica di Malegno, che rischia di perdersi con la morte degli ultimi fabbri; - recuperare il patrimonio immateriale del paese di Malegno, fortemente basato sull'acqua ed il lavoro del ferro, ricreando un collegamento intergenerazionale - aumentare il numero dei fruitori del museo, trasformandolo da collezione statica a luogo educativo - formare giovani autoctoni alla produzione di materiali di didattica digitale utili all'installazione di prodotti culturali "hands on".

Descrizione del progetto

1. PARCO GIOCHI PARTECIPATO. Il Centro di Comunità "Ales Domenighini" è una struttura in centro storico di circa 2.500 mq di superficie calpestabile e altrettanti di parco esterno acquistata nel 2014 e destinata completamente all'educazione. All'interno del Centro di Comunità funzionano, sin dal 2015, la scuola dell'infanzia e sezione primavera "M.Vertua" ed il doposcuola destinato ai bambini dai 6 agli 11 anni, che vengono ritirati tramite Piedibus a scuola, mangiano presso la mensa della scuola dell'infanzia, fanno i compiti e attività educative fino alle 18. Tra i primi obiettivi da realizzare c'era quello di realizzare per questi bambini un parco giochi. Si è lavorato perché venisse progettato e realizzato con loro. PROGETTAZIONE Nel 2016 due pedagogiste hanno incontrato i bambini (3-6 anni) della scuola materna e i bambini (tra i 6 e i 10 anni) frequentanti il Doposcuola con l'obiettivo di progettare il loro parco giochi ideale. I progetti dei bambini sono diventati un enorme cartellone (per la scuola dell'infanzia) ed un plastico

(per le elementari), realizzati dai bambini. L'amministrazione Comunale di Malegno ha tradotto queste indicazioni progettuali realizzando un parco giochi con arredi in plastica riciclata, per diminuire al massimo l'impatto ambientale, realizzati tramite un accordo con una ditta fornitrice di arredo urbano. Il parco è stato inaugurato con una bella festa organizzata con i bambini ed i ragazzi, in concomitanza con il Consiglio Comunale partecipato dai ragazzi di terza media che ha deliberato l'adesione alla rete delle città dei bambini e degli adolescenti promossa dall'Unicef.
2) "PASSATO INNOVATIVO: FORGIARE ESPERIENZA" Interventi attuati: 1) Sono state inserite nel museo alcune installazioni interattive progettate per coinvolgere i fruitori nell'esperienza della forgiatura e delle antiche tecniche locali. Sono state preferite ai video didattici perché sono di più facile comprensione e attuazione da parte dei bambini e da parte degli educatori; inoltre consentono un'interazione da parte del bambino rendendo il percorso più attivo. 2) E' stato ricreato tramite un prototipo di maglio a dimensioni ridotte, utilizzabile con 4 postazioni contemporaneamente, il processo di forgiatura a bassa temperatura utilizzando piccole barrette di stagno riscaldate, lavorabili dal ragazzo senza rischi 3) Sono stati formati 4 giovani camuni che hanno imparato a progettare ed hanno realizzato la prototipazione dell'installazione, oltre alle piccole installazioni interattive inserite all'interno del del percorso museale. 4) si è creato un percorso didattico, all'interno del Museo Fudine, costituito da introduzione, teoria dei metalli, parte didattica (con quiz), parte sperimentale (con la prova del maglio in versione ridotta).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il cuore del progetto "Piccoli progettisti crescono" è la partecipazione della comunità e dei "piccoli" stakeholders. Nel caso del progetto "Parco Giochi partecipato", la comunità è stata coinvolta sin dalla prima fase di progettazione, attraverso un percorso educativo gestito da due pedagogiste, che hanno realizzato con i bambini dai 2 ai 10 anni cartellone e plastico partendo dalle idee dei bambini. La realizzazione concreta dell'opera è avvenuta partendo dalle idee progettuali e con la "supervisione" dei bambini durante la fase di realizzazione. Il progetto "Forgiare esperienza" ha visto: - il coinvolgimento degli anziani ancora competenti nella forgiatura che avveniva presso la Fudine, per avere l'esatta descrizione dei movimenti da far fare al maglio didattico - la realizzazione del maglio didattico è avvenuta tramite la progettazione e la prototipazione da parte di 4 giovani camuni che hanno imparato tecniche di progettazione digitale e realizzazione del maglio didattico.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
- un parco giochi a basso impatto ambientale, progettato con i bambini - il senso di appartenenza dei bambini al luogo da loro progettato - la percezione del percorso di costruzione di un prodotto sin dalla fase progettuale - il legame con le competenze manuali presenti sul territorio - il legame con la competenza storica del paese di lavorazione del ferro - la partecipazione attiva della popolazione anziani portatrice di una competenza specifica spendibile in una attività per minori, creando un legame tra generazioni - la creazione, nel caso del maglio didattico, di uno spazio di creazione di una piccola area di "start-up" dedicata alla didattica museale - l'aumento dei fruitori del Museo "Le fudine" - la creazione di percorsi didattici in cui si impara facendo per i giovani del paese e del territorio limitrofo

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

49.403 Abitanti

B.h.E.N.E.F.I.T.

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Latina in linea con i propri obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile dal 2014 ha aderito al programma promosso dalla FEE Italia denominato ECO-SCHOOLS fornendo supporto agli Istituti scolastici del territorio comunale.L'Amministrazione punta molto sull'educazione ambientale ed intende proseguire verso il percorso di certificazione di tutte le scuole del territorio mettendo a disposizione sia le risorse finanziarie sia il supporto degli Uffici per le relative attività. I destinatari/beneficiari di tale progetto sono gli studenti che rappresentano le nuove generazioni, le quali se sensibilizzate ed educate alle buone pratiche acquisiranno: la giusta consapevolezza ambientale; lo sviluppo del senso di appartenenza nei confronti della scuola e del territorio; lo sviluppo delle capacità decisionali attraverso il problem solving, al fine di arrivare ad un modello di gestione della scuola in cui l'ecologia e la sostenibilità siano ordinaria e quotidiana amministrazione

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è promosso e supportato dal Comune di Latina che ●sostiene con proprio bilancio la quota annuale per la partecipazione al programma e l'ottenimento della certificazione; ●supporta tecnicamente le scuole aderenti nel percorrere i sette passi; ●condivide le buone pratiche tra le scuole aderenti; ●supporta il rafforzamento della Rete delle Scuole Eco-Schools I partner/beneficiari di riferimenti sono tutti gli istituti scolastici che aderiscono al Programma di certificazione dietro invito del Comune e che si impegnano a compiere i sette passi del Programma durante l'anno scolastico e a mantenere la certificazione ottenuta per gli anni successivi I partner di affiancamento al progetto sonoi rappresentanti delle famiglie, dell'amministrazione locale, di enti, associazioni e aziende che con la loro presenza all'interno degli Eco-comitati rappresentano l'intera comunità che interagisce con la scuola per il percorso di gestione sostenibile.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Eco-Schools è un programma internazionale dedicato alle scuole per l'educazione, la gestione e certificazione ambientale, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile negli studenti e di diffondere i principi dei sistemi integrati di gestione ambientale basati sull'approccio ISO14001 ed EMAS. In questo modo gli studenti vengono incoraggiati ad assumere un ruolo attivo attraverso l'implementazione di sette passi utili alla riduzione dell'impatto ambientale della scuola. In questo modo Eco-Schools tende a sviluppare comportamenti responsabili sia all'interno della famiglia, sia a livello di comunità locale. La scuola che decide di avviare il Programma Eco-schools sostiene e raggiunge: -L'Educazione alla sostenibilità, promuovendo comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente e della comunità -La Gestione Ambientale della scuola, adottando buone pratiche che ne riducono l'impatto sull'ambiente, favorendo un risparmio sui consumi -La Certificazione della scuola che raggiunge i suoi obiettivi con l'assegnazione della Bandiera Verde internazionale. I benefici raggiungibili grazie al Programma sono: - La possibilità di ridurre i consumi e gli sprechi ovvero i costi di gestione dell'istituto; - L'accrescimento della consapevolezza ambientale; - L'acquisizione di un metodo; - Lo sviluppo delle capacità decisionali da parte degli studenti attraverso il problem solving; - Lo sviluppo del senso di appartenenza degli studenti nei confronti della scuola e del territorio; - L'accesso a una rete di supporto fonte di idee per progetti ed eventi; - Collegamenti e gemellaggi internazionali - Esperti di educazione ambientale a supporto della realizzazione del programma Gli indicatori per definire gli obiettivi

del progetto sono il numero di scuole certificate per ogni anno scolastico di riferimento e la crescita del numero di scuole che fanno richiesta di aderire al programma di certificazione entro i tempi previsti per l'iscrizione.

Descrizione del progetto
Per lo sviluppo del progetto vengono impiegate risorse finanziarie a carico dell'Ente per il pagamento delle quote iscrizione alla FEE Italia per ogni scuola aderente e risorse umane in capo all'Ufficio Sviluppo sostenibile (un funzionario di ruolo e 1 risorsa esterna). Le fasi di sviluppo del Programma sono i cosiddetti 7 passi:
1.Eco-Comitato-motore del programma, rappresenta tutta la comunità scolastica: alunni, insegnanti, personale non docente, famiglie, amministrazione locale, enti, associazioni, aziende. Decide le linee d'azione da seguire per definire e raggiungere gli obiettivi ambientali: risparmio energetico, idrico, gestione dei rifiuti e del verde scolastico, mobilità, acquisti verdi, ecc
2.Analisi-Gli studenti coadiuvati dagli insegnanti documentano lo stato iniziale con tutti gli strumenti a disposizione: fotografie, raccolta dati, questionari, misurazioni, interviste, ecc.. Il documento che scaturisce dall'indagine ambientale offre spunti per la redazione del Piano d'azione
3.Piano d'Azione-Dopo gli esiti dell'indagine ambientale, l'Eco-Comitato valuta le criticità e un piano operativo per risolverle; Il Piano d'azione deve porsi obiettivi raggiungibili. Esso indica: azioni, persone, tempi e risorse con cui si intende raggiungere gli obiettivi.
4.Monitoraggio e Valutazione-Monitorare (durante) e valutare (alla fine) il programma, attraverso l'utilizzo di indicatori definiti dall'Eco-Comitato e inseriti nel Piano d'azione. Utilizzare l'esito del monitoraggio per correggere parzialmente le azioni tenendo comunque saldi gli obiettivi. I risultati del monitoraggio devono essere resi noti nell'Eco-Comitato, ma anche diffusi nella scuola, attraverso l'attività di informazione e coinvolgimento.
5.Informazione e Coinvolgimento - • Individuare insieme strumenti in grado di promuovere dentro e fuori dalla scuola le buone pratiche per la sostenibilità che scaturiscono dal Piano d'azione (articoli sui giornali locali, cartelloni, bacheche, ecc…); • Organizzare o partecipare a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; • Tenere costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola.
6.Integrazione Curricolare-Permette alle classi che non sono direttamente interessate, di rimanere in contatto con le linee d'azione individuate dall'Eco-Comitato; evidenzia che ogni ambito disciplinare ha punti di contatto con le tematiche della sostenibilità. L'integrazione curricolare deve essere espressa nel piano d'azione, evidenziando come gli obiettivi ambientali possono essere parte integrante delle attività didattiche. 7.Eco-Codice-E' l'insieme delle norme "sperimentate" all'interno della realtà scolastica e che dovranno rappresentare il nuovo "stile di vita". Viene diffuso in tutta la scuola, rispettato da tutti e può essere arricchito negli anni.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le azioni di comunicazione si delineano su due livelli: il primo da parte delle scuole attive nel programma che devono sviluppare il "passo 5" dedicato alla condivisione delle buone pratiche messe in atto, organizzando o partecipando a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; tenendo costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola; il secondo a cura dell'Ufficio comunale che cura la promozione ed informazione relativa al programma sia attraverso il coinvolgimento delle scuole stesse e della cittadinanza con l'adesione ad eventi locali e/o nazionali (Festa dell'albero, Puliamo il Mondo, M'illumino di Meno, ecc.) e attraverso i social con una pagina facebook dedicata al Programma Eco-schools del Comune di Latina in cui divulgare e condividere eventi, tematiche e buone pratiche delle scuole.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ad oggi i risultati raggiunti consistono in n.14 scuole certificate e n. 19 in corso di certificazione e/o rinnovo della certificazione ottenuta. L'efficacia del progetto è legata alle crescenti richieste di adesione al programma Eco-schools da parte delle scuole non ancora certificate.

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

In partenariato (Accordo di Programma) con l'Unione dei Comuni di San Giorgio e Bigarello, i Comuni di Borgo Virgilio, Curtatone e Porto Mantovano

107.606 Abitanti

EVVAI! - La Grande Mantova si muove sostenibile.

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 3: Salute e Benessere

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sicurezza stradale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Progetto integrato di mobilità sostenibile composto da n. 27 azioni/progetti coordinati tra loro che spaziano dalle nuove infrastrutture, alla revisione e revamping di quelle esistenti, alle molteplici azioni di sensibilizzazione, conoscenza ed educazione. Si è eseguita la prima vera progettualità strutturale a scala sovracomunale riguardante la mobilità sostenibile. Ciò rappresenta un momento di svolta delle politiche locali. Il progetto è innovativo sotto diversi profili: quello organizzativo per l'alto grado di integrazione, quello logistico per la visione onnicomprensiva delle modalità e quello tecnologico per una serie coordinata di sperimentazioni di servizi. L'Accordo di Programma suggella un partenariato istituzionale e tecnico fondamentale per attivare una regia permanente della mobilità sostenibile che interessa tutti i cittadini della Grande Mantova.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

In partenariato con il Comune di Mantova (ente capofila): 1. PARCO DEL MINCIO che ha messo a disposizione il corpo di Guardie Ecologiche Volontarie con il compito di collaborare al progetto pedibus "Millepiedini" e organizzare uscite didattiche formative (focalizzate sui temi della mobilità sostenibile e della sostenibilità ambientale) 2. ASTER (Agenzia Servizi al Territorio srl, in house del Comune di Mantova) che ha promosso e implementato il bike sharing e il car sharing e monitorato le ZTL "a tempo" in prossimità delle scuole 3. ACI MANTOVA che si è occupato dei programmi di formazione ed educazione alla mobilità sostenibile e alla sicurezza dei pedoni e dei ciclisti. Sono stati poi coinvolti altri soggetti tra i quali APAM, ATS Valpadana, Istituti Scolastici, CSV Lombardia, FIAB, Centri di Educazione Ambientale, AVIS , gruppo Tea, Associazione Borgo Angeli, Coldiretti Mantova, Segni D'Infanzia, Nordic Walking Mantova, Università Verde "Pietro Toesca, gruppo scout CNGEI..

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Tutte le azioni contenute nel Progetto Integrato sono finalizzate ad un miglioramento generale delle condizioni di mobilità dell'intero bacino della Grande Mantova. Questo il riepilogo degli obiettivi per ogni singolo progetto/azione, nell'arco dei 24 mesi di durata del progetto integrato: - RIDUZIONE CONSUMI DI CARBURANTE: 2.200.669,22 litri/anno - RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI CO2: 4.130.036,29 Kg/anno - RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI CO: 19.887,34 Kg/anno - RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI NOx: 10.778,11 Kg/anno - RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI PM 10: 752,13 Kg/anno Inoltre tutte le altre azioni (azioni di comunicazione e promozione, uscite didattiche, programmi formativi ed educativi, ...) hanno contribuito e contribuiranno, più o meno direttamente, a promuovere ed incentivare la mobilità sostenibile a favore di una riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti. Con l'Accordo di Programma firmato dai Partner di progetto si è istituita una vera e propria cabina di regia di area vasta, che ha operato non solo in fase di redazione del Progetto Integrato, ma anche nella fase attuativa e di monitoraggio. Ad ogni singola azione sono stati associati indicatori "ad hoc" (più altri complessivi, quali ad esempio la CO2 risparmiata e i litri/anno di carburante risparmiato) che sono monitorati, oltre che dal GRUPPO TECNICO DI MONITORAGGIO anche da: A - un GRUPPO DI ASSISTENZA TECNICA-GESTIONALE

B - sopralluoghi e verifiche "in loco" (personale incaricato/ausiliari del traffico) per un'eventuale conta

analitica di alcuni flussi; C - attività e restituzione dati dei PSCL e dei PSCS di Mobility management (MM d'area, MM aziendali e MM scolastici); D - gruppi di lavoro specifici e multidisciplinari legati alle altre pianificazioni correlate ed in essere, quali ad esempio: i tavoli tematici previsti nel Piano Urbano di Mobilità Sostenibile del Comune di Mantova (con valutazione dei flussi di traffico privato e della sosta degli autoveicoli in prossimità delle sedi di lavoro e degli istituti scolastici); il monitoraggio dei singoli PAES e del PAES CONGIUNTO (con calcolo per ogni azione del risparmio dei gas climaìteranti); E - tavoli tecnici e politici sul monitoraggio della qualità dell'aria (adesione agli Accordi di Programma regionali). Si prevede inoltre l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche ed innovative, quali ad esempio: - spire "contauto" posizionate nei punti prossimi agli accessi alle scuole e alle principali sedi lavorative; - spire "contabici" e "contapedoni" in coincidenza di alcuni dei principali percorsi ciclopedonali previsti; - applicativi specifici (APP con la restituzione di "heat maps"); - programmi gestionali di Mobility Management (per Piani Spostamento Casa Lavoro - PSCL - e Casa Scuola - PSCS); - restituzione di dati acquisiti dai pali "smart". Si veda per maggiori dettagli l'ALLEGATO 1.

Descrizione del progetto

Il Progetto Integrato è formato da moltissime azioni/progettualità divise in macrotematiche, tutte coordinate tra loro: 1. SERVIZI DI MOBILITÀ COLLETTIVA E CONDIVISA A BASSE EMISSIONI (tra cui il pedibus; il bike e car sharing; la creazione di una velostazione; la creazione di parcheggi intelligenti con sensori che permettono in tempo reale di indicare i posti disponibili ; progetti aziendali di "bike to work") 2. PROGETTI PER FAVORIRE IL CASA-LAVORO E CASA-SCUOLA (tra cui specifiche ciclabili, passaggi pedonali rialzati/moderatori del traffico veicolare; promozione, revisione ed implementazione delle zone 30 3. USCITE DIDATTICHE DI SENSIBILIZZAZIONE (rivolte a scuole primarie e secondarie) 4. PROGRAMMI FORMATIVI ED EDUCATIVI di sicurezza stradale, di guida ecologica e di sostenibilità ambientale (rivolti soprattutto agli studenti ma alcuni anche all'intera cittadinanza) tra cui progetti di educazione stradale presso il Campo Scuola del Comando di Polizia Locale ; corsi vari di formazione ed educazione, in partenariato con ACI Mantova (rivolti a pedoni, ciclisti, automobilisti e bambini) 5. RIDUZIONE DEL TRAFFICO IN PROSSIMITÀ DELLE SCUOLE, tra cui la creazione di ZTL "a tempo" presso gli istituti scolastici 6. "BUONI MOBILITÀ" ED AGEVOLAZIONI TARIFFARIE tra cui un progetto pilota con incentivi economici (25 cent/km) rivolto ai ciclisti per il tragitto casa-lavoro e altri progetti simili di incentivazione per un'accessibilità sostenibile al polo ospedaliero 7. UNA NUOVA APP SPECIFICA DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 8. PROGETTUALITÀ/SFIDE EUROPEE (come L'European Cycling Challenge o similari) 9. POLITICHE DI MOBILITY MANAGEMENT, con la nomina di un Mobility Manager d'area che possa formare e coordinare MM aziendali e MM scolastici Queste le risorse utilizzate: UMANE. E' stato creato un nuovo Ufficio specifico al fine di creare una regia permanente sulla mobilità sostenibile. Oggi l'Ufficio, inserito presso i Lavori Pubblici, ha in organico un tecnico e un amministrativo e si confronta e collabora con gli altri Settori del Comune di Mantova (soprattutto Polizia Locale, Ambiente e Urbanistica). Inoltre insieme ai Comuni Partner si è creato un GRUPPO DI LAVORO TECNICO MULTIDISCIPLINARE (cabina di regia) che ha operato non solo in fase di redazione del Progetto Integrato, ma anche nella fase attuativa e di monitoraggi. FINANZIARIE. Il Progetto Integrato, prevede un costo complessivo di poco più di 3 MLN EURO, con l'ottenimento di cofinanziamento dal Ministero dell'Ambiente di 1 MLN EURO (il massimo ammissibile dal bando ministeriale). Nello specifico: 2,7 MLN EURO di opere e servizi; circa 200 mila euro per spese tecniche; circa 60 mila di azioni di comunicazione e circa 40 mila per il monitoraggio. Si veda per maggiori dettagli l'ALLEGATO 2.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Si è studiato e definito un CONCEPT/LOGO ("EVVAI") di identità visiva unica e comune a tutte le sue singole azioni. Si è creato così un BRAND facilmente comunicabile e riconoscibile. Sono stati distribuiti materiali informativi cartacei e locandine nelle scuole, nelle aziende ospedaliere, nelle catene di distribuzione alimentare, etc. Sono stati distribuiti gratuitamente gadget brandizzati (borraccia, poncho antipioggia, coprisella biciclette, palloncini, etc.) gratuitamente ai partecipanti dei vari eventi. Saranno inoltre creati canali social specifici. Per ogni progettualità messa in campo sono previste azioni promozionali specifiche ma coordinate tra loro. Sono stati organizzati eventi gratuiti di disseminazione e formazione durante la Settimana Europea della Mobilità Sostenibile, rivolti all'intera cittadinanza ma con un occhio di riguardo alle nuove generazioni. Si è organizzato un Open Day rivolto alle scuole presso l'APAM (azienda locale dei trasporti).

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Alcune progettualità, alla data odierna, sono ancora in corso ma entro qualche mese sicuramente tutte terminate, con la certezza del raggiungimento degli obiettivi e target prefissati. In particolare: - sono stati ridotti i flussi di traffico privato e della sosta degli autoveicoli in prossimità degli istituti scolastici; - è stato promosso lo spostamento casa-lavoro in bicicletta grazie alla sperimentazione "buoni mobilita'"; - sono state introdotte politiche di mobility management aziendale e scolastico, sotto il coordinamento di un mobility manager d'area. In generale anche tutti i nuovi tratti di ciclopedonali proposti sono finalizzati a completare la rete a servizio delle varie scuole e sedi lavorative. Inoltre i progetti di car e bike sharing e "PARKMANTOVA" sono serviti a migliorare la congestione dei poli attrattori di traffico e più in generale del centro storico.

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

49.403 Abitanti

INNOVATE

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Latina in linea con i propri obiettivi di promozione dello sviluppo sostenibile dal 2014 ha aderito al programma promosso dalla FEE Italia denominato ECO-SCHOOLS fornendo supporto agli Istituti scolastici del territorio comunale.L'Amministrazione punta molto sull'educazione ambientale ed intende proseguire verso il percorso di certificazione di tutte le scuole del territorio mettendo a disposizione sia le risorse finanziarie sia il supporto degli Uffici per le relative attività. I destinatari/beneficiari di tale progetto sono gli studenti che rappresentano le nuove generazioni, le quali se sensibilizzate ed educate alle buone pratiche acquisiranno: la giusta consapevolezza ambientale; lo sviluppo del senso di appartenenza nei confronti della scuola e del territorio; lo sviluppo delle capacità decisionali attraverso il problem solving, al fine di arrivare ad un modello di gestione della scuola in cui l'ecologia e la sostenibilità siano ordinaria e quotidiana amministrazione

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è promosso e supportato dal Comune di Latina che ●sostiene con proprio bilancio la quota annuale per la partecipazione al programma e l'ottenimento della certificazione; ●supporta tecnicamente le scuole aderenti nel percorrere i sette passi; ●condivide le buone pratiche tra le scuole aderenti; ●supporta il rafforzamento della Rete delle Scuole Eco-Schools I partner/beneficiari di riferimenti sono tutti gli istituti scolastici che aderiscono al Programma di certificazione dietro invito del Comune e che si impegnano a compiere i sette passi del Programma durante l'anno scolastico e a mantenere la certificazione ottenuta per gli anni successivi I partner di affiancamento al progetto sonoi rappresentanti delle famiglie, dell'amministrazione locale, di enti, associazioni e aziende che con la loro presenza all'interno degli Eco-comitati rappresentano l'intera comunità che interagisce con la scuola per il percorso di gestione sostenibile.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Eco-Schools è un programma internazionale dedicato alle scuole per l'educazione, la gestione e certificazione ambientale, ha l'obiettivo di accrescere la consapevolezza sulle questioni relative allo sviluppo sostenibile negli studenti e di diffondere i principi dei sistemi integrati di gestione ambientale basati sull'approccio ISO14001 ed EMAS. In questo modo gli studenti vengono incoraggiati ad assumere un ruolo attivo attraverso l'implementazione di sette passi utili alla riduzione dell'impatto ambientale della scuola. In questo modo Eco-Schools tende a sviluppare comportamenti responsabili sia all'interno della famiglia, sia a livello di comunità locale. La scuola che decide di avviare il Programma Eco-schools sostiene e raggiunge: -L'Educazione alla sostenibilità, promuovendo comportamenti corretti nel rispetto dell'ambiente e della comunità -La Gestione Ambientale della scuola, adottando buone pratiche che ne riducono l'impatto sull'ambiente, favorendo un risparmio sui consumi -La Certificazione della scuola che raggiunge i suoi obiettivi con l'assegnazione della Bandiera Verde internazionale. I benefici raggiungibili grazie al Programma sono: - La possibilità di ridurre i consumi e gli sprechi ovvero i costi di gestione dell'istituto; - L'accrescimento della consapevolezza ambientale; - L'acquisizione di un metodo; - Lo sviluppo delle capacità decisionali da parte degli studenti attraverso il problem solving; - Lo sviluppo del senso di appartenenza degli studenti nei confronti della scuola e del territorio; - L'accesso a una rete di supporto fonte di idee per progetti ed eventi; - Collegamenti e gemellaggi internazionali - Esperti di educazione ambientale a supporto della realizzazione del programma Gli indicatori per definire gli obiettivi

del progetto sono il numero di scuole certificate per ogni anno scolastico di riferimento e la crescita del numero di scuole che fanno richiesta di aderire al programma di certificazione entro i tempi previsti per l'iscrizione.

Descrizione del progetto
Per lo sviluppo del progetto vengono impiegate risorse finanziarie a carico dell'Ente per il pagamento delle quote iscrizione alla FEE Italia per ogni scuola aderente e risorse umane in capo all'Ufficio Sviluppo sostenibile (un funzionario di ruolo e 1 risorsa esterna). Le fasi di sviluppo del Programma sono i cosiddetti 7 passi:
1.Eco-Comitato-motore del programma, rappresenta tutta la comunità scolastica: alunni, insegnanti, personale non docente, famiglie, amministrazione locale, enti, associazioni, aziende. Decide le linee d'azione da seguire per definire e raggiungere gli obiettivi ambientali: risparmio energetico, idrico, gestione dei rifiuti e del verde scolastico, mobilità, acquisti verdi, ecc
2.Analisi-Gli studenti coadiuvati dagli insegnanti documentano lo stato iniziale con tutti gli strumenti a disposizione: fotografie, raccolta dati, questionari, misurazioni, interviste, ecc.. Il documento che scaturisce dall'indagine ambientale offre spunti per la redazione del Piano d'azione
3.Piano d'Azione-Dopo gli esiti dell'indagine ambientale, l'Eco-Comitato valuta le criticità e un piano operativo per risolverle; Il Piano d'azione deve porsi obiettivi raggiungibili. Esso indica: azioni, persone, tempi e risorse con cui si intende raggiungere gli obiettivi.
4.Monitoraggio e Valutazione-Monitorare (durante) e valutare (alla fine) il programma, attraverso l'utilizzo di indicatori definiti dall'Eco-Comitato e inseriti nel Piano d'azione. Utilizzare l'esito del monitoraggio per correggere parzialmente le azioni tenendo comunque saldi gli obiettivi. I risultati del monitoraggio devono essere resi noti nell'Eco-Comitato, ma anche diffusi nella scuola, attraverso l'attività di informazione e coinvolgimento.
5.Informazione e Coinvolgimento - • Individuare insieme strumenti in grado di promuovere dentro e fuori dalla scuola le buone pratiche per la sostenibilità che scaturiscono dal Piano d'azione (articoli sui giornali locali, cartelloni, bacheche, ecc…); • Organizzare o partecipare a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; • Tenere costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola.
6.Integrazione Curricolare-Permette alle classi che non sono direttamente interessate, di rimanere in contatto con le linee d'azione individuate dall'Eco-Comitato; evidenzia che ogni ambito disciplinare ha punti di contatto con le tematiche della sostenibilità. L'integrazione curricolare deve essere espressa nel piano d'azione, evidenziando come gli obiettivi ambientali possono essere parte integrante delle attività didattiche. 7.Eco-Codice-E' l'insieme delle norme "sperimentate" all'interno della realtà scolastica e che dovranno rappresentare il nuovo "stile di vita". Viene diffuso in tutta la scuola, rispettato da tutti e può essere arricchito negli anni.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le azioni di comunicazione si delineano su due livelli: il primo da parte delle scuole attive nel programma che devono sviluppare il "passo 5" dedicato alla condivisione delle buone pratiche messe in atto, organizzando o partecipando a eventi che possano sensibilizzare la comunità locale a un uso sostenibile delle risorse; tenendo costantemente aggiornate le famiglie, coinvolgendole attivamente nell'Eco-Comitato attraverso dei rappresentanti e nelle iniziative pubbliche della scuola; il secondo a cura dell'Ufficio comunale che cura la promozione ed informazione relativa al programma sia attraverso il coinvolgimento delle scuole stesse e della cittadinanza con l'adesione ad eventi locali e/o nazionali (Festa dell'albero, Puliamo il Mondo, M'illumino di Meno, ecc.) e attraverso i social con una pagina facebook dedicata al Programma Eco-schools del Comune di Latina in cui divulgare e condividere eventi, tematiche e buone pratiche delle scuole.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ad oggi i risultati raggiunti consistono in n.14 scuole certificate e n. 19 in corso di certificazione e/o rinnovo della certificazione ottenuta. L'efficacia del progetto è legata alle crescenti richieste di adesione al programma Eco-schools da parte delle scuole non ancora certificate.

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

49.403 Abitanti

Linee Guida per l'Adattamento Climatico

SDG di riferimento

SDG 13: Agire per il Clima

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Le “Linee guida per il piano di Adattamento della città di Mantova” hanno l’obiettivo di aumentare la resilienza del territorio mantovano rispetto agli impatti del cambiamento climatico, definendo strategicamente i punti chiave, procedurali e fisici, dell’adattamento climatico nella città di Mantova . Il percorso si è svolto, con il supporto tecnico scientifico dell'università IUAV di Venezia, in un’ottica di governance intersettoriale e multilivello coinvolgendo a rete attori, stakeholder ed enti competenti per una visione dell’adattamento complessa, ma efficace e funzionale. Lo studio, letto in chiave strategica, individua le caratteristiche peculiari del territorio e della conformazione spaziale della città e propone azioni specifiche volte all’adattamento climatico. Lo studio condotto ha proposto un abaco di soluzioni, anche naturali, in ottica di resilienza ed adattamento agli effetti dei cambiamenti climatici.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Autori: Università IUAV di Venezia Dipartimento Culture del Progetto (DCP), Planning & Climate Change LAB; - Comune di Mantova; - Per il raggiungimento degli obiettivi e per una migliore conoscenza del territorio e delle dinamiche urbane sono stati coinvolti, al fianco dei vari settori dell’amministrazione comunale, i principali attori del territorio: ATS Valpadana; ARPA Mantova; Parco del Mincio; Consorzio di bonifica “ Territori del Mincio”; TEA Acque (ex municipalizzata); Mantova Ambiente (ex municipalizzata); Consorzio di Bonifica; Ufficio UNESCO; Provincia Mantova; AIPO; AATO; Protezione Civile; Polizia Municipale; Ordini e Collegi Professionali (Architetti, Agronomi, Geometri); Agire.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Ondate di calore, allagamenti, forti venti, sviluppo di malattie tropicali sono esempi degli innumerevoli disagi che possono portare anche ad eventi estremamente critici come ad esempio decessi per crollo di alberi sulla popolazione cittadina o allagamenti sistematici di interi quartieri. Lo studio condotto ha evidenziato le criticità (Hazards) ed i rischi connessi agli effetti che il cambiamento climatico in atto ha già sul territorio e per i quali è necessario agire con urgenza. Inoltre la valutazione del grado di vulnerabilità è stata ponderata anche in relazione alla popolazione sensibile (<10 anni, >65 anni). Le linee guida hanno l’obiettivo generale di aumentare la resilienza del territorio mantovano rispetto agli impatti del cambiamento climatico, definendo strategicamente i punti chiave, procedurali e fisici, dell’adattamento climatico nella città di Mantova. Lo studio, letto in chiave strategica, si pone alla base della redazione puntuale di un vero e proprio “Piano Clima” per la città, individuando le caratteristiche peculiari del territorio e della conformazione spaziale della città e proponendo azioni specifiche volte all’adattamento. Le linee guida riportano un livello di approfondimento molto dettagliato per tutto il territorio comunale e si propongono come strumento di analisi con proposta di buone pratiche e soluzioni tecnologiche resilienti e puntuali, declinate a titolo esemplificativo in aree target della città. Il lavoro, pertanto, partendo dalle conoscenze, dai piani, dai programmi e dai progetti già in essere, sviluppa un quadro conoscitivo misto, basato sia sulla conoscenza e percezione degli stakeholder sia tecnico-analitico basato sui dati forniti da ARPA Lombardia e dalle elaborazioni originali effettuate sulle informazioni reperite dai voli LiDAR della ditta AeroDron S.r.l., attraverso il quale vengono proposti due approcci all’adattamento uno legato alle misure ed implementazioni fisiche e uno legato al mainstreaming delle politiche. Come ultimo obiettivo, ma per questo non meno importante, ci si propone di allineare il contesto locale al dibattito internazionale e nazionale, che si sta sviluppano attorno al tema della pianificazione territoriale climatica ed energetica.

Descrizione del progetto
La redazione delle Linee guida della città di Mantova è avvenuta attraverso un processo articolato in 4 fasi principali, consecutive e complementari, in un processo che vuol essere aperto ed iterativo, in grado di tornare sui suoi passi e modificarsi in base alle necessità e alle nuove evidenze. Il processo si conclude con un'ulteriore fase: fase 5 "aree target" , ovvero, la presentazione di focus, che possono essere presi ad esempio per la realizzazione di un vero e proprio piano clima per la città di Mantova. Per il raggiungimento degli obiettivi e per una migliore conoscenza del territorio e delle dinamiche urbane in atto si è ritenuto opportuno coinvolgere nel progetto al fianco dei vari settori dell'amministrazione comunale i principali attori del territorio. Gli approcci sviluppati durante il lavoro sono stati orientati a definire metodologie di valutazione della vulnerabilità rispetto agli impatti delle ondate di calore e degli eventi meteorici estremi (piogge intense). Per garantire ciò, all'interno del lavoro, si sono svolti numerosi test a supporto dell'implementazione dell'informazione mediante nuove tecnologie dell'informazione (ICT) e remote sensing. Nello specifico, per sopperire alla mancanza di informazioni, come la permeabilità dei suoli, la temperatura, ecc., sono stati elaborati dati innovativi forniti da AeroDron S.r.l. I dati forniti sono stati ricavati da un rilievo con droni di ultima generazione, i quali hanno prodotto ortofoto a 4 bande (RGBI) con definizione di 20 cm per pixel e l'altezza degli elementi urbani, anch'esso con definizione di 20 cm per pixel (Digital Surface Model, DSM).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Nella costruzione delle Linee guida per l'Adattamento Climatico sono stati coinvolti tutti i portatori di interesse e di conoscenza del territorio al fine di acquisire le informazioni chiave e la conoscenza necessaria per individuare le reali criticità del territorio a fronte del cambiamento climatico in atto. Le Linee guida per il piano di Adattamento della città di Mantova sono destinate ai principali Enti territoriali che potranno integrarle nei propri strumenti di pianificazione e programmazione. Sono inoltre potenziali fruitori dello studio anche le autorità sanitarie che potranno utilizzarlo come strumento di supporto per azioni preventive. Destinatari finali della misura sono tutti i cittadini del territorio.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Le linee guida hanno restituito un'analisi delle vulnerabilità climatiche e territoriali, delle priorità di intervento e l'identificazione delle misure e delle strategie compensative, Dalla loro approvazione in Giunta Comunale con DGC 246/2018, le Linee Guida per l'Adattamento Climatico rappresentano uno strumento chiave di riferimento per affrontare la pianificazione e la gestione del territorio da parte dell'Ente Comunale. Ciò è confermato dalla partecipazione attiva di tutti i settori dell'Ente, sia nella fase di costruzione delle studio che nella sua attuazione.

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

49.403 Abitanti

LUNATTIVA

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Altro SDG

SDG 1: Povertà Zero

Tematiche affrontate nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

LUNATTIVA è una sperimentazione di durata biennale. Punta al miglioramento del benessere relazionale, abitativo ed economico, da parte dei residenti del quartiere periferico nella zona nord-est di Mantova, Lunetta, area connotata da diverse problematiche sociali, ad alta incidenza di alloggi SAP. Le maggiori criticità sociali riscontrate sono l'alto tasso di disoccupazione, che genera inattività, e di inquilini con morosità nel pagamento dei canoni e di spese accessorie, la ludopatia, l'assenza di senso di appartenenza al quartiere e di rispetto per i beni comuni, la conflittualità sociale dovuta in parte all'alta concentrazione di stranieri scarsamente integrati e con difficoltà linguistica. Le azioni specifiche sono pensate in ottica di empowerment e di responsabilizzazione delle persone e dei 400 nuclei familiari coinvolti. I destinatari sono gli inquilini dei 781 alloggi SAP presenti nel quartiere di proprietà Aler e dei 24 alloggi SAP di proprietà comunale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

-Comune di Mantova, ente capofila: detiene la regia, coordinamento e gestione economica delle azioni progettuali, responsabilità di monitoraggio e rendicontazione e interlocuzione con l'ente erogatore. -Aler Brescia Cremona Mantova -U.O. Mantova: integra e sviluppa una cultura della sostenibilità, supporta il capofila nel coordinamento delle diverse azioni in particolare la ristrutturazione, l'allestimento e l'attivazione dello Sportello di Lunattiva Officina delle Idee. -Sol.Co Mantova: integra le azioni finalizzate alla formazione e all'inserimento lavorativo. E' interlocutore diretto per l'attivazione dei percorsi individuali e degli incontri di formazione. Cura l'attivazione del corso per Badanti Condominiali. - Agape Onlus: attiva i percorsi di bilancio familiare, si interfaccia con gli operatori per il monitoraggio in itinere degli utenti. - CSV Lombardia: è facilitatore dei processi di attivazione delle sinergie che vedono coinvolte le associazioni presenti sul territorio.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi sono: A) AVVIARE IL LABORATORIO SOCIALE DI QUARTIERE "Officina delle Idee": coinvolgere gli abitanti del quartiere e degli alloggi SAP in una logica di comunità e di partecipazione diretta alle scelte del quartiere, fornendo massima informazione sul processo partecipato di gestione sociale in corso; B) REALIZZARE SERVIZI DI CONTRASTO ALLA MOROSITA' INCOLPEVOLE: B1) realizzare un corso di formazione ed interventi sulla gestione del bilancio familiare per offrire occasioni formative che aiutino a ripensare i consumi familiari e interventi per i nuclei con difficoltà nella gestione delle priorità del proprio budget. B2) realizzare interventi e spettacolo teatrale interattivo sulla ludopatia per offrire occasioni formative, culturali e di assistenza ai singoli nuclei con difficoltà nella gestione del budget a causa della dipendenza da gioco d'azzardo, fortemente presente nel quartiere di Lunetta. C) REALIZZARE SERVIZI PER ABBATTERE LA DISOCCUPAZIONE: servizi per la formazione e il lavoro a favore degli inquilini di alloggi pubblici per favorire l'accesso da parte dei soggetti fragili ai servizi per il lavoro presenti sul territorio, sperimentando forme di sostegno a percorsi formativi per potenziare le conoscenze e riqualificare le competenze, in una logica di empowerment, responsabilizzazione nel pagamento dei canoni e delle spese accessorie e di educazione all'autogestione, svolta dagli inquilini su alcuni spazi degli stabili e del quartiere. D) CREARE SENSO DI APPARTENENZA AL QUARTIERE E RISPETTO PER I BENI COMUNI: realizzare percorsi educativi ed laboratoriali per ragazzi sul rispetto dei beni e degli spazi comuni per il miglioramento della qualità dell'abitare quotidiano, sia rispetto al quartiere che agli alloggi pubblici

nei quali si vive, mediante responsabilizzazione dei nuclei familiari alla cura dell'alloggio e alle parti comuni come "bene comune". Inoltre, avvio di un processo di recupero dell'appartenenza ad una comunità. E) CREARE MAGGIORE INCLUSIONE SOCIALE E PROMOZIONARE L'AZIONE CONOSCITIVA DELL'INQUILINATO: organizzazione di feste di quartiere e cene di condominio, creazione del comitato di accoglienza nel quartiere, valorizzazione dello spazio dedicato al mercato, laboratori di conversazione di lingua italiana, con baby parking per favorire la partecipazione, cinema estivo per famiglie per avvicinare gli abitanti del quartiere alla gestione sociale e creare interesse sui laboratori sociali; riduzione del degrado sociale, della solitudine e del disagio abitativo. F) DIFFONDERE LA CULTURA DEL BENESSERE ABITATIVO: realizzare un seminario formativo per professionisti sul progetto realizzato per creare e descrivere "modelli" di intervento replicabili in contesti analoghi e curarne la disseminazione in almeno un altro contesto, attuare e diffondere il cambiamento culturale che la presente proposta progettuale si impegna a sviluppare.

Descrizione del progetto
La macro-azione principale, trasversale, è la costituzione del laboratorio sociale interattivo "Officina delle idee". E' il luogo in cui si presentano le attività, di informazione, sensibilizzazione ed in cui si svolge il processo partecipativo sulle attività proposte e sul miglioramento degli spazi e della socialità. Ha sede nel quartiere, in uno spazio del partner ALER. Un'azione trasversale che permea tutta l'architettura progettuale è la sottoazione "abbattimento della morosità", con la banca virtuale "PuntiLuna". Si tratta di un istituto di credito virtuale che eroga buoni nominativi denominati PUNTILUNA, che viene associato al valore effettivo di € 1. Per ricevere crediti in PUNTILUNA il cittadino può svolgere svariate attività complementari para-lavorative di valore stimato in questa unità di misura virtuale. Il nucleo può "spendere" i PUNTILUNA accumulati per compensare la morosità accumulata con l'ente proprietario dell'abitazione, annullando o riducendo il proprio debito. In pratica, chi aiuta, chi si fa parte diligente, può "barattare" (perché di baratto amministrativo, sia pur innovativo, si tratta) la propria prestazione con controprestazione nominale che vale a erosione, parziale o totale, della morosità accumulata. L'officina conteggia i punti e incoraggia le attività, interconnettendo le due principali aree di intervento. Le attività dell'officina, il calendario degli eventi, le opportunità di collaborazione, la restituzione dei processi partecipativi sono comunicati anche mediante apposita app (LunApp). L'ente capofila sostiene l'azione con risorse proprie sia economiche che umane. Altra area di intervento consiste nell'offrire occasioni formative ed educative per ripensare i consumi familiari e combattere la ludopatia, e nel favorire l'accesso da parte dei soggetti fragili al lavoro, con percorsi formativi per riqualificare le loro competenze. Le azioni previste sono: un corso di formazione ed interventi ad hoc sulla gestione del bilancio familiare, interventi ad hoc e spettacolo teatrale sulla ludopatia, servizi per la formazione e il lavoro a favore dell'inquilinato moroso. Per creare senso di appartenenza al quartiere e rispetto per i beni comuni si procede con un percorso educativo ed un laboratorio creativo per ragazzi sul tema del riuso e della rigenerazione e, più in generale, sul rispetto dei beni e spazi comuni. Il macro-obiettivo
è l'attuazione di una maggiore inclusione sociale, attraverso: cene di quartiere, comitato di accoglienza nel quartiere, con co-progettazione di un pieghevole plurilingue di mappatura dei servizi, valorizzazione dell'area mercatale, corso di lingua parlata per donne straniere (con baby parking), cinema estivo per famiglie. Un convegno finale illustrerà i risultati ottenuti e la modellizzazione delle azioni.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Lo Sportello di Lunattiva "L'officina delle Idee", è sede operativa del progetto e sperimentale in cui l'utenza incontra gli operatori per condividere proposte, idee, per chiedere informazioni, proporsi per operare a titolo di volontariato per le attività in cambio di Puntiluna e trovare un luogo d'ascolto e di incontro con altri residenti. L'attività di promozione del servizio e di radicamento nel quartiere è iniziata nel gennaio 2019 quando lo sportello è stato aperto al pubblico con cadenza settimanale, dalle 8.30 alle 12.30, o su appuntamento per rispondere ai bisogni dell'utenza. Sono stati attivati inoltre dei numeri telefonici dedicati, creata la pagina Facebook, mailing list e gruppi WhatsApp e comunicazione con la stampa locale. Creata la WebApp www.lunattiva.it interfaccia con cui il cittadino può controllare le attività presenti nel quartiere per le quali proporsi come volontario in cambio di Puntiluna, verificare nell'Area riservata l'ammontare dei Puntiluna accumulati.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Tra i primi risultati: -attivato lo Sportello di Lunattiva "L'officina delle Idee" sede operativa del progetto con circa 70 iscritti attivi; realizzata WebApp Lunattiva, consultabile all'indirizzo www.lunattiva.it, interfaccia

attraverso la quale il cittadino può controllare le attività presenti nel quartiere per le quali proporsi come volontario in cambio di Puntiluna; costituito Comitato della Luna, composto dai residenti del quartiere promotori ed organizzatori del mercatino dell'Usato "Il Baratto della Luna", con 8 edizioni all'attivo; n. 2 edizioni di attività di Benvenuto sulla Luna per i nuovi assegnatari di alloggi Aler; organizzato il laboratorio di conversazione per le donne, con scadenza quindicinale; organizzate n. 3 cene di vicinato; n. 2 proiezioni di cinema all'aperto per le famiglie; attivati per n. 20 nuclei familiari percorsi di Bilancio Familiare con il partner Agape; selezionate n. 30 persone per corso per Badanti condominiali; raccolti 5984 Puntiluna.

Comune di Mantova (Lombardia) 2019

49.403 Abitanti

URBAN GREEN UP - Piano di rinaturalizzazione urbana

SDG di riferimento

SDG 13: Agire per il Clima

Altro SDG

SDG 15: La Vita sulla Terra

Tematiche affrontate nel progetto

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

A fronte degli evidenti cambiamenti climatici in atto che toccano sempre più frequentemente il comune di Mantova è risultato necessario per l'Amministrazione attivarsi su più fronti per intraprendere azioni in grado di accrescere la resilienza del territorio. In questo contesto il comune di Mantova partecipa, nel ruolo di città follower, al progetto Urban GreenUp, finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del programma Horizon 2020. Gli obiettivi di progetto sono lo sviluppo, applicazione e replicazione di un Piano di Rinaturalizzazione Urbana in città partner Europee e non Europee con l'obiettivo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico, migliorare la qualità dell'aria e la gestione delle acque, incrementando nel complesso la sostenibilità delle città attraverso soluzioni naturali innovative. Beneficiari finali del progetto saranno pertanto tutti i cittadini.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Acciona Infraestructuras (Spagna), Alcaldìa de Medellin (Colombia), Ayuntamiento de Valladolid (Spagna), BIN (Vietnam), Bitnet (Turchia), Cartif (Spagna), CDHT - Chengdu Hi-Tech Zone (Cina), Centa (Spagna), Comune di Mantova, Confederaciòn Hidrogràfica del Duero (Spagna), Demir Enerji (Turchia), Ege Universitesi (Turchia), Fondazione iCons (Italia), Gmv (Spagna), IEFE (Italia), Izmir (Turchia), Izmir Yuksek (Turchia), Leitat, Liverpool City Council (UK), Ludwigsburg (DE), RMIT University (Vietnam), Singular Green,. Sociedade Portuguesa de Inovacao (Portogallo), The Mersey Forest (UK), University of Liverpool (UK).

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto mira prioritariamente alla trasformazione ed utilizzo del verde urbano al fine di incrementare la resilienza del territorio al cambiamento climatico. Oltra a ciò il progetto dovrà ottenere anche importanti risultati in altri campi. URBAN GreenUP ha come obiettivi il miglioramento della qualità della vita in aeree urbane, l'incremento del grado di consapevolezza dei cittadini sull'importanza della conservazione degli elementi verdi; il progetto genereà nuove opportunità di mercato a livello internazionale per società europee, rinforzerà la creazione di network e sinergie transnazionali.

Descrizione del progetto

Il progetto URban Green UP ha durata quinquennale e vede il coinvolgimento attivo di tre città front runner, Valladolid (Spagna), Liverpool (UK) e Izmir (Turchia) che dovranno validare e dimostrare l'efficacia della metodologia proposta da Urban Green Up. Partecipano al progetto anche cinque città follower Mantova (IT), Ludwigsburg (Germany), Medellin (Colombia), Chengdu (China) and Binh Dinh-Quy Nhon (Vietnam), che dovranno creare il proprio PIano di Rinaturalizzazione Urbana replicando la strategia di progetto ed il suo approccio alla green economy. Gli obiettivi di progetto sono lo sviluppo, applicazione e replicazione di un Piano di Rinaturalizzazione Urbana in città partner Europee e non Europee con l'obiettivo di mitigare gli effetti del cambiamento climatico, migliorare la qualità dell'aria e la gestione delle acque, incrementando nel complesso la resilienza delle città attraverso soluzioni naturali innovative. Le soluzioni naturali che verranno implementate durante il progetto producono molteplici effetti e funzioni che interessano la struttura urbana e le infrastrutture della città. Il progetto copre una varietà di aspetti complementari e tuttavia interconnessi della vita urbana e delle sue infrastrutture. Queste sono raggruppate in quattro categorie principali: Ri-naturalizzazione urbana: tali soluzioni interessano potenzialmente vaste aree urbane e contribuiscono a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. esempi di questi interventi sono

percorsi ciclopedonali, nuove piantumazioni, ombreggiamenti verdi ecc.. Interventi sul ambiente idrico: sono proposte soluzioni naturali per fronteggiare la difficile gestione idrica in occasione in particolare di eventi meteorici estremi (aree allagabili, aree verdi filtro, pavimentazioni drenanti, ecc.). Infrastrutture verdi singoli: trattasi di azioni puntuali, singole ed integrabili che contribuiscono ad incrementare la resilienza al cambiamento climatico (ad esempio moduli per impollinatori, barriere acustiche verdi, barriere verdi mobili ecc). Interventi non tecnici: questo tipo di interventi promuovono la diffusione degli obiettivi di progetto attraverso processi di partecipazione, percorsi educativi, progetti didattici ecc. Il Comune di Mantova, nell'ambito del progetto dovrà attingere dalla conoscenza delle città capofila e dal cospicuo numero di soluzioni naturali proposte da progetto per la redazione del proprio piano di rinaturalizzazione urbana.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Tema chiave del progetto Urban Green Up è l'importanza della partecipazione attiva delle comunità locali nel fronteggiare i problemi causati dal cambiamento climatico, attraverso la co-creazione di attività che coinvolgono direttamente i cittadini, i quali si trovano così al centro della rigenerazione verde delle proprie città. Nel suo ruolo di follower city, Mantova si impegna ad ottenere consigli, expertise, assistenza, attività di capacity-building e tutoraggio dalle città front-runner per sviluppare una pianificazione urbana sostenibile che sistematicamente sia in grado di replicare, e integrare le soluzioni a base naturale testate dal progetto, però tagliate su misura per il contesto della città di Mantova da includersi nel Piano di Rinaturalizzazione Urbana.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Attraverso l'implementazione di soluzioni a base verde su distretti di larga scala e puntuali, URBAN GreenUP mira ad ottenere una varietà di impatti collegati sia agli aspetti ambientali sia a quelli socio-economici. Per esempio, i nuovi pavimenti verdi per le piste ciclabili ed i parcheggi contribuiranno alla riduzione di emissioni di CO_2 equivalente e ridurranno la temperatura durante l'estate. Il sistema di drenaggio sostenibile proposto in una città front runner sarà in grado di conservare migliaia di metri cubi di acqua piovana durante i forti temporali. Questi sono solo alcuni esempi dei risultati attesi attraverso l'implementazione di soluzioni a base verde. Su scala locale nel comune di Mantova l'obiettivo finale del progetto è la costruzione del Piano di Rinaturalizzazione Urbana che partendo dalla conoscenza delle criticità del territorio inserirà soluzioni naturali rivolte al miglioramento della performance di fronte ad eventi meteorici estremi.

Comune di Maranello (Emilia-Romagna) 2019

17.492 Abitanti

Esperienze a SprecoZero per scuole e famiglie

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Riduzione dello spreco alimentare

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Maranello, ha aderito con deliberazione C.C. 56/2015 all'Associazione Sprecozero.net, Rete Nazionale degli Enti Territoriali contro lo spreco, approvando lo Statuto e la Carta per una rete territoriale a spreco zero, con l'obiettivo di promuovere e incentivare progettazioni contro gli sprechi e creare sinergie tra realtà diverse che favoriscano la diffusione di stili di vita attenti alla riduzione dei consumi e degli sprechi.L'Amministrazione Comunale è da anni impegnata attraverso i diversi Assessorati (Ambiente, Patrimonio e gestione energetica del patrimonio pubblico, Istruzione, formazione e politiche per l'infanzia) nella realizzazione di interventi di sostenibilità e riduzione degli sprechi e dei consumi e nella promozione di stili di vita responsabili tra la cittadinanza e all'interno dei servizi gestiti dall'Amministrazione stessa o dai propri fornitori.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

in qualità di partner: gestori dei servizi educativi e scolastici, istituti scolastici comprensivi e scuole paritarie

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

• Riduzione dello spreco alimentare • Recupero delle eccedenze • Riuso e rimessa in circolo dei prodotti • Diffusione della cultura di stili di vita sostenibili presso gli operatori dell'ente, la comunità scolastica e la cittadinanza in generale, • Sostenibilità ambientale e risparmio energetico • Diffusione delle buone prassi.

Descrizione del progetto

REFEZIONE SCOLASTICA: trasporto pasti e materie prime con mezzo elettrico materie prime di tutela salute e territorio: Prodotti biologici, a lotta integrata, tipici, produttori locali o a km 0 acqua di rete dell'acquedotto pubblico, riduzione imballaggi e rifiuti raccolta differenziata detergenti Ecolabel lampade a basso consumo e frangi-getto corredo da tavola durevole (piatti in ceramica, bicchieri di vetro e posateria in acciaio) ridistribuzione degli avanzi nella mensa bag per il recupero avanzi dalla mensa TRASPORTO SCOLASTICO: parco mezzi ecologico mezzo elettrico per trasporti personale autista 3 mezzi elettrici per comune SERVIZI ESTIVI buone prassi per gestione dei servizi formazione personale su sostenibilità ambientale progetti didattici di riuso e recupero PUBBLICA AGGREGAZIONE: applicazione principi Ecofeste alle feste scolastiche SCUOLE PLASTIC FREE La delibera G.C. "Scuole Plastic Free" detta linee di indirizzo per eliminare la plastica monouso nelle scuole. Da anni è bandita la plastica sostituita da corredo da tavola durevole. Con questa azione annualmente sono eliminate dalle tavole scolastiche le seguenti quantità di materiale a perdere: 358.000 piatti, 179.000 bicchieri e 537.000 posate. Dal corrente a.s la plastica monouso è bandita durante le attività educative e didattiche, durante la giornata si utilizzano bicchieri in plastica rigida infrangibile e riutilizzabile, in sostituzione dei bicchieri di plastica monouso. Ai bambini è servita acqua dell'acquedotto pubblico versata con caraffe di plastica rigida e durevole. Si stima un risparmio di 113.000 bicchieri di plastica monouso. Nelle scuole primarie e secondarie di 1° sarà realizzata l'azione "Water no Waste" distribuzione di borracce agli alunni. Sono coinvolti in questa azione virtuosa anche gli uffici comunali. Gli utenti delle scuole dell'obbligo sono ca. 1.388 e si prevede un risparmio 18.000 kg di plastica ogni anno. OFFICINA PARSIMONIA esperienze contro lo spreco dai 0 agli 8 anni e famiglie. Non esistono scarti in Officina Parsimonia: ciò che non serve più aspetta solo un po' di fantasia per ripartire verso una nuova entusiasmante avventura" CREATIVAMENTE :Riciclo creativo per ogni stagione. MERAVIGLIE A KM ZERO: Alla scoperta della natura e delle piccole meraviglie della

Natura, nel giardino del centro per le Famiglie. TRASH ART scarti preziosi.Laboratori settimanali, per la realizzazione di opere artistiche partendo da materiali di scarto. NIDI E SCUOLE INFANZIA itinerari didattici per avvicinare in modo giocoso i bambini alla raccolta differenziata uso materiali naturali (rametti foglie secche pigne sassi muschio) e di recupero (scatole tappi scarti di stoffa barattoli) a disposizione dei bambini per incoraggiare con materiale di recupero attività manuali e creative esperienze sprecozero per genitori “ogni rifiuto nella sua casetta”. Outdoor Education si basa sull'utilizzo dell'ambiente.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Incontri, laboratori, feste, comitati genitori, volantini informativi

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Risparmio di plastica: nelle mense scolastiche annualmente vengono risparmiate 358.000 piatti, 179.000 bicchieri e 537.000 posate. Inoltre con il progetto "Water no Waste" di pensa di risparmiare circa 18.000kg di plastica ogni anno. Riduzione degli scarti: distribuzione di circa 1200 bag agli studenti, per il recupero degli avanzi della mensa; Diffusione della cultura sostenibile tra la popolazione scolastica e più in generale tra tutti i cittadini.

Comune di Maranello (Emilia-Romagna) 2019

17.492 Abitanti

GAL - GenerAzione Legale

SDG di riferimento

SDG 16: Pace,Giustizia e Istituzioni Forti

Tematica affrontata nel progetto

Gestione dell'interazione tra le realtà sociali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto “GAL – GenerAzione Legale” prende le mosse dalla consapevolezza che per contrastare il diffondersi di comportamenti illegali e la criminalità organizzata occorra promuovere la cultura della legalità, soprattutto negli ambiti educativi. La legalità viene intesa non solo come rispetto delle regole, giustizia sociale, lotta alla corruzione, ma anche come valore di rapporti e relazioni con il prossimo e partecipazione attiva e responsabile alla vita civile di un Paese. Tutto questo ha portato i principali Comuni che fanno parte dell'Unione del Distretto Ceramico a considerare come prioritaria la realizzazione di progetti concreti sulla legalità e sulla democrazia rivolti soprattutto alle giovani generazioni, poichè esse rappresentano “il nuovo che produce nuovo”: sono osservatorio privilegiato del mutamento sociale, sono il modo attraverso cui una società costruisce il proprio futuro, che è sempre diverso dal presente.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Partner storici: Comune di Maranello, Comune di Fiorano Modenese, Comune di Formigine, Comune di Sassuolo, Comune di Prignano s/Secchia, Regione Emilia Romagna, Arma dei Carabinieri, Scuole di ogni ordine e grado dei Comuni aderenti, Associazione Avviso Pubblico. Ogni edizione di GAL si é avvalsa di numerosi altri partner, che nel 2019 sono i seguenti: CEAS (Centro Educazione Ambientale e la Sostenibilità), Associazione Libera, Ass. TILT, Ass, Balena Ludens, Ass. Play Res, APS Legalità Bene Comune, Ass. Renovation Crew, Ass. ANGLAD, Fondazione vittime di reati, Cooperativa Centro sociale Papa Giovanni XIII, Ass. ATER, Markas Avendo, Comitato IoLotto

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto GAL - GenerAzione Legale interessa gli ambiti di intervento previsti dalla legge regionale n. 18/2016 (TESTO UNICO PER LA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ E PER LA VALORIZZAZIONE DELLA CITTADINANZA E DELL'ECONOMIA RESPONSABILI), in particolare gli ambiti: della prevenzione (primaria e secondaria), dell'informazione sui fenomeni illegali e mafiosi della promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani della diffusione della cultura della legalità nella comunità. Obiettivi principali da conseguire attraverso il GAL - GenerAzione Legale sono: Conoscenza del fenomeno mafioso, della corruzione e delle forme di criminalità e illegalità ad essi collegate in rapporto alla realtà regionale; Memoria e diritto all'informazione; Promozione della partecipazione democratica e della cittadinanza attiva da parte dei ragazzi; Conoscenza delle istituzioni e del loro territorio e creazione di occasioni di incontro e di scambio intorno a tematiche di interesse sociale; Valorizzazione dei momenti istituzionali di rappresentanza giovanile, come assemblee studentesche, organi collegiali, consigli comunali dei ragazzi e consulte giovanili; Valorizzazione delle forme non convenzionali di rappresentanza e partecipazione giovanile; Valorizzazione degli strumenti comunicativi più vicini al modo giovanile (arte, musica teatro, web). Premesso che aver ottenuto ogni anno dalla Regione Emilia Romagna un finanziamento sempre crescente per il progetto GAL é sicuramente sinonimo di qualità ed efficacia, i misuratori utilizzati sono i seguenti: - capacità di coinvolgimento delle scuole e dei centri di aggregazione giovanile. Da "0" della 1^ edizione, si é arrivati nel 2019 a coinvolgere tutte le scuole dei territori e i centri giovani; - crescita importante del numero di eventi realizzati: da 16 eventi del primo anno, si é arrivati a 37 eventi nel 2019 (+ 120% circa); - numeri dei partecipanti alle varie iniziative, che evidenziano un aumento nel tempo almeno del 100%; - qualità degli ospiti e relatori intervenuti (fra tutti Don Luigi Ciotti, Roberto Saviano, prof. Enzo Ciconte)

Descrizione del progetto

Al centro dell'attenzione del progetto GAL vi sono i temi della Pace, della Giustizia e delle istituzioni solide, che elevano la già chiara correlazione tra legalità e trasparenza, sicurezza e coesione sociale, crescita

socio-economica e competitività a linea strategica necessaria a perseguire obiettivi di sostenibilità nel lungo periodo. Il progetto GAL si fa portatore di una visione che rende ancor più evidente la responsabilità delle istituzioni nell'attuazione di politiche dedicate, rafforzando uno stato di diritto capace di incentivare e premiare i comportamenti virtuosi e di perseguire in tempi certi e rapidi qualsiasi violazione normativa; un impegno che vede coinvolta tutta la società civile nel diritto-dovere a partecipare e dare il proprio contributo alle dinamiche di sviluppo del territorio. Una responsabilità condivisa che implica la necessità di una piena e proattiva collaborazione tra tutti gli stakeholder finalizzata, nello specifico, a contrastare i fenomeni illeciti e promuovere comportamenti virtuosi a tutti i livelli. Rocco Chinnici, Consigliere Istruttore del Tribunale di Palermo, ucciso nel luglio 1983 con un'autobomba da Cosa Nostra, quando sottolineava la necessità dell'impegno dei giovani diceva che "C'è bisogno di cittadini responsabili" . A scuola e nella società. In questa ottica il progetto GAL punta a sviluppare un'alleanza vasta tra i territori dell'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico che tenga insieme il mondo del lavoro, le imprese, il volontariato, l'associazionismo e gli amministratori locali, contribuendo a rafforzare la cultura della legalità e la sicurezza nelle città, quando i cittadini condividono la cultura delle regole e della responsabilità. Consolidare nel tempo il progetto GAL – GenerAzione Legale significa creare una programmazione che diventa parte integrante dell'educazione e della conoscenza, per saper reagire e rifiutare comportamenti illegali che potrebbero innestarsi nelle comunità e nei tessuti sociali. La programmazione GAL nelle 5 edizioni é riportata in allegato 1. L'organizzazione del GAL é a cura dei servizi Cultura dei Comuni coinvolti, coinvolgendo complessivamente una trentina di dipendenti nei vari livelli (da dirigente ad impiegato o tecnico). Le risorse finanziarie utilizzate per le varie edizioni del GAL sono riportate in allegato 2. Per quanto riguarda le risorse strumentali, i Comuni mettono a disposizione le attrezzature e i propri spazi, che, principalmente consistono in: Auditorium E. Ferrari (Maranello) Mabic - Maranello biblioteca cultura, Spazio Culturale Madonna del Corso (Maranello), Teatro Astoria (Fiorano), Biblioteca BLA (Fiorano), Casa Corsini (Fiorano), Castello di Spezzano (Fiorano), Castello di Formigine, Auditorium Spira Mirabilis (Formigine), Il Crogiolo (Sassuolo), Centri Giovani, Scuole.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il coinvolgimento dei giovani e dei cittadini é avvenuto attraverso: - contatti diretti con le scuole del territorio per pianificare ed organizzare eventi dedicati sui temi della legalità - previsioni di azioni nell'ambito del PTOF (piano triennale dell'offerta formativa) - conferenze stampa e comunicati, redazionali - pubblicità delle iniziative particolarmente importanti o aperte al pubblico tramite i siti istituzionali dei Comuni - pubblicità attraverso i Social - stampa di pieghevoli e locandine, distribuite su tutto il distretto ceramico (n. 2 volte all'anno essendo un progetto che si sviluppa su 10 mesi). i pieghevoli stampati sono riportati in allegato 3.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Lo sforzo compiuto nel tempo è stato quello di riuscire a costruire e promuovere un programma "diffuso" su tutto l'anno. Gli obiettivi raggiunti, possono riassumersi nei seguenti: a) promozione ed educazione alla cultura della legalità in modo trasversale a tutte le fasce della cittadinanza; b) sensibilizzazione della cittadinanza ai temi della legalità e della criminalità organizzata e mafiosa. La valutazione positiva del lavoro svolto emerge dal riscontro in termini di interesse e partecipazione attiva dei diversi soggetti coinvolti e dell'utenza destinataria, pur con la consapevolezza che il risultato delle azioni verrà percepito solamente nel lungo periodo. Preme segnalare che numerose delle attività previste hanno trovato una realizzazione più estesa rispetto alla previsione iniziale: ad esempio l'iniziativa sul gioco d'azzardo è spontaneamente sfociata in una mostra dei lavori svolti e dei filmati realizzati dalle scuole.

Comune di Marino (Lazio) 2019

44.472 Abitanti

SENTI CHI PARLA

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 1: Povertà Zero

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Educazione socio-emotiva all'interno del contesto scolastico. Promozione del benessere per le Scuole Secondarie di I e II livello. Come dichiarato dall'OMS, la salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, che non consiste solamente nell'assenza di malattie, ma è strettamente correlato a una crescita armonica e alla capacità di esprimere un progetto di vita. Come quella fisica, la salute mentale è importante in ogni momento dello sviluppo. Il presente progetto scaturisce dalle recenti raccomandazioni europee (Relazione Europea sulla Gioventù 2009) che propongono una strategia articolata attorno a tre obiettivi generali e interconnessi: • creare più opportunità per i giovani nei settori dell'istruzione e dell'occupazione; • migliorare il loro inserimento sociale e la piena partecipazione alla vita della società • sviluppare la solidarietà tra la società e i giovani. Notevole la rilevanza di questo progetto e degli obiettivi che si prefigge, come sopra sintetizzato.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Le attività verranno realizzate in collaborazione con la Cooperativa Magliana '80, che da anni lavora nel settore della prevenzione, e promozione della salute nel territorio della Asl RM6 dove si intendono realizzare gli interventi nelle scuole.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La SEL Social and Emotional Learning (SEL) è un processo attraverso il quale si acquisiscono conoscenze, abilità e competenze necessarie a riconoscere e gestire le emozioni, stabilire relazioni sociali positive e durature con gli altri, capire i punti di vista altrui, saper prendere decisioni responsabili per se stessi e per gli altri, ed affrontare in maniera adeguata le relazioni. Il progetto si pone l'obiettivo di dare un sostegno alle Scuole rispetto alla promozione della salute e di stili di vita positivi ed "adattivi" Gli incontri nelle scuole sono previsti con i gruppi classe e prevedono per ognuno 3 incontri da concordare con gli Istituti interessati. Qualora, in alcuni Istituti o in alcuni gruppi classe, dovessero emergere esigenze particolari sarà possibile modulare l'intervento secondo le specifiche esigenze dell'Istituto dando un maggior rilievo ad alcune tematiche rispetto ad altre e prevedere un numero maggiore di incontri. È prevista la possibilità di approfondire eventuali argomenti che dovessero emergere effettuando, qualora ce ne fosse bisogno, degli ulteriori incontri. La valutazione di processo verrà realizzata mediante la rielaborazione dei materiali prodotti dai ragazzi e specifici questionari di gradimento

Descrizione del progetto

Il progetto si svilupperà in due fasi successive. Una Prima fase propedeutica, dedicata all'analisi della situazione in essere (as is), con riferimento alle cinque competenze chiave che rappresentano il "cuore" dell'educazione socio-emotiva, come di seguito sinteticamente elencate: Autoconsapevolezza (self-awareness), Autogestione (self-management), Consapevolezza sociale (social-awareness), Capacità relazionali (relationship skills), Capacità decisionali (responsible decision making). La seconda e decisiva fase, dedicata alla messa in campo di diverse azioni di prevenzione sull'uso di sostanze psicotrope: sono previsti specifici interventi nelle classi. Gli incontri nelle scuole sono previsti con i gruppi classe e prevedono per ognuno 3 incontri da concordare con gli Istituti interessati. Tutte le attività saranno realizzate da un equipe multidisciplinare di operatori, composta da Psicologi, operatori del settore, Counsellor e antropologi. Si lavorerà con singoli gruppi classe per 3/4 incontri programmati. Ogni incontro avrà la durata di 2 ore e sarà condotto da 2 operatori. Figure professionali coinvolte: Operatori dell'équipe

multi-disciplinare della Cooperativa sociale Magliana ’80 composta da: psicologi, antropologi, counsellor, educatori e operatori sociali. Materiale didattico fornito: Materiale informativo inerente la promozione della salute in adolescenza, la prevenzione dei comportamenti a rischio. Strumentazione utilizzata: Schede, questionari, giochi, proiezione di video e utilizzo dei principali social media conosciuti dai ragazzi utili ad attivare riflessioni e scambi interattivi tra i partecipanti durante gli incontri in aula.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La scuola ha assunto nel tempo un ruolo strategico, non più solo come contesto di insegnamento/apprendimento, ma anche come contesto di socializzazione, scambio culturale e interazione sociale. La scuola si rivela come luogo privilegiato dove costruire spazi, tempi e opportunità di conoscenza e formazione che apre ampie opportunità all’attivazione condivisa di risorse attraverso programmi specifici di informazione e formazione, ovvero attraverso un coinvolgimento attivo dei ragazzi nell’opera di prevenzione e di educazione alla salute. Si prevede un’ampia diffusione del progetto in oggetto sia mediante comunicati stampa, sia con una mirata campagna social.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

A partire dalla definizione di salute dell’ OMS,si utilizzerà la metodologia della Life Skills Education:che fa riferimento all’addestramento a quelle “competenze di vita” che portano a comportamenti positivi e di adattamento,che rendono l’individuo capace di far fronte efficacemente alle richieste e alle sfide della vita.Le competenze che rientrano tra le Life Skills possono essere raggruppate in 3 aree: EMOTIVE-consapevolezza di sè, gestione delle emozioni, gestione dello stress COGNITIVE-risolvere i problemi, prendere decisioni, senso critico, creatività SOCIALI-empatia, comunicazione efficace.Acquisire e applicare in modo efficace le Life Skills influenza il modo in cui ci sentiamo rispetto a noi stessi e agli altri e il modo in cui noi siamo percepiti dagli altri.Su queste aree, attraverso una metodologia interattiva e tecniche partecipative: (circle time,brain storming,roleplaying,ecc) lavoreremo con i ragazzi per far loro migliorare percezione di autoefficacia, autostima, ecc.

Comune di Milano (Lombardia) 2019

1.351.562 Abitanti

Bando FabriQ Quarto – Innovazioni di Quartiere

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo economico e promozione Start-up

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'attuale situazione socio economica impone l'adozione di misure che fronteggino gli effetti negativi sul mondo imprenditoriale, che porta inevitabili ripercussioni sotto il profilo sociale. La Direzione Economia Urbana e Lavoro è impegnata in attività di sostegno alle iniziative imprenditoriali e attraverso l'incubatore FabriQ (www.fabriq.eu) dal 2013 supporta in modo concreto progetti imprenditoriali innovativi ad impatto sociale che offrono nuove soluzioni a temi sociali del nostro tempo. FabriQ, di proprietà interamente comunale, ha trovato casa nel quartiere periferico di Quarto Oggiaro, portando sviluppo locale e rigenerazione urbana su tutto il territorio e mitigando il rischio di avere una città che si sviluppa "a 2 velocità" lasciando indietro le periferie. Si sono succeduti 5 bandi che hanno offerto incentivi economici e servizi di affiancamento alle imprese. Dal Luglio 2018 al Luglio '19 si è svolto il percorso del bando "FabriQ Quarto – Innovazioni di Quartiere.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Comune di Milano mette a disposizione lo spazio fisico dell'incubatore FabriQ in un ex edificio dismesso, ristrutturato anni fa con fondi EU. L'iniziativa è sotto la responsabilità dell'Assessorato alle Politiche del lavoro, Attività produttive, Commercio. Le attività dell'Incubatore sono gestite da realtà scelte attraverso gare pubbliche; dal 2013 si sono svolte 2 gare che hanno confermato come affidataria del servizio di gestione un'Associazione Temporanea di Impresa composta da due realtà consolidate e tra loro sinergiche:
1) Fondazione Giacomo Brodolini: si occupa di ricerca sociale, di consulenza e formazione nell'ambito delle politiche sociali e del lavoro, di trasferimento tecnologico, di processi di internazionalizzazione, di rigenerazione urbana, di innovazione e di imprenditoria sociale. 2) Impact Hub Milano, attua programmi di incubazione che ispirano, connettono e catalizzano impatto sociale. Fa parte di una rete globale di 15000 persone in 80 luoghi nei 5 continenti.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Dal 2013 il Comune di Milano tramite la Direzione di Progetto Innovazione Economica e Sostegno all'Impresa ha pubblicato 5 bandi che hanno finanziato e supportato startup che hanno svolto il percorso di incubazione presso FabriQ. (attualmente si sta valutando l'ammissibilità dei progetti pervenuti relativamente all'ultimo avviso). Qui di seguito descriviamo l'articolazione del penultimo bando, denominato FABRIQ QUARTO – Innovazioni di Quartiere – iniziato nel Luglio 2018 e tutt'ora in corso. Il bando è stato realizzato sull'impostazione dei precedenti bandi, ma con un focus differente: quello di insistere su proposte e soluzioni che potessero rivalorizzare l'innovazione dei quartieri nelle periferie supportando progetti in tema di servizi alla persona, nuovi modelli di welfare, economia collaborativa, smart city, economia circolare, manifattura digitale e rigenerazione di spazi urbani sottoutilizzati in particolare nei quartieri di Quarto Oggiaro, Villapizzone, Bovisasca, Bovisa, Comasina, Bruzzano, Dèrgano, Affori e Niguarda. • 1 Fase - Apertura della Call: Nel Luglio 2018 è stato pubblicato, per la durata di due mesi, il bando rivolto a PMI e startup già costituite, o non ancora costituite. Durante questo periodo in FabriQ sono stati organizzati incontri sul funzionamento del bando nel corso dei quali le realtà hanno potuto ricevere un orientamento alla candidatura. • 2 Fase - Individuazione dei vincitori Al bando hanno partecipato 27 progetti, che sono stati valutati da una commissione congiunta, composta da rappresentanti del Comune di Milano e dal team di FabriQ. Questa Fase si è svolta in due step: 2a) Preselezione: per identificare fino ad un massimo di 12 proposte progettuali maggiormente rispondenti agli obiettivi dell'iniziativa. Le realtà proponenti preselezionate sono state supportate da team di FabriQ, nel mese di novembre 2018, per la preparazione della proposta progettuale da presentare alla selezione finale. In tale

fase sono stati approfonditi gli aspetti progettuali legati a: fattibilità tecnico amministrativa, fabbisogno economico finanziario e piano economico di dettaglio, ricadute attese sul territorio e sulla comunità del quartiere. Un' importante novità di questo bando è stata quella di aver introdotto specifici indicatori di risultato (Key Performance Indicators) che se raggiunti al termine del progetto permetteranno alla realtà proponente di vedersi riconosciuta una premialità aggiuntiva oltre alla quota di cofinanziamento previsto dal bando. I KPI sono stati definiti insieme ad esperti della SDA Bocconi (scuola di direzione aziendale dell'Università Bocconi) fissando obiettivi sfidanti di progetto e in grado di fornire un'idea dell'impatto del progetto e/o del coinvolgimento del territorio. 2b) Selezione finale: a fine 2018 sono stati proclamate le 6 beneficiarie del cofinaziamento pubblico Comunale e dei servizi di incubazione erogati presso Fabriq. • 3 Fase -incubazione e accompagnamento

Descrizione del progetto
RISORSE FINANZIARIE L'importo stanziato dal Comune di Milano è stato di € 270.000 utile al finanziamento di 8 realtà proponenti. Il contributo economico a fondo perduto per ciascuna realtà proponente è stato pari al 50% del budget di progetto fino ad un massimo di € 35.000 (a fronte di spese complessive di massimo € 70.000). Inoltre, a fronte del pieno raggiungimento dei KPI e della corretta rendicontazione delle spese ammissibili, il bando prevedeva che il contributo poteva essere aumentato di un ulteriore 15% delle spese rendicontate fino ad un massimo del 65% dei costi complessivi di progetto, ovvero arrivare ad un contributo pari a € 45.500. Nel Dicembre 2018 sono stati individuati i progetti vincitori e a Gennaio 2019 è iniziato il percorso di accompagnamento sia per le realtà costituite che per le realtà in fase di costituzione. I progetti vincitori sono stati: Active@Cowo; Amore & Sapore; Bla Bar/Banq; Drive In Bovisa; Questo non è un Bar/JoinMI; WiseAir. PERCORSO DI INCUBAZIONE E ACCOMPAGNAMENTO 1. da gennaio a aprile 2019 • assistenza alla costituzione dei soggetti giuridici non ancora costituiti e alla conseguente registrazione in Camera di Commercio dei soggetti giuridici neocostituiti; • selezione e affiancamento di un tutor dedicato e identificazione delle competenze da rafforzare; • accompagnamento all'implementazione del piano operativo di sviluppo del business; • erogazione di moduli formativi su: Business Model Canvas, Business Plan, misurazione d'impatto, finanziamenti e strumenti bancari utilizzabili dalle micro e piccole imprese, svolte sia in modalità plenaria che personalizzata per discutere di strategie e roadmap da affrontare in collaborazione con Università e Banche; • incontri mensili tra membri dei team e mentor per momenti di consulenza a supporto dell'avanzamento del progetto • analisi e supporto alla redazione delle domande tecniche da sottoporre al Comune per eventuali permessi per operare sul territorio; • promozione e comunicazione del progetto nei quartieri interessati dalle attività: confronto con le realtà di quartiere e con i rappresentanti del Comune condividendo vision e possibili sinergie; • allenamento al "public speaking" per la preparazione del pitch con investitori e finanziatori A queste azioni specifiche si aggiunge poi l'utilizzo di postazioni di coworking presso FabriQ e il supporto alla rendicontazione della 1^ e 2^ tranche del contributo dal Comune (sebbene 2 imprese già costituite potevano richiedere il 10% di anticipo, hanno preferito attendere la scadenza della 2^ tranche, per gestire in modo più flessibile il budget). Lo staff di FabriQ si è attivato nella promozione di un fattivo dialogo tra gli imprenditori e l'Amministrazione che, si legge nel report, "ha risposto con elevati livelli di disponibilità molto apprezzati dalle imprese". I neo imprenditori hanno molto apprezzato la qualità dell'accompagnamento e delle lezioni con una media di valutazione di 9/10.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Ad oggi sono stati oltre 100 i lanci di testate nazionali, regionali e locali che hanno parlato di FabriQ e delle sue startup. Inoltre la comunicazione viene effettuata attraverso i canali digitali del Comune: - sito web istituzionale; https://economiaelavoro.comune.milano.it - profilo Facebook dell'Assessorato, Politiche per il Lavoro www.facebook.com/comunemilano.lavoro - profilo Facebook dell'Assessorato, Innovazione www.facebook.com/comunemilano.innovazione - comunicati stampa del Comune; - comunicazioni effettuate dall'Incubatore FabriQ e dalle StartUp tramite i canali social. Nella puntata di Report (Rai 3) del 15-05-2017 è andato in onda "La grande scommessa", un servizio in cui si parla della sfida della rigenerazione urbana nelle periferie di grandi città del mondo. Nel servizio si parla anche di FabriQ, come best practice di riqualificazione urbana e sociale del Comune di Milano: dal minuto 11:45 circa. Anche il TGR Lombardia ha parlato di FabriQ.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
L'aspetto innovativo e qualificante di FabriQ è la sua capacità di accogliere e sostenere le startup e le PMI vincitrici dei vari bandi, permettendo loro di crearsi un solido back-ground, affinando competenze e saperi

necessari alla sostenibilità anche attraverso l'attrazione di investimenti di altre realtà pubblico/private. Un dato generale significativo: dal monitoraggio effettuato nel 2016 guardando a 3 anni di attività delle start up finanziate dal Comune di Milano anche attraverso altri incubatori e bandi, si è visto che ogni euro investito dall'Amministrazione a sostegno delle Start Up ne genera 43 di fatturato. Dal 2013 (anno di nascita) ad oggi, FabriQ ha contribuito a far nascere oltre 45 nuove imprese che, coniugando redditività e imprenditorialità alla sostenibilità sociale e ambientale, e che sono state capaci di raccogliere molti premi e finanziamenti da parte di privati. Un esempio su tutti è quello di Wiseair, impresa incubata con il bando descritto qui. (All.3)

Comune di Milano (Lombardia) 2019

1.351.562 Abitanti

La Scuola dei Quartieri

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il tema affrontato con la Scuola dei Quartieri, particolarmente rilevante per Milano, è riassumibile attorno all'immagine della "città a due velocità": una città che, crescendo e costruendo valore lascia talvolta ai margini sociali e geografici ampie parti del suo territorio, dove crescono diseguaglianze economiche e nuove fragilità sociali. La risposta che il Comune esprime con la SdQ è centrata sul binomio innovazione e inclusione, in coerenza con le strategia d'azione perseguite in materia di sviluppo economico e sostegno all'impresa. Abbassare la soglia di accesso alla progettazione e al design di nuovi servizi, aprire spazi, creare opportunità e offrire occasioni di protagonismo a quante più persone possibile, costruire una diffusa capacità di progettazione e trasformazione urbana, sostenere le forme di piccola o grande innovazione aperta per far crescere una nuova generazione di city makers capaci di creare comunità diffusa : queste le tematiche più sfidanti affrontate.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

La Scuola dei Quartieri è un progetto dell'Assessorato al Lavoro e Attività Produttive del Comune di Milano con il sostegno del Pon Metro Milano 2014-2020. La Scuola è realizzata in collaborazione con una rete di organizzazioni specializzate nello sviluppo di comunità e nel sostegno all'imprenditorialità e all'innovazione sociale, che sono state selezionate con un bando pubblico. Le realtà partner sono: Make a Cube3, Kilowatt, PerMicro, Politecnico di Milano, Fondazione Politecnico di Milano, Avanzi, Comunità del Giambellino, Consorzio CGM, Dynamoscopio , Spazio Aperto Servizi

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La Scuola ha due principali obiettivi: 1) far nascere progetti e servizi, ideati e realizzati dai cittadini, per migliorare la vita dei quartieri; 2) cambiare le periferie della città, valorizzando l'energia, la creatività e l'intraprendenza degli abitanti. A partire dal perseguimento di questi due obiettivi qualitativi, la valutazione di impatto della Scuola dei quartieri individua le seguenti dimensioni di valore: a) Capitale umano: - Capacitazione, diffondere una cultura del "saper fare" - Benessere, aumentare il senso di felicità e benessere delle persone b) Capitale sociale: - Collaborazione, aumentare il capitale relazionale e collaborativo c) Capitale progettuale: - Far crescere l'offerta di progetti e imprese d'impatto nei territori.

Descrizione del progetto

La Scuola dei Quartieri è un progetto del Comune di Milano per far crescere la capacità progettuale di cittadini ed abitanti, per migliorare i quartieri della città; è un servizio pubblico, gratuito, aperto, accessibile a chiunque voglia progettare e lavorare per cambiare il proprio quartiere, anche con attività imprenditoriali, commerciali, artigianali, senza limiti di età o di titoli di studio. La Scuola dei Quartieri non ha aule, non è chiusa in un edificio ma si svolge nei luoghi dove le persone vivono e lavorano: negli spazi sociali, nei locali, negli uffici, nei negozi, nei retrobottega. L'attività della scuola è articolata in cicli; per ogni ciclo sono previste diverse attività suddivise in 4 fasi: 1) Animazione territoriale e didattica preliminare all'Avviso pubblico della Scuola dei quartieri: incontri pubblici, lezioni e seminari aperti a tutti per discutere problemi,le caratteristiche e le potenzialità del Quartiere, conoscere i territori e costruire reti di collaborazione. 2) Attività didattica di supporto alla presentazione delle candidature all'avviso Pubblico della Scuola dei Quartieri: Laboratori per imparare a progettare a cui si partecipa per prenotazione. 3) Percorsi di formazione avanzata: con l'obiettivo di imparare a progettare, trasformando la propria idea in un progetto, 20 gruppi informali vengono selezionati mediante un avviso pubblico per partecipare ad un percorso di 100 ore di formazione intensiva 4) Borse di studio e contributi fino a 25.000 euro per la sperimentazione dei progetti con servizi di accompagnamento personalizzati. Maggiori informazioni su

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il principale valore aggiunto della Scuola è la creazione di una comunità di sostenitori, per il quale la scuola attiva una serie di azioni:
1) Le #bellestorie. Un team di ricercatori e animatori di comunità setacciano le esperienze che “hanno fatto qualcosa di positivo per il loro quartiere”: associazioni, cooperative, comitati, spazi sociali, esercizi commerciali, botteghe artigiane, mercati comunali o locali pubblici protagonisti di piccole storie di innovazione che, in modi diversi, fanno la città.
2) La comunità dei sostenitori della Scuola. La raccolta delle #bellestorie, è solo un primo passo per coinvolgere le realtà più attive nei quartieri e invitarle a collaborare. La scuola attiva un processo di community building: ogni sostenitore può contribuire a proprio modo, mettendo a disposizione uno spazio fisico dove svolgere un incontro, condividendo la propria conoscenza del contesto o offrendo un aiuto a chi vuole cominciare. Si costruisce,insieme, quel che potrebbe essere.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Nei primi mesi del 2019 è cominciato il 1°ciclo della Scuola: sono state realizzate 26 iniziative sui quartieri Giambellino –Lorenteggio e Lodi-Corvetto Rogoredo, con oltre 800 persone ingaggiate. A) Attività di animazione territoriale e didattica pre-bando: > Festa delle Idee: l’evento di lancio del ciclo > 26 tra incontri aperti e Laboratori > Attività on-line: sito web, pagina facebook B) Approvazione dell’Avviso pubblico #1: >Eventi pubblici di presentazione e incontri «a chiamata» >Laboratori di supporto alla candidatura Il 9 Settembre 2019 si è conclusa la Fase I dell’Avviso pubblico: 43 domande presentate, 128 persone partecipanti; prevalenza donne (66%); età media: 35-40 anni; prevalenza di titolo di studio superiore /universitario; prevalenza cittadinanza Italiana (95%); prevalenza di residenti a Milano (72%). Il 21 Ottobre ha preso avvio la fase di formazione avanzata alla quale partecipano 20 gruppi informali.

Comune di Milano (Lombardia) 2019

1.351.562 Abitanti

PIANO FULL ELECTRIC

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Piano Full Electric è innanzitutto una scelta che riguarda il "Sistema Milano", una decisione che Atm, Azienda Trasporti Milanesi controllata al 100% dal Comune di Milano, ha fatto per essere in linea con quanto oggi si è reso necessario per migliorare la qualità dell'aria, ma anche per avere uno sguardo a 360° su tutti i temi di sostenibilità, a partire da quella ambientale. Il progetto anticipa di cinque anni quanto stabilito e ratificato dal Sindaco di Milano in occasione del vertice di Parigi Together 4 Climate promosso dal network C40 Cities, che prevede l'acquisto solo di autobus a zero emissioni a partire dal 2025. Con questo piano Atm assicurerà anche gli obiettivi di efficienza e qualità ambientale fissati dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (Pums) del Comune di Milano e dal Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (Paes), iniziativa sottoscritta nell'ambito del Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Milano, quale azionista al 100% di Atm Spa. Atm in qualità di azienda finanziatrice e realizzatrice del progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il piano persegue i seguenti obiettivi: • rendere Milano una città più inclusiva, sicura e sostenibile • garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo • promuovere azioni per combattere il cambiamento climatico.

Descrizione del progetto

Il progetto Full Electric è l'ambizioso piano attraverso il quale Atm, l'Azienda Trasporti Milanesi partecipata al 100% dal Comune di Milano, punta alla conversione all'elettrico entro il 2030 di tutto il parco autobus per un servizio di trasporto pubblico al 100% sostenibile. Il piano, oltre al rinnovo completo della flotta bus, prevede importanti interventi sulle infrastrutture: verranno infatti realizzati quattro nuovi depositi concepiti per ridurre al minimo l'impatto ambientale e il consumo energetico e per creare un sistema di connessione e apertura alla città. I nuovi depositi saranno sotterranei e vedranno la realizzazione di parchi pubblici in superficie. Inoltre tre depositi già esistenti verranno riconvertiti per ospitare i nuovi mezzi elettrici. Un piano che rappresenta non solo un'importante opportunità per rispondere alle principali sfide ambientali del XXI secolo ma anche di riqualificazione urbana.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Per coinvolgere e condividere con tutti i cittadini questo importante progetto, l'Azienda ha sviluppato un ampio piano di comunicazione basato su attività sui media tradizionali e sui social network oltre alla partecipazione ad eventi istituzionali a livello nazionale e internazionale. E' stata sviluppata una campagna di informazione su tutti i canali aziendali (affissioni in città e sui mezzi pubblici, stampa e social media) conclusasi con l'organizzazione di un grande evento aperto al pubblico che ha permesso a tutti i cittadini di scoprire da vicino i primi esemplari della flotta e tutto il processo e le tecnologiche in corso di sviluppo che permetteranno all'Azienda di offrire un servizio di trasporto completamente sostenibile, a beneficio della qualità della vita di tutti i milanesi. Secondo una recente ricerca commissionata da Lifegate è emerso che il 74% dei cittadini è a conoscenza del piano avviato.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il progetto, avviato a fine 2017, ha già compiuto i suoi primi passi concreti: ad oggi sono già in circolazione 30 bus elettrici e 120 ibridi. Nel 2022 l'azienda disporrà di 215 bus elettrici e 295 bus ibridi, oltre a 50 nuove colonnine di ricarica nei depositi e 8 opportunity charge che permetteranno la ricarica veloce dei veicoli ai capolinea. Non solo, dal 2020 anche la flotta delle auto di servizio sarà completamente elettrica. Dal 2018, infine, ATM acquista solo energia prodotta da fonti rinnovabili, certificata "Energia Verde" con Garanzia di Origine. Con la sostituzione integrale di 1200 bus elettrici entro il 2030 si consumeranno 30 milioni di litri di gasolio in meno e 75 mila ton di CO_2 in meno all'anno. Il trasporto pubblico milanese non sarà più causa di produzione di CO_2, in una città che per natura geografica necessita di un intervento importante per ridurre l'inquinamento dell'aria.

Comune di Modena (Emilia-Romagna) 2019

184.727 Abitanti

"Ca' Nostra" Co-housing per anziani

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Tematica affrontata nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

"Ca' Nostra" rappresenta un'esperienza di Co-housing per anziani affetti da demenza senile. L'attività si propone di sostenere l'invecchiamento e la permanenza a casa degli anziani, anche non autosufficienti, investendo in prima analisi nella persona e nella comunità. Il Progetto Ca' Nostra propone un modello assistenziale basato sulla persona e non sulla malattia, che permetta di oltrepassare lo stigma e promuovere la partecipazione alla vita sociale. Ca' Nostra è un modello di condivisione delle risorse, a partire dall'alloggio e dalle badanti, ma soprattutto di condivisione di problemi e soluzioni, dando valore alle relazioni di comunità. La realizzazione di questo progetto è un esempio di rete solidale tra: istituzioni, mondo del terzo settore e le famigliedegli anziani che diventano protagonisti della co-progettazione e realizzazione. Altro obiettivo, maggiore partecipazione e partnership per la salute e il benessere.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è coordinato da Associazione Servizi per il Volontariato di Modena con il sostegno dell'Assessorato al Welfare del Comune di Modena e della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, promosso da Ausl Modena, Forum Terzo Settore e da numerose associazioni di volontariato locali a partire da un'idea dell'associazione G.P. Vecchi. Sono coinvolti Auser, ANCeSCAO, Amazzonia Sviluppo, ALICe, Centro Sportivo Italiano, Anteas, Csi Volontariato.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi del Progetto si focalizzano sulla qualità della vita dei beneficiari e dei loro caregiver, sulla sostenibilità economica delle azioni intraprese e sulla sperimentazione di nuove forme di welfare territoriale. In particolare: - incrementare il benessere degli anziani favorendo la convivenza, con ritmi e caratteristiche della vita ordinaria, l'inclusione sociale degli ospiti e praticare un modello assistenziale sulla persona e non sulla malattia; - trasformare in positivo il ruolo di caregiver dei figli degli anziani, alleggerendo il carico di stress e di preoccupazioni quotidiane a favore di un investimento di tempo nelle relazioni familiari e nel supporto reciproco dei nuclei coinvolti; - sperimentare nuove forme di assistenza "ibride", a costi ridotti, che coniugano la centralità della domiciliarità, la cura e il bisogno di socialità degli ospiti e dei propri familiari e ampliare la gamma delle risposte ai bisogni delle persone non autosufficienti, rispetto alle tradizionali forme pubbliche, private o familiari.

Descrizione del progetto

Cà nostra si propone di sostenere l'invecchiamento e la permanenza a casa degli anziani, anche non autosufficienti (obiettivo centrale delle politiche sociali). "Ca' Nostra" rappresenta una risposta concreta e innovativa al bisogno di cura di alcuni anziani, parzialmente non-autosufficienti, affetti da demenza o altri deficit cognitivi; una nuova forma di welfare che coniuga la centralità della domiciliarità con la cura e il bisogno di socialità dell'ospite e dei familiari, e dove gli attori della società civile sono "protagonisti competenti" del processo di coabitazione. L'esperienza di co-housing si realizza all'interno di un grande appartamento appena fuori il centro storico della città, messo a disposizione dal Comune di Modena: la coabitazione è curata direttamente dai familiari degli anziani, supportati dalle associazioni e dalle istituzioni socio-sanitarie del territorio. Le assistenti familiari, 3 in coabitazione e una assunta part-time, costituiscono l'asse portante del piano assistenziale necessario a garantire una copertura su 24 ore, sono assunte direttamente dalle famiglie. La dimensione di casa privata, quindi sempre aperta ai familiari, facilita e promuove la possibilità di fare visita e di vivere accanto agli anziani, contribuendo attivamente con le proprie competenze e disponibilità. Tra i familiari coinvolti c'è chi si dedica alla cucina e all'organizzazione delle attività ricreative, chi si occupa della spesa, chi della gestione degli aspetti economici o della piccola manutenzione della casa, ecc. La suddivisione dei compiti è concordata sotto la supervisione della

coordinatrice del progetto. Anche la complessità delle relazioni in campo, sia tra i beneficiari diretti, che tra i servizi e le associazioni, fa capo al Comitato di Monitoraggio composto da un referente dell'Assessorato al Welfare, uno dell'Azienda Sanitaria, il Presidente di una associazione di volontario della rete e dalla coordinatrice del Progetto. Tra i molteplici vantaggi di Ca' Nostra alcuni riguardano i familiari. Assistere un proprio caro con demenza è infatti un compito molto gravoso in quanto richiede energie fisiche, cognitive ed emotive, spesso per molti anni. Il passaggio da una gestione dell'anziano con disturbi cognitivi, caratterizzata dall'adozione da parte dei familiari di soluzioni prevalentemente private (strutture) /individuali (badantato), ad una condizione di condivisione dell'esperienza in piccolo gruppo, ha comportato un alleggerimento del carico assistenziale, materiale e psicologico dei caregiver. L'appartamento è messo a disposizione dal Comune di Modena ma è gestito dalle famiglie con il supporto delle associazioni e delle istituzioni locali. La valutazione rispetto alle condizioni generali degli anziani, e quindi sugli obiettivi del progetto, sono costanti sia da parte del personale sanitario, dei volontari e soprattutto dei familiari.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Comunicazione:

- articoli sulla stampa locale; - sito istituzionale del Comune di Modena; siti del Centro servizi per il volontariato e delle associazioni che partecipano al Progetto.

https://www.comune.modena.it/salastampa/archivio-comunicati-stampa/2019/3/ca2019-nostra-raddoppia-anziani-e-assistenti-vivono-insieme

- depliant informativi. E' stato realizzato un film-documentario «Ca' Nostra» del regista Cristiano Regina, la pellicola ha partecipa all'ottava edizione del doc-festival Modena Viaemili@

https://www.volontariamo.it/canostra/

https://www.youtube.com/watch?v=Zv1VQ5QYTkc

https://www.youtube.com/watch? v=lov32mHhiA0

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Dal 2016, si sono riscontrati dei miglioramenti nelle generali condizioni di salute degli anziani grazie ai benefici della convivenza in piccolo gruppo e alle opportunità socio-relazionali che questa comporta. Il Progetto ha sperimentato positivamente l'ottimizzazione dei servizi sanitari ottenuti grazie alla convivenza di anziani con medesime condizioni di salute: ciò ha comportato monitoraggi sanitari più frequenti senza costi aggiuntivi per il sistema sanitario e una supervisione mirata sull'impatto del cambiamento di contesto domiciliare a cura del geriatra di riferimento. Inoltre, c'è un risparmio importante sia dal punto di vista delle famiglie che dell'amministrazione. Infatti, con Cà Nostra le famiglie condividono i costi del badantato, del vitto e delle utenze; dal punto divista dell'amministrazione, Cà Nostra porta ad un aumento di posti disponibili nella struttura pubblica, oltre che a un risparmio nel versamentoa carico del comune per ogni ospite sulla base del reddito.

Comune di Modena (Emilia-Romagna) 2019

184.727 Abitanti

Cibo Amico

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Riduzione dello spreco alimentare

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'iniziativa è finalizzata a realizzare un sistema di raccolta di prodotti alimentari non più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Il progetto ha come scopo principale quello di ridurre la produzione di rifiuti e combattere lo spreco alimentare.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

L'iniziativa permette agli esercenti del Mercato Coperto Albinelli di donare ai bisognosi le eccedenze alimentari delle proprie attività. Il progetto, nato su proposta di HeraLab, è stato sviluppato grazie alla collaborazione di Hera, Comune di Modena, Last Minute Market - Impresa Sociale srl, Mercato Coperto Albinelli, Italian Bike Messenger Società Cooperativa, Fondazione CEIS.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto 'CiboAmico' è attivo presso il Mercato Albinelli di Modena da novembre 2017. L'iniziativa permette agli esercenti del Mercato Coperto Albinelli di donare ai bisognosi le eccedenze alimentari delle proprie attività. Il progetto, nato su proposta di HeraLab, è stato sviluppato grazie alla collaborazione di Hera, Comune di Modena, Last Minute Market - Impresa Sociale srl, Mercato Coperto Albinelli, Italian Bike Messenger Società Cooperativa, Fondazione CEIS. Dallo sviluppo della fase sperimentale, portata avanti con il supporto di Associazione Porta Aperta, è emerso il recupero di 2.750 chili di prodotti in un anno, pari a circa 8mila euro donati. Da gennaio 2019 è subentrata come ente beneficiario la Fondazione Ceis, alla quale gli esercenti interessati possono donare le proprie eccedenze nelle giornate di mercoledì e venerdì, tutte le settimane dell'anno. Come emerge dalla descrizione del progetto l'iniziativa è finalizzata a realizzare un sistema di raccolta di prodotti alimentari non più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Il progetto ha come scopo principale quello di ridurre la produzione di rifiuti e combattere lo spreco alimentare. Questo si traduce nel sostegno ad enti del terzo settore, quale appunto la Fondazione Ceis, che beneficia dei prodotti recuperati all'interno delle proprie strutture.

Descrizione del progetto

Il progetto 'CiboAmico' è attivo presso il Mercato Albinelli di Modena da novembre 2017. L'iniziativa permette agli esercenti del Mercato Coperto Albinelli di donare ai bisognosi le eccedenze alimentari delle proprie attività. Il progetto, nato su proposta di HeraLab, è stato sviluppato grazie alla collaborazione di Hera, Comune di Modena, Last Minute Market - Impresa Sociale srl, Mercato Coperto Albinelli, Italian Bike Messenger Società Cooperativa, Fondazione CEIS. Dallo sviluppo della fase sperimentale, portata avanti con il supporto di Associazione Porta Aperta, è emerso il recupero di 2.750 chili di prodotti in un anno, pari a circa 8mila euro donati. Da gennaio 2019 è subentrata come ente beneficiario la Fondazione Ceis, alla quale gli esercenti interessati possono donare le proprie eccedenze nelle giornate di mercoledì e venerdì, tutte le settimane dell'anno. Come emerge dalla descrizione del progetto l'iniziativa è finalizzata a realizzare un sistema di raccolta di prodotti alimentari non più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Il progetto ha come scopo principale quello di ridurre la produzione di rifiuti e combattere lo spreco alimentare. Questo si traduce nel sostegno ad enti del terzo settore, quale appunto la Fondazione Ceis, che beneficia dei prodotti recuperati all'interno delle proprie strutture.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è stato pubblicizzato attraverso il sito Internet del Comune e dei soggetti partner stessi, oltre ad

avvalersi della collaborazione del Mercato Albinelli, il luogo dove il pogetto si realizza. Il progetto è stato valorizzato anche grazie ad altre azioni poste in essere, che tendono a valorizzare gli stili di vita ssotenibili e la solidarietà: - Itinerario Riduco, Riciclo, Riuso, svolto nelle scuole di Modena; - Progetto "Come Cavolo mangi" (programma Infeas 2017/2019) e Informa a Scuola, volti a prommuovere gli stili di vita sani e salutari, con particolare riferimento alla sostenibilità ed alla riduzione delle spreco alimentare; - Progetto Condomini Sostenibili (programma Infeas 2017/2019), esperienze di condomini virtuosi - Progetto Avanza? Ricicla! - "Riclandino", progetto proposto da Hera nell'ambito della "Grande Macchina del Mondo"; - Varie iniziative di sensibilizzazione (per esempio nell'ambito della Settimana Europea della Riduzione dei Rifiuti);

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Dallo sviluppo della fase sperimentale, portata avanti con il supporto di Associazione Porta Aperta, è emerso il recupero di 2.750 chili di prodotti in un anno.

Comune di Monte San Giusto (Marche) 2019

7.852 Abitanti

RIQUALIFICAZIONE EX STADIO MONTI SALA

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto prevede la riqualificazione di un'area urbana degradata che corrisponde all'ex stadio Montisala, nelle immediate vicinanze del centro storico di Monte San Giusto (MC). L'area ospitava un campo da calcio e da anni risulta essere inutilizzata ed esposta all'incuria, si inserisce lungo via Madonna di Loreto, in un contesto caratterizzato dalla presenza di un elevato numero di residenze, ma con una scarsa dotazione di spazi pubblici per l'aggregazione, lo svago e il tempo libero. L'area si trova in adiacenza di una chiesa di proprietà non comunale e della Scuola Secondaria di Primo grado, che oltre a svolgere il servizio educativo, ospita anche la palestra comunale per la pratica delle attività sportive anche nel tempo non scolastico. L'intervento proposto ha la finalità di offrire alla popolazione spazi per lo svago ed il tempo libero, sia orientati alla pratica dello sport, che alla sosta e al relax nella natura, valorizzando spazi inutilizzati, già presenti nell'area.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Nessun partner

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'area d'intervento si caratterizza per tre tematiche significative:i) una vocazione dell'area ad ospitare attività sportive all'aperto (presenza di una palestra, di una pista di pattinaggio nei pressi dell'area utilizzata dalla popolazione per passeggiate e sport all'aperto);ii) l'elevata panoramicità e apertura visuale verso le colline circostanti;iii) il ruolo di punto di snodo tra il centro abitato del Comune di Monte San Giusto, ad ovest, e la campagna, ad est. Su questi tre elementi l'intervento proposto ha l'obiettivo generale di offrire alla popolazione residente spazi per lo svago ed il tempo libero, sia orientati alla pratica dello sport, che alla sosta e al relax nella natura. Con queste premesse, il progetto si inserisce in una serie di interventi che il Comune sta avviando per la riqualificazione e valorizzazione dell'area e la messa a sistema dei servizi che questa porzione di abitato può offrire, in stretta correlazione con il centro storico del paese. Alla data odierna, sono già stati realizzati i lavori di demolizione delle tribune dello stadio e la sistemazione dell'area prospiciente la Scuola, che ad oggi ospita parcheggi in linea, di servizio sia all'istituto scolastico, che al futuro nuovo parco urbano. Gli obiettivi generali, in linea con lo schema di interventi proposto, sono così elencabili: riqualificazione di un brano di città degradato, nelle immediate vicinanze di una scuola secondaria di primo livello;dare alla popolazione nuovi spazi pubblici all'aperto per il loisir ed il tempo libero;offerta di nuove strutture per la pratica sportiva migliorata e aggiornata rispetto alle necessità del cittadino;migliore disponibilità di aree verdi pubbliche; creazione di una pista di pump track che possa costituire un attrattore anche per fruitori non residenti; sviluppo, nel medio termine, di un'attività economica nel locale che ospitava gli spogliatoi (chiosco ricreativo, bar, ecc). Di seguito vengono indicati i principali obiettivi specifici descritti:1.sistemazione del terreno e interventi di modellazione per la sistemazione delle pendenze e dei percorsi; 2.sistemazione e modellazione del terreno per la realizzazione di un "Pump Track" per mountain bikes;3.realizzazione degli scavi per i percorsi, prima predisposizione delle tubazioni per le reti tecnologiche (rete idrica primaria e secondaria, pubblica illuminazione) e successivo rinterro;4.realizzazione delle pavimentazioni dei percorsi principali e secondari e delle aree per la sosta;5.installazione degli elementi di arredo urbano (panchine, cestini portarifiuti, fontane);6.piantumazione delle essenze arboree e arbustive e realizzazione del tappeto erboso;7.realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica e dell'impianto di irrigazione;8.installazione delle attrezzature ludiche e sportive;9.riqualificazione dell'edificio un tempo adibito a spogliatoi e, ad oggi, non utilizzato, da convertire per ospitare: un piccolo bar/caffetteria; i servizi pubblici;

Descrizione del progetto
Il progetto proposto è immaginato come una visione di lungo periodo del possibile set di interventi per la valorizzazione dell'area e può essere suddiviso in 6 step fondamentali: 1)La sistemazione del terreno e interventi di modellazione per la sistemazione delle pendenze e dei percorsi è affidata ad una blanda movimentazione del rilevato esistente per raccordare il dislivello presente tra la quota dell'ingresso ovest, il piccolo piazzale prospicente l'edificio ex-spogliatoi e il punto di inizio dei percorsi per la fruizione. 2)Sistemazione e modellazione del terreno per la realizzazione di un "Pump Track" per mountain bikes, dimensionato per un utilizzo da parte di max 16 utenti contemporaneamente il quale presenta una forma piuttosto articolata, con 6 curve, per una lunghezza complessiva del tracciato di 85m, un'area d'impatto prevista di circa 160,00 mq e uno spazio di caduta pari a circa 350,00 mq. 3) Realizzazione delle pavimentazioni dei percorsi principali e secondari e delle aree per la sosta: i) Il percorso "anello", che si sviluppa per 260 ml e che permette una percorrenza circolare continua e senza interruzioni, accessibile quindi a tutte le categorie di utenze. Il percorso verrà realizzato con uno strato di fondazione in misto granulare stabilizzato con legante naturale, costipato e livellato, con finitura superficiale in conglomerato cementizio drenante, del tipo Idro-Drain, così da permettere la stabilità e la durabilità del percorso nel tempo e la facilità di percorrenza a tutte le utenze; ii) I "percorsi benessere", che si sviluppano internamente al percorso "anello", per totali 150 m, e si caratterizzano per la vicinanza a spazi attrezzati per il relax, lo sport e il fitness all'aperto. Questi percorsi verranno realizzati con finitura superficiale in ghiaia. garantendo una migliore integrazione con il contesto; iii) Il "percorso armonia", che si sviluppa interamente sul lato nord del parco, connettendosi con una rampa alla porzione che si sviluppa ad una quota più bassa rispetto al restante parco, corrispondente al sedime dell'ex stadio Montisala. 4)Installazione degli elementi di arredo e di essenze arboree. Per completare l'offerta per la fruizione verranno opportunamente installati piccoli elementi di arredo urbano, quali panchine, cestini portarifiuti e due fontane. Il sistema delle sedute si raccorda con l'organizzazione delle percorrenze del parco e le sistemazioni a verde.5)Installazione delle attrezzature ludiche e sportive; Dotazione di attrezzature per lo svago e lo sport all'aria aperta come: attrezzature per l'outdoor fitness, da installare lungo il percorso benessere su tappetino antiurto in gomma colata in opera o pacciamatura; area attrezzata con pali in legno per l'installazione temporanea di amache o tende per l'ombreggiamento nella stagione estiva;6)Riqualificazione dell'edificio un tempo adibito a spogliatoi, da convertire per ospitare: un bar/caffetteria; i servizi pubblici; un locale per le associazioni locali.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
La popolazione è stata coinvolta nelle fasi antecedenti e durante il processo progettuale attraverso assemblee ed eventi pubblici nei quali l'Amministrazione ha presentato il progetto di riqualificazione dell'ex stadio Monti Sala

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto deve essere ancora realizzato.

Comune di Monte Urano (Marche) 2019

8.118 Abitanti

EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Educazione a stili di vita sostenibili

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Per mantenere in efficienza la macchina comunale occorre un gran dispendio di energia e la struttura che ne richiedeva maggiormente nel territorio di Monte Urano era la pubblica illuminazione. La scelta di efficientare il sistema luminoso significava dare un'impronta green diffusa sul territorio. Lo sforzo del team di progettazione è stato quello di mediare tra l'esigenza del cittadino di non vedersi stravolto l'impatto visivo sul territorio e la necessità di sostituire le vecchie lampade a vapori di sodio con quelle LED. Nell'immediato la cittadinanza ha riscontrato la piacevolezza del nuovo assetto luminoso ma i risultati ottenuti sono stati più importanti: si è raggiunto il rispetto della vigente normativa in materia di inquinamento luminoso (Norma UNI 10819 del 1999 & L.R. 10 del 2002), una maggiore sicurezza stradale come richiesto dal Codice della Strada ed infine un consistente risparmio economico rendendo disponibili risorse da poter reimpiegare in progetti simili.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

PROGETTO ILLUMINOTECNICO: AEL studio di ingegneria di Civitanova Marche (MC)
DITTA FORNITRICE DEL MATERIALE: AEC Illuminazione srl di Arezzo (AR)
DITTA ISTALLATRICE: BAGHETTI srl di Montegiorgio(FM)

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo principale consisteva nel voler coniugare risparmio energetico e miglioramento della resa visiva dopo la sostituzione delle lampade. Non si riusciva a quantificare in via preventiva il risparmio che si sarebbe raggiunto in termini economici e di consumo ma l'obiettivo era di ammortizzare la spesa in 8 anni dato che la vita media garantita per le lampade usate era di 10 anni ed avere almeno due anni di guadagno.

Descrizione del progetto

E' stata fatta una classificazione illuminotecnica delle strade ed individuate le categorie illuminotecniche di esercizio che intercettano la variazione percentuale del traffico nelle ore di funzionamento dell'impianto di pubblica illuminazione, influenzata dalla variabile tempo. In funzione dei risultati ottenuti si sono fatte le seguenti scelte: 1. Sostituzione dei corpi illuminanti. I corpi illuminanti basati su LED hanno consentito una migliore resa luminosa a parità di consumo garantendo una lunga durata dei componenti. 2. Regolazione elettronica dei flussi luminosi negli impianti di illuminazione pubblica. Il regolatore di flusso luminoso è un dispositivo che consente la modulazione della potenza erogata dalle lampade e del relativo flusso luminoso attraverso il controllo di alcuni parametri elettrici; esso varia tali caratteristiche elettriche in funzione di un ciclo programmabile in valore e nel tempo in relazione ai flussi di traffico stimati. Sono stati mantenuti tutti gli elementi strutturali del sistema dell'illuminazione pubblica (palificazioni, reti e quadri elettrici), mentre si è intervenuto sui corpi illuminanti, per renderli più efficienti, rinnovandoli completamente. Il progetto ha previsto anche l'inserimento di nuovi pali dedicati all'illuminazione degli attraversamenti pedonali, per garantire un miglioramento delle condizioni dei pedoni e aumentare la sicurezza anche per gli automobilisti in transito.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La popolazione cittadina è stata informata distribuendo nei punti di incontro dei flyer dalle grafiche accattivanti circa l'intervento che si stava attuando invitando la cittadinanza ad imitare l'operato pubblico nelle proprie case con la sostituzione delle vecchie lampade con quelle a led, dimostrando che l'effetto

finale sarebbe stato altrettanto gradevole.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Riducendo la potenza assorbita, tramite corpi illuminanti con tecnologia LED e modulazione dei flussi luminosi, si ottiene un consistente risparmio energetico che può avere incidenza significativa. La regolazione del flusso luminoso non risponde solo ad un problema economico ma anche di tutela ambientale. La riduzione dei consumi energetici comporta una conseguente riduzione delle emissioni di gas serra e una riduzione dell'inquinamento luminoso che non rappresenta solo una questione in ambito astronomico ma deve essere inserito in un discorso più ampio di protezione ambientale. Si è stimato con buona approssimazione che il risparmio annuo rispetto alla situazione precedente all'attuazione del progetto è il seguente: Stima Energia elettrica risparmiata: 500.000 kWh Controvalore economico risparmiato:€ 100.000 La spesa investita pertanto verrà ammortizzata in poco più di 5 anni con un notevole vantaggio rispetto agli 8 previsti.

Comune di Montepulciano (Toscana) 2019

13.824 Abitanti

Efficientamento energetico scuola sec. 1 grado

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il tema affrontato riguarda l'efficientamento energetico della scuola secondaria di primo grado di Montepulciano, i beneficiari in primo luogo sono gli alunni e le docenti ma obiettivo primario è diminuire la CO2 immessa in atmosfera. Il tema delle emissioni inquinanti in atmosfera oggi rappresenta, in virtù del cambiamento climatico, la sfida più complessa che la società moderna si trova ad affrontare ma allo stesso tempo rappresenta un'opportunità di sviluppo. Gli effetti conseguenti ti tale opera sono: il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio con riduzione dei consumi e degli inquinanti emessi dall'edificio, riqualificazione estetica dell'edificio ed eliminazione del degrado in cui versa attualmente l'edificio scolastico, maggiore protezione esterna dagli agenti atmosferici delle parti in calcestruzzo che si sgretolano.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Nella sua realizzazione, il progetto non ha partener pubblici/terzo settore/imprese. Possiamo solo affermare che a tale progetto è stato riconosciuto un contributo pari all'80% delle spese ammissibili, ai fini della realizzazione dell'opera, da parte della Regione Toscana.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto verrà realizzato in una unica fase. Gli obiettivi si concretizzano nel miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio con riduzione dei consumi e degli inquinanti emessi dall'edificio, nella riqualificazione estetica dell'edificio ed eliminazione del degrado in cui versa attualmente l'edificio scolastico, in una maggiore protezione esterna dagli agenti atmosferici delle parti in calcestruzzo che si sgretolano. I misuratori che sono utilizzati riguardano le minori emissioni emesse in atmosfera che corrispondono alle Tonnellate di Petrolio Equivalente (TEP) non prodotte e consumate.

Descrizione del progetto

Il costo totale dell'intervento da progetto definitivo è di € 1.341.000,00 di cui € 1.002.678,22 della Regione toscana (grazie ad un bando al quale il Comune di Montepulciano ha partecipato) ed € 338.321,78 a carico del Bilancio dell'Amministrazione Comunale. Attualmente siamo nella fase di predisposizione del progetto esecutivo.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Nella stesura del progetto definitivo sono stati coinvolti gli Istituti scolastici interessati dall'intervento.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Gli effetti conseguenti ti tale opera sono: il miglioramento dell'efficienza energetica dell'edificio con riduzione dei consumi e degli inquinanti emessi dall'edificio, riqualificazione estetica dell'edificio ed eliminazione del degrado in cui versa attualmente l'edificio scolastico, maggiore protezione esterna dagli agenti atmosferici delle parti in calcestruzzo che si sgretolano.

Comune di Muzzano (Piemonte) 2019

601 Abitanti

Muzzano: laboratorio della partecipazione

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Riqualificazione della piazza principale del paese. Luogo simbolico e di ritrovo, la piazza è delimitata dal municipio, dalla chiesa parrocchiale, dalla confraternita seicentesca e dall'ex-ristorante storico. Luogo civico, religioso e delle festività, un tempo era un'area verde, mentre negli ultimi decenni si è ridotto a parcheggio. Il peggioramento estetico è andato di pari passo alla graduale perdita di identità da parte della comunità locale. Ispirandosi alla Convenzione Europea del Paesaggio, oggi la riqualificazione urbanistica non può essere sufficiente se non viene affiancata da un coinvolgimento della cittadinanza e delle scuole. Muzzano gode di spazi di grande qualità paesaggistica e di una piccola area urbana consolidata. Nonostante sia una comunità relativamente piccola è importante attivare dei processi di partecipazione e di coinvolgimento degli abitanti, affinché la comunità ritrovi la propria identità e sia essa stessa a definire gli indirizzi di governo del territorio

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Parrocchia di Sant'Eusebio (Muzzano): proprietaria della piazza, ha supportato e cofinanziato l'iniziativa comunale per riqualificare l'area e coinvolgere la popolazione. Osservatorio del Biellese Beni Culturali e del Paesaggio (Biella): ha messo a disposizione le esperienze già maturate in altri territori proponendo il metodo di lavoro utile a coinvolgere la popolazione locale e a trasformarla nell'attore principale del progetto. Ecomuseo Valle Elvo e Serra (Sordevolo): ha coordinato lo svolgersi degli incontri pubblici, mediando le posizioni di enti, associazioni e cittadini. Ha seguito, inoltre, il progetto parallelo dedicato alle scuole. Scuola Secondaria di I° Grado di Graglia (I.C. Mongrando): la classe 1D ha studiato il concetto di "piazza", a cui ha fatto seguire l'analisi, la visitata e le misurazioni della piazza di Muzzano proponendo un'idea di intervento condiviso. Fondazione Cassa di Risparmio di Biella (Biella): ha finanziato il progetto insieme a Comune e Parrocchia.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

1) Riqualificare la piazza del paese. Arrivare a definire un progetto condiviso tra enti (comune e parrocchia) e cittadinanza per la riqualificazione della piazza parrocchiale. Il luogo centrale per le maggiori attività civili, religiose e ludiche del paese deve tornare a essere il fulcro della comunità e non solo un parcheggio. Misuratori: Prima bozza di progetto indicante la suddivisione degli spazi, come richiesto da tutti i portatori di interessi: spazi verdi, parcheggi, sagrati e parchi giochi.

2) Stimolare una cittadinanza attiva con il coinvolgimento degli abitanti. Attenuare attriti e polemiche su progetti di riqualificazione presentati in passato e non condivisi dagli abitanti. I cittadini non subiscono le scelte pubbliche, ma sono trasformati nei protagonisti dell'iniziativa. Sono loro stessi a mettere in luce problemi e criticità, donando idee e stimoli progettuali condivisi. Misuratori: partecipazione della cittadinanza alle assemblee pubbliche.

3) Ricreare un'identità condivisa di paese. La riqualificazione di uno spazio dal punto di vista urbanistico, rendendolo esteticamente piacevole, deve passare da un riconoscimento di quello spazio come luogo storico e sociale da parte di chi lo vive. Allo stesso tempo la piazza deve essere luogo di incontro e luogo in cui la comunità locale si riconosce. Misuratori: grado di iterazione tra gli abitanti e tra questi e l'ente comunale durante il periodo del progetto.

4) Coinvolgere in un processo democratico di partecipazione le giovani generazioni. Attraverso il coinvolgimento della scuola secondaria di I° Grado i giovani studenti sono accompagnati a scoprire il

territorio, vengono stimolati a promuovere idee, a condividerle con i propri pari, trovando infine una soluzione condivisa al problema affrontato. Misuratori: parere delle docenti e progetto finale presentato dagli studenti.

Descrizione del progetto
1) Presentazione progetto alla cittadinanza presso il Centro Incontri del paese
2) Tre assemblee pubbliche così denominate: “RICONOSCERE”, i partecipanti hanno individuato, anche tramite un’esplorazione, le caratteristiche del paesaggio in cui si riconoscono e hanno proposto una delimitazione dello stesso. “CAPIRE”, I partecipanti hanno analizzato con l’aiuto di esperti (storici e urbanisti) i fattori che trasformano il proprio paesaggio e i suoi specifici valori storici, sociali ed estetici. “IMMAGINARE”, I partecipanti hanno espresso giudizi positivi/negativi sul valore complessivo del proprio paesaggio e hanno individuato gli obiettivi di qualità paesaggistica che esprimono le loro aspirazioni per la sua evoluzione futura. Seguendo lo stesso metodo utilizzato per gli studenti delle scuole, i partecipanti sono stati divisi in gruppi e ognuno ha messo a punto un proprio progetto di riqualificazione della piazza, presentandolo poi agli altri, in modo da far emergere le criticità e le progettualità condivise. Al termine degli incontri un piccolo rinfresco permetteva ai partecipanti di continuare a dialogare tra loro anche in maniera informale
3) Elaborazione da parte dei moderatori delle assemblee del materiale raccolto in obiettivi di qualità paesaggistica che, riconsegnato agli Enti Locali, possa essere tradotto in specifiche proposte di governo del paesaggio, da attuarsi con interventi di conservazione, gestione e riqualificazione.
4) Parallelamente lo stesso percorso è stato effettuato dalla classe 1D della scuola secondaria di I° Grado di Graglia, frequentata dai bambini di Muzzano e della Valle Elvo. È stato loro spiegata l’evoluzione storica del concetto di piazza (foro, agorà). È stato chiesto cosa significhi per loro la parola “piazza”, chiedendo di descrivere la piazza muzzanese o quella dei loro paesi di residenza. Accompagnati a Muzzano per un rilievo, sono poi stati formati dei gruppi di lavoro e ogni gruppo ha realizzato un disegno con un proprio progetto. La condivisione plenaria dei singoli progetti ha infine portato alla realizzazione di un progetto condiviso di recupero della piazza di Muzzano visto con gli occhi dei giovani studenti. RISORSE: Due moderatori. Due insegnati della Scuola Secondaria. Un cantoniere per un’uscita con lo scuolabus. La Fondazione Cassa di Risparmio di Biella ha concesso per la realizzazione del progetto un finanziamento di 4000,00 euro. Altri 600,00 euro sono stati cofinanziati dal comune di Muzzano per il riscaldamento e i rinfreschi post-assembleari. 1500,00 euro, ancora da spendere, infine sono stati cofinanziati dalla Parrocchia di Sant’Eusebio, per il primo affidamento al progettista che dovrà tradurre quanto emerso nel progetto in modo da poter richiedere i finanziamenti utili alla riqualifica dell’area.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le assemblee pubbliche aperte a tutti sono state il canale principale di coinvolgimento. Il passaparola e gli inviti fatti personalmente dai promotori dell'iniziativa, il comune in primis, sono risultati fondamentali al coinvolgimento delle persone. Le assemblee pubbliche aperte a tutti sono state il canale principale di coinvolgimento. Gli inviti fatti personalmente dai promotori dell'iniziativa, il comune in primis, e il passaparola tra i cittadini sono risultati fondamentali al coinvolgimento delle persone. L'iniziativa, proposta trasversalmente da Comune e Parrocchia, è stata inoltre comunicata principalmente tramite: - affissioni di locandine - volantini - pubblicazioni sui siti istituzioni degli enti coinvolti - post sulle pagine facebook degli enti coinvolti - articoli sulla stampa locale - e-mail di invito a partecipare al laboratorio tramite le reti di contatti degli stakeholder.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
1) Il progetto ha riacceso i riflettori sulla "piazza", luogo caro a tutti, ma da troppo tempo lasciato all’incuria. I moderatori hanno raccolto e rielaborato quanto emerso dallo spirito “condiviso” del recupero dell’area, liberi da polemiche e rancori legati a progetti passati, definendo la prima bozza di riqualificazione della piazza. 2-3) La partecipazione della popolazione alle assemblee ha ridestato il senso di appartenenza alla comunità. I cittadini, portatori di interesse e di conoscenza del luogo, si sono sentiti coinvolti nella definizione della governance del territorio. Chiedere alla cittadinanza come voleva che fosse realizzata un’area ha capovolto il normale rapporto tra “ente pubblico e cittadino”, creando un iniziale disorientamento, al quale ha fatto seguito una fase estremamente propositiva.
4) Gli studenti della scuola, cittadini di domani, hanno sperimentato una forma di urbanistica partecipata, imparando a conoscere il territorio e a lavorare in gruppo.

Comune di Napoli (Campania) 2019

959.188 Abitanti

Agenda Digitale Metropolitana

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 9: Industria Innovazione e Infrastrutture

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Sviluppo infrastrutture e servizi tecnologici

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto, finanziato dal PON METRO 2014-20 ed articolato in più interventi, ha l'obiettivo di attuare soluzioni e miglioramenti tecnologici direttamente fruibili all'utente, per rivitalizzare l'offerta dei servizi al cittadino. Il livello di interazione con l'utente e i processi interni verranno migliorati secondo i seguenti obiettivi: 1. semplificazione dell'azione amministrativa e miglioramento dei servizi; 2. informatizzazione dei servizi pubblici; 3. interoperabilità dei dati e sistemi dell'Amministrazione e dei fornitori di servizi di pubblica utilità (PA Centrale, Sanità, Camera di Commercio, Utilities, Terzo Settore); 4. integrazione con le piattaforme abilitanti nazionali (SPID, CIE, CNS, PagoPA, ANPR). Il progetto prevede inoltre di estendere a tutti i comuni di cintura un ambiente omogeneo per lo sviluppo e la diffusione di servizi digitali replicando, su base metropolitana, il modello delle piattaforme nazionali abilitanti definito da AgID.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Al fine di realizzare modelli inerenti all'Agenda Digitale, trasferibili nei territori dell'area metropolitana, e rafforzare la capacità di utilizzo di soluzioni tecnologiche avanzate da parte delle Amministrazioni ivi ricomprese, il Comune di Napoli e la Città metropolitana di Napoli hanno dato corso ad una collaborazione reciproca, finalizzata al raggiungimento dei risultati attesi dal PON Metro Città di Napoli, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di collaborazione Istituzionale. Con delibera di Giunta Comunale n. 530 del 28/09/17 e con delibera del Sindaco Metropolitano n. 251 del 10/11/2017 è stato approvato lo schema di Accordo e autorizzata la sottoscrizione, avvenuta in data 27 novembre 2017. La Città metropolitana provvede all'analisi dei fabbisogni dei Comuni dell'area metropolitana per fornire le indicazioni necessarie alla realizzazione degli interventi. Analoghi accordi di collaborazione istituzionale sono stati stipulati con 15 comuni dell'area metropolitana.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo del progetto è favorire, su vasta scala, una radicale trasformazione del rapporto tra la PA e il cittadino a partire dalla semplificazione delle comunicazioni. Il nuovo paradigma organizzativo sarà definito attraverso l'innovazione di soluzioni tecnologiche ed architetturali, precedute dall'analisi dei bisogni sociali perseguibili, implementando metodologie di co-progettazione e condivisione con i Comuni di cintura. L'introduzione di una più razionale organizzazione dei servizi diventerà la chiave di volta per il raggiungimento di un triplice obiettivo: - erogare servizi interattivi fruibili dalla comunità; - migliorare la gestione dei processi interni; - estendere il raggio d'azione all'intero ambito metropolitano nelle tematiche di interesse comune, per ottimizzare le risorse e condividere competenze, soluzioni e buone pratiche. La strategia d'intervento si pone su un duplice piano comprendendo: - attività legate a progetti 'abilitanti', perché sottendono allo sviluppo e al miglioramento di soluzioni tecnologiche orientate all'erogazione di servizi; - servizi direttamente fruibili al cittadino, caratterizzati da un alto livello d'interazione con l'utente. Accanto al potenziamento e razionalizzazione della server farm, a completamento dei progetti abilitanti, sono previsti una piattaforma telematica dei servizi online e un progetto di razionalizzazione e armonizzazione delle banche dati dell'Ente, che costituiscono le fondamenta dell'intero sistema informatico; essi consentiranno di offrire servizi altamente interattivi, legati alle esigenze sia del pubblico che del privato, in numerosi ambiti di applicazione quali, a titolo esemplificativo: ambiente e territorio, welfare, edilizia privata, patrimonio, beni culturali e promozione del turismo. Valutando l'adeguatezza delle attività implementate in termini di efficienza ed efficacia degli interventi, gli indicatori misurabili per una

valutazione di conformità sono: Valutazione dell'efficacia - come indicatori di risultato saranno presi in considerazione il numero dei Comuni della città metropolitana che aderiranno al portale dei servizi online, il numero di cittadini registrati come utenti del portale, il numero di accessi giornalieri ai servizi, il numero di istanze lavorate e il numero di atti elaborati in formato nativamente digitale; - l'impatto verrà valutato sulla base di quanto l'attività gestita attraverso il portale andrà ad incidere sull'erogazione dei servizi al cittadino e alle imprese attraverso la diminuzione delle code agli sportelli e delle pratiche lavorate in formato cartaceo. Valutazione dell'efficienza - verrà valutata l'efficienza gestionale dell'intera piattaforma nelle sue varie declinazioni attraverso il rapporto tra i costi di esercizio e il numero di utenti iscritti; - verrà valutata l'efficienza produttiva attraverso il rapporto tra il numero di istanze lavorate e i tempi di lavorazione medi delle singole istanze.

Descrizione del progetto
Il sistema nel suo complesso consiste nella realizzazione di una infrastruttura software altamente scalabile basata su un'architettura modulare (portale metropolitano) grazie alla quale sarà possibile informatizzare tutti i procedimenti amministrativi gestiti dagli Enti e dematerializzare atti e documenti, che saranno prodotti in formato nativamente digitale. Ne deriverà una notevole riduzione dei tempi di presentazione delle istanze e lavorazione delle pratiche, oltre alla semplificazione dei servizi erogati. Gli interventi dell'Agenda digitale metropolitana, finanziati ex PON METRO 2014-20 per complessivi € 13.355.518,60, comprendono:
1. NA1.1.1.a - Potenziamento e messa in sicurezza dell'infrastruttura attualmente presente nella Server Farm del Comune di Napoli;
2.NA1.1.1.b - POTESs – Piattaforma On-line per la Trasmissione ed Erogazione di Servizi;
3. NA1.1.1.d/NA1.1.1.g - Piattaforma online per la gestione, l'indirizzo e il controllo del patrimonio immobiliare destinato all'Edilizia Residenziale Pubblica e per l'attuazione di uno sportello unico integrato di partecipazione e coordinamento delle politiche sociali sul territorio coordinate da Agenzia Sociale per la casa;
4. NA1.1.1.e - Progetto di armonizzazione e cooperazione delle banche dati del Comune di Napoli;
5. NA1.1.1.h/NA1.1.1.i - Realizzazione di un sistema multipiattaforma per la valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città metropolitana e per la promozione dell'offerta turistica metropolitana con servizi on-line dedicati alle persone con "esigenze speciali": "La città accessibile;
6. NA1.1.1.j - Informatizzazione dei procedimenti amministrativi di Edilizia Privata e Urbanistica;
7. NA1.1.1.l - Piattaforma partecipativa e di gestione digitale dell'ambiente e del territorio.
Gli interventi codificati Na1.1.1.a, Na1.1.1.b e Na1.1.1.e costituiscono le fondamenta dell'intero sistema informatico, attraverso il quale verranno potenziati e qualitativamente migliorati i servizi, aumentando il livello di interattività con l'utenza. Alcune delle attività si collocano nell'ambito delle politiche di sviluppo sociale del territorio metropolitano, per favorire il miglioramento delle condizioni di vita dei cittadini ed offrire servizi alla comunità, con maggiore attenzione, quindi, alle fasce più a rischio di emarginazione e ai quartieri più degradati. Altre interessano le attività culturali e turistiche: la realizzazione di una unica piattaforma per la valorizzazione del patrimonio artistico culturale della città metropolitana e per la promozione dell'offerta turistica può costituire una stimolante occasione di confronto per condividere modelli di co-progettazione e cooperazione tra i Comuni.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
La revisione critica dei tradizionali servizi erogati al cittadino si riflette nella definizione degli interventi, che rappresenteranno il substrato hardware e software dei sistemi informatici dell'Ente in un'evoluzione che necessita di un continuo rinnovamento tecnico-funzionale per il raggiungimento della massima interazione con l'utente. La realizzazione dell'intero progetto mira, oltre ad una maggiore efficienza ed efficacia nella erogazione di servizi digitali, alla piena realizzazione della cittadinanza digitale attiva, coinvolgendo il cittadino in maniera diretta anche con forme di partecipazione attiva a temi di interesse comune su due livelli:
- ambito informativo generale, trasversale su tutti i progetti attuati dall'Ente;
- coinvolgimento degli stakeholder per ognuno degli specifici interventi realizzati.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Le azioni e moduli attualmente realizzati sono:
- sala di espansione CED per ospitare infrastruttura tecnologica abilitante all'erogazione di servizi realizzati nell'ambito del piano;

- servizio per il rilascio di certificati digitali di anagrafe e stato civile con autenticazione utente SPID e diffusione ai comuni di cintura dell'area metropolitana (da dicembre 2017 ad oggi il Comune di Napoli ne ha rilasciati circa 79.500);
- sistema di pagamento PagoPA ed integrazione di meccanismi di autenticazione basati su SPID e CIE;
- servizio di condivisione di dati territoriali a supporto di una piattaforma da estendere all'area metropolitana per l'integrazione di banche dati territoriali finalizzata alla gestione e controllo del territorio.

Comune di Napoli (Campania) 2019

959.188 Abitanti

CLARITY

SDG di riferimento

SDG 13: Agire per il Clima

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Gli effetti dei cambiamenti climatici nelle città sono già visibili oggi, con eventi metereologici estremi che aumentano in frequenza e intensità in molte parti del mondo. L'impatto delle strategie di pianificazione e rigenerazione urbana sulle condizioni microclimatiche locali e sulla vulnerabilità della popolazione e dell'ambiente costruito rappresentano considerazioni essenziali per orientare la pianificazione e progettazione urbana in chiave resiliente. La complessità nella gestione delle informazioni necessarie a definire adeguate strategie di intervento a livello locale rappresenta una sfida crescente per le pubbliche amministrazioni. Il progetto CLARITY (2017-2020) fornisce al Comune di Napoli un set di strumenti per integrare i principi di adattamento climatico nel processo di pianificazione in un'ottica multi-scalare, a partire dagli indirizzi strategici comunali, fino alla pianificazione urbanistica e alle azioni di rigenerazione alla scala di quartiere.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

CLARITY "Integrated Climate Adaptation Service Tools for Improving Resilience Measure Efficiency" è finanziato nell'ambito del programma Horizon2020 (n. 730355). Il Consorzio, coordinato da AIT, comprende 17 partner (elenco completo su clarity-h2020.eu) con competenze multidisciplinari (scienze del clima e dei rischi, architettura e progettazione urbana, IT e sviluppo software) e diverse autorità nazionali/locali da 4 aree studio in UE (Italia, Austria, Svezia, Spagna). I risultati del caso studio Napoli sono stati sviluppati congiuntamente da UNINA-PLINIVS (vulnerabilità, impatti e adattamento), ZAMG (proiezioni climatiche) e Comune di Napoli. In particolare, il Comune di Napoli svolge nel progetto un duplice ruolo: - "end-user" coinvolto nelle fasi di co-design e validazione degli strumenti dei servizi climatici sviluppati nel progetto; - "data provider" coinvolto nelle fasi di raccolta dati di input dei modelli di simulazione e nella definizione di piani e progetti urbani

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto CLARITY è finalizzato allo sviluppo di servizi climatici per favorire l'integrazione delle misure di adattamento nelle azioni di riqualificazione urbana, a partire da simulazioni di impatto da ondate di calore ed eventi estremi di precipitazione in rapporto agli scenari attesi di cambiamento climatico (2020-2100). Le simulazioni sono accessibili attraverso una piattaforma informatica (CLARITY CSIS - Climate Services Information System) che permette l'elaborazione di report customizzati in base alle esigenze degli utenti finali (PA, progettisti, contractor), con due livelli di dettaglio: 1) "Screening" che mira a fornire simulazioni semplificate sull'intero territorio europeo a partire dagli open data disponibili (Copernicus, Eurostat); 2) "Expert" in grado di sviluppare simulazioni accurate a partire da dati aggiuntivi ad alta risoluzione resi disponibili attraverso database nazionali, regionali e locali. Per entrambi i livelli di studio l'analisi è articolata in 7 sezioni di reporting corredate da mappe e indicatori significativi (1. Caratterizzazione dell'hazard, 2. Valutazione dell'esposizione, 3. Analisi di vulnerabilità, 4. Valutazione di rischio e impatto, 5/6/7. Individuazione/Valutazione/Integrazione nel progetto delle misure di adattamento). Le fasi di progetto sono così articolate: 1. definizione della metodologia e costruzione della piattaforma (completata, Napoli "Screening" disponibile su csis.myclimateservice.eu); 2. raccolta dati e simulazioni preliminari nei 4 casi studio (in fase di completamento, nel caso di Napoli "Expert" misurata nell'applicazione su 3 livelli di pianificazione); 3. validazione degli strumenti sviluppati, qualità delle simulazioni e soddisfacimento degli

utenti finali (entro giugno 2020, misurata per ciascuna applicazione realizzata). La metodologia proposta mira a identificare scenari di cambiamento climatico che tengano conto (a partire dai modelli climatici globali e regionali, con risoluzione tipica di 10km) della variabilità del microclima in città e del contributo della morfologia urbana, delle tipologie edilizie e costruttive, delle caratteristiche degli spazi aperti, nell'amplificare o ridurre gli impatti da eventi estremi, in modo da identificare e dare priorità alle misure di adattamento da realizzare. Elaborando in ambiente GIS i dati ad alta risoluzione generati da immagini satellitari è possibile estrarre informazioni dettagliate sui parametri chiave per modellare la risposta dell'ambiente urbano agli stress climatici. L'obiettivo specifico del Comune di Napoli è quello di integrare in maniera coerente tali informazioni in una prospettiva di pianificazione multi-scalare, a partire da attività ufficiali attualmente in corso. Tale sinergia costituisce una delle prime esperienze in Italia volte a integrare in maniera sistematica le scienze del clima e del rischio nei diversi livelli di pianificazione pubblica, sviluppando strumenti informativi di supporto.

Descrizione del progetto
Ultimata la costruzione della piattaforma informatica, il progetto (in collaborazione con UNINA-PLINIVS) si dedica all'integrazione dei risultati di CLARITY nelle attività dell'Amministrazione, lavorando contemporaneamente su 3 livelli (strategico, urbano, di quartiere). Il Comune impiega risorse finanziarie per circa € 125.375,00 € (6M€ budget complessivo), coinvolgendo unità di personale da 3 settori (Lavori Pubblici, Urbanistica, Ambiente). PAESC Dal 2020 il Comune di Napoli, tra i firmatari del Patto di Sindaci, intende convertire il PAES, approvato nel 2012 ed aggiornato nel 2018, in Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), contribuendo così al raggiungimento dell'obiettivo comunitario di riduzione del 40% delle emissioni di gas serra entro il 2030 secondo un approccio integrato per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico. In questo percorso CLARITY fornisce le proiezioni climatiche e supporta le analisi di vulnerabilità e di rischio per delineare una visione urbana sostenibile e resiliente, in cui identificare le strategie di mitigazione/adattamento a medio-lungo termine e le priorità in termini di costi-benefici tra le alternative di intervento. PUC Il Consiglio Comunale ha approvato, con deliberazione 7/2019, il documento di indirizzi per la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC). Nella fase, attualmente in corso, di predisposizione del preliminare del PUC, CLARITY ha sviluppato una base cartografica in ambiente GIS per simulare gli effetti di ondate di calore e allagamenti sul territorio comunale con una risoluzione di 250m, in modo da definire i criteri di pianificazione in base ai rischi climatici identificati nelle diverse aree della città. La modellazione consente di individuare quali aree necessitano di azioni mirate (deimpermeabilizzazione, forestazione urbana etc), definendo il potenziale impatto di progetti di mitigazione. Linee guida specifiche riguardano i criteri di progettazione delle misure di adattamento per edifici e spazi aperti a integrazione degli indirizzi di piano e a supporto dei livelli di pianificazione attuativa. La ricerca, tra l'altro, valuta l'impatto di trasformazioni in spazio pubblico di aree al momento destinate ad altre funzioni, analizza il modello insediativo delle aree industriali per la trasformazione verso modelli più sostenibili, stima l'impatto di trasformazione delle infrastrutture e di riconfigurazione delle attrezzature pubbliche. PRU Ponticelli Il Piano di Recupero Urbano di Ponticelli, in 9 sub-ambiti di intervento, rappresenta un focus a livello di piano attuativo. Le simulazioni di CLARITY per nuovi edifici, strade e spazi pubblici sono in questo caso realizzate in ambiente tridimensionale con risoluzione 5m, in modo da valutare nel dettaglio le scelte progettuali, al fine di individuare le soluzioni che minimizzano gli impatti delle ondate di calore sulla popolazione e l'effetto di allagamenti su rete stradale e edifici di progetto.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto prevede un'intensa attività di co-progettazione dei partner di progetto con diversi stakeholder tecnici (servizi comunali, aziende partecipate e contractor pubblici) in workshop dedicati, nonché la comunicazione alle comunità coinvolte attraverso infoday locali ed eventi internazionali (ECCA2019, EGU2019), con l'obiettivo di veicolare il crescente interesse per i cambiamenti climatici in molteplici settori verso un'azione collettiva promossa dalla pubblica amministrazione. Dal punto di vista tecnico le azioni di coinvolgimento sono tese a rendere l'adattamento climatico un tema trasversale tra i diversi attori coinvolti nella trasformazione, manutenzione e fornitura di servizi della città. Il coinvolgimento delle comunità è teso a evidenziare il nesso tra le priorità sociali, economiche e ambientali evidenziate dai cittadini (esigenze abitative, qualità dello spazio pubblico, coesione sociale, manutenzione) e gli obiettivi di rigenerazione urbana in chiave resiliente.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I risultati raggiunti in rapporto agli obiettivi prefissati per le prime 2 fasi di progetto: 1. lo sviluppo di metodi

innovativi e la costruzione di un ambiente di lavoro condiviso che consente di gestire la complessità dei livelli di informazione necessari a indirizzare le azioni di adattamento climatico (dal downscaling di modelli climatici a livello regionale, all'analisi microclimatica delle diverse parti della città, agli effetti delle diverse strategie di riqualificazione urbana, nonché delle specifiche soluzioni tecnologiche e ambientali); 2. l'avvio di un percorso di lavoro multi-disciplinare per integrare in maniera sistematica ed efficace tali conoscenze nelle attività dell'Amministrazione, sperimentando gli strumenti elaborati nell'ambito di CLARITY su tre livelli (strategico, urbano, di quartiere). L'efficacia dell'azione si deve anche al contributo che i partner internazionali forniscono al caso studio di Napoli nello sviluppo e nell'elaborazione di dati e simulazioni.

Comune di Napoli (Campania) 2019

959.188 Abitanti

Piano per l'Efficienza Energetica

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Efficientamento energetico

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Piano per l'Efficienza Energetica dell'impianto di illuminazione pubblica è stato definito a partire dall'approvazione, con delibera di Giunta Comunale n. 386 del 15 giugno 2015, del "Piano di efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica ed artistica monumentale, ventilazione delle gallerie stradali e degli orologi storici stradali dislocati sul territorio cittadino". Il progetto è una delle azioni di maggior spicco del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) del Comune di Napoli, approvato nel 2012 ed aggiornato nel 2018. L'obiettivo dell'azione, che interessa di fatto l'intero territorio cittadino, è quello di efficientare l'impianto di illuminazione pubblica, riducendo i consumi energetici e migliorando il servizio grazie all'innovazione tecnologica.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

L'ATI Citelum s.a. - Elettrovit s.r.l. è il soggetto attuatore del progetto. Il piano sarà realizzato nel corso dell'appalto di gestione integrata degli impianti, che prevede il servizio di conduzione, conservazione, vigilanza e monitoraggio, sorveglianza e custodia, manutenzione, pronto intervento.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Si stima una riduzione dei consumi (kWh) che potrà arrivare al 50% rispetto al dato di riferimento dell'anno 2016, con una riduzione delle emissioni di CO2 in atmosfera che potrà arrivare fino a circa 8.000 t/anno.

Descrizione del progetto

Il piano prevede, tra le altre misure: - la sostituzione delle lampade presenti sul territorio comunale con lampade a LED (circa 60.000); - il completamento della sostituzione dei sostegni (pali, paline, torri faro, bracci, sospensioni) con vetustà superiore ai vent'anni (stimati in circa 20.000) e l'adeguamento di componenti degli impianti e di cabine Mt/Bt (trasformatori); - l'implementazione di moduli di telecontrollo e telemisura dei quadri elettrici in bassa tensione. L'attuazione del piano avviene per cabine e quadri, ovvero mediante l'efficientamento delle porzioni di impianto alimentate dai circuiti afferenti alla stessa cabina (MT) ovvero da linee afferenti allo stesso quadro (BT). Il costo totale dell'intervento è di circa 60 milioni di euro, finanziati attraverso fondi Jessica Campania PO FESR Campania 2007-2013 Ob. Op. 6.1 e 6.2 (contratto di finanziamento con banca ICCREA Bancaimpresa S.p.A. per € 17.460.992,02), fondi BEI (contratto di prestito con la Banca Europea degli Investimenti per il potenziamneto della mobilità e del trasporto urbano e per la riduzione dei consumi energetici della Città di Napoli per la quota di € 26.440.000,00) e fondi POI (rivenienti dal finanziamento retrospettivo di progetti di efficientamento a valere sui fondi POI "Energie rinnovabili e risparmio energetico" FESR 2007-2013 per l'importo di € 17.882.498,02). Ad oggi risultano eseguiti gli interventi di: - efficientamento energetico e adeguamento normativo dell'impianto di illuminazione a servizio della Galleria Vittoria; - efficientamento energetico delle porzioni di impianto in bassa tensione a servizio di: Centro Direzionale, Rione Alto, via Santa Lucia, Corso Bruno Buozzi e Corso IV Novembre, viale Margherita, Corso Novara e via Arenaccia, piazza Nazionale, passeggiata a mare al Corso San Giovanni, via Mongolfiera; - efficientamento energetico delle porzioni di impianto alimentate dai circuiti delle cabine: Barra, Residenziale, Ponticelli, Ponticelli C.S., Ippodromo, Soccavo, Caritas, Nuova Pianura, Nardella, Ponticelli 2, Quadrivio Arzano, Vecchia Capodichino, Parco 167, Pigna. Sono, inoltre, in fase di esecuzione gli interventi sulle porzioni di impianto in bassa tensione a servizio di via Pisani e sulle porzioni di impianto alimentate dai circuiti delle Cabine Parco Virgiliano, Cavalleggeri,

Limitone, Nuova Capodichino, Consalvo.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
I lavori seguono il cronoprogramma generale elaborato sulla base degli indirizzi forniti dall'Amministrazione con la deliberazione di Giunta Comunale n. 386 del 15 giugno 2015, ovvero con priorità di intervento sugli impianti a servizio delle gallerie cittadine e del Centro Direzionale (reti con elevato consumo di energia) e delle periferie urbane, secondo scelte prioritarie che mirano a garantire le migliori condizioni di vivibilità sul territorio cittadino. L'avvio dei singoli interventi viene comunicato alla cittadinanza mediante informazione degli uffici tecnici municipali.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Complessivamente risultano efficientati circa 17.500 punti luce (circa il 30%). I dati più recenti attualmente disponibili sui consumi energetici sono stati rilevati con riferimento al primo semestre dell'anno corrente. Atteso che in tale periodo numerosi interventi erano in corso di esecuzione, il risparmio energetico registrato non può che essere parziale. Ciononostante, esso risulta essere già considerevole: con riferimento ai punti di fornitura delle porzioni di impianto efficientate (MT e BT), è stata registrata una riduzione del 30% (circa 3.200 MWh) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2016 (anno di riferimento), equivalenti ad una riduzione delle emissioni di CO_2 in atmosfera di circa 1.400 t. Il risultato definitivo in termini di risparmio energetico conseguito sarà valutabile solo a completamento delle attività.

Comune di Noale (Veneto) 2019

16.031 Abitanti

BICI@BIS Cargo Bike per andare a scuola

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Abbiamo acquistato n. 2 bici cargo che tramite bando comunale abbiamo affidato ai genitori che hanno aderito all'iniziativa. Dal primo giorno di scuola le bici elettriche cargo stanno portando a scuola n. 4 bambini che vengono prelevati lungo il percorso. Possono essere utilizzate anche per portare soltanto gli zaini dei bambini che aderiscono al progetto Pedibus, quindi hanno una doppia funzione. L'Amministrazione Comunale vuole promuovere una sana cultura dell'uso della bicicletta e sensibilizzare la mobilità sostenibile per raggiungere la scuola. Più socialità, meno inquinamento, più movimento.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Agenda 21 Consulting

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'Amministrazione Comunale vuole promuovere una sana cultura dell'uso della bicicletta e sensibilizzare la mobilità sostenibile per raggiungere la scuola. Più socialità, meno inquinamento, più movimento.

Descrizione del progetto

Il progetto è iniziato nel 2016 con il Car Pooling ed il Pedibus. Sono stati avviati equipaggi per ridurre le auto e sensibilizzare i genitori che la condivisione del percorso casa-scuola avrebbe portato effetti positivi anche ai bambini. Maggiore socialità, percorsi condivisi, aria aperta, attività motoria, oltre a minor inquinamento, minor traffico e maggior rispetto dell'ambiente.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Abbiamo coinvolto tutte le famiglie delle scuole primarie, pubblicato sulle pagine social del Comune di Noale le iniziative così come sulla stampa locale.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il Car Pooling è attivo da anni, ed il Pedibus è partito con alcuni equipaggi mentre il Bici@Bis è operativo dall'inizio della scuola ed ha riscosso grande entusiasmo ed interesse . Molti genitori hanno chiesto se ci sono solo due bici cargo perché interessati all'utilizzo.

Comune di Palermo (Sicilia) 2019

673.735 Abitanti

Raccogliamo la solidarietà

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Tematica affrontata nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

In Italia il diritto all'assistenza farmaceutica è basato sul servizio sanitario nazionale universalistico, ma non mancano diseguaglianze per le classi sociali più deboli. Di contro notevoli quantità di farmaci entrano nelle case dei cittadini, ma in effetti non vengono effettivamente utilizzati, arrivando a naturale scadenza, trasformandosi così da preziosa risorsa, a conseguenza negativa, sia ambientale per l'impatto proveniente dallo smaltimento, sia per l'aggravio dei costi. La legge 19.8.16 n° 166 "Disposizioni concernenti la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi" prevede la possibilità di donare medicinali non utilizzati ad organizzazioni non lucrative. L'Assessorato Scuola, Lavoro, Politiche Giovanili, Salute del Comune di Palermo ha promosso nei confronti dei cittadini azioni che favoriscano l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione verso il corretto uso dei farmaci.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Palermo è un soggetto istituzionale che ha tra i propri obiettivi la promozione di campagne di sensibilizzazione e di informazione rivolte al pubblico, di contribuire alla promozione ed alla tutela della salute e dell'ambiente. La Cooperativa Sociale Giorgio La Pira Onlus, tra le attività, si occupa anche della distribuzione gratuita a soggetti indigenti e/o bisognosi di farmaci da banco. L'Aurobindo Pharma Italia, multinazionale di farmaci generici ha provveduto all'acquisto dei contenitori per la raccolta dei farmaci utilizzabili e la stampa del materiale informativo, posizionati all'interno delle farmacie aderenti al progetto.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'Assessorato alla Scuola, Lavoro, Politiche Giovanili, Salute, Parità di Genere del Comune di Palermo, che si propone di promuovere nei confronti delle cittadine e cittadini azioni che favoriscano l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva e di sensibilizzazione verso il corretto uso dei farmaci, ma anche di valorizzare le politiche giovanili attraverso iniziative che favoriscano l'inserimento sociale e lavorativo dei giovani, ha sottoscritto con l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Palermo e la Cooperativa Sociale "Giorgio La Pira" Onlus un Protocollo d'intesa, della durata di due anni. Gli obiettivi del protocollo sono: - la sensibilizzazione del cittadino verso il corretto smaltimento dei farmaci scaduti, anche attraverso una mirata informazione, così da migliorare la percentuale di R.S.U. differenziati ed i costi relativi; - la raccolta di farmaci non più utilizzati, ma utilizzabili e non scaduti, donati dai singoli cittadini, e la conseguente distribuzione a soggetti bisognosi o indigenti, attraverso gli operatori della Cooperativa Sociale "Giorgio La Pira" Onlus. La finalità del progetto è quella di creare un modello di educazione fondato sulla lotta allo spreco e ispirato alla solidarietà e alla tutela dell'ambiente.

Descrizione del progetto

Dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa avvenuto il 5 maggio 2018, in sede di conferenza stampa presso la sede istituzionale del Comune di Palermo, Palazzo delle Aquile, sono state avviate le attività. La Cooperativa Sociale "Giorgio La Pira" Onlus ha posizionato i contenitori per la raccolta dei farmaci non scaduti ed ancora utilizzabili presso le farmacie; ha provveduto periodicamente al recupero dei farmaci donati, svuotando i contenitori; ha controllato ed immagazzinato i farmaci raccolti; ha smaltito gli eventuali farmaci inutilizzabili e/o scaduti; ha distribuito gratuitamente i farmaci raccolti, attraverso giornate dedicate alla distribuzione a persone indigenti e bisognose e/o donandoli ad altri Enti attivi nella cooperazione sociale. La Aurobindo Pharma Italia, multinazionale di farmaci generici, ha contribuito al progetto con la stampa del materiale informativo (locandine e brochure) e la fornitura dei contenitori per la raccolta dei farmaci non scaduti ed ancora utilizzabili, allocati presso le farmacie aderenti al progetto. La R.A.P.

(Risorse Ambiente Palermo) ha integrato, laddove mancavano, i contenitori per la raccolta dei farmaci scaduti nelle farmacie. L'Amministrazione Comunale non ha impiegato risorse economiche per l'attivazione del progetto, assumendo il ruolo di facilitatore tra gli enti coinvolti. Per l'acquisto dei contenitori per la raccolta dei farmaci e per il materiale informativo ha provveduto una multinazionale di farmaci generici, Aurobindo Pharma Italia. La sinergia tra pubblico e privato - Comune di Palermo, R.A.P., Ordine dei Farmacisti di Palermo, Federfarma, Cooperativa Giorgio La Pira, con il supporto di Aurobindo Pharma - ha prodotto a Palermo il primo progetto d'Italia ad avere attuato con successo la legge del 2016 contro lo spreco di farmaci e il recupero di confezioni non scadute per l'assistenza a indigenti e bisognosi.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
L'Amministrazione Comunale ha inserito l'iniziativa tra quelle patrocinate dal Comune, pubblicizzandola sul sito web istituzionale ed ha organizzato la conferenza stampa di avvio del progetto e successive di monitoraggio delle attività. L'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Palermo ha promosso l'adesione al protocollo dell'organizzazione sindacale delle farmacie (Utifarma, Federfarma); ha divulgato ai propri iscritti l'iniziativa, promuovendone la partecipazione; ha pubblicato l'iniziativa sul sito web istituzionale.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Le operatrici e gli operatori della Cooperativa Sociale "Giorgio La Pira" Onlus e i 25 Enti caritatevoli coinvolti nella redistribuzione hanno consegnato farmaci a circa diecimila persone bisognose. A seguito dell'allargamento del progetto ad alcuni comuni della Provincia di Palermo (Bagheria e San Giuseppe Jato), l'impegno di tutti questi soggetti coinvolti ha portato a donare sedicimila confezioni di farmaci (valore 240 mila euro) in larga parte per la cura del diabete, delle patologie afferenti il sistema circolatorio e il sistema nervoso, nonché antibiotici, antinfiammatori e gastroprotettori.

Comune di Palermo (Sicilia) 2019

673.735 Abitanti

Sportello di ascolto per i genitori – Vacciniamoci

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Tematica affrontata nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

A seguito dell'attuazione del D.Lgs. n. 73 del 07/06/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 31/07/2018, il Settore Educazione, Istruzione e Formazione del Comune di Palermo insieme alla Società Italiana di Pediatria ed alla Scuola di Specializzazione di Igiene di Pediatria dell'Università di Palermo hanno promosso una campagna di informazione volta alla consapevolezza dell'utilità dei vaccini contro tutte quelle notizie, prive di fondamento scientifico, che mettono l'accento sui rischi delle vaccinazioni e sui pericoli per i bambini. Il progetto è nato per fornire una corretta informazione sul tema delle vaccinazioni; il personale educativo e docente, dopo avere partecipato alle riunioni con gli organizzatori del progetto, hanno informato le famiglie delle bambine e dei bambini frequentanti gli asili nido e le scuole dell'infanzia comunale dell'avvio dello sportello e raccolto le prenotazioni di incontro con gli specialisti. All' interno di ciascuno nido

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Società Italiana di Pediatria ed alla Scuola di Specializzazione di Igiene di Pediatria dell'Università di Palermo.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'attivazione degli sportelli informativi ha avuto come obiettivo quello di offrire alle famiglie delle bambine e dei bambini degli asili nido e delle scuole dell'infanzia comunale di Palermo utili informazioni scientifiche per un'adesione consapevole alle vaccinazioni.

Descrizione del progetto

A seguito dell'attuazione del D.Lgs. n. 73 del 07/06/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 31/07/2018, il Settore Educazione, Istruzione e Formazione del Comune di Palermo insieme alla Società Italiana di Pediatria ed alla Scuola di Specializzazione di Igiene di Pediatria dell'Università di Palermo hanno promosso una campagna di informazione volta alla consapevolezza dell'utilità dei vaccini contro tutte quelle notizie, prive di fondamento scientifico, che mettono l'accento sui rischi delle vaccinazioni e sui pericoli per i bambini. Il progetto è nato per fornire una corretta informazione sul tema delle vaccinazioni; il personale educativo e docente, dopo avere partecipato alle riunioni con gli organizzatori del progetto, hanno informato le famiglie delle bambine e dei bambini frequentanti gli asili nido e le scuole dell'infanzia comunale dell'avvio dello sportello e raccolto le prenotazioni di incontro con gli specialisti. All'interno di ciascuno nido e scuola dell'infanzia comunale, a partire dal 14 marzo 2018, sono stati attivati gli sportelli informativi. Alla fine del percorso ai genitori è stato somministrato un questionario di customer satisfaction per rilevare il gradimento dell'iniziativa; esso constava di due parti, una parte che, una volta compilata hanno restituito, ed una informativa sull'argomento trattato che hanno tenuto per sé.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il personale educativo e docente dei servizi zero/sei è stato coinvolto con l'invio di una circolare informativa e con la partecipazione di un incontro formativo con gli organizzatori del progetto. I genitori delle bambine de i bambini degli asili nido e delle scuole dell'infanzia comunale sono stati coinvolti con una circolare e con le informazioni comunicate dal personale educativo e scolastico. La cittadinanza è stata informata.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Con il progetto l'Amministrazione comunale si prefiggeva di coinvolgere il maggior numero di genitori delle bambine e dei bambini frequentanti li servizi educativi comunali zero/sei anni fornendo loro adeguate informazioni sui vaccini; soprattutto a seguito dell'attuazione del D.Lgs. n. 73 del 07/06/2017, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 31/07/2018. A fine percorso, nel mese di giugno 2018, sono stati

effettuati n. 54 incontri a cui hanno partecipato n. 382 genitori.

Comune di Parma (Emilia -Romagna) 2019

194.417 Abitanti

Parma Mobilità sostenibile in azione

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Parma, attraverso un progetto finanziato dal Ministero dell'Ambiente (il "Collegato Ambientale"), ha realizzato una serie di interventi rivolti a cittadini, studenti e lavoratori. Il progetto, della durata di 24 mesi, prevede la realizzazione di lavori infrastrutturali, attivazione di nuovi servizi per la ciclabilità e la mobilità in sharing, attività educative, attività di comunicazione e promozione della mobilità sostenibile. "Attenzione Mobilità sostenibile in Azione" è il programma di attività rivolte alle scuole primarie e secondarie di primo grado realizzate all'interno del Collegato; prevede attività educative e didattiche per promuovere il tema della mobilità sostenibile, per rendere i bambini consapevoli dei vantaggi legati alla salute ed al benessere nell'utilizzare mezzi di trasporto alternativi all'auto privata per recarsi a scuola, facendo ricorso alla bici o andandoci a piedi nella consapevolezza che il benessere ambientale è responsabilità di tutti.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il comune capofila ha costituito per partecipare al "Collegato Ambientale" un partenariato composto da 12 partner tra enti pubblici e privati: • 5 aziende pubbliche: Infomobility Spa, Università degli studi di Parma, Azienda Ospedaliera Universitaria di Parma, AUSL e Arpae/Sac; • 1 azienda privata legate al territorio comunale il gruppo Proges/Gesin/Digilan; • 3 associazioni: Bicinsieme Fiab di Parma, Euromobility e la Cooperativa Sociale Cigno Verde; • e 3 fornitori (enti privati) per l'acquisto di beni e servizi nell'ambito della mobilità sostenibile: Bicincittà, Movesion, SCRAT srl.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto presentato all'interno del Collegato Ambientale ha come obiettivo la promozione della pedonalità e della ciclabilità sia verso la cittadinanza sia verso particolari target quali studenti e lavoratori. La Città di Parma ha già un buon utilizzo di questa modalità di trasporto (29% degli spostamenti sistematici per lavoro e studio interni a Parma e 24% degli spostamenti per tutti i motivi di viaggio nella fascia di punta del mattino 7.30-9.00). Gli obiettivi qualitativi individuati sono: - il miglioramento degli spostamenti casa scuola e casa lavoro - la diminuzione del traffico da e verso i poli individuati - la diminuzione dell'uso dell'auto dei target coinvolti - la diminuzione dell'inquinamento. In termini quantitativi, nel raggio di 300 metri dall'asse ciclabile individuato, gravitano circa 27.000 residenti (14% della popolazione del Comune di Parma). Le aziende e le scuole inserite nel circuito dei mobility manager di Parma conta circa 18.000 dipendenti e la sola università di Parma conta circa 25.000 studenti di cui solo 10.000 dislocati presso il Campus uno dei due capisaldi del progetto presentato. All'interno del progetto si è inoltre realizzata un'attività di monitoraggio legate alle attività realizzate. Il monitoraggio prevede lo sviluppo delle seguenti attività principali: - verifica dello stato di attuazione degli interventi previsti: il progetto si sviluppa su 24 mesi e con cadenza semestrale si rappresenterà per ognuna delle azioni oggetto del progetto, lo stato di avanzamento comprensivo delle risorse spese e della conseguente quota (percentuale) di realizzazione; - disegno del monitoraggio, comprensivo delle modalità di acquisizione delle informazioni da parte dei partner del progetto, della individuazione degli indicatori capaci di rappresentare le misure oggetto gli impatti sul sistema, i benefici ambientali. In particolare saranno individuati gli indicatori di stato (rappresentativi della situazione di partenza) e i KPI (evoluzione); - report di monitoraggio, che restituirà i valori e la lettura degli indicatori selezionati capaci di rappresentare l'entità dei benefici attesi per le diverse tipologie di intervento. A titolo esemplificativo, dalla partecipazioni delle classi al concorso è emerso che

circa la metà degli alunni intervistati utilizza un mezzo privato per andare a scuola, un dato che si contrae nei mesi primaverili. I bambini che vanno a piedi sono circa il 30 % con un incremento nei mesi primaverili. Circa l'8% utilizza i mezzi pubblici per raggiungere la scuola, mentre il 10 % usa la bici.

Descrizione del progetto
Il Collegato Ambientale ha previsto una serie di interventi su diverse linee strategiche: pianificazione, comunicazione, educazione, offerta di servizi. Il progetto presentato è fortemente incentrato sulla promozione dell'utilizzo della bicicletta, delle strutture e dei servizi della mobilità ciclabile. Gli interventi progettuali si basano sull'individuazione di un asse forte di mobilità ciclabile nord-sud che tocca le principali polarità della mobilità locale in modo da rafforzare le relazioni con e tra le aree a nord del centro cittadino con la presenza di numerose sedi aziendali, il polo intermodale della stazione ferroviaria (treno, bus extraurbani, principali linee urbane, ciclabilità), il centro della città, 4 poli scolastici, i quartieri residenziali a sud ovest del centro, il campus universitario con le sue numerose sedi e polo di attrazione giornaliera per migliaia di studenti e dipendenti. A corollario dell'intervento infrastrutturale si è realizzato un set di servizi per la mobilità ciclabile e di azioni volte alla promozione verso l'utilizzo di modi ambientalmente più sostenibili comprendente: - Servizi di mobilità sostenibile con il potenziamento della sharing mobility e l'attivazione di 2 nuove postazioni di Car Sharing e l'introduzione di auto elettriche; - Attivazione di convenzioni con i gestori dei servizi di trasporto per la cessione di buoni mobilità e di agevolazioni tariffarie per incentivare l'utilizzo della bicicletta, della mobility sharing e dei mezzi di trasporto pubblico; - Organizzazione di uscite didattiche e visite guidate; - Realizzazioni di corsi di formazione e di educazione di sicurezza stradale e di guida ecologica e programmazione di uscite didattiche con l'utilizzo della bicicletta coinvolgendo circa 5000 studenti della scuola primaria e secondaria e i dipendenti degli enti partner; - Realizzazione di corsi dedicati ai mobility manager aziendali e scolastici per la promozione delle politiche di mobilità sostenibile - Realizzazione e aggiornamento costante di 3 siti web aziendali per promuovere le azioni di mobilità sostenibile in atto. Uno dei focus principali è stata l'attività con le scuole, racchiuse sotto il nome di "Attenzione Mobilità Sostenibile in azione". Il Comune di Parma, insieme ad Arpae – Agenzia Prevenzione Ambiente Energia dell'Emilia – Romagna, Fiab Parma Bicinsieme e cooperativa Cigno Verde ha promosso a partire da gennaio 2019 le attività rivolte alle scuole, tra cui un corso per i mobility managers scolastici (33 insegnanti coinvolti) ed il progetto educativo "Ascolta il rumore dei tuoi passi" comprendente un concorso per promuovere la pedonalità e la ciclabilità, disincentivando l'uso dell'auto e sensibilizzando i ragazzi alla sostenibilità ambientale. Al concorso hanno partecipato 61 classi, i bambini coinvolti sono stati circa 1500 di 13 scuole differenti. LINK: https://youtu.be/r_Dgn4NaMg

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto ha previsto una forte attività di coinvolgimento e comunicazione sulla cittadinanza. In particolare sono state attivate diverse attività di comunicazione all'interno delle aziende aderenti al mobility management, all'interno delle scuole coinvolte. In particolare: - è stato realizzato un sito web legato alla campagna "a Parma pedaliamo di Gusto", e contestualmente è stata lanciata una campagna di comunicazione social e sono stati realizzati due video animati per illustrare i lavori infrastrutturali ed i benefici della ciclabilità (www.pedaliamodigusto.it); - è stata realizzata una piattaforma dedicata alle aziende aderenti al circuito dei mobility management per condividere buone pratiche ed esperienze (https://portal-parma.mmanager.net/home/news/); - all'interno delle scuole studenti ed insegnanti sono stati coinvolti con diversi momenti di educazione e promozione legati alle attività didattiche realizzate. Sono stati anche distribuiti materiali promozionali.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Le attività legate al Collegato Ambientale hanno raggiunto importanti risultati in termini qualitativi e quantitativi: - è stato completamente rigenerato l'asse nord sud della città, con la ricucitura dei tratti non collegati ed il prolungamento verso il campus universitario, per un totale di circa 6 km di nuove piste ciclabili - sono stati distribuiti buoni mobilità per l'utilizzo del trasporto pubblico e la mobilità in sharing - sono state realizzate 7 nuove postazioni bike sharing e 2 nuove postazioni car sharing nei pressi di alcune aziende e dei principali punti di interscambio modale - sono state realizzate pensiline coperte per l'Ospedale - sono state realizzate lezioni di guida sicura ed ecosostenibile - nelle scuole sono state realizzate 600 ore di laboratori, raggiungendo 1.500 studenti. E' stata realizzata anche una premiazione per le migliori scuole con premi come gite scolastiche in bicicletta e materiali legati all'uso della bicicletta (fanali, coprisella ecc..).

Comune di Parma (Emilia Romagne) 2019

194.417 Abitanti

Rivending

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto prevede la raccolta dedicata di bicchierini e palette dai distributori automatici di bevande calde, presso uffici e aziende. L'obiettivo del progetto è trasformare il bicchiere usato in un nuovo bicchiere, creando così nel settore un'efficiente economia circolare.Il bicchiere usato ritorna ad essere reimmesso sul mercato grazie a un ciclo dedicato di raccolta, stoccaggio e riciclo "da bicchiere a bicchiere".

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Rivending è un progetto di economia circolare promosso da CONFIDA, COREPLA e UNIONPLAST che, in collaborazione con Iren, hanno creato un ciclo chiuso di raccolta e riciclo di bicchieri e palette in plastica per distributori automatici conferme alle richieste dell'Unione Europea. Il soggetto promotore è Flo SpA (soggetto privato).

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

- ridurre il consumo di risorse ambientali e la produzione di scarichi e rifiuti - promuovere l'utilizzo di prodotti derivanti dal riciclaggio dei rifiuti - aumentare la raccolta differenziata di rifiuti urbani - economia circolare.

Descrizione del progetto

Rivending è un processo integrato di recupero e produzione "zero rifiuti". I bicchierini e le palette in plastica vengono raccolte dopo l'uso tramite uno speciale contenitore posizionato a fianco del distributore automatico. La struttura del contenitore permette di diminuire di oltre il 150% il volume dei bicchieri raccolti rispetto alla raccolta della plastica generica. Il contenitore Rivending, con sacco differenziato di colore verde e blu, viene ritirato da Iren per conferirli direttamente a COREPLA che li avvia al riciclo. Rivending consente di semplificare e rendere efficiente il processo di riciclo del materiale. Viene recuperata infatti una plastica di altissima qualità e valore a monte del processo, evitando i costosi e dispersivi passaggi di separazione dalle altre plastiche di lavaggio industriale spinto. Il progetto è finanziato da Flo SpA.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

E' stato creato un video sul Rivending e una campagna di comunicazione tramite stampa, volantini e social.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Attualmente il progetto è in fase di start-up, anche presso sedi dia aziende private. Non appena la raccolta raggiungerà la massa critica per garantire la possibilità di iniziare il riciclo closed loop, sarà possibile valutare l'impatto effettivo. La prima fase ha però dimostrato che la raccolta avviene senza impurità, permettendo una separazione efficace della plastica corretta.

Comune di Piedimonte Etneo (Sicilia) 2019

3.950 Abitanti

Piedimonte Etneo città sostenibile

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Efficientamento energetico

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

I problemi legati alle variazioni climatiche dovute alle immissioni antropiche di CO2 e di altri gas climalteranti in atmosfera devono essere affrontati globalmente con azioni locali. Il comune di Piedimonte Etneo ha sottoscritto l'impegno di riduzione delle emissioni almeno pari al 21% entro il 2020 e di almeno il 40% entro il 2030. Per questo ha predisposto un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) che contiene le azioni specifiche da attuare per il raggiungimento dell'obbiettivo. Nell'ambito di questa pianificazione sono state messe in atto diverse azioni, attraverso le quali sarà raggiunto l'obbiettivo del 2020; è in corso di redazione un nuovo Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) che indicherà le misure necessarie al raggiungimento delle riduzioni per il 2030. Il progetto qui descritto mette insieme le misure adottate o in corso di adozione previste nel PAES.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Partner pubblici: La Regione Siciliana ha finanziato la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile mediante il DDG 413/2013. Successivamente ha finanziato o cofinanziato la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico di edifici comunali (misura 10.7 del FSE 2014/2020 e misura 4.1.1. del PO FESR 2014/2020) e della rete di illuminazione pubblica (misura 4.1.3. del PO FESR 2014/2020). Imprese partner: Le imprese Cogiatech s.r.l. e Luxor s.r.l., riunite in RTI hanno realizzato e cofinanziato mediante il meccanismo del Project Financing, gli interventi di efficientamento del sistema energetico del comune (progetto Sistema Energetico Integrato).

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

- riduzione delle emissioni di gas climalteranti in atmosfera di competenza dell'amministrazione - riduzione dei consumi di energia fossile di competenza dell'amministrazione - promozione delle tecnologie disponibili per il risparmio energetico e per la produzione di energia da fonti rinnovabili presso la popolazione residente e le imprese del territorio in modo da estendere gli obbiettivi ai consumi e le emissioni di tutta la popolazione e le imprese del territorio di Piedimonte Etneo.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede l'attuazione di una serie di azioni di seguito descritte in breve: Sistema Energetico Integrato: Il progetto, molto ambizioso per un piccolo comune come Piedimonte Etneo, prevede, oltre all'efficientamento dell'impianto di pubblica illuminazione e la sua messa in sicurezza, l'efficientamento degli impianti di riscaldamento degli edifici pubblici non compresi in altri progetti specifici, e soprattutto la trasformazione del comune in una vera Smart City, mediante la realizzazione di un sistema informativo comunale interfacciato con la rete semaforica, con la rete di illuminazione pubblica, con la rete WiFi comunale che copre la gran parte del territorio abitato e permette l'accesso ai cittadini mediante Captive Portal ai servizi comunali avanzati. Per la migliore valutazione del progetto SEI si allega la relazione generale del progetto esecutivo realizzato. Efficientamento del municipio: L'intervento prevede la riduzione dei consumi per riscaldamento e condizionamento attraverso la sostituzione degli infissi con altri di maggiore efficienza. Gli stessi consumi saranno ulteriormente ridotti mediante l'adozione di un sistema di automazione dell'edificio (BACS), che favorirà anche un controllo puntuale di tutti i consumi evitando gli sprechi. Per finire sarà installato un impianto fotovoltaico in grado di soddisfare ai fabbisogni di energia dell'intera struttura comunale. A seguito di questo intervento l'edificio che ospita il municipio passera dalla classe energetica D alla classe A1. Per la migliore valutazione del progetto si allega la Diagnosi Energetica

alla base della progettazione. Efficientamento della scuola materna: La scuola oggetto dell'intervento (plesso di via Mons. Cannavò dell'Istituto comprensivo Macherione) ha subito un intervento di miglioramento sotto gli aspetti della sicurezza, del comfort abitativo e soprattutto del risparmio energetico, mediante la coibentazione e l'impermeabilizzazione dell'involucro edilizio, la sostituzione degli infissi con altri di migliori prestazioni energetiche, l'installazione di un impianto di riscaldamento a pavimento radiante alimentata da pompa di calore ad alta efficienza e installazione di un impianto fotovoltaico e di un impianto solare termico sulla copertura della scuola. Grazie agli interventi l'edificio passerà dalla classe energetica attuale (F) alla A4 riducendo il consumo da fonti fossili di oltre il 90%. Efficientamento degli impianti di sollevamento dell'acqua: E' in corso lo studio preliminare per l'efficientamento degli impianti di pompaggio dell'acuqa, di proprietà comunale, mediante la sostituzione delle pompe di sollevamento con altre a maggiore efficienza e mediante l'installazione di un impianto fotovoltaico a servizio dell'intero impianto.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Sia durante la fase di redazione del PAES che all'avvio del progetto SEI sono stati realizzati eventi di informazione e incontro della popolazione alla quale hanno preso parte, di volta in volta, i tecnici redattori del Piano, le imprese che hanno realizzato i progetti di efficientamento e altri esperti e ospiti invitati dall'amministrazione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto ha permesso fino ad ora di ridurre i consumi di energia elettrica per la pubblica illuminazione di oltre il 50%, mentre i consumi per il condizionamento degli edifici, per effetto degli altri progetti tutt'ora in corso saranno ridotti di una quantità che varia tra il 20 e il 40%. inoltre, l'installazione degli impianti fotovoltaici porterà una riduzione dei consumi da fonti fossili di ogni immobile pari a circa l'80% del consumo precedente all'intervento.

Comune di Pineto (Abruzzo) 2019

14.886 Abitanti

La Formica - Social Market

SDG di riferimento

SDG 1: Povertà Zero

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

I nuovi processi di impoverimento che stanno investendo il sistema sociale sono prevalentemente legati alla perdita di occupazione; l'onda lunga della crisi coinvolge sempre di piùnuclei familiari precedentemente non toccati da rischi di esclusione sociale e povertà. In risposta a tali esigenze, il Comune di Pineto (TE), popolazione di 14.886 abitanti distribuiti in 5.000 nuclei familiari, una importante economia turistica ma anche situazioni di crisi aziendali, ha creato il market "La Formica", primo supermercato solidale della costa teramana per l'acquisto di prodotti di prima necessità da parte di famiglie con difficoltà economiche. I destinatari sono cittadini residenti, inclusi gli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno, il cui reddito ISEE non superi i 3000 euro. Le famiglie, valutate e accreditate dall'ufficio politiche sociali del Comune, ricevono una social card precaricata di un "importo virtuale" per gli acquisti.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Amministrazione Comunale di Pineto (promozione, finanziamento, gestione avviso beneficiari), Pubblica Assistenza Pros Onlus Pineto-Roseto (gestione social market), Caritas diocesana (promozione, supporto), Conad Adriatico (fornitura prodotti, consulenza), Comitato Lions Club di Atri-Terre del Cerrano (promozione, finanziamento), Banco Alimentare (promozione, scambio esperienze, fornitura prodotti), Farmacia Comunale di Pineto (promozione e fornitura prodotti), Banca di Credito Cooperativo di Castiglione e Pianella (finanziamento), Associazione Commercianti ed Artigiani Pinetese (sensibilizzazione operatori, partecipazione alla rete "Amici della Formica", fornitura prodotti), Fondazione Tercas (finanziamento), Gruppo Amadori (fornitura prodotti), Industrie Rolli (fornitura prodotti). Le imprese partecipanti non sono da intendere quali fornitori "classici" in quanto donano eccedenze e prodotti di qualità.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo generale del progetto è quello di venire in aiuto di coloro che si trovano in una momentanea difficoltà economica, nel più ampio rispetto possibile della dignità della persona. Obiettivi specifici sono: a) sostenere le categorie disagiate e sviluppare nuove forme di accoglienza rendendo la città di Pineto più inclusiva; b) valorizzare le potenzialità presenti nelle famiglie sostenute, fornendo una spinta a cercare nuove soluzioni che mettano in risalto le risorse personali, anche in tempi di forte crisi; c) arginare lo spreco alimentare, convogliando le eccedenze di alimenti sulle nuove situazioni di vulnerabilità e impoverimento, diminuendo l'impatto ambientale e riducendo il conferimento in discarica di prodotti alimentari. Dal punto di vista del sostegno economico, l'obiettivo principale è assicurare importi precaricati mensilmente sulla card (da 30 a 90 euro in funzione della numerosità del nucleo familiare) da intendersi virtuali. I prodotti vengono prelevati gratuitamente ed il prezzo assegnato ad ognuno di essi è un criterio per poter dare un valore numerico alla merce esposta; questo permette alle famiglie di essere parte attiva nella gestione della spesa. Gli utenti a fine spesa ricevono uno "scontrino" con il valore totale della spesa effettuata. Ogni giorno di apertura la spesa può essere massimo di € 30,00 al fine di consentire una distribuzione equa dei prodotti. Al di fuori degli orari di apertura i volontari sono impegnati in tutte le attività di gestione del magazzino e controllo dei prodotti paragonabili a quelle di un supermercato reale. La durata del sostegno è fissata in 3 mesi per ogni famiglia. Ogni mese la famiglia riceve una "ricarica virtuale" sulla propria card. Alla scadenza la famiglia viene contattata per un colloquio con specialisti per monitorare e valutare situazioni di miglioramento o peggioramento che possono portare al rinnovo o alla revoca della "Social

Card". I principali indicatori utilizzati sono: numero famiglie beneficiarie social card, valore economico dei prodotti raccolti e distribuiti, numero di soggetti coinvolti nella rete di sostegno, numero di famiglie che escono dal programma di assistenza, ore di volontariato prestate.

Descrizione del progetto
Il progetto, nato a inizio 2016 su impulso del Comune di Pineto, di intesa con la Caritas Parrocchiale, con il Comitato Lions Club di Atri-Terre del Cerrano e con l'associazione di volontariato Pros Onlus, ha trovato positivo accoglimento presso la Fondazione Tercas. Da luglio 2016 presso il Centro "Poseidon" è stato avviato l'allestimento del social Market "La Formica". Oltre agli aspetti logistici e amministrativi, fondamentale è stata la fase di definizione e classificazione dei prodotti che avrebbero riempito gli scaffali. Sono stati scelti solo prodotti di prima necessità eliminando freschi, carne e prodotti che invece necessitano di manipolazione diretta degli alimenti. L'allestimento è stato studiato con la collaborazione di Conad Adriatico che ha fornito gratuitamente anche una prima assistenza gestionale, il montaggio scaffalature e un primo ordine di impianto di prodotti pari a circa € 11.000,00. Dal 15 dicembre 2016 sono state inaugurate le attività con lo start up del supermercato, la cui gestione è a cura dei volontari del PROS. Per la selezione dei beneficiari è stato predisposto un bando (senza scadenza), i cui moduli sono disponibili sul sito web del Comune di Pineto, presso gli uffici dei Servizi Sociali del Comune, presso la parrocchia di S. Agnese, e presso il Social Market. L'accesso ai benefici è garantito dalla social card precaricata di un importo virtuale. Le persone in difficoltà possono trovare gratuitamente prodotti alimentari e non solo, potendoli scegliere proprio come in un supermercato, evitando in tal modo la distribuzione dei beni di prima necessità attraverso i pacchi alimentari, in linea con quanto sta avvenendo con numerose Caritas parrocchiali e diocesane in tutta Italia. Il cittadino può contribuire effettuando un bonifico, acquistando i coupon di donazione o acquistando direttamente i prodotti presso i negozi convenzionati di Pineto e portando direttamente al market i prodotti che intende donare, assicurandosi però che essi siano realmente quelli di cui vi è bisogno. Essendo infatti un market a tutti gli effetti, sugli scaffali de "La Formica" devono essere presenti tutti quei beni di cui una famiglia può avere bisogno, dai prodotti alimentari ai detersivi passando per gli articoli per la persona. Ulteriori azioni, volte a garantire la sostenibilità del progetto e in fase di pianificazione/avvio nel 2019, riguardano:1) la specializzazione di una figura nel management e nel monitoraggio/valutazione; 2) la realizzazione di un magazzino di supporto ben rifornito con funzione di "riserva" per evitare di trovarsi in situazioni di carenza di prodotti e non creare false aspettative alle famiglie; 4) il potenziamento dei servizi di supporto psicologico. Risorse finanziarie impiegate: € 32.500 (Fondazione Tercas), € 29.379 (comune ed altri enti), € 8.570 (contributi da associazioni e privati).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
In considerazione dell'importanza di riuscire a creare una rete di sostegno con le aziende locali e la popolazione, "La Formica" ha messo in campo le seguenti azioni: a) creazione di sito web (formicasolidale.it) e pagine social (https://www.facebook.com/laformicasolidale/); b) incontri di presentazione e distribuzione di brochures e materiali informativi; c) organizzazione di stand di raccolta prodotti nelle attività commerciali "amici della formica" dove i clienti possono acquistare prodotti e destinarli alle famiglie utenti del social market; d) cene solidali e altre attività di raccolta fondi. Ogni settimana "La Formica" informa di ciò di cui vi è effettivamente bisogno, attraverso totem presenti nei negozi aderenti alla raccolta, pagina Facebook e sito web, mantenendo così un rapporto costante con la comunità.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
In primis, "La Formica" ha contributo ad affermare una maggiore consapevolezza nella comunità locale sui temi della lotta alle povertà e alle disuguaglianze. Poi, al 31/12/2018, si rilevano i seguenti dati: a) risultano accreditate 113 famiglie, di cui 14 "nuove", per un totale di circa 310 persone; b) 11 nuclei familiari non usufruiscono più del servizio; c) sono stati distribuiti prodotti per un valore di circa 71.000 euro; d) la rete informale e solidale di sostegno alla Formica coinvolge oltre 20 organizzazioni e almeno 600 cittadini attivi. Inoltre, con riferimento al solo anno 2018, sono state garantite 520 ore di apertura al pubblico, svolte 196 ore di attività di gestione e magazzino dai volontari e dagli operatori del servizio civile. Lo sportello di sostegno psicologico, a supporto di utenti, famiglie e operatori, ha erogato 41 ore di servizio ascolti e colloqui. Infine, è stato acquistato un mezzo "pick up" per trasporto merci e utenti non autosufficienti presso il market.

Comune di Poirino (Piemonte) 2019

10.412 Abitanti

IL BOSCO IN CITTA' - quattro passi nella botanica

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Con in progetto in essere l'Amministrazione Comunale intende sviluppare il pensiero di “bosco cittadino”, quello che potrebbe sembrare un concetto in antitesi, lo scontro tra due diversi mondi dove, per tradizione storica si è sempre visto soccombere il primo, a fronte delle mire “espansionistiche”, egoistiche e progressiviste del secondo. A tale proposito si vuole “lanciare” un segnale alle generazioni future, per “lasciare” un segno tangibile, un primo “piccolo passo” in controtendenza, l’Amministrazione Comunale ha voluto “invertire” il concetto espansionistico della città nei confronti della natura, portando la natura, il bosco, all’interno della città. Beneficiari del progetto i cittadini Poirinesi tutti, coinvolti nelle varie fasce di età, ma non solo, anche tutti coloro che attraverso la viabilità ordinaria raggiungeranno il territorio comunale dal sud Piemonte. Un'accogliente "porta verde" pronta ad accoglierli, a rinfrancarli, un modo diverso di "presentare" la Città.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Comune di Poirino ha avviato le procedure per la ricerca di un partner.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto in essere si pone due obiettivi distinti atti a migliorare la fruibilità di quello che viene definito “il bosco in città”. Il primo a valenza naturalistica e botanica sfrutta quelle che sono le peculiarità del parco stesso, ovvero la sua “ricchezza” sotto il profilo della botanica con una variegata qualità di piante, alcune molti antiche e preziose, raccolte e accudite da un privato cittadino, il Signor Maurizio STUARDI, che poi ha pensato di donare il “prezioso scrigno verde” ai suoi concittadini. E’ pertanto implicito l’obbligo dell’Amministrazione Comunale di valorizzare questo “tesoro” aprendolo a tutti coloro che intendono trascorrere parte del loro tempo, qualche minuto, qualche ora, una giornata intera, immersi nella natura, ammirandone la sua pace, la sua bellezza, nella “tavolozza di colori” che contraddistingue i colori di un bosco a “tutto tondo” nel rincorrersi delle stagioni per trecentosessantacinque giorni all’anno. Il secondo obiettivo ha carattere più didattico, con la posa di un infopoint e quello di rendere l’area ancora più fruibile con la realizzazione di una serie di servizi igienici per coloro che fruiscono del parco. Entrambe le strutture, di piccole dimensioni, comunque amovibili, verranno realizzate con finiture in pietra e materiale ligneo atte ad integrarsi perfettamente con l’ambiente circostante. L’infopoint permetterà una fattiva comunicazione circa le iniziative poste in essere dall’Amministrazione Comunale sul territorio che un approfondita conoscenza del parco cittadino, con la sua “varietà di essenze arboree” e della miriade di “animaletti” che costituiscono il suo habitat, permettendo ai fruitori di ogni età di approfondirne le conoscenze. Si parte dai bimbi più piccoli che percorrono per la prima volta un “mondo magico ed incantato” quello del bosco, per passare attraverso le fasce di età, per arrivare alle persone anziane che trovano luogo di aggregazione e ristoro tra le panchine del parco. Parco che con il suo “ciclo stagionale” si interseca, si confonde, si mescola, con i suoi fruitori diventando la metafora della vita, con l’esplosione di colori di primavera ed estate, riconducibili alla giovinezza e con i sui colori bruniti e algidi dell’autunno e dell’inverno. Parco che con la sua varietà di piante diventa luogo di studio per gli appassionati della botanica che si possono “perdere” tra le molteplici e varie essenze che costituiscono l’arboreto. Parco che in ultimo diventa, per volontà del suo fondatore, anche luogo di memoria e di culto per ricordare con una cappella votiva la figura della Santa patrona di Poirino “Orsola”, Martire e Santa. Martire e Santa di Santa Romana Chiesa, figura pregante del cattolicesimo, ma anche figura che invita alla meditazione, che riporta al pensiero di sacrificio, di devozione, di forza di volontà; espressione di valori di cui oggi ci si è quasi dimenticati e che, invece, valori pregnanti per la vita devono essere “ricordati” …….. un po’ a tutti.

Descrizione del progetto
Come per gli obiettivi descritti in precedenza, anche lo sviluppo del progetto si può distinguere in due distinte fasi. La prima si può definire azione “naturalistica” allo stato puro. Il parco viene rimodellato, abbellito, implementato. Un maquillage completo dei sui settemila duecento metri quadrati. Mantenendone le essenze, si procede con un intervento di riqualificazione, andando ad eliminare quelle eventualmente maggiormente ammalorate e/o pericolose, procedendo con la messa a dimora di nuove essenze in sostituzione di quelle rimosse e ad integrazione della già abbondante vegetazione insistente sull’area. Si procederà inoltre con la posa di nuove essenze floreali, con la piantumazione di rose, di varie specie, al fine di realizzare delle “macchie floreali colorate” in alternanza ai colori prevalenti e predominanti dell’arboreto. Verranno anche implementate le piantumazioni di specie arbustive, anche qui per individuare all’interno dell’arboreto nuove “macchie di vegetazione”. La seconda fase è quella di “urbanizzare” l’area, ovviamente nel modo meno invasivo possibile. Tutte le reti a servizi risulteranno essere interrate in modo da non interferire in nessun modo con l’ambiente circostante. Anche per la posa delle panchine e dei cestini, da collocarsi all’interno del parco, verranno individuate specifiche zone al fine individuare le zone più “caratteristiche” del parco. Per garantire la fruibilità dell’area ed ottimizzarla al massimo è previsto l’intervento di due strutture, una adibita ad infopoint e la seconda a servizi igienici. Premesso che dette strutture, di piccole dimensioni, sono di tipo amovibile, ovvero facilmente smontabili e trasportabili, verranno realizzate con finiture in pietra e materiale ligneo atte ad integrarsi perfettamente con l’ambiente circostante.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Come evidenziato negli altri quadri della presente istanza il coinvolgimento della popolazione dell’ambito del progetto “IL BOSCO IN CITTA’ – quattro passi nella botanica” sarà a trecento sessanta gradi. Tutta la popolazione Poirinese, di tutte le fasce di età potrà usufruire della struttura. L’arboreto sarà posto al servizio dei cittadini e al servizio di tutti quelli che entreranno in città troveranno sul loro cammino la “porta verde” l’accesso alla città. L’iniziativa del Comune sarà adeguatamente pubblicizzata attraverso i canali istituzionali quali il sito www.comune.poirino.to.it e, soprattutto con una pregnante campagna di informazione all’interno delle strutture scolastiche presenti sul territorio, al fine di informare e coinvolgere i “giovani Poirinesi” circa le potenzialità del “loro bosco cittadino” e per inculcare nei loro cuori e nelle loro menti il rispetto per la natura e per il verde.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I risultati che l’Amministrazione Comune di Poirino si auspica di raggiugere sono quelli del coinvolgimento totale della popolazione in una iniziativa che volge un occhio al passato con la storia dell’arboreto, un occhio alla riscoperta dei valori e delle tradizioni con il rimando alla Santa Patrona e, soprattutto due aspetti pregnanti: • arboreto come punto di unione, di aggregazione, di sinergia, di integrazione tra le generazioni che ne usufruiranno, nonni, figli, nipoti e, nuovamente, nonni, figli, nipoti, in una continua e costante rotazione • arboreto come monito, a rispetto del verde e della natura, a dispetto dell’inaridimento, dello sfruttamento scellerato del territorio, della cementificazione

Comune di Polcenigo (Friuli-Venezia Giulia) 2019

3.147 Abitanti

Archivio-museo del quaderno di scuola

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Tematica affrontata nel progetto

Promozione e sviluppo culturale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Professori e studenti della Scuola Secondaria di Polcenigo possiedono alcuni quaderni del passato, ritrovati nei mercatini dell'antiquariato e/o nelle proprie case. Questi quaderni presentano delle caratteristiche ricollegabili ai periodi storici in cui sono stati compilati o alcuni contenuti legati alle metodologie di insegnamento adottate nel passato che possono permettere di capire il modo in cui la scuola veniva gestita nel passato più o meno recente o gli argomenti di cui si parlava nella scuola del passato; tutto ciò si ritiene che meriti di essere valorizzato. Utilizzando questo materiale si propone la creazione di un archivio-museo e di un sito internet gestiti nelle varie fasi di realizzazione dagli studenti della Scuola Secondaria di I grado in collaborazione con i docenti, con il Comune e con un altro ente del territorio (Ecomuseo LisAganis).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Scuola secondaria di primo grado Giovanni Pascoli di Polcenigo, facente parte dell'istituto comprensivo Andrea Zanzotto di Caneva-Polcenigo. Ruolo svolto: recupero e studio dei quaderni; preparazione sito internet; sistemazione locali forniti dal comune;illustrazione del progetto. Ecomuseo LisAganis: contatti e richiesta alla regione FVG di un finanziamento per la realizzazione di alcune parti progettuali.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi del progetto proposto vanno nella direzione della valorizzazione dei materiali del passato da conservare (quaderni) e soprattutto degli studenti che si dovranno occupare delle diverse fasi di preparazione e gestione dell'archivio-museo -raccolta del materiale; -catalogazione/archiviazione del materiale; -descrizione dei contenuti; -presentazione ai visitatori dei quaderni conservati all'interno dell'archivio-museo. L'attività presenta novità sia per quanto riguarda il materiale oggetto dell'archiviazione (al momento non esiste un archivio-museo del quaderno), sia per quanto riguarda lo spirito di organizzazione e di collaborazione necessario, in quanto si dovrà portare avanti un progetto che prevede, per gli studenti, di sviluppare competenze nuove o comunque non pienamente esercitate durante l'esperienza scolastica tradizionale. Si vuole dunque sottolineare come molto importante l'obiettivo del coinvolgimento del gruppo classe che inizierà il progetto e di quelli che dovranno portarlo avanti negli anni successivi: l'attività non si esaurirebbe dunque nella semplice creazione dell'archivio-museo ma nella sua gestione, nella sua cura, nel suo ampliamento nel corso degli anni, costituendo dunque un progetto a lungo termine, capace di coinvolgere gli studenti attuali e quelli del futuro della Scuola Secondaria di I grado di Polcenigo. Quella proposta è un'attività che potrà dunque contribuire ad una consapevolezza migliore di se stessi, ma anche ad una conoscenza più approfondita della storia d'Italia, innanzitutto per gli studenti che opereranno in prima persona nel momento della creazione dell'archivio-museo, quindi per tutti coloro che si occuperanno del suo ampliamento e della sua gestione nel corso degli anni e infine per coloro che avranno la possibilità di visitare l'archivio-museo. Per avere più chiara la situazione dei misuratori utilizzati si veda il piano di lavoro allegato.

Descrizione del progetto

La messa in opera del progetto prevede diversi momenti che vengono di seguito precisati: 1- raccolta e scelta del materiale da esporre: i quaderni da inserire nel museo devono contenere degli scritti interessanti e legati a momenti storici dell'Italia e/o far emergere le caratteristiche e l'organizzazione scolastica dei diversi periodi in cui sono stati compilati. Per la raccolta si può fare riferimento a materiale fornito da parenti e/o collezionisti, oppure a quanto si può reperire nei mercatini dell'antiquariato che si tengono settimanalmente nel territorio. 2- Preparazione del materiale: fotografare i quaderni scelti (pagina per pagina) e archiviare le fotografie in cartelle digitali; recuperare e specificare in un testo scritto le

informazioni principali dei quaderni (caratteristiche della copertina, periodo, classe, materia, studente, argomenti principali presenti nelle pagine, etc.) 3- Ideazione e messa in opera di un sito internet contenente tutte le immagini dei quaderni e per ognuno di essi una scheda di catalogazione contenente le informazioni principali che li riguardano. 4- Preparazione dell'archivio-museo: inserire le fotografie in cornici digitali (oppure collegare dei pc al sito internet per visualizzare i quaderni); inviare alle officine grafiche le informazioni da inserire nei roll-up che potrebbero accompagnare la visione dei quaderni e del sito; sistemare i quaderni nelle teche (o su appositi piani di appoggio) che li conterranno all'interno dell'archivio-museo. 5- Gestione delle visite all'archivio-museo: una volta sistemato il materiale secondo le indicazioni dei punti precedenti, si potrà aprire in determinate giornate l'archivio-museo al pubblico, in particolar modo agli studenti delle altre scuole del territorio e gli studenti della Scuola Secondaria di Polcenigo (con la supervisione di uno o più docenti coordinatori di questa attività) che nel corso del tempo si succederanno nella frequenza scolastica saranno le guide che illustreranno la storia e le modalità di creazione dell'archivio-museo e quindi i materiali in esso contenuti. Si potrà gradualmente prevedere anche l'eventualità che siano gli stessi studenti (sempre con la supervisione di uno o più docenti coordinatori di questa attività) a gestire l'afflusso del pubblico all'archivio-museo. Il recupero dei quaderni, la creazione del sito e l'uso della stanza dove esporre i quaderni non comportano spese. Il finanziamento richiesto eventualmente dovrà coprire l'acquisto di alcuni materiali (ad es. acquisto cornici digitali); nel caso non si dovesse ottenere il finanziamento si utilizzeranno strumenti già in possesso dell'amministrazione comunale (ad es. PC al posto delle cornici).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è nato da subito in collaborazione con la scuola, tanto che gli studenti e i loro parenti, sono stati immediatamente coinvolti nella ricerca del materiale, nello studio dello stesso, nel recupero delle informazioni principali e nella preparazione del sito internet. L'Ecomuseo LisAganis, impegnato in attività legate alla storia e alla cultura del territorio del Friuli Venezia Giulia, è stato coinvolto per avere un eventuale sostegno finanziario in modo da rendere più completo ed esauriente il progetto. Una volta concluso l'iter di realizzazione, il progetto verrà presentato alla popolazione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

1-raccolta e scelta del materiale da esporre: i quaderni sono stati raccolti e selezionati facendo riferimento a materiale fornito da parenti e/o collezionisti. 2-Preparazione del materiale: sono stati fotografati i quaderni scelti (pagina per pagina) e sono state archiviate le fotografie in cartelle digitali; quindi sono state recuperate e specificate in un testo scritto le informazioni principali tratte dai quaderni (caratteristiche della copertina, periodo, classe, materia, studente, argomenti principali presenti nelle pagine, etc.) 3- Preparazione del sito dell’archivio-museo informatico: sono state inserite le fotografie nelle pagine del sito. 4-La preparazione dell'Archivio-museo reale avverrà prossimamente. Le fasi completate hanno raggiunto gli obiettivi prefissati

Comune di Pomezia (Lazio) 2019

63.792 Abitanti

"Pomezia cambia" - rigenerazione area 167

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

POMEZIA CAMBIA è un programma di interventi multidisciplinari che, attraverso la realizzazione di opere pubbliche e azioni di carattere economico e sociale, ha consentito di integrare due aree del centro urbano così vicine spazialmente quanto distanti per caratteristiche di urbanizzazione, stato dei luoghi, tassi di antropizzazione, disponibilità di servizi, tenore di vita ed esigenze sociali: il centro e il quartiere Nuova Lavinium (area ex L.167/62). La presente azione di rigenerazione urbana avviata nel 2012 e conclusasi nel 2015 ha funto da volano per ulteriori successive dotazioni di servizi (nuovi tratti di pista ciclabile, ampliamento aule scuola primaria, installazione di 2 casette dell'acqua, cablaggio della zona ad 1 gb) e di recupero dei luoghi (abbattimento/ricostruzione ecomostro in c.a., riqualificazione esterna di 5 palazzi di E.R.P., avvio del terzo lotto per la conversione dell'ex consorzio agrario in Teatro comunale), tutti realizzati o in corso nella medesima area.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è stato realizzato interamente dal Comune di Pomezia con fondi POR FESR 2007-2013.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto si è proposto come motore della coesione sociale, ovvero un piano di sviluppo di un'area le cui difficoltà derivano da fattori di emarginazione di carattere sociale, "ambientale" e di accesso alle opportunità. Le principali necessità emerse dall'area target e intorno alle quali è stata perfezionata la strategia di intervento sono state infatti le seguenti: 1. aumentare l'offerta di servizi rivolti all'infanzia; 2. incrementare la rete di servizi socio-educativi rivolti ai minori; 3. intervenire sul decoro urbano e sull'accessibilità dei luoghi; 4. favorire nuove opportunità professionali. L'area target, infatti, si caratterizzava per la carenza di servizi all'infanzia ed alle famiglie, situazioni di degrado urbano e ambientale, forte congestione del traffico e alta densitàabitativa. L'attuazione del progetto aveva l'obiettivo, attraverso un insieme di opere infrastrutturali e azioni immateriali, di migliorare le criticitàdi natura sociale del territorio, intervenendo sia sul recupero "sociale" (realizzazione di un asilo nido e di una scuola materna; biblioteca di quartiere con servizi di doposcuola), sia su quello urbanistico ed ambientale dell'area (attraverso la sistemazione e il potenziamento delle principali strade di accesso all'area per decongestionare il traffico; parcheggi; aree verdi attrezzate). Gli interventi previsti si inserivano inoltre in un piano generale di riqualificazione dell'area target giàavviato, poichècomplementari ad altri progetti in via di realizzazione o giàconclusi (Teatro comunale; pista ciclabile; Contratto di Quartiere II; impianti sportivi e polifunzionali). Si rimanda agli indicatori di risultato per l'evidenza dei misuratori utilizzati.

Descrizione del progetto

L'iniziativa è nata a seguito di un avviso della Regione Lazio, pubblicato nel mese di luglio 2011 e indirizzato ai comuni con più di 25mila abitanti, finanziato a valere sui fondi POR FESR Lazio 2007-2013. Terminata la fase istruttoria nel luglio 2012 con l'assegnazione del contributo, è iniziata la fase di progettazione esecutiva degli interventi. Tutti i progetti architettonici sono stati sottoposti ad attività di verifica da parte di istituti dotati della certificazione ISO 17020, condizione imposta dall'Ente finanziatore. A seguito dell'assolvimento di tale attività, è stato possibile avviare le procedure di gara e, conseguentemente, i lavori. Tutto il programma di interventi è stato concluso nei termini imposti dalla Regione Lazio e dalla Commissione Europea, ovvero entro il 31/12/2015. Nell'arco di tempo considerato, l'Ente è riuscito ad accedere altresì alle economie di gara, potendo realizzare ulteriori interventi di

riqualificazione del territorio. Nella fattispecie, sono stati realizzati i seguenti interventi: • Realizzazione nuovo asilo nido presso ex Casale Balducci (€ 1.835.880,64) • Realizzazione area verde pubblica presso nuovo asilo nido (ex Casale Balducci) (€ 321.337,78) • Realizzazione nuova scuola materna presso stabile ex Pettirosso – Via De Gasperi (€ 1.269.827,03) • Nuova strada di collegamento Via F.lli Bandiera – Via del Mare (€ 1.396.898,73) • Realizzazione marciapiedi e abbattimento barriere architettoniche in zona 167 (€ 335.977,46) • Recupero dell'area di Via Pietro Nenni adiacente il parco di Casale Balducci (€ 399.833,13) • Realizzazione nuovo parcheggio su Via Don Sturzo (€ 127.819,57) • Completamento locali nuova biblioteca da destinare a progetti di inclusione sociale (€462.360,63) • Allestimento tecnologico e acquisizione degli arredi per i nuovi locali della biblioteca (€34.884,00) • Riqualificazione area abbandonata su Via De Gasperi (ex Pettirosso) (€ 378.954,13) • Sistema di videosorveglianza Area 167 e Installazione punti di accesso Wi-Fi gratuiti (€ 317.834,20) • "Mi accompagno a scuola" – servizio Pedibus (€ 3.225,00) • La Casa di Tutti – Attivitàdi prevenzione e recupero dell'insuccesso scolastico (€ 62.700,00) • Tirocini formativi (€ 44.400,00) • Voucher servizi per l'infanzia (€ 600.000,00) • Riqualificazione area urbana quartiere "Nuova Lavinium" (€ 386.117,92) • Ampliamento e completamento della rete piste ciclabili nel quartiere "Nuova Lavinium" (€ 558.730,77) • P.le antistante biblioteca comunale (€49.539,53) • Riqualificazione quartiere "Nuova Lavinium" - Area canile e Area verde (€ 51.562,96) • Centri estivi per minori 2013-2014 (€ 120.000,00) • Piantumazione alberi quartiere "Nuova Lavinium (€40.727,59) • Installazione di un sistema di videosorveglianza presso il giardino pubblico di Piazza Aldo Moro/Via Alcide De Gasperi (€ 15.250,00) • Ampliamento rete videosorveglianza comunale quartiere "Nuova Lavinium" (€ 82.065,80).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto è stato oggetto di un'importante attività di comunicazione e condivisione con la cittadinanza: 1 video in grafica 3D, durata circa 6', confezionato digipack con libretto di 20 pagine (5.000 copie) n. 1 spot TV generalista (30" ca.) per complessivi 2.000 passaggi su TV locale Telepontina n. 15 minispot specifici (20" ca.) per complessivi 1.680 passaggi su TV locale Telepontina n. 1 spot radiofonico generalista (20") per complessivi 1.380 passaggi su radio locali SoloRadio Disco '80 e Radio Studio 93 n. 15 minispot radiofonici specifici (15" ca.) per complessivi 1.380 passaggi su radio locale SoloRadio Disco '80 e Radio Studio 93 n. 3 uscite su 30 impianti cm 70x100 n. 18 passaggi su n. 2 periodici locali Corriere della Città e Il Pontino n. 1 opuscolo f.to cm 15x21 (copie 18.000) n. 1 pieghevole f.to A4 piegato in 3 ante (6.000 copie) n. 1 flyer f.to A5 postalizzato con lettera di accompagno (6.000 copie) sito web dedicato www.pluspomezia.it inaugurazioni di cantiere.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

- realizzazione asilo nido da 60 posti; - riqualificazione area abbandonata (mq 3.500) adibita a giardino dell'asilo; - realizzazione scuola materna da 75 posti in luogo di uno scheletro in cemento armato;- realizzazione area verde attrezzata a parco giochi da mq 5.000 in luogo di un'area abbandonata e degradata; - realizzazione nuova strada di collegamento (ml 1.000) - realizzazione 500 metri di nuovi marciapiedi e abbattimento delle barriere architettoniche; - recupero area adiacente al giardino dell'asilo per realizzare un parco pubblico (mq 2.500) - realizzazione nuovi parcheggi adiacenti il nuovo asilo (mq 200) - ampliamento spazi della biblioteca comunale (mq 200) - ml 1.300 di nuova pista ciclabile realizzati - circa 300 voucher asili nido distribuiti in 3 anni - n. 60 impianti di videosorveglianza installati - 86 ragazzi delle scuole medie e 139 delle scuole primarie coinvolti nel progetto la Casa di tutti - 12 tirocini formativi avviati - 80 alberi piantumati.

Comune di Ponte di Piave (Veneto) 2019

8.341 Abitanti

Adeguamento pubblica illuminazione tramite FTT

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Efficientamento energetico

Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'efficientamento energetico e riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica da realizzarsi con finanziamento tramite terzi (FTT) è maturato dal rilievo di 3 aspetti: - alti consumi e costi per il funzionamento e gestione degli impianti; - efficienza e vetustà degli impianti, in parte adeguati alla L.R. Veneto n°17/2009 contro l'inquinamento luminoso ed il 30% equipaggiati con lampade di tipo vietato; - limitata disponibilità economica dell'Ente non in grado di sostenere la spesa per un complessivo e contemporaneo adeguamento degli impianti sopportandone altresì la corrente spesa per i consumi. La rilevanza per il territorio è relativa ai risparmi conseguiti sulla pubblica spesa (risorse che potranno essere devolute ad altri usi); alla riduzione dell'impatto ambientale degli impianti (inquinamento luminoso) e loro gestione (inquinamento atmosferico); al miglioramento dell'efficienza tecnica degli impianti. Beneficiario diretto è la cittadinanza del territorio comunale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Partner Pubblici: - PROVINCIA DI TREVISO - che relativamente alla fase di affidamento dei lavori, quale Centrale di Committenza, ha curato la predisposizione e pubblicazione del Bando di gara, la gestione telematica dell'apertura delle offerte, le verifiche sul possesso dei requisiti dei partecipanti e la pubblicazione degli esiti di gara; Partner Privati: - STUDIO SECOLO, con sede in via Sordello, n° 11 ad Oderzo - che ha curato la predisposizione del progetto preliminare codificando i requisiti prestazionali richiesti ed i vincoli tecnico economici da sottoporre alla ditta aggiudicataria; - EUROGROUP S.p.A. con sede in via Treviso n° 66 a Silea – che in quanto ditta aggiudicataria sta ora eseguendo le opere di ammodernamento ed efficientamento degli impianti ed alla quale ditta, per 10 anni, il Comune verserà il convenuto canone per l'ammortamento delle opere e gestione della manutenzione.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi perseguiti sono: - riduzione dei consumi energetici: Il numero di corpi illuminanti per i quali è prevista la riqualificazione energetica tramite sostituzione con nuovo corpo illuminante a LED, o mediante fornitura e posa di piastra a LED su apparecchio esistente è pari a 1644 (su un totale di 2.225). A tali 1.644 corpi illuminanti è associato un consumo "di baseline" pari a 828.578 kWh/anno, calcolato moltiplicando la potenza nominale della singola sorgente luminosa per 4.195 ore annue di accensione dell'impianto ed incrementando tale valore del 7% per considerare gli assorbimenti dovuti ai reattori e le perdite di rete. Mediante l'intervento proposto, si prevede l'installazione di 1.598 nuovi corpi illuminanti; infatti, per alcune situazioni nelle quali sono attualmente presenti delle sfere doppie su un medesimo palo, si prevede l'installazione di un unico apparecchio di illuminazione in modalità testa-palo. Il risparmio previsto a seguito della riqualificazione dei punti luce è pari al 70%: si stima un consumo relativo ai nuovi corpi illuminanti pari a: • 228.874 kWh/anno per nuovi corpi illuminanti • 19.700 kWh/anno per i nodi e per le centraline del sistema di telecontrollo nonché alle perdite di rete. Tale risparmio è stato quantificato considerando le categorie illuminotecniche di progetto associate alla rete viaria del Comune ed il profilo previsto nel Capitolato Prestazionale del Progetto di Fattibilità. Sarà impostato altresì un idoneo profilo di regolazione in condizioni di esercizio ed in specifiche fasce orarie che consentirà di ottenere un risparmio aggiuntivo pari a circa 22.300 kWh/anno. Di conseguenza, il consumo complessivo previsto nella situazione ex-post risulta pari a 226.274 kWh/anno, al quale corrisponde un risparmio rispetto alla situazione ex-ante del 72,69%; - Contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico e stradale e dell'invasività della luce ai

sensi della L.R. Veneto n°17 dell'agosto 2009: È previsto l'adeguamento di tutti i punti luce ai requisiti della legge contro l'inquinamento luminoso ed in tal senso è prevista la sostituzione di tutte le lampade al sodio ad alta pressione ed al mercurio con apparecchi a LED aventi un flusso disperso verso l'alto pari a zero. Ai fini del contenimento dell'inquinamento luminoso si prevede anche la riduzione del flusso luminoso emesso nel corso delle ore notturne nel rispetto della norma UNI 11248:2016. La regolazione del flusso emesso è stata applicata verificando il rispetto dei requisiti prestazionali minimi previsti per la classificazione stradale. Al fine poi di massimizzare l'efficienza gestionale e ridurre pertanto la necessità di spostamenti fisici degli operatori nel territorio è prevista la predisposizione di un sistema generale di telecontrollo su rete mesh WiFi e quindi la possibilità di "telecontrollare" ogni punto luce e determinarne quindi, da remoto, l'accensione, lo spegnimento, la potenza assorbita ed il flusso luminoso.

Descrizione del progetto
Le fasi nelle quali è articolato l'intervento sono:
1) definizione di un dettagliato progetto preliminare posto a base di gara che ha vincolato le imprese partecipanti a formulare offerte mirate a fornire solo quanto richiesto dall'Amministrazione comunale;
2) espletamento della gara d'appalto ai sensi del D.Lgs 30 maggio 2008, n. 115 tramite procedura aperta e con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, che rispetto ad una base d'asta di euro 1.853.120 (euro 185.312 annui) ha posto quale oggetto d'offerta: - la progettazione definitiva ed esecutiva, per gli interventi di adeguamento normativo, ammodernamento e conversione degli impianti alla tecnologia LED compresi gli interventi aggiuntivi proposti dall'aggiudicatario nell'offerta tecnica; - l'esecuzione dei lavori occorrenti per la realizzazione delle opere previste, di quelle proposte dall'aggiudicatario ed il rifacimento integrale degli impianti in alcune vie; - la manutenzione di tutti gli impianti per la durata del contratto a fronte di un canone annuale; - interventi definiti dall'Amministrazione per la messa in sicurezza e l'ammodernamento degli impianti da realizzarsi a cura dell'aggiudicatario sempre mediante FTT; - realizzazione, tramite tecnico abilitato, del PICIL (Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso) ai sensi della L.R. Veneto n. 17/2009 e di eventuali altre norme. I criteri di valutazione dell'offerta tecnica, incidente per il 75% sulla valutazione complessiva, hanno riguardato il valore tecnico, funzionale ed ambientale del piano degli interventi di riqualificazione tecnologica proposti, i sistemi di telecontrollo e telegestione, le risorse umane utilizzate e quelle tecnico organizzative in applicazione dei CAM approvati dal MATTM. In data 12.7.2018 si è conclusa la gara d'appalto con la relativa proposta di aggiudicazione.
3) esecuzione dei lavori con inizio avvenuto in data 18.4.2019 e con termine previsto per il 14.10.2019;
4) periodo di 10 anni dal termine delle opere durante il quale i risparmi conseguiti con l'ammodernamento degli impianti (considerando una riduzione dei consumi prudenziale del 50%) verranno utilizzati per finanziare l'efficientamento senza aggravio della spesa che l'Ente già sostiene. Dal momento in cui l'Amministrazione ha deciso di realizzare l'intervento tutto l'iter di formazione del progetto ed affidamento dei lavori è stato seguito dal Responsabile del Procedimento e dai collaboratori dipendenti del Comune mentre la fase tecnica della redazione del progetto preliminare è stata affidata ad uno Studio specializzato nel settore.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le attività di comunicazione dell'iniziativa sono state espletate principalmente durante la fase di individuazione dell'operatore economico aggiudicatario prima della realizzazione della progettazione preliminare e poi dell'esecuzione delle opere dando seguito alle forme di pubblicità ed alla comunicazioni previste a livello normativo. Stante il tipo di intervento non è stato considerato necessario il coinvolgimento della comunità nelle preliminari fasi di pianificazione mentre si cerca di dare risalto ai risultati che già ora si stanno conseguendo anche con la partecipazione alla presente selezione

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I benefici previsti (verificabili dal 2020 quando gli impianti entreranno a regime) si riconducono principalmente al risparmio sui consumi energetici ed economico a fronte del costo degli investimenti: - Risparmio energetico ed economico: si prevede un risparmio energetico di 558.915,00 kWh/anno ed un totale di risparmio economico con IVA pari ad €/anno 134.393,42; - Costo dell'investimento: in riferimento ad una quota di investimento media annua pari ad €/anno 109.905,05 si prevede una spesa totale annua per l'investimento pari ad €/anno 133.905,05. Una previsione questa più che favorevole nella quale, con una spesa annua inferiore a quanto normalmente sostenuto per la gestione e funzionamento degli impianti si interviene in modo radicale per rendere energeticamente efficienti gli stessi. Inoltre, terminati i 10 anni

durante i quali l'Ente si è impegnato a versare il canone alla ditta realizzatrice, il risparmio sui consumi sarà beneficiato direttamente l'Amministrazione.

Comune di Ponte di Piave (Veneto) 2019

8.341 Abitanti

Realizzazione di orti urbani

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabile

Altro SDG

SDG 5: Uguaglianza di Genere

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Sviluppo Welfare familiare (asili, giardini, scuolabus ecc.)

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La realizzazione di un'area da dedicare ad orti urbani nell'ambito del Comune di Ponte di Piave deriva, oltre che dal presupposto della disponibilità di un'area da dedicare a tale scopo in zona centrale del comune, dalla volontà dell'Amministrazione di fornire ai cittadini, a fronte di un canore simbolico, uno strumento per riscoprire il valore della terra, per stimolare la collaborazione e socializzazione tra cittadini, per fare attività fisica all'aria aperta e non ultimo produrre alimenti nutrienti senza l'uso di sostanze chimiche e pesticidi. La rilevanza per il territorio è misurabile, in questo progetto, più che per gli aspetti quantitativi quindi quanto per il messaggio sotteso all'iniziativa e rivolto un po' a tutta la popolazione residente a promozione della biodiversità agricola, della riduzione della produzione di rifiuti, del risparmio tramite una filiera agroalimentare corta e contro l'esclusione sociale e la solitudine tipica degli agglomerati urbani.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Uno dei principali partner pubblici nella fase di avvio del progetto è stata la Regione Veneto che ha contribuito, tramite uno stanziamento economico destinato a "progetti per attività sugli orti urbani che favoriscano la socializzazione", alla realizzazione dell'opera. Ad avvenuta ultimazione degli orti e nella fase di avvio della gestione degli stessi hanno richiesto la disponibilità di utilizzo delle aiuole realizzate partner pubblici, del terzo settore e privati tanto che quasi tutte, su 23 disponibili, risultano ora già assegnate. Partner Pubblici, per attività pedagogiche ed educative: - Asilo nido "Bimbi Ponte"; - Istituto Comprensivo Statale; Partner Terzo settore, per attività formative e di inclusione sociale: - Centro Servizi Marin "Insieme si può"; - Cooperativa Sociale "Alternativa ambiente"; Partner Privati: - diversi cittadini residenti, mossi da diverse motivazioni, hanno richiesto la disponibilità di utilizzo delle aiuole.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi perseguiti con il progetto orti urbani, come riportato nelle relative linee guida, sono: - creare percorsi di cittadinanza attiva come occasioni di aggregazione sociale che favoriscano i rapporti interpersonali, la conoscenza e la valorizzazione dell'ambiente urbano, nonché lo svolgimento da parte di persone anziane di attività utili alla prevenzione, al mantenimento e alla cura della salute; - sensibilizzare i cittadini, singoli o aggregati in gruppi o associazioni, nonché le famiglie, le realtà associative presenti sul territorio e le istituzioni pubbliche, in particolare quelle scolastiche, sull'esigenza di salvaguardare e riqualificare il territorio comunale attraverso processi di autogestione del patrimonio comunale; - stimolare e accrescere il senso di appartenenza alla comunità; - promuovere l'attività fisica delle parti più deboli della società; - favorire una risposta adeguata all'esigenza di un'alimentazione sana e sicura; - soddisfare la domanda sociale di "paesaggio"; - recuperare spazi pubblici con finalità sociali e di miglioramento anche estetico del paesaggio urbano, incrementandone l'efficienza e valorizzando il concetto di bene comune; - dare a tali aree valore preminente di luoghi urbani "verdi" di qualità contro il degrado, il consumo di territorio e per la tutela dell'ambiente. Il progetto di per se non è articolato in fasi anche se, come ogni infrastruttura pubblica, dal momento della recente ultimazione (anno 2018) ha conosciuto il momento di avvio e pubblicizzazione fino ad oggi, quando come detto quasi la totalità degli orti sono già stati assegnati. Il successo nelle adesioni al progetto è un indicatore dell'efficacia dell'iniziativa rispetto agli obiettivi prefissati. Quando tra due anni poi scadranno la maggior parte delle prime assegnazioni già formalizzate, od in occasione di eventuali disdette, vi sarà occasione di verificare il mantenimento o meno dell'interesse

pubblico rispetto al progetto e, nel caso, valutare la possibilità di replica dell'iniziativa in altri contesti.

Descrizione del progetto
Gli orti urbani realizzati nel 2018 in Comune di Ponte di Piave rappresentano, nel territorio, il primo esperimento di avvio per tale tipologia di infrastruttura pubblica. Occupano un'estensione di 2.169 mq, dei quali circa metà dedicati ad orti (23 lotti) e per il resto dedicati ad area verde e ad una piccola costruzione utilizzata quale spogliatoio e magazzino a servizio degli utilizzatori. Dopo la fase di completamento dell'opera e contestuale pubblicizzazione della stessa è stata avviata la gestione vera e propria degli orti. L'utilizzo di questi, disciplinato da apposite linee guida approvate con D.G.C. n° 17 del 06.02.2018, è stato strutturato in modo tale da rivolgerne l'utilizzo alle seguenti categorie sociali differenziate anche in base ai requisiti di accesso: A) Orti per anziani: richiedendo la residenza nel comune, di non disporre di altri diversi lotti coltivabili e capacità fisica alla coltivazione; B) Orti per famiglie: per i quali si richiede la residenza nel comune, di non disporre di altri diversi lotti coltivabili ed individuando i nuclei familiari stessi dalla certificazione anagrafica; C) Orti per le scuole: rivolti a scuole di ogni ordine e grado con sede nel comune di Ponte di Piave; D) Orti per associazioni: per i quali si richiede lo status soggettivo di associazione o soggetto avente comunque uno scopo non lucrativo con prevalenza di associati residenti in Comune. È stata inoltre prevista la possibilità di utilizzo da parte di strutture sanitarie e/o assistenziali aventi sede nel territorio. Le spese eventuali di gestione ed il pagamento delle utenze degli orti vengono finanziate tramite il canone annuo (fissato a 20 euro) versato dagli utilizzatori mentre l'Amministrazione si farà carico, con propri fondi, di eventuali manutenzioni straordinarie. Per garantire il corretto svolgimento della gestione ed il necessario collegamento con l'Amministrazione comunale, è stato istituito altresì un Comitato per la gestione composto da un numero variabile di rappresentanti, che tramite periodiche convocazioni, individua ed attua le azioni di gestione e vigilanza sul regolare uso della struttura in un costante esercizio di democrazia e responsabilizzazione. Tale sistema di gestione ha lo scopo di favorire la nascita di comunità "green", unite da una nuova coscienza civica, culturale ed ambientale.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Le attività di pubblicizzazione dell'iniziativa sono state disposte al termine della realizzazione dell'opera tramite diversi comunicati stampa ed inserimenti di avvisi sul profilo internet dell'Amministrazione (in particolare la pubblicizzazione delle manifestazioni di interesse per l'utilizzo degli orti). Vi è stato anche un efficace passaparola a livello locale tant'è che, come detto, quasi tutte le aiuole risultano oggi già assegnate. I vicini Istituto scolastico ed asilo di Ponte di Piave sono anche stati coinvolti ed agli stessi assegnate aiuole che utilizzano per attività pedagogiche e ricreative. Il Centro Servizi per Anziani "Residenza Gianni Marin", nel tramite della Società Cooperativa Sociale "Insieme si Può" di Treviso, sono altresì coinvolti con un area dedicata alle attività a favore della popolazione anziana ed all'invecchiamento attivo.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
La misura dei risultati ora conseguiti è tangibile considerando anzi tutto il recupero di un'area urbana non utilizzata che ora, destinata a spazi verdi ed orti, è già diventata un elemento di valorizzazione e motore di iniziative per tutto il quartiere. La nutrita adesione da parte di soggetti privati, pubblici scolastici e del terzo settore sull'utilizzo delle aiuole rappresenta l'altro forte elemento di efficacia dell'iniziativa sul perseguimento dei risultati previsti. Il contributo alla riscoperta del valore della terra, alla reciproca collaborazione ed alla socializzazione tra cittadini nel tramite dell'attività fisica e della sana alimentazione è da ritenersi pertanto ottenuto e le eventuali azioni migliorative potrebbero riguardare la possibile replicabilità della medesima iniziativa in altre aree del territorio.

Comune di Rapino (Abruzzo) 2019

1.284 Abitanti

Rapino Comune Ciclabile

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

SDG 3: Salute e Benessere

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Rapino punta sullo sport e la sostenibilità: un percorso MTB “Gran fondo delle cave” in collaborazione con l’associazione Bike Team di Bucchianico. Un nuovo percorso per la valorizzazione del territorio e incentivare la mobilità sostenibile già avviata da anni col progetto Rapino Bike Friendly: acquisto di E-bike e cargo elettrico,inaugurazione di una E-Bike charging station, Pedibus e Bicicbus, che ha permesso al Comune (primo comune montano) di ottenere il titolo di Comune Ciclabile."Bisogna guardarsi intorno e capire quali sono i propri punti di forza e a Rapino la natura è sicuramente uno dei maggiori". È da questa riflessione che nasce l’idea di ripulire e segnalare accuratamente un percorso per MTB denominato “Gran fondo delle cave” in collaborazione con l’associazione dilettantistica “Bike team Bucchianico” col quale vi sarà, a breve, la stipula di un contratto di collaborazione per assicurare una manutenzione continua e costante della realtà appena inaugurata.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Comune di Rapino è il principale partner del progetto insieme all' Associazione Bike Team di Bucchianico

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare la popolazione ad una sempre maggiore mobilità sostenibile incentivando l'acquisto e/o l'utilizzo di biciclette e di buone pratiche salutistiche.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di un percorso per MTB, già inaugurato e successivamente, dopo la stipula di un contratto tra l'Ente e l'Associazione Bike Team di Bucchianico, la manutenzione continua e costante del percorso.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il Comune adotterà tutti i suoi mezzi (cartacei e social) per comunicare ai cittadini del progetto

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il primo risultato vedrà la stipula di un contratto tra il Comune di Rapino e l'Associazione Bike Team che si occuperà della costante e concreta manutenzione del percorso di MTB inaugurato.

Comune di Rho (Lombardia) 2019

50.767 Abitanti

DIRO' LA MIA A SCUOLA!

SDG di riferimento

SDG 17: Partnership per gli Obiettivi

Tematica affrontata nel progetto

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Cos'è il Bilancio partecipativo Dirò la mia a scuola? È un progetto dedicato a ragazzi delle scuole di Rho per coinvolgerli nelle scelte sulla Città. I ragazzi delle scuole secondarie di primo grado presenteranno dei progetti per la Città. Insieme agli studenti delle scuole priamrie voteranno i migliori. Il Comune metterà a disposizione la somma di 100 mila euro per realizzarli. Perché abbiamo deciso di realizzarlo? Il Comune è anche i ragazzi quindi siamo interessati a conoscere le loro idee per la Città di Rho per renderla sempre migliore.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Istituto Comprensivo "Ezio Franceschini"; Istituto Comprensivo "De Andrè"; Istituto Comprensivo "Tommaso Grossi"; Istituto Comprensivo "Anna Frank"; Istituto Scolastico Paritario "Paolo VI"; Istituto Scolastico Paritario "San Carlo e San Michele"; REFE srl

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

È uno strumento per: - rafforzare i legami verticali tra istituzione e i cittadini anche quelli più piccoli - rafforzare i legami orizzontali tra i cittadini e tra cittadini e forme organizzate della società: associazioni, oratori, scuole, consulte - aumentare l'efficacia dell'azione amministrativa E' un progetto dedicato a tutti i ragazzi delle scuole primarie e secondarie di primo grado di Rho, che saranno coinvolti nelle scelte sulle Città. I ragazzi hanno partecipato con modalità diverse in base all'età. I ragazzi delle scuole secondarie di Rho hanno presentato dei progetti per la Città e insieme ai ragazzi delle scuole primarie hanno votato i migliori. Il Comune ha dedicato al progetto un budget pari a 100 mila euro per realizzare i progetti vincitori. Si chiama Bilancio partecipativo perché: - Prevede la partecipazione in tutte le sue fasi - Il percorso è stato co progettato insieme ai Dirigenti scolastici degli Istituti comprensivi della Città, in modo da assicurare un percorso integrato con i progetti del Comune (come il Consiglio Comunale dei Ragazzi) e armonizzato con le attività scolastiche - In particolare, si inserisce nei Laboratori di storia locale e nel progetto lettura (progetti del Piano di Diritto allo Studio)

Descrizione del progetto

CO PROGETTAZIONE • Con i Dirigenti Scolastici , il Gruppo di lavoro del Comune di Rho e i referenti del Consiglio Comunale dei ragazzi • Inserimento del progetto nel PTOF • Inserimento del progetto nel Piano di Diritto allo studio PRIMA EDIZIONE • Formazione dei docenti • Lancio dell'iniziativa • Le scuole primarie realizzano un percorso di formazione sull'Agenda 2030 e conoscenza del territorio all'interno del Laboratorio di storia locale e del progetto lettura • Le scuole secondarie di primo grado formano i ragazzi sull'Agenda 2030 e li affiancano nella costruzione dei progetti per la Città SECONDA EDIZIONE Il progetto è a regime: • I ragazzi delle ex quinte delle scuole primarie arrivano alla secondaria già formati sull'Agenda 2030 e sono, quindi, più preparati alla costruzione di progetti di bene comune.

Su cosa è possibile presentare un progetto?

- I progetti dovranno essere costruiti su uno o più Obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU - I progetti devono essere costruiti per rispondere ad effettive esigenze della comunità, pensati il più possibile in una logica di bene comune - Per evitare approcci strumentali e una poco costruttiva competizione tra le scuole, relativamente all'Obiettivo 4 Istruzione di qualità, saranno accettati solo progetti che riguardano l'insieme delle scuole di Rho - Ogni progetto potrà costare al massimo 40.000 euro

Come avviene la presentazione dei progetti?

- I progetti dovranno essere scritti in gruppo e dovranno raccogliere il maggior numero di preferenze all'interno di ciascun plesso scolastico - Infatti ogni plesso scolastico comunicherà al Comune solo i tre progetti che avranno raccolto più preferenze - Il primo classificato avrà un punteggio più alto, poi il secondo

e il terzo (es. 30, 20 e 15 punti) - Il Comune riceverà in totale 24 progetti
Come funziona la verifica di fattibilità? - I tecnici del Comune effettueranno un verifica di fattibilità sui 24 progetti delle scuole, sulla base dei seguenti criteri: - Fattibilità tecnica : competenza, già in corso di attuazione, rispetto di norme e regolamenti - Fattibilità economica : rispetto del budget di 40.000 euro, sostenibilità nel tempo: il finanziamento è per un solo anno! - Il Comune potrà contattare il referente dei progetti per eventuali chiarimenti o per affinare il progetto
Chi valuta i progetti e come? - I progetti fattibili saranno consegnati al CCR che, senza conoscere la classifica provvisoria, li valuta sulla base di 3 criteri: novità, rispetto dell'Agenda 2030 e utilità - Il CCR sarà naturalmente affiancato dai suoi responsabili e da Refe - I 10 progetti con il punteggio più alto arriveranno in finale. Il punteggio è dato dalla somma del punteggio ottenuto in base alle preferenze e del punteggio assegnato per la qualità - I ragazzi voteranno online a scuola i 3 che ritengono più utili alla Città.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Chi può partecipare? - Scuole secondarie di primo grado : gli studenti hannol'opportunità di conoscere l'Agenda 2030 e scrivere dei progetti per la Città - Scuole primarie : gli studenti delle classi terze, quarte e quinte hanno l'occasione di approfondire in modo semplice l'Agenda 2030 e conoscere meglio la Città, in modo da votare con maggiore consapevolezza i progetti finalisti - Il Consiglio Comunale dei Ragazzi ha un ruolo da protagonista Utilizzo degli strumenti web: - sito dedicato www.dirolamia.it - canale Youtube del Comune di Rho: presentazione in diretta streaming dalla sala consiliare in tutte le aule scolastiche: https://www.youtube.com/watch? v=EnXCeMhnTOk classifica finale dei vicnitori: https://www.youtube.com/watch?v=XbFwTbG6tzQ esempio di video promozionale fatto dagli alunni https://www.youtube.com/watch?v=KYgxkj6nK_A premiazione in diretta streaming dalla sala consiliare in tutte le aule scolastiche: https://www.youtube.com/watch?v=SMVzav9t960&t=479s

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto è incentrato proprio sulla divulgazione degli obiettivi dell'agenda 2030 rispetto alla fascia di popolazione che va tra i 9 e i 14 anni. In questo modo si sviluppa la creatività dei ragazzi rispetto alla traduzione in azioni concrete legate alla comunità e al territorio di riferimento. Gli studenti coinvolti sono stati 2.600 e tutti hanno sviluppato azioni critiche e inventive. Vi invito in particolare a guardare i video fatti dagli stessi ragazzi per pubblicizzare i progetti da loro ideati. Sono davvero delle piccole pillole!

Comune di Rimini (Emilia - Romagna) 2019

150.576 Abitanti

Piano di Salvaguardia della Balneazione

SDG di riferimento

SDG 14: La Vita sott'Acqua

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Riduzione inquinamento delle acque

Gestione dei rischi ambientali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto affronta il tema della ristrutturazione e miglioramento del sistema idrico-fognario. La trasformazione del "sotto" attuata mediante il Piano di Salvaguardia della Balneazione (PSBO) precede la trasformazione del "sopra" (rigenerazione del waterfront) che verrà attuata attraverso il progetto deniminato "Parco del Mare". Il PSBO è la più importante opera di risanamento idrico-fognario in corso in Italia, con un budget complessivo di oltre 200 milioni di euro, che comporta 12 interventi strutturali che porteranno a superare completamente gli sfioratori di piena della rete fognaria pubblica e a ridurre i divieti di balneazione del 100% entro il 2021. I lavori sono iniziati nel 2013 e lo stato di avanzamento supera il 70%. Il progetto è stato citato nel rapporto delle Nazioni Unite (2017) "SDG Industry Matrix: Energy, Natural Resources and Chemicals" come best practice da replicare altrove nell'ambito dell'Obiettivo dello Sviluppo Sostenibile 14 (La vita sott'acqua).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Rimini, ideatore e finanziatore; Ministero dell'ambiente, co-finanziatore; Regione Emilia-Romagna, supervisione; Hera SpA, progettazione e realizzazione; Romagna Acque, co-finanziatore; ARPAE e ASL, supervisione e controllo; ARPAE-Daphne, supervisione.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Aumento della capacità di trattamento delle acque reflue urbane; separazione delle reti fognarie in numerosi quartieri della città; miglioramento della sicurezza idraulica; riduzione fino all'azzeramento dei divieti per le acque di balneazione.

Descrizione del progetto

1 Raddoppio del depuratore di Rimini/Santa Giustina; 2 Riconversione depuratore di Rimini/Marecchiese in vasca di accumulo; 3 Realizzazione dorsale Nord (collettore fognario); 4.a Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini nei bacini Sortie, Sacramora, Matrice, Turchetta e Pedrera Grande/Fontanaccia; 4.b Completamento della separazione delle reti fognarie nella zona Nord di Rimini nei bacini Viserbella e Brancona; 5 Realizzazione dorsale Sud (collettore fognario); 6 Collegamento dei bacini fognari già separati della zona Sud alla dorsale Sud; 7 Realizzazione condotta sottomarina e impianto idrovoro bacino Ausa e vasche di prima pioggia e laminazione; 8 Realizzazione vasca di laminazione Ospedale; 9 Potenziamento sollevamento 2B mediante ricostruzione condotta premente; 10 Interventi strutturali per la separazione delle reti nel bacino del Roncasso e per la realizzazione delle vasche di accumulo nei bacini del Rodella, Colonnella I e Colonnella II; 11 Miglioramento fognario (quartiere "Isola"). 12 Realizzazione Dorsale Ausa (intervento aggiunto di recente). Risorse umane: tecnici del Comune di Rimini, progettisti di Hera, maestranze. Risorse finanziarie: Comune di Rimini, Ministero dell'Ambiente, Romagna Acque.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Numerose assemblee cittadine con lo scopo di informare i residenti in riferimento ai lavori che si stavano facendo in ciascun quartiere (due/tre per ogni bacino in cui sono state separate le reti fognarie). Sportello dedicato al Progetto presso l'Ufficio Relazioni con il Pubblico. Assemblee con categorie e operatori del settore turistico (albergatori, concessionari di stabilimenti balneari). Pannelli informativi e illustrativi presso tutti i cantieri. Assemblee e incontri con le Associazioni ambientaliste.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Nella zona nord di Rimini sono stati ultimati i lavori di separazione delle reti fognarie in 5 bacini su 7; sono in corso i lavori di separazione delle reti negli altri 2 bacini della zona nord (Viserbella e Brancona) e in un ottavo bacino sito nella zona sud (Roncasso). Pressoché ultimati i lavori di realizzazione della vasca di prima pioggia (14.000 mc) e della vasca di laminazione (25.000 mc) in corrispondenza del bacino più grande della città (Ausa). La vasca di prima pioggia e successivo reinvio alla depurazione dei reflui raccolti è in funzione dal 22 giugno 2019. Posa della condotta a mare in corrispondenza del bacino Ausa (lavori in corso; avanzamento ad oggi al 70%). Si conta di avere la piena funzionalità delle infrastrutture realizzate in corrispondenza del bacino Ausa prima dell'estate 2020. L'ampliamento della capacità del depuratore principale della città è stata ultimata (2015). La trasformazione del depuratore Marecchiese in vasca di accumulo è terminata (ott. 2019).

Comune di Rimini (Emilia - Romagna) 2019

150.576 Abitanti

TRC - TRASPORTO RAPIDO COSTIERO

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Mobilità sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Trasporto Rapido Costiero (TRC) è un sistema di trasporto collettivo che collegherà Rimini e Riccione lungo una corsia propria. Il progetto fa parte di una strategia complessiva di ridefinizione del sistema della mobilità nel nostro territorio, sull'integrazione tra le varie modalità di trasporto (mobilità ciclabile e pedonale, auto, ecc…), sulla riqualificazione del tessuto urbanistico dell'intera zona dell'asse costiero e del Lungomare. L'integrazione con il sistema della mobilità ciclabile è garantita dalla possibilità di trasportare biciclette a bordo dei veicoli e dalla possibilità di utilizzo di servizi, in fase di progettazione, presso le aree di fermate (velostazione, bike-sharing, ecc) L'accosto del mezzo alle banchine assicura la massima fruibilità da parte di tutti, anche a soggetti diversamente abili, famiglie con passeggini, ecc. L'inquinamento atmosferico da polveri sottili sarà ridotto dell'11% rispetto all'attuale (circa 50 tonnellate in meno di PM10 all'anno)

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è stato approvato dal Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E.) con delibera n. 93 del 29.03.2006; Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la realizzazione dell'opera:Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Riccione e Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini(PMR); PMR soggetto attuatore e stazione appaltante;

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il TRC è un sistema di trasporto collettivo che correrà, fra Rimini e Riccione lungo una corsia propria larga dai 4,20 ai 7,30 metri. La capacità del sistema sarà di 1.500 passeggeri all'ora per direzione di marcia. Sarà un sistema rapido ed affidabile in quanto collegherà in circa 23 minuti le Stazioni Ferroviarie di Rimini e di Riccione, effettuando 15 fermate intermedie. Il percorso, interamente in sede propria, si snoda a fianco del tracciato ferroviario per una lunghezza di 9,8 km. Il tracciato è in parte a doppia via di corsa (sezione 7,30 m) e in parte singola (sezione 4,20 m); l'incrocio dei veicoli per le tratte a singola via di corsa è sempre previsto in fermata. Consentirà tempi di percorrenza certi, non soggetti alle variabilità determinate dal traffico stradale. La frequenza prevista di 10 minuti (5 mezzi in linea) con potenziamento fino a 7,5 minuti (8 mezzi in linea nelle ore di punta) permetterà di trovare un mezzo in media ogni 4 minuti. • Velocità massima di 70 km/h; • Valori di accelerazione e decelerazione in esercizio di 1m/sec2; • Velocità commerciale di circa 26km/h. E' un filobus a trazione bimodale interamente elettrica, che permetterà un notevole alleggerimento del traffico con grandi vantaggi ambientali per le località della costa. Inoltre le analisi sugli impatti indicano come l'inquinamento atmosferico da polveri sottili sarà ridotto dell'11% rispetto al totale attuale sulla stessa tratta.

Descrizione del progetto

Il tracciato è interamente ed esclusivamente in sede propria protetta segregata attraverso l'installazione di dispositivi di ritenuta (tipo new jersey). Per l'inserimento dell'infrastruttura nel tessuto urbanistico dei comuni di Rimini e Riccione è stata necessaria la realizzazione di: -4 nuovi sottopassi carrabili in sostituzione dei passaggi a livello della linea ferroviaria Bologna – Ancona, -3 nuovi sottopassi ciclo-pedonali, -9 ristrutturazioni con prolungamento di sottopassi ciclo-pedonali al rilevato ferroviario esistenti, -9 sottovia per lo scavalcamento delle direttrici viarie trasversali alla via di corsa, -2 ponti per l'attraversamento di corsi d'acqua -7 ponticelli scatolari per lo scavalmento di piccoli torrenti e fossi consortili. Oltre che: - l'eliminazione di tutte le interferenze con la rete di servizi e sottoservizi urbani; - la modifica degli impianti ferroviari in prossimità della Stazione di Rimini e Riccione; - il rifacimento dell'impianto di blocco automatico a correnti codificate lungo la linea. Il quadro economico complessivo del progetto è di 92,053 milioni di euro finanziato per il 60% dall'Amministrazione Statale e per il restante

40% dagli Enti Locali sottoscrittori dell'Accordo di Programma per la realizzazione dell'opera (Regione Emilia Romagna, Provincia di Rimini, Comune di Rimini, Comune di Riccione e Patrimonio Mobilità Provincia di Rimini). I lavori sono stai condotti da una A.T.I. composta da Italiana Costruzioni S.p.A. per la parte civile e Alpiq S.p.A. per la parte degli impianti di trazione; Gli impianti di ausilio all'esercizio sono realizzati da: Project Automation S.p.a. mentre il materiale rotabile è fornito all'A.T.I. composta da Kiepe Electric, Kiepe Electric GmbH e Van Hool.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Incontri con la cittadinanza in fase di progettazione e sportello dedicato all'avvio dei lavori. Attività di promozione nelle scuole, dalle elementari alle superiori. Attività, ancora in corso, di avvicinamento al servizio rivolte ai residenti, con particolare attenzione alle famiglie, agli studenti e ai lavoratori. Promozione delle fermate anche come luogo di incontro ed aggregazione (es. free library, ecc.)

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto è in fase di ultimazione e se ne prevede l'inaugurazione a fine ottobre 2019.

Comune di Romans d'Isonzo (Friuli-Venezia Giulia) 2019

3.709 Abitanti

Centro del riuso

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto trae origine dalla volontà di migliorare ed implementare le azioni di carattere ambientale attuate in questi anni sul territorio comunale. In questi anni si è agito in materia di raccolta differenziata e riduzione dei rifiuti, sul risparmio energetico (ammodernamento impianti pubblici di illuminazione e calore; dotazione strutture pubbliche con impianti fotovoltaici e solare-termico) sulla valorizzazione delle risorse ambientali. Nel caso specifico si è ritenuto di ampliare il servizio di raccolta dei rifiuti, puntando anche ad un possibile e potenziale recupero e riutilizzo degli oggetti e beni ancora servibili. Destinatari del progetto sono gli utenti/residenti del Comune, ma anche quelli dei comuni limitrofi già serviti in base a convenzione.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Isontina Ambiente srl (società al 100% di proprietà dei 25 comuni delle provincia di Gorizia, per i quali gestisce i contratti del servizio ambientale) ha partecipato alla stesura del progetto e sarà l'ente gestore del servizio di riuso, nell'ambito del Centro di raccolta dei rifiuti differenziabli, già esistete sul territorio.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo del progetto è sensibilizzare e promuovere, oltre che alla riduzione del rifiuto ed alla sua differenziazione e riciclo (a ciò risponde il centro di raccolta dei rifiuti differenziabili già attivo) anche il potenziale riutilizzo di determinati oggetti e/o beni da intercettare prima che entrino nel circuito della gestione dei rifiuti. Si tratta di una misura generale di programma per la riduzione della produzione di rifiuti e di impatto non solo ambientale ma anche sociale. Secondo quanto previsto dalla normativa vigente, infatti, è compito dei Comuni farsi carico del tema, promuovendo azioni sul territorio volte alla riduzione della produzione dei rifiuti, ad esempio attraverso la costruzione di strutture quali i Centri del Riuso, dove gli oggetti ancora in buono stato di conservazione e uso, possono essere re-immessi nel circuito funzionale prima della loro dismissione definitiva.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede la realizzazione di una struttura ad hoc, destinata ad ospitare il centro del riuso, all'interno dell'area già in parte destinata a centro di Raccolta (esistente e funzionate e beneficio non solo dei residenti del Comune di Romans, ma anche dei comuni limitrofi), che a sua volta è stato oggetto di progettazione e realizzazione recente (2010-2011). I due ambiti di servizio (centro del riuso e centro di raccolta) pur funzionando in una medesima area di servizio, sorgono debitamente separati e compartimentati, oltre che dotati di tutte le specifiche richieste dalla tipologia di servizio e dalle normative di settore. Il progetto è stato finanziato con decreto n. 2440/AMB dell'18.11.2016 della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, per la concessione al Comune di Romans d'Isonzo un contributo di € 162.400,00 su una spesa ammissibile di € 203.000,00.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La comunità locale, ma anche quelle limitrofe (oltre al Comune di Romans d'Isonzo i Comuni di Medea, Villesse e Sagrado) trovano servizio del centro di raccolta rifiuti, affiancato ad una raccolta differenziata porta-porta di secco residuo, carta e umido attivate per tramite del gestore Isa Ambiente srl, che attua sul territorio una capillare comunicazione e informazione. L'attivazione del nuovo servizio del centro del riuso (previsto per fine 2019-inizio 2020) verrà preceduto (come fatto in occasione dei precedenti sevizi) da serate di presentazione pubblica e da informativa/promozione casa per casa. Inoltre il nuovo servizio potrà

anche portare ad un ampliamento del bacino d'utenza coinvolgendo altri territorio, serviti da altri centro di raccolta, ma sprovvisti del servizio per il riuso.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Già con l'attivazione dei servizi legati alla raccolta differenziata dei rifiuti (porta a porta e centro di raccolta) nel primo semestre del 2019 il dato sul livello di differenziazione si è attestato tra il 79 e l'80%, con un volume di secco residuo passato nell'arco di due anni da 110 Kg a 90 Kg pro capite. Con l'attivazione del centro del riuso si prefigge di proseguire ulteriormente nel trend positivo così rilevato e se possibile migliorarlo ulteriormente. Sicuramente l'attivazione di questa struttura contribuirà ad aumentare positivamente il livello ed il volume dei servizi di carattere ambientale a disposizione dei cittadini.

Comune di Romans d'Isonzo (Friuli-Venezia Giulia) 2019

3.709 Abitanti

Romans sostenibile: zone 30 e percorsi ciclabili

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 3: Salute e benessere

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sicurezza stradale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Pianificazione dei percorsi ciclabili e pedonali per una mobilità sostenibile e sicura: individuazione dei percorsi esistenti, programmazione di ricucitura e ampliamento dei percorsi in una logica di collegamento delle aree e dei servizi sensibili; percorsi casa-scuola e realizzazione progetto zone 30 nell'area scolastica.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Gradisca d'Isonzo - capofila del progetto zone 30 (il progetto zone 30 è inserito in un bando pubblico di finanziamento regionale che ha visto la partecipazione dei Comuni di Gradisca d'Isonzo e Romans d'Isonzo in associazione, dato il requisito richiesto di un bacino superiore ai 10.000 abitanti.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi partono dalla verifica e valutazione su scala territoriale e sovra-territoriale dei programmi di diffusione delle reti ciclabili e della diffusione di percorsi sicuri pedonali e ciclabili. Calato poi in chiave maggiormente locale lo studio ha riguardato la fotografia dell'esistente e le prospettive di miglioramento (ricucitura e completamento dei percorsi esistenti) e di integrazione di una rete cittadina. Come primo obiettivo specifico di valore è stata poi individuata la direttrice cosiddetta casa-scuola, dove adottare misure e soluzioni per il miglioramento della sicurezza e l'incentivo alla mobilità sostenibile.

Descrizione del progetto

1- studio e pianificazione della mobilità sostenibile sul territorio comunale; 2- partecipazione al bando della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia "zone 30" con finanziamento regionale e cofinanziamento comunale dell'opera; 3- progettazione delle zone 30 nel'ambito del polo scolastico; 4- fase attuativa del progetto; 5- interventi di completamento dei collegamenti ciclabili e pedonali sul percorso casa-scuola.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il percorso è stato avviato nell'ambito di uno studio generale sulle esigenze di completamento ed integrazione della rete ciclo-pedonale e sulla sicurezza stradale. Oltre a varie presentazioni pubbliche dei vari step di progettazione, è stato anche diffuso un questionario a scuola, con il coinvolgimento sia dei genitori su domande legati ai percorsi casa scuola sia, sullo stesso tema, dei bambini e ragazzi.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il risultati raggiunti, sono moltemplici, a partire da una maggiore consapevolezza degli interventi da attuare negli anni in base alle risorse disponibili ed alle possibili fonti di finanziamento. La realizzazione di percorsi ciclabili o ciclo-pedonali per singoli tratti hanno poi trovato un quadro d'insieme anche nell'assetto urbanistico del paese.

Comune di Rovereto (Trentino-Alto Adige) 2019

e Comunità di Valle della Vallagarina

91.574 Abitanti

InnoWEEE Trentino

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Educazione a stili di vita sostenibili

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Motivo: I RAEE sono attualmente considerati uno dei flussi di rifiuti in più rapida espansione, con una crescita del 3-5% annuo nell'Unione europea e contengono molti materiali diversi in grado di produrre impatti ambientali e rischi per la salute se trattati in modo inadeguato. Allo stesso tempo, però, il riutilizzo di AEE e il riciclaggio di RAEE offrono notevoli opportunità in termini di estensione della vita (End of Life, EoL) delle apparecchiature e di produzione di materie prime secondarie disponibili sul mercato. Rilevanza: un'educazione consapevole di dismissioni di apparecchiature tecnologiche, con riduzione il materiale di rifiuto e possibilità di riparazione e/o ri-uso, per il proprietario o soggetto terzo. Destinatari: in primis i ragazzi dai 6-10 anni (con momenti educativi all'interno delle scuole, che prevedono spiegazioni teriche e raccolta delle apparecchiature programmate e monitoriate) per arrivare in modo capillare alle famiglie e tutta la comunità.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

DEDAGROUP, coordinatore di progetto, si occupa della creazione e gestione di una piattaforma web che integri i dati su AEE usate e RAEE, anche con protocolli di visualizzazione, accesso, download e analisi geolocalizzata

FBK supporta progettazione e realizzazione del pilot Trentino, realizza campagne di sensibilizzazione nelle scuole, che combinano approcci ludico-didattici e tecnologie ICT avanzate.

ECODOM contribuisce alla definizione degli eventi di raccolta, seleziona e coordina il lavoro degli impianti di trattamento e collabora alla valutazione degli impatti ambientali.

GREEN IDEA per la gestione dei prodotti informatici .

DOLOMITI Ambiente e SARTORI Ambiente provvedono alla raccolta e smistamento.

ROVERETO e Comunità di Valle, pilot Trentino, promuovono l'iniziativa e organizzano eventi tematici. Dipartimento Sostenibilità dei Sistemi Produttivi e Territoriali supporta le attività di Cava de' Tirreni (II pilot italiano).

BetterPoints Ltd cura design e messa a punto pilot UK.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivo principale del progetto è lo sviluppo di soluzioni che abilitino una gestione sostenibile ed efficace dei Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche (RAEE), agendo su due fronti principali: 1. promuovere e premiare, tramite iniziative di sensibilizzazione e partecipazione nelle scuole e negli enti pubblici/privati, una raccolta consapevole dei RAEE; 2. implementare soluzioni basate su smart tag e cassonetti smart che permettano il tracciamento dei RAEE durante i diversi processi di gestione, sia in caso di smaltimento che di riciclo e ri-uso. Il progetto prevede più fasi di realizzazione: 1. avvio della campagna di prova di una sola scuola primaria: Ghandi di Rovereto con la partecipazione di 350 ragazzi (anno scolastico 2018-19); 2. esensione della progetto a più scuole sul territorio di Rovereto e della Comunità (anno scolastico 2019-20); 3. progetto consolidato e modello da importare regolarmente all'interno delle scuole (anni successivi). Misuratori utlizziati: n. di scuole interessate, n. di studenti, docenti e famiglie coinvolti, q.tà di oggetti raccolti, raccolta feedback per vericarne la ricaduta tramite la somministrazione di questionari nelle scuole e in occasione di eventi specifici e/o di disseminazione.

Descrizione del progetto
I bambini raccolgono e categorizzano le proprie AEE usate / i propri RAEE a casa con l'aiuto della propria famiglia. A scuola, grazie ad una Web App, tutti gli oggetti raccolti vengono registrati e contribuiscono a far guadagnare crediti virtuali alla classe. La Web App aiuta a distinguere fra oggetti ancora funzionanti, oggetti riparabili e rifiuti e guida bambini e docenti nel corretto processo di gestione. I crediti accumulati permettono alla classe di costruire un robot virtuale che, grazie alla partecipazione dell'intera scuola, porterà alla realizzazione di una squadra di robot che ripuliscono il mondo dai rifiuti. La Web App fornisce inoltre un feedback sull'impatto quantitativo ottenuto attraverso la campagna di raccolta e mette a disposizione dei docenti contenuti multimediali educativi che possono essere utilizzati in classe. Il valore residuo degli oggetti funzionanti o riparabili viene utilizzato dalla scuola per l'acquisto di risorse hardware ricondizionate. Risorse utlizzate per le attività locali: - umane: ricercatori FBK, amministratori e personale Comune di Rovereto e Comunità di Valle Vallagariana, personale Dolimiti Ambiente e Sartori Ambiente, docenti delle scuole; - materiale necessario alla raccota, tra cui: bidoni personalizzati, manuale alle famiglie (allegato 1), Web App, calendario raccolte (allegato 3), materiali promozionale (opuscoli informativi, bosine, ecc.); - finanziarie: budget progetto europeo, con integrazione di FBK, budget del Comune per la realizzazione di eventi dedicati.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Tra le azioni di coinvolgimento e comunicazione rientrano: - il manuale WEEE R robots distribuito alle famiglie tramite i ragazzi; - Web App; - promozione sui siti dei diversi partner; - partecipazione eventi come la Notte Verde 2019 a Rovereto, con la realizzazione di laboratori e di centri di raccolta materiali in loco e somministrazione di questionari; - partecipazione a workshop: Smau Bologna | R2B 2019 e Smart City Week 2019 a Trento; - partecipazione a Climathon 2019; - partecipazione ad Ecomondo 2019. I portatori d'interesse sono molto variegati, dalla cittandinanza chiamata a una raccolta responsbile, ad associazioni e ONLUS (tra cui Caritas e SHARE onlus) individuate quali stakeholer, a loro sono state destinate le apparecchiature raccolte e ancora funzionanti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Raccolta alle scuole Gandhi (6 settimane) - 345 bambini coinvolti e corrispondenti famiglie.Totale di 1313 oggetti divisi in: 587 oggetti riuso (destinati a enti beneficenza o alla riparazione/riigenerazione), 726 oggetti riciclo (smaltimento da parte di Dolomiti Ambiente o Ecodom), corrispondenti a 766,1 Kg di peso, per un equivalente di 2.583,8 Kg. CO2 risparmiata. Come premio per la scuola grazie agli oggetti rigenerati riceveranno dispositivi rigenerati per un valore di 400 euro circa (n. 1 PC Desktop HP con processore i5, n. 1 monitor e n 3 tastiere). Agli eventi sono stati raccolti: Notte verde (una giornata di raccolta), totale di 88 oggetti (35 oggetti riuso e 53 oggetti riciclo), corrispondenti a 41,2 Kg di peso totale, equivalenti a 139 Kg. CO2 risparmiata. Smart City Week (tre giornate di raccolta, totale di 208 oggetti (51 oggetti riuso e 157 oggetti riciclo), corrispondenti a 51,1 Kg peso totale e 172,4 Kg.CO2-equivalente risparmiata.

Comune di Rovereto (Trentino-Alto Adige) 2019

39.972 Abitanti

ROVERETO CITTA' PER TUTTI

SDG di riferimento

SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti

Altro SDG

SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti

Tematiche affrontate nel progetto

Semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazione

Gestione dell'interazione tra le realtà sociali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Motivo: considerata la frammentazione di norme e dei diversi enti/soggetti preposti presenti sul territorio nazionale, nell'ottica della semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amminstrazione, il progetto intende soddisfare il bisogno dei cittadini di accedere in maniera semplice e veloce, alle informazioni e ai servizi a loro dedicati. In ambito locale Rovereto rappresenta il Comune capoluogo della Vallagarina, punto di riferimento per gli enti minori e nodo e centro focale della valle dove confluiscono numerosi flussi di persone per motivi lavorativi, scolastici, assistenziali, culturali e turistici. Destinari e beneficiari del progetto sono i cittadini stessi, associazioni e i referenti del terzo settore.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Rovereto, ideatore e coordinatore del progetto; Consiglio notarile di Trento e Rovereto, con il ruolo di consulenza al tema; Collegio geomentri della Provincia di Trento, con il ruolo di consulenza al tema; Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Trento e Rovereto, con il ruolo di consulenza al tema; Ordine degli Avvocati di Trento e Rovereto, con il ruolo di consulenza al tema; Non Profit Network, Centro servizi volontariato trentino, con il ruolo di consulenza al tema e di formazione; Consorzio dei Comuni trentini, con il ruolo promotore di alcuni progetti di semplificazione (Stanza del cittadino, Open Agenda) e di formatore; Open Content s.r.l., con il ruolo di fornitore di strumenti informatici.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Tra gli obiettivi di porgetto rientrano: 1. la semplificazione e trasparenza dei processi della pubblica amministrazione, anche con la realzzazione di un punto unco di accesso per il cittadino e il privato sociale; 2. la necessità di favorire la parità di accesso per i cittiandini ai servizi specialistici, tramitte sportelli di cosulenza: legale, tecnico urbanistico, commerciale e fiscale, messi a disposizione gratuitamente. Il progetto è articolato in più fasi, preordiante e organizzate a seconda del sottoprogetto, in particolare:
1. pianificazione e riorganizzazione dell'Uffiico Relazioni con il Pubblico: a. realizzazione della carta della qualità; b. realizzazione di strumenti informatici dedicati; c. formazione operatori; d. censimento dei processi lavorativi; e. stesura mansionario; f. avvio progetto CasaComune per la riorganzizazione dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini.
2. creazione dello sportello unico delle associazioni: a. censimento delle associazioni del territorio; b. creazione software dedicato per la raccolta dei dati e dei documenti; c. pubblicazione banca dati on-line; d. formazione alle associazioni; e. realzzazione di un calendario partecipato degli eventi: OpenAgenda; f. avvio sportello di consulenza per la nuova riforma del terzo settore; g. creazione modulistica unificata per presentazione stanze eventi; h. creazione di un vademecum eventi.
3. implementazione degli sportelli per i cittadini. I misuratori sono rappresentati da: n. sportelli, n. contatti giornalieri, n. servizi servizi erogati, n. reclami, n. pratiche evase, n. associzioni coinvolte, n. eventi, statistiche di accesso al sito web e questionari di gradimento.

Descrizione del progetto

L'Amministrazione comunale ha deciso di riogranizzare l'Uffiico Relazioni con il Pubblico, rispondendo ad un bisogno di semplificazione e qualificazione del rapporto con il cittadino, creando un polo unico strutturato in grado di accogliere e orientare gli utenti. Mirando al contempo all'ottomizzazione delle risorse umante impiengate in P.A. e al miglioramento della gestione di pratiche in ingresso e in uscita. Le azioni previste per questo progetto sono state articolate con la pianificazione e la riorganizzazione dell'URP, che

ha visto la stesura della carta della qualità, la realizzazione di strumenti informatici dedicati, la formazione operatori sulle tematiche trasversali ai vari serivzi, il censimento dei processi lavorativi, la stesura mansionario, l'avvio progetto CasaComune per la riorganizzazione dell'accesso ai servizi da parte dei cittadini. Nel 2017 stato creato uno sportello unico delle associazioni: che ha necessitato di un censimento delle associazioni del territorio, creazione software dedicato per la raccolta dei dati e dei documenti, la pubblicazione banca dati on-line, la formazione alle associazioni, l'avvio calendario partecipato degli eventi: OpenAgenda; lo sportello di consulenza per la nuova riforma del terzo settore, la creazione modulistica unificata per presentazione stanze eventi e il vademecum eventi. L'apertura di sportelli per i cittadini, attraverso accordi stipulati con i vari ordini professionali del territorio, i cittadini hanno usufruito di colloqui gratuiti, informativi e di orientamento, con notai, geometri e commercialisti; è in corso la messa a punto di uno sportello che garantirà un agevole accesso alle tematiche legate alla giustizia curato dagli Ordine degli Avvocati di Trento e Rovereto. Tra le risorse utilizzate rientrano: - umane, tre operatori URP hanno concretizzato il progetto, n. 1 operatore informatico ha realizzato il software gestionale; - materiali: nuove apparecchiature informatiche, software di gestione e per un operatore ipovedente, materiale promozionale; - finanziarie: spese del personale comunale.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
I cittadini sono stati coinvolti attraverso comunicati stampa, pubblicazione dei servizi sul notiziario comunale, newsletter, e.mail Si sono svolti diversi incontri e seminari con gli stakeholder, tra cui focus group e colloqui individuali.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
ORGANIZZAZIONE URP, incremento accessi nel 2018: 20.271 contatti, 14.244 telefonate, 178 consulenze (Notaio 134, Geometra 21, Commercialista 23), 23 suggerimenti dei cittadini.
SPORTELLO UNICO ASSOCIAZIONI: 108 pratiche (da agosto 2017 ad agosto 2018), 300 associazioni contattate, 4 momenti formativi, 1.300 circa eventi caricati nell'agenda digitale.

Comune di Rozzano (Lombardia) 2019

42.430 Abitanti

AMA la Sostenibilità!

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Progetto intende rafforzare il ruolo sociale e l'impegno ambientale del Comune di Rozzano che, per iniziativa della sua controllata AMA Rozzano, ha intrapreso un percorso di analisi, inclusione sociale e reporting per rendicontare e comunicare con oggettività e trasparenza, ai cittadini e all'ecosistema di stakeholder, il proprio posizionamento in materia di sostenibilità. AMA Rozzano nasce nel 1997 come società per azioni a capitale interamente pubblico. Nel corso degli anni il Gruppo AMA ha sviluppato diversi settori di intervento quali la gestione delle farmacie comunali, degli asili nido, servizi educativi per minori e disabili e altri servizi socio-assistenziali, la gestione degli impianti sportivi, servizi di ristorazione collettiva, servizi ambientali, cimiteri, tutte le manutenzioni pubbliche degli impianti termici e la gestione della rete di teleriscaldamento. I beneficiari del Progetto sono i cittadini e il sistema di stakeholder dell'area metropolitana Sud di Milano.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il Progetto è svolto in partnership tra il Gruppo AMA Rozzano (che ha avviato un percorso per il reporting di sostenibiltà) e il Comune di Rozzano.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'Obiettivo Strategico del Progetto è valorizzare il ruolo sociale e l'impegno ambientale del Gruppo Ama per il territorio dell'Area Metropolitana Sud di Milano ed in particolare per il Comune di Rozzano attraverso un percorso di analisi, inclusione e reporting che consenta di rendicontare e di comunicare il posizionamento del Gruppo in materia di sostenibilità. Gli Obiettivi Operativi del Progetto si identificano nei seguenti temi: - Analizzare il posizionamento, le strategie, le iniziative intraprese dal Gruppo AMA in materia di sostenibilità e di responsabilità sociale di impresa e renderle comunicabili - Valorizzare e rafforzare il ruolo del Gruppo AMA nel generare valore condiviso per il territorio e per la comunità e renderlo comunicabile - Rendere misurabili e monitorabili gli impegni e le iniziative intraprese dal Gruppo AMA a favore dello sviluppo sostenibile.

Descrizione del progetto

Il Progetto si articola su 4 Moduli di lavoro.

Modulo 1 – "Sustainability Snapshot" e analisi preliminare Nella prima fase del Progetto è stata condotta una attività di assessment articolata su due livelli di analisi, per restituire una "fotografia" del posizionamento e delle strategie di sostenibilità del Gruppo AMA rispetto alle maglie della Linea Guida sulla Reponsabilità Sociale d'Impresa (ISO 26000:2010) e al contesto internazionale di sostenibilità definito dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs). Il Modulo 1 ha consentito di raccogliere gli elementi necessari (interni e esterni) a impostare l'Analisi SWOT per successiva condivisione con i portatori di interesse (stakeholder engagement).

Modulo 2 – Analisi Swot e definizione del contesto di sostenibilità L'analisi dei punti di forza (Strenghts) e debolezza (Weaknesses), nonché delle opportunità (Opportunities) e delle minacce (Threats) è uno strumento di pianificazione strategica che offre un metodo intuitivo ed efficace per focalizzare il contesto di sostenibilità presente e futuro nel quale il Gruppo AMA è chiamato ad operare. L'identificazione di questi elementi, esito della precedente attività di analisi condotta in seno al Modulo 1, è stata condivisa e validata in occasione di un workshop operativo alla presenza dei diversi Responsabili di Funzione del Gruppo AMA. Si è trattato di un momento strutturato di confronto sulla coerenza degli obiettivi che il Gruppo AMA ha identificato con l'adozione di un percorso strutturato di responsabilità sociale e le "sfide" offerte dal contesto di sostenibilità (sociale e ambientale) nel quale il Gruppo opera.

Modulo 3 – Stakeholder Engagement e definizione della Matrice di Materialità L'analisi SWOT e la

rappresentazione del contesto di sostenibilità harappresentano la base per la definizione di quella che in gergo tecnico è chiamata
Modulo 4 – Misurazione e Reporting All'attività di stakeholder engagement per la definizione della matrice di materialità e degli scenari di sostenibilità è seguita l'individuazione di un set di indicatori per il monitoraggio delle azioni sottese a ciascun tema materiale, anche al fine della relativa rendicontazione e delle conseguenti attività di comunicazione, in accordo con i principi di trasparenza e di accountability su cui si basano gli Standard di riferimento per il reporting di sostenibilità.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
L'identificazione dei temi rilevanti attorno ai quali impostare l'attività di misurazione e reporting di sostenibilità e la costruzione della "matrice di materialità" (Modulo 3 del Progetto) sono stati il frutto di un'azione corale di inclusione e coinvolgimento di tutti gli stakeholder a vario titolo interessati dalle attività del Gruppo AMA. Il processo di stakeholder engagement è stato condotto attraverso la somministrazione di questionari e la successiva discussione dei risultati emersi in occasione di focus group e workshop tematici.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il percorso di sviluppo del Progetto è approdato al termine del Modulo 3. L'analisi di sostenibilità condatta al Modulo 1 ha consentito di raccogliere gli elementi necessari (interni e esterni) a impostare l'Analisi SWOT (Modulo 2) per successiva condivisione con i portatori di interesse (stakeholder engagement). Il Modulo 3, attraverso uno strutturato percorso di coinvolgimento di tutte le parti interessate, ha consentito di pervenire ad una definizione condivisa e partecipata dei temi rilevanti, materiali e prioritari per il Gruppo AMA e il Comune di Rozzano in materia di sostenibilità. I temi materiali rappresentano il focus per la rendicontazione di sostenibilità, gli ambiti sui quali, nel prosieguo del Progetto, verranno selezionati gli indicatori e le metriche per garantire l'accountability delle strategie, degli impegni e dei risultati progressivamente raggiunti dal Gruppo AMA e dal Comune di Rozzano, nel rispetto dei valori di trasparenza dichiarati al territorio.

Comune di Sacile (Friuli - Venezia Giulia) 2019

19.931 Abitanti

DireFareCambiare: percorsi di cittadinanza attiva

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 17: Partnershi per gli Obiettivi

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Partnership tra enti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Incentivare la partecipazione dei giovani alla vita sociale della comunità, sviluppando forme di coinvolgimento, valorizzando e dando continuità alle esperienze in essere nel territorio. Per incentivare bisogna includere: i giovani vivono nella comunità e li va creato un ambiente favorevole alla loro crescita. Il progetto avvicina i giovani alle istituzioni e alla società civile. La proposta vuole mettere in risalto e fare azione di empowerment delle capacità dei giovani cittadini, spesso capitale inespresso, a beneficio della comunità e al contempo soddisfare l'esigenza delle associazioni di "reclutare" forze giovani, motivate, con disponibilità competente all'azione del volontariato e al servizio responsabile. Creare una connessione tra le attese della comunità e le potenzialità personali, tra i propri bisogni e le risorse della cittadinanza in una interdipendenza reciproca tra collettività, gruppi e singoli.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Ass. di volont. I Petali ONLUS: sviluppo di azioni rivolte alla cittadinanza giovanile per la promozione dell'inclusione sociale tramite strumenti digitali e azioni di Digital Story Telling comunitario. Ass. di volont. ProSacile: interlocutore privilegioto del progetto a cui è affidata la dimensione legata alla promozione delle risorse e dei patrimoni territoriali, di valore storico, riletti in chiave moderna. Ass. di volont. Onlus AUSER di Sacile: coordina la macro-area della Cittadinanza Solidale, attivando la rete di associazioni territoriali improntate ai valori dell'inclusione. Ass.Dilettantistica Sportiva DOJO Sacile: coordina la macro-area della cittadinanza in movimento. Arci Servizio Civile Pordenone: facilitatore dell'incontro e della relazione tra giovani e associazioni. Scuola Secon. di II Grado "G. Marchesini": coinvolgimento dei ragazzi nel progetto. Coop. Soc. ITACA: ente erogatore dei sevizi educativi e di coordinamento. Supervisione Pedagogica.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivi generale 1. generare processi di cittadinanza attiva giovanile creando uno spazio di conoscenza, incontro e comunicazione reciproca tra l'universo dei giovani ed il tessuto istituzionale e sociale del territorio 2. incidere sulle relazioni di sistema attraverso la tessitura di reti efficaci e costruttive con le principali agenzie educative e culturali, significative per la crescita del giovane adulto quali: istituzioni locali scolastiche, associazioni e agenzie di servizio educative, culturali, sportive, solidali, famiglie e adulti significativi.
Obiettivi specifici Sui giovani - Stimolare ragionamenti e pratiche orientate all'attivazione, alla valorizzazione del potenziale dei giovani e del loro ruolo politico, inteso nei termini di esercizio della cura della res pubblica - Favorire lo sviluppo delle competenze giovanili e la tessitura di relazioni sociali significative - Innescare processi di peer education, di capitalizzazione del lavoro tra pari - Generare occasioni di incontro, confronto tra la cittadinanza giovanile e gli attori del territorio, creando ponti in termini conoscitivi, comunicativi e operativi, gettando le basi di un dialogo ed uno scambio che può consolidarsi con la crescita del giovane adulto - Favorire il rapporto intergenerazionale ed il dialogo interculturale - Promuovere iniziative ricreative, culturali, sportive funzionali a realizzare flussi comunicativi virtuosi dalla periferia al centro e viceversa Sulla rete sociale: - Implementare o costruire laddove inesistenti, i rapporti degli attori sociali con altri nodi territoriali - Co-progettare iniziative di collaborazione con eventi in sintonia con il progetto e già attivi - Favorire lo scambio di buone pratiche inerenti il tema della cittadinanza attiva, del servizio, del bene comune Sulla comunità locale: - Aprirsi all'investimento giovanile, riconoscendone capacità, competenze e risorse spendibili al servizio della comunità - Valorizzare spazi formali e informali

di incontro tra cittadini di ogni età

Descrizione del progetto
Il percorso, articolato in 6 fasi, trova nella partecipazione diretta in collaborazione con il terzo settore il motore pregnante dell'iniziativa e la strategia privilegiata per stimolare un senso di appartenenza alla propria comunità. Entro la cornice di una progettazione co-partecipata, il Comune in qualità di soggetto proponente ha utilizzato la sua rete dei partner impegnandosi a costruire percorsi di protagonismo giovanile declinabili nei seguenti macro filoni tematici: cittadinanza digitale, cittadinanza europea, cittadinanza solidale, cittadinanza in movimento, cittadinanza culturale. Parallelamente il percorso si è sviluppato attraverso le macro dimensioni della conoscenza personale e contestuale, dell'acquisizione di competenze e della messa in opera di iniziative di protagonismo giovanile. Gli strumenti metodologici che hanno guidato tutte le iniziative del progetto sono: - l'ascolto del territorio - l'analisi dei bisogni e dei desideri dei giovani - percorsi individuali sia formativi che esperienziali ma anche laboratori di gruppo - la co-progettazione, che si è espressa nella creazione di relazioni e dinamismi nel territorio, incentivando la partecipazione dei giovani alla vita del territorio comunitario sacilese, individuando attori, soggetti partner presenti nel territorio e facendoli lavorare insieme, a partire dalla definizione degli obiettivi e dalla progettazione delle azioni - la progettazione partecipata come forma efficace per responsabilizzare i giovani coinvolti nel progetto a rendere le iniziative maggiormente avvincenti per chi le vive, stimolare i giovani a proporre iniziative e facendoli diventare essi stessi i protagonisti di molte manifestazioni - il laboratorio, inteso come contenitore di sperimentazione: spazio di riflessione ed esperienza fatto di persone (giovani e adulti) che interagiscono tra di loro e che insieme cercano di sviluppare un tema determinato per favorire lo sviluppo di nuove pratiche tra i giovani.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
La rete di partner ha condiviso sin dall'inizio le strategie progettuali, permettendo una rapida diffusione dell'iniziativa tra i giovani del territorio. Inoltre il coinvolgimento di uno degli Istituti superiori, principali della città, ha ulteriormente incentivato la visibilità dell'iniziativa. Periodici incontri tra i soggetti partner, le istituzioni e i ragazzi, hanno reso possibile la creazione di un tavolo permanente di confronto utile a stabilire le priorità del territorio per le politiche rivolte ai giovani, attraverso la mappatura delle realtà sociali, ricreative, culturali, sportive del territorio e analisi di risorse e bisogni emergenti. Insieme ai giovani partecipanti si è riusciti ad analizzare e descrivere il territorio in cui vivono mettendo in evidenza le specificità, i punti di forza e i punti deboli. Azione di Storytelling transmediale tramite siti e social network delle associazioni coinvolte.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I giovani coinvolti nel progetto hanno partecipato a lavori di gruppo, percorsi di formazione specifica e a momenti di confronto tra pari, con adulti in diversi contesti sociali, istituzionali e associativi. Hanno potuto partecipare alla vita sociale di molte organizzazioni locali attive nell'animazione di comunità favorendo lo scambio di buone prassi, la crescita e lo sviluppo di nuove opportunità. Si sono resi protagonisti dell'organizzazione di iniziative di animazione sociale sia organizzando direttamente eventi in diversi luoghi sia partecipando ad iniziative in essere apportando novità e stimoli innovativi. Hanno collaborato in eventi e iniziative già collaudate potendo ricoprire un ruolo di protagonisti realizzando progetti proposti da loro. Con la Proloco hanno creato un contest artistico all'interno della fiera cittadina; nella casa per anziani hanno organizzato attività di animazione musicale; con l'associazione I Petali hanno realizzato laboratori per ragazzi disabili.

Comune di San Giorgio Canavese (Piemonte) 2019

2.567 Abitanti

San Giorgio Canavese & Bee the future

SDG di riferimento

SDG 15: La Vita sulla Terra

Altro SDG

SDG 15: La Vita sulla Terra

Tematiche affrontate nel progetto

Salvaguardia della biodiversità

Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il tema del progetto è legato alla biodiversità e alla salvaguardia dell'ecosistema del territorio. Le azioni attuate mirano a contrastare il problema della moria delle api, fondamentali per conservare la biodiversità del nostro ecosistema e minacciate dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento generato dai trattamenti fitosanitari. Senza le api sparirebbero dalle nostre tavole oltre 70 delle principali 100 colture del mondo: immaginare un mondo senza api significa pensare ad un mondo in cui l'agricoltura è legata a meccanismi artificiali, senza una naturale evoluzione. Il progetto ha una doppia ricaduta positiva sul territorio: da un lato si restituisce agli ambienti naturali il giusto ruolo ecosistemico e si combatte la moria delle api, dall'altro si promuove una politica di rigenerazione del territorio incentrata sulla salvaguardia dell'ambiente. Il progetto è stato, infatti, anche il mezzo di attuazione per il recupero e la rigenerazione di un'ex discarica presente nel Comune.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto nasce dalla collaborazione tra Eataly, Fondazione Slow Food per la Biodiversità e Università degli Studi di Palermo, con l'obiettivo di creare una rete di attori virtuosi che portino avanti iniziative a sostegno dell'ambiente e della biodiversità. Il Comune di San Giorgio Canavese ha aderito e promosso il progetto riconvertendo un'area, un tempo destinata a discarica, in un luogo di salvaguardia della biodiversità. Grazie all'Associazione Piattella Canavesana sono state attuate le azioni di semina necessarie per trasformare l'intera area. L'associazione porta avanti da anni, in stretta collaborazione con il Comune, interventi in difesa della biodiversità e di valorizzazione delle colture tradizionali. Il progetto ha permesso di riconvertire uno spazio in disuso e nocivo per l'ambiente, in un luogo di tutela della biodiversità e rifugio per le api. Il miscuglio di fiori appetibili alle api, è stato creato da Arcois, azienda sementiera italiana esclusivamente biologica.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto presentato è un atto concreto che fornisce uno strumento antico e fondamentale per fare la differenza nella lotta alla moria delle api e alla perdita degli ecosistemi naturali: seminare biodiversità. L'obiettivo è restituire agli ambienti rurali il giusto ruolo ecosistemico e combattere gli stress climatici e gli effetti dei pesticidi ai quali sono esposte le api, creando rifugi sicuri per questi insetti. Le api sono fondamentali per conservare la biodiversità del nostro ecosistema e l'azione promossa dal comune consente di creare una "macchia di speranza" all'interno del territorio. La semina del miscuglio consente inoltre di migliorare la fertilità dei terreni e la crescita di "infrastrutture ecologiche", garantendo un ambiente adatto agli insetti necessari al mantenimento della biodiversità. Il progetto ha visto una prima fase, già avviata nel 2016 a seguito dell'approvazione (nel 2015) da parte della Città Metropolitana di Torino, per la riconversione della discarica con azioni di ritombamento con l'obiettivo di riportarla ad uso agricolo. L'attività si è protratta per i successivi tre anni, fino al marzo 2019. Si rimanda agli allegati per la visione delle relative delibere. A seguito del ripristino dell'uso agricolo dell'area, il progetto è entrato nel vivo dell'attività, grazie alle azioni di semina della miscela di fiori amati dalle api, che sono state portate avanti grazie alla collaborazione con l'associazione Piattella Canavesana nel periodo tra aprile e giugno 2019. Il progetto consente quindi di riportare la biodiversità delle piante "infestanti" favorendo il ritorno degli impollinatori (api, bombi, farfalle..) che non trovano più il necessario per sopravvivere e sono minacciati dall'uso massiccio di fertilizzanti, erbicidi, insetticidi utilizzati nei campi agricoli. Il progetto proseguirà nei

prossimi mesi con un costante monitoraggio dei risultati tramite l'installazione di alveari sentinella, capaci di restituire un quadro sul ripopolamento dell'area da parte delle api. Inoltre saranno svolte analisi ambientali sui suoli e sulla riacquisita fertilità dei terreni coinvolti. Il progetto mira a far risplendere nuovamente la biodiversità del territorio, come era in passato. Il monitoraggio dei risultati permetterà di calcolare i benefici di questo intervento nel medio e lungo periodo.

Descrizione del progetto
Il progetto Bee the future, lanciato a Terra Madre Salone del Gusto 2018, è già stato promosso da diverse realtà in tutta Italia, tra cui appunto il comune di San Giorgio Canavese. Il senso del progetto è proprio quello di coinvolgere e creare una rete di attori virtuosi, composti da enti pubblici, associazioni e da coltivatori, promuovendo una stretta collaborazione tra settori che spesso non dialogano: agricoltura, apicoltura e tutela del paesaggio. Nel suo complesso il progetto ha raggiunto a scala nazionale il recupero e la riconversione di oltre 50 ettari di terreni, con l'obiettivo futuro di raggiungere i 100 ettari. Nello specifico, il comune di San Giorgio Canavese ha recuperato 8.000 mq della ex discarica di inerti, trasformandola e riconvertendola in un luogo adatto e favorevole alla biodiversità. Le risorse umane utilizzate per l'attuazione del progetto sono state fornite dall'Associazione Piattella Canavesana che, grazie al lavoro dei propri volontari, ha realizzato le azioni di semina del terreno, dopo una prima fase di aratura e preparazione del terreno. Lo speciale miscuglio di semi, che è stato fornito gratuitamente da Eataly, è prodotto in Italia dall'azienda sementiera Arcois, in collaborazione con piccole aziende agricole di varie regioni, ed è composto da semi biologici di dieci specie mellifere, a impollinazione aperta e non conciati. Questo aspetto è fondamentale: per salvare gli impollinatori non è sufficiente seminare fiori, ma è importante partire da semi non trattati ed evitare l'utilizzo di pesticidi nelle varie fasi di crescita e sviluppo delle piante. Il miscuglio composto da grano saraceno, facelia, trifoglio alessandrino, coriandolo, senape, trifoglio incarnato, lino, sulla, rucola e girasole è inoltre ottimo sovescio per migliorare la fertilità dei terreni e aiuta a contrastare gli effetti negativi sugli insetti, causati dall'eliminazione delle infrastrutture biologiche.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto ha risonanza nazionale grazie alle iniziative di aggregazione, riflessione e divulgazione sulle più attuali tematiche ambientali promosse da Eataly, Slow Food e dai protagonisti del progetto. Grazie all'azione congiunta tra Comune e l'ass. Piattella Canavesana, è stata portata avanti un'azione di coinvolgimento e sensibilizzazione della comunità locale. Il comune, Presidio Slow Food con la Piattella di Cortereggio, ospita l'evento Mercato della terra e della Biodiversità, che valorizza le produzioni locali e dove è stata realizzata un'area educational per presentare il progetto ai più piccoli, sensibilizzandoli sull'importanza delle api per il futuro dell'ambiente. Il comune organizza inoltre incontri partecipati con la popolazione sulle tematiche della sostenibilità ambientale: il progetto è stato presentato alla comunità durante l'incontro dell'aprile 2019. Il progetto è promosso e diffuso attraverso i canali di Eataly, Slow Food e delle associazioni del territorio.deboli. Azione di Storytelling transmediale tramite siti e social network delle associazioni coinvolte.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Il progetto ha consentito di recuperare e rigenerare un'area di 8.000 mq un tempo destinata a discarica, creando un ambiente favorevole alla proliferazione delle api e degli insetti, necessari a garantire la biodiversità del territorio. Il Comune di San Giorgio è stato in grado di trasformare la problematica data dalla necessità di recupero ambientale del sito in un'occasione per valorizzare il proprio territorio e per avviare un processo virtuoso di salvaguardia della biodiversità. Con il progetto "San Giorgio Canavese & Bee the Future" il Comune ha raggiunto l'obiettivo di ripristinare l'ecosistema dell'area grazie alla sua riconversione a rifugio per gli insetti impollinatori. Attualmente sono stati seminati tutti gli 8.000 mq dell'area destinata al progetto. Le prossime fasi del progetto mirano al mantenimento e alla conservazione del nuovo habitat creato, attraverso le azioni di monitoraggio.

Comune di San Vincenzo (Toscana) 2019

6.910 Abitanti

Difesa della costa

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione dei rischi ambientali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il litorale di San Vincenzo è stato oggetto di un significativo intervento consistente nell'ampliamento del porto turistico, le opere sono iniziate nel 2006 ed hanno proseguito fino ad oggi con interventi sulla linea di costa sempre più modesti e tesi alla compensazione dell'evoluzione della linea di riva che, data la complessità dell'opera, si è determinata nel paraggio. Nel complesso, si può affermare che le nuove opere progettate non hanno avuto particolari impatti negativi sull'arenile che, in generale, ha avuto un avanzamento verso il mare; ciò probabilmente è dovuto agli ingenti volumi di sabbia messi in movimento con la costruzione delle opere. Per l'alta valenza ambientale del paraggio, l'Amministrazione ha sempre avuto la massima attenzione per un costante monitoraggio della zona al fine di prevenire o intervenire per tempo al verificarsi di qualsiasi anomalia.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

PRIMA INGEGNERIA STP Società Semplice Progettazione idraulica e marittima.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La finalità dell'intervento previsto nel progetto di primo stralcio e successivo progetto di completamento, è quella di conferire alla spiaggia di San Vincenzo una forma che consenta l'assorbimento delle mareggiate più intense, obbiettivo che è connesso e strettamente funzionale anche alla gestione del Demanio Marittimo di competenza del Comune. L'intervento di progetto è stato commissionato dal Comune di San Vincenzo che risulta essere soggetto attuatore con disponibilità di risorse economiche già stanziate da finanziamenti regionali sulla base dell'accordo di collaborazione per la progettazione dell'intervento 2016-DC-8 Ripascimento dell'arenile di San Vincenzo DGR 433/2016. L'intervento di ripascimento è associato alla realizzazione di opere di basso impatto ambientale e/o alla riconfigurazione delle strutture esistenti; l'intervento è stato suddiviso in due lotti funzionali di cui il primo stralcio è oggetto del presente progetto definitivo basato su una progettazione di fattibilità tecnica ed economica che ha affrontato il riequilibrio complessivo del litorale a sud di San Vincenzo. La finalità del progetto definitivo persegue tali indirizzi.

Descrizione del progetto

Il progetto prevede: a) la rimessa in sagoma dell'attuale scogliera sommersa, il suo allargamento fino a raggiungere la larghezza minima di 30 m in sommità immersa alla - 1.00 per una lunghezza di circa mt 230 ; per un tratto di circa 35 m a nord si prevede di eseguire tutta la scogliera con la sommità alla quota di - 1,50 m per favorire un ricircolo delle acque; il materiale usato per la scogliera sarà costituito da massi che dovranno avere dimensione compresa tra 1 e 3 tonn derivante dal calcolo della loro stabilità sotto l'effetto di un'onda incidente massima compatibile con il fondale antistante e pari a 4,5 mt b) Un ripascimento di materiale proveniente da cava avente granulometria D50 0,8 mm-1 mm, maggiore di quella ritrovata in situ e/o apportata precedentemente; tale differenza di granulometria rende molto più stabile l'arenile, che si prevede possa mantenere stabile un maggiore avanzamento della linea di riva.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Pubblicazione progetto all'albo Pretorio e sulla stampa.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Sono state analizzate varie soluzioni progettuali. Le soluzioni con pennelli regolarizzano la formazione delle correnti di ritorno ed allontanano da riva le correnti che si sviluppano con le mareggiate di maestrale. Prevalendo fenomeni di trasporto trasversale, forniscono un migliore risultato opere parallele alla linea di riva. In particolare è stata analizzata la configurazione con 3 isole circolari che hanno il compito di rallentare l'allontanamento a largo dei sedimenti presenti a riva, favorendo zone di deposito a tergo.

Essendo opere puntuali, sommerse, di limitata estensione (diametro di circa 40m) la circolazione idrodinamica non si modifica in maniera apprezzabile ai fini della qualità delle acque. Tale ipotesi viene accompagnata da un allargamento della scogliera (per una larghezza complessiva di 30m) che ha lo scopo di rendere più più graduale la dissipazione dell'energia e di rallentare le correnti all'interno della cella.

Comune di San Vincenzo (Toscana) 2019

6.910 Abitanti

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO SCUOLE

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Tematica affrontata nel progetto

Efficientamento energetico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Riqualificazione energetica della Scuola primaria Gianni Rodari e del Nido dinfanzia comunale Lo Scarabocchio -COMUNE DI SAN VINCENZO pprogetto di riqualificazione energetica del nido comunale Lo Scarabocchio e delle scuole Elemntari del comune di San Vincenzo. Gli interventi riguardano opere atte a migliorare l'efficienza energetica degli edificii, sia impiantistiche che concernenti l'involucro.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Progettazione studio Panichi.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto consiste in un intervento di efficientamento energetico e che tratta essenzialmente la sostituzione degli infissi esterni, nell'installazione di schermature solari, nella realizzazione di isolamenti termici e tamponamenti opachi, nell'istallazione di impianto VMC, valvole termostatiche, scaldacqua e pompa di calore per ACS

Descrizione del progetto

il progetto definitivo/esecutivo redatto dai tecnici dell'ATI costituita tra l'arch. Alessandro Panichi di San Vincenzo e l'ing. Stefano Chesi di Piombino relativo al plesso scolastico che ospita la scuola elementare "G. Rodari" e l'asilo nido "Lo Scarabocchio" che prevede un intervento di efficientamento energetico e che consiste essenzialmente nella Sostituzione degli infissi esterni, nell'installazione di schermature solari, nella realizzazione di isolamenti termici e tamponamenti opachi, nell'istallazione di impianto VMC, valvole termostatiche, scaldacqua e pompa di calore per ACS e composto da: • Relazione generale • Computo metrico estimativo • Quadro economico di progetto • Cronoprogramma • Elenco prezzi unitari • Analisi dei prezzi • Schema di contratto • Capitolato speciale d'appalto • Quadro di incidenza della manodopera • Piano di sicurezza e coordinamento • Piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti • Fascicolo delle opere • Relazione tecnica di cui al D. Lgs. N° 192/2005 e s.m.i. Elaborati grafici asilo nido • Tav. 1 Infissi–Localizzazione e abaco-stato di fatto • Tav. 2 Infissi, schermature solari, isolamenti termici – stato di progetto • Tav. 3 Impianto di riscaldamento e ACS -stato di fatto e previsioni progettuali • Tav. 4 Impianto VMC-stato di progetto Elaborati grafici asilo nido • Tav. 1 Infissi–Localizzazione e abaco-stato di fatto • Tav. 2 Infissi, schermature solari, isolamenti termici – stato di progetto • Tav. 3 Abaco degli infissi e delle scheramture solari-stato di progrtto • Tav. 4 Impianto di riscaldamento-stato di fatto e previsioni progettuali e dal quale si evince che l'importo complessivo stimato del progetto ammonterà ad €.505.000,00 di cui €.383.938,50 per lavori IVA compresa ed €. 121.061,50 per imprevisti, spese tecniche, spese di gara, ecc. IVA compresa.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Le informazioni sul progetto sono state pubblicate sul sito ufficiale del Comune di San Vincenzo e ed stata coinvolta la stampa.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

i risultti auspicabili sono migliorare l'efficienza energetica degli edificii, sia impiantistiche che concernenti l'involucro.

Comune di San Vincenzo (Toscana) 2019

6.910 Abitanti

Raccolta di oli vegetali e animali esausti

SDG di riferimento

SDG 6: Acqua Pulita e igiene

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Trattamento efficiente dei reflui

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Raccolta olio esausto vegetale con svuotamento di appositi contenitori (vedere allegato 1.), allestiti presso utenze commerciali ed a servizio dei cittadini.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

soc. Calussi S.r.l, con sede in Grosseto SEI TOSCANA - gestore rifiuti

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'olio alimentare è riconosciuto rifiuto recuperabile e pertanto rientra nella raccolta differenziata; uno degli obiettivi dell'amministrazione Comunale è la sensibilizzazione della cittadinanza verso una gestione responsabile del rifiuto che porti ad un innalzamento della percentuale della raccolta differenziata.

Descrizione del progetto

Raccolta olio esausto vegetale con svuotamento di appositi contenitori (vedere allegato 1.), allestiti presso utenze commerciali ed a servizio dei cittadini. Gli utenti potranno depositare in tali contenitori l'olio vegetale esausto precedentemente raccolto presso l'utenza domestica direttamente in bottiglie a perdere ben chiuse. Il contenitore garantisce l'impossibilità che si verifichino sversamenti. La raccolta avverrà con cadenza settimanale e ad ogni passaggio verrà prelevato il contenitore e ne sarà fornito uno nuovo pulito e sanificato. Il ritiro dei rifiuti verrà effettuato con automezzi autorizzati e regolarmente iscritti presso l'Albo Nazionale Gestori Ambientali, nel rispetto delle norme vigenti in materia ambientale ed in modo da salvaguardare l'ambiente.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Incontri con i cittadini, pubblicazione progetto sul sito istituzionale e articoli sulla stampa.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Conferimenti di olio esausto presso le postazioni implementate nel 2019

Comune di Saronno (lombardia) 2019

In aggregazione con i Comuni di Solaro, Ceriano Laghetto, Caronno Pertusella, Origgio, Uboldo, Gerenzano, Turate, Cislago, Rovello Porro, Rovellasca

140.804 Abitanti

Io Ci Sto con CMS - Ciclo Metropolitana Saronnese

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Mobilità sostenibile

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Saronno, 39 mila abitanti, offre numerosi servizi: un ospedale, 9 istituti di scuola superiore, una stazione con le principali destinazioni (Malpensa, Milano, Como, Varese, Novara). E' attraversato dalla A9 e dalla SS varesina MI/VA. Attrae 18.700 persone nel sistema scolastico da oltre 100 Comuni limitrofi ed è attraversato da più di 170 mila autoveicoli al giorno. Gli 11 Comuni insistono su 3 province e sulla città metropolitana di Milano, con enormi problemi nell'ottimizzare il trasporto pubblico su gomma e nell'intermodalità per collegare la stazione ferroviaria con le attività produttive più importanti. Essendo in pianura Padana, non contano sui vento e piogge per disperdere gli inquinanti. Gli 11 Comuni hanno dunque deciso di sottoscrivere un accordo di programma, per attivare insieme politiche di mobilità sostenibile condivise, capaci di stimolare negli stakeholders il cambiamento culturale. I destinatari sono dunque tutti gli oltre 140 mila cittadini.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

E-VAI mobilità sostenibile FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente Ordine degli Architetti Consorzio Parco del Lura

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivo del progetto è lo stimolo del cambiamento culturale nella scelta dei mezzi di mobilità, anche offrendo infrastrutture ciclabili, oltre a momenti di formazione, App e sistemi di organizzazione degli spostamenti collettivi Il progetto prevede una molteplicità di azioni integrate tra loro: 1. Carsharing elettrico con E-VAI: misuratori utilizzati: Numero di auto e km percorsi all'anno 2. Carpooling per gli studenti degli istituti superiori (coinvolge 6.300 persone di cui il 15% raggiunge in auto privata i 9 Istituti scolastici che insistono su circa 1 kmq) misuratori utilizzati: numero utenti coinvolti 3. Pedibus per le scuole primarie e medie misuratori utilizzati: numero di percorsi attivi, n° di alunni, lunghezza dei percorsi, giorni di servizio 4. Uscite didattiche con mezzi sostenibili, sia per le scuole che in accordo con associazioni del saronnese che organizzano gite in biciclette alla scoperta del territorio, anche con valenza turistica interna. misuratori utilizzati: numero di uscite didattiche, n° di utenti potenziali 5. Erogazione di buoni mobilità tramite concorso pubblico a premi, aperto a tutti i cittadini che decidano di muoversi in modo sostenibile. misuratori utilizzati: numero di utenti coinvolti 6. Corsi di guida ecologica misuratori utilizzati: numero di utenti coinvolti 7. Momenti di educazione e formazione misuratori utilizzati: numero di utenti coinvolti 8. Nuove infrastrutture ciclabili e/o ciclopedonali misuratori utilizzati: numero di utenti coinvolti.

Descrizione del progetto

1. Carsharing elettrico con E-VAI Il Comune di Saronno Ci sono convenzioni con EVAI per l'offerta di 12 auto elettriche in prossimità della stazione ferroviaria, per agevolare l'intermodalità di spostamento. Il Comune di Saronno utilizzerà ulteriori due auto elettriche ad uso degli uffici tecnici. ENELX e BEcharge hanno 2 convenzioni con per la posa di 12 colonnine di ricarica di veicoli elettrici a Saronno.
2. Carpooling per gli studenti degli istituti superiori La sperimentazione del carpooling al liceo GB Grassi, ha portato la riduzione del 15% di persone che arrivano a scuola in auto privata. Quest'anno la sperimentazione è stata estesa prima ad altri 4 istituti superiori e poi alle 9 scuole superiori. Si stima

vengano raggiunte in auto privata da circa 940 studenti su 6.300 complessivi
3. Pedibus per le scuole primarie e medie È stato eseguito uno studio del pedibus di tutti gli 11 comuni per individuare il complesso scolastico più idoneo in cui proporre pedibus+carpooling(da attivare il prossimo anno)
4. Uscite didattiche con mezzi sostenibili Sono state organizzate con le associazioni del territorio e l'Informagiovani 3 biciclettate aperte a tutti i cittadini.
5. Corsi di guida ecologica Durante la E-District festival della mobilità sostenibile di Saronno, sono state erogate ad 80 persone, guide ecologiche con momenti di formazione a cura di docenti delle scuole guida, test drive.
6. Momenti di educazione e formazione (vd dopo il coinvolgimento)
7. Nuove infrastrutture ciclabili e/o ciclopedonali sono in corso di realizzazione infrastrutture ciclabili e percorsi protetti su 4 comuni co-finanziatori. Nuove piste ciclabili e marciapiedi, a servizio delle scuole o di collegamento sovracomunale.
8. Erogazione di buoni mobilità Per racchiudere tutte le azioni in un unico sistema premiante, verrà bandito un concorso pubblico a premi, per erogare buoni mobilità a tutti i cittadini che decidano di muoversi in modo sostenibile. Il concorso verrà supportato da una campagna pubblicitaria.
Il progetto è stimato in 2.080.000,00 di euro, cofinanziato come segue: € 1.000.000,00 Ministero dell'Ambiente, € 233.000,00 Comune di Saronno (VA) €. 330.800,00 Comune di Caronno P.(VA) €. 286.200,00 Comune di Solaro (MI) €. 230.000,00 Comune di Uboldo (VA) Per l'organizzazione sono stati istituiti una cabina di regia tra i tecnici dei 4 comuni co-finanziatori, un tavolo dei Sindaci, un tavolo tecnico di tutti i partner, un tavolo con i dirigenti scolastici, riunioni periodiche con gli incaricati delle singole attività che sono state affidate tramite bandi di gara, pervia ricerca di mercato.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
È stato elaborato il nuovo logo "IOCISTO con CMS". Sono organizzate delle campagne di promozione degli eventi, un sito web e la pagina Facebook. In occasione della European Mobility Week 2019, è stato organizzato il convegno "Mobilità sostenibile vs Cambiamento Climatico? IoCiSto!" aperto al pubblico, a cui hanno partecipato i rappresentanti delle scuole superiori e i presidenti delle associazioni di categoria. Testimonial sono stati i meteorologi Andrea Giuliacci e Serena Giacomin, divulgatori scientifici con ampie capacità comunicative. Tra i relatori il prof Ballarin Denti ha parlato di mobilità sostenibile, l'ing. Dalla Libera di carpooling, E-vai di carsharing. Alle scuole superiori sono in corso ulteriori momenti formativi sui temi del convegno, che coinvolgeranno circa 3.500 tra studenti e docenti. Il concorso a premi e tutte le azioni sono supportate da una fitta campagna sui media locali e sovralocali..

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
1. Carsharing elettrico con E-VAI: 12 auto, 16.000 km percorsi all'anno stimati
2. Carpooling per gli studenti degli istituti superiori: attivo per 4 scuole, offerto a 500 studenti che si spostano in auto privata. Attivato per 41 studenti.
3. Pedibus per le scuole primarie e medie: in fase di attivazione
4. Uscite didattiche con mezzi sostenibili Coinvolte 150 persone in n°3 di uscite didattiche,
5. Erogazione di buoni mobilità tramite concorso pubblico a premi, in fase di attivazione
6. Corsi di guida ecologica n.2 corsi attivati. Utenti coinvolti n. 5 nel 2018 e n.80 nel 2019
7. Momenti di educazione e formazione: numero 6000 utenti coinvolti (è in corso)
8. Nuove infrastrutture ciclabili e/o ciclopedonali (in fase di realizzazione e in attesa di monitoraggio)

Comune di Serrenti (Sardegna) 2019

4.846 Abitanti

"E.C.0energy", 2° casa dell'energia

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi sostenibili nella pubblica amministrazione

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il comune di Serrenti, grazie ad una attenta manutenzione tecnologica su tutto il settore dell'energia, ha dedicato e dedica interesse nel contenimento dei consumi energetici e nella salvaguardia dell'ambiente. L'ufficio tecnico è sempre motivato nella ricerca di scelte innovative, spesso pionieristiche, coinvolgendo in maniera attiva e positiva la parte politica. Grazie ai due finanziamenti POR-FESR SARDEGNA 2014-2020 sulle reti intelligenti, si sta materializzando la nascita di una comunità energetica con vari edifici comunali che generano, si distribuiscono e auto-consumano energia verde da fonte fotovoltaica. Con il compito arduo di rallentare lo spopolamento nella nostra comunità, si sta lavorando in vari fronti con scelte eco-sostenibili e una ricerca improntata sulla green economy.Le scuole, le politiche sociale,l'acqua,l'agricoltura,l'ambiente,la famiglia e la digitalizzazione dei servizi sono degli obiettivi, su di una agenda, ben più ampia, che il comune intende perseguire.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto è realizzato dal comune di Serrenti con un secondo finanziamento di euro 112 mila relativo al bando POR-FESR SARDEGNA 2014-2020 DELL'ASSESSORATO ALL'INDUSTRIA.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto "E.C.0energy" (Edifici Comunali a zero energia) con la realizzazione della seconda casa dell'energia, mira al proseguimento sullo sviluppo di un polo innovativo pubblico dove gli edifici comunali, grazie alla fonte fotovoltaica¸ lavorano nel creare una maglia distribuita di energia verde, auto-consumandola e riducendo al minimo il prelevamento dalla rete nazionale. L'energia fotovoltaica con il ruolo basilare dell'accumulo giocano un ruolo strategico nella stabilizzazione della rete e in una conversione energetica sui plessi energivori. L'amministrazione intende passare dalla fonte fossile, come quella oggi presente nelle centrali termiche a "GPL" con quella rinnovabile e a costo zero del sistema termodinamico "a pompa di calore". L'idea scalabile del progetto, garantisce oltre ad un risparmio per i cittadini, la possibilità di creare nuove strategie sulla distribuzione e condivisione di un"energia pulita quali: panche digitali multiservizi, ricariche per bici e auto elettriche e innumerevoli sistemi multimediali atti a migliorare i servizi tra privato,scuola e pubblica amministrazione, ponendo le basi verso la programmazione e pianificazione di una piccola smart city. Con il laboratorio pratico attivo con la prima casa dell'energia,abbiamo raggiunto risultati incoraggianti ben oltre le aspettative. Da un autoconsumo pregresso dal 2010÷2016 del 56 % siamo passati nei primi sei mesi del 2019 ad un incremento pari al 92%, con ulteriori margini di miglioramento. Il progetto "E.C.0energy" metterà in comunicazione più sistemi fotovoltaici all'interno di svariati edifici pubblici con l'intento di renderli a bassissimo consumo fossile. Gli edifici pubblici comunali devono, come avviene per le specie vegetali, recuperare energie dall'ambiente, immagazzinandole, per poi usarle in altri momenti, in una continua collaborazione con il proprio habitat dove anche l'acqua è un elemento imprescindibile da tutelare. Con "E.C.0energy" non solo viene condivisa l'energia elettrica, o meglio elettronica tra edifici, ma anche l'acqua di falda. Già oggi su questo polo, grazie ad una pompa sommersa l'acqua viene distribuita per l'irrigazione dei prati presso le scuole. Il sistema hardware e software che gestirà la micro rete comunale sarà in grado di interfacciarsi con le sensoristiche "IoT" per l'uso razionale dell'acqua, sensibilizzando il personale manutentivo in una gestione più attenta, dando qualità al proprio operato nel controllo via web sui consumi e sprechi anomali. Dall'analisi della micro-rete con il proposito di massimizzare l'autoconsumo è interessante notare che il consumo elettrico degli edifici risulta temporalmente complementare, le scuole consumano energia nelle ore diurne

prevalentemente dal lunedì al sabato, da Settembre a Giugno, mentre la palestra viene utilizzata nelle ore serali in tutti i mesi dell'anno.

Descrizione del progetto
Il progetto è un ampliamento della "casa dell'energia" (CdE). Il primo finanziamento POR-FESR SARDEGNA 2014-2020 ha permesso di creare una micro rete intelligente nelle strutture del teatro, scuola media, predisponendo il palazzetto dello sport, casa custode e campo sportivo. La micro rete ormai attiva da vari mesi garantisce maggiori autoconsumi negli edifici, il sistema digitale degli inverter ibridi (Energy Management System-EMS) permette di orientare i flussi di energia in base alle esigenze degli edifici, in considerazione dei diversi livelli di fabbisogno nelle ore del giorno e le oscillazioni nei diversi periodi dell'anno. Con il secondo finanziamento POR-FESR SARDEGNA 2014-2020 si lavora alla seconda azione dell'amministrazione comunale sulla creazione di più micro-reti intelligenti interconnesse. Il progetto "E.C.0energy" (Edifici Comunali a Zero energia) pone in campo un obiettivo ben preciso cioè quello nel proseguire l'autoconsumo da energia FER portando gli edifici comunali ad essere virtuosi con scelte eco-sostenibili, non più edifici passivi ma attivi che riducono il consumo dalla fonte fossile e generano per proprio conto l'energia da autoalimentarsi. Il progetto si sviluppa nel contesto scolastico–ricreativo e sportivo di via Eleonora dove il finanziamento regionale si intreccia in maniera positiva con dei lavori di ristrutturazione ed efficientamento messi in campo da fondi comunali. La nuova micro rete interessa l'impianto FV da 19,3 kWp con produzione annua di 27.000 kWh, afferenti ad un unico POD dove sono collegati dal 2012 gli edifici della scuola materna, asilo nido, palestra polivalente e scuola elementare. Il polo risulta essere molto interessante dato che attualmente in tre edifici (scuola materna, asilo, palestra) si stanno predisponendo, in previsione di un maggior autoconsumo, gli impianti di climatizzazione con tecnologia a pompa di calore. Il progetto creato dall'intuizione dell'ufficio tecnico che ha seguito e sta seguendo costantemente tutte le fasi in collaborazione con uno studio di ingegneria della zona . "E.C.0energy" mira alla creazione della seconda (CdE) che comunicherà fisicamente tramite dei sotto-servizi alla prima. Nella realizzazione della 2°(CdE) si è avvalsi di prodotti di altissima qualità predisposti con un sistema hardware\software (CCS, Central Control System) basato su una architettura capace di supervisionare i FV e gli accumuli integrandoli in una micro rete sia in maniera singola che aggregata. Un sistema scalabile che consentirà di espandersi nel tempo con l'aggiunta di nuovi controllori dinamici,attualmente andrà a gestire i flussi energetici tra: teatro, scuola media, palazzetto dello sport, casa custode, campo sportivo, scuola materna, asilo nido, palestra polivalente, scuola elementare. Nella (CdE) verranno installati tutti i componenti elettrici lato cc\dc dell'impianto quali: inverter ibridi, armadi di batterie al litio da 43kWp, il (CCS) con i sensori dislocati sulla microrete.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il ragazzi delle scuole e la cittadinanza sono stati costantemente informati sull'evolversi del progetto. Con il passare dei giorni grazie ai social e alla stampa il progetto ha richiamato l'attenzione di varie istituzioni e fondazioni. Ad Ottobre 2018 Italia Solare ha invitato il comune di Serrenti al convegno "Digital Energy e Fotovoltaico". In quella giornata il comune ha portato alla platea di ingegneri e studi tecnici il lavoro della CdE. A Gennaio 2019 si è svolto un corso di formazione professionale sulle micro e Smart Grid. A Maggio 2019 è nato un laboratorio con i bambini delle scuole primarie, si è parlato di energia verde e nella CdE hanno conosciuto arduino un loro fedele compagno nei futuri laboratori didattici ecosostenibili. Il 23 Luglio 2019 il comune ha firmato un accordo di collaborazione con il ministero dell'ambiente sul progetto CReIAMO PA. Nel lavoro di "E.C.0energy" si individuerà l'impronta di carbonio in alcuni edifici scelti dall'amministrazione comunale.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
l progetto cerca di ottimizzare l'energia prodotta dalla fonte fotovoltaica, auto-consumandola al bisogno e conservandola grazie a un accumulo elettrochimico agli ioni di litio. Il sistema digitale per la gestione dei flussi energetici garantisce in base alle esigenze degli edifici di coprire parte del fabbisogno di energia. L'architettura ampliabile all'interno della micro-rete con l'ausilio dei controllori dinamici "smart metering" permette l'integrazione di futuri interventi migliorativi. Si sono avuti importanti risparmi in bolletta per l'amministrazione comunale quali: Autoconsumo nella prima micro-rete da 56% del 2016 al 92% dei primi sei mesi del 2019, con un + 55%. Autoalimentazione da 33% del 2016 al 56% del 2019 con un +58%. Con E.C.0energy passeremo nella seconda micro-rete dal 46% di autoconsumo del 2016 ad un 90%. Con l'unione delle due micro-reti si giungerà ad un autoconsumo negli edifici pari al 98÷100% riducendo drasticamente il prelievo dalla rete.

Comune di Serrone (Lazio) 2019

3.032 Abitanti

SERRONE 2030. Scuola, Lavoro, Ambiente inclusivi

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Scuola, Lavoro e Ambiente costituiscono i tre principali ambienti educativi e formativi che pongono al centro delle strategie di intervento la persona in quanto cittadino e soprattutto per rendere possibile l'applicabilità del proprio diritto di apprendimento. Il progetto si pone l'obiettivo di definire ed elaborare delle specifiche azioni orientate alla dimensione sostenibile ed inclusiva in correlazione con i fabbisogni del territorio. La motivazione alla base dell'azione progettuale è quella di creare una "rete di conoscenze e competenze" come patrimonio comune per la coltivazione di un approccio sostenibile che raccordi i servizi educativi e scolastici, le organizzazioni fino al volontariato. Destinatari dell'azione progettuale sono il personale educativo-scolastico, i volontari del servizio civile, imprenditori ed esperti di politiche del lavoro e i cittadini che forniscono quotidianamente il loro contributo per il miglioramento del benessere sostenibile del territorio.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto si compone dei seguenti partner con il ruolo di Comitato organizzativo: Associazione Quando il Papa era Re, Consorzio Monte Scalambra, Associazione Pro-Loco, Associazione Rocca d'Oro, Istituto Comprensivo Salvatore Prili, Centro Anziani, C.R.I. Serrone, Associazione Amici di Danilo, Provincia di Frosinone, XII Comunità Montana, operatori ed esperti dei settori Turismo, Ristorazione e produzioni enogastronomiche, Associazione Intercomunale Biblioteche Valle del Sacco e Associazione Intercomunale degli archivi storici. Nello specifico, il ruolo attiene l'organizzazione e la gestione delle attività previste, nonché il monitoraggio delle azioni progettuali. Il progetto si compone anche di un Comitato tecnico-scientifico: ASviS (Alleanza Italiana per lo Sviluppo sostenibile) e Spazi Attivi Lazio Innova di Colleferro e Ferentino. Il compito richiesto riguarda la scelta delle metodologie, delle azioni formative e la validazione del Catalogo della Formazione Serrone 2030.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo di Serrone 2030 è quello di organizzare delle sessioni di formazione (nella formula della Winter School) in cui il soggetto ha l'opportunità di prendervi parte ed in particolare di poter interagire, mettendo in evidenza le proprie competenze/abilità e conoscenze, nelle diverse opportunità laboratoriali. I temi proposti costituiscono le aree che indubbiamente necessitano di interventi urgenti con l'obiettivo di: a) promuovere specifici spazi di ascolto e di orientamento al lavoro per le fasce più deboli della popolazione (esodati, disoccupati a breve e lungo termine) con particolare riguardo alle giovani generazioni (orientamento professionale, alternanza scuola-lavoro, apprendimento basato sul lavoro); b) pianificare azioni di intervento per prevenire la dispersione scolastica attraverso modelli formativi indirizzati alla valorizzazione e potenziamento delle proprie competenze a partire da specifici piani formativi centrati sui learning outcomes (risultati di apprendimento); c) promuovere un'educazione all'ambiente come tratto distintivo e identitario del territorio; d) promuovere le diverse realtà territoriali (dal punto di vista storico, ambientale, culturale, architettonico) come ricchezza distintiva per la singola persona; e) elaborare strategie di marketing territoriale per la riqualificazione urbana. Il progetto promuove uno spazio di incontro culturale, artistico ed ambientale in cui si possano coltivare e sviluppare "congiuntamente" forme di aggregazione e di collaborazione sociale tra giovani e meno giovani, ed anche prevedere una sensibilizzazione e promozione/conoscenza su larga scala delle diverse campagne operative che fanno di Serrone un ambiente sempre più basato sull'appartenenza, la partecipazione e la condivisione di saperi

ed esperienze. Gli obiettivi specifici per l'area SerroneScuola riguardano: la definizione di un piano dettagliato delle azioni di intervento per l'area educativo-formativa (focus group con insegnanti/educatrici); riqualificazione degli ambienti a partire dalla dimensione pedagogica e didattica sulla base delle recenti disposizioni metodologiche quale la flipped classroom (azione laboratoriale); l'attivazione di uno sportello finalizzato a fornire consulenza ed orientamento sulle metodologie e dispositivi per una didattica centrata sul valore delle competenze. Gli obiettivi specifici per l'area SerroneLavoro riguardano: la definizione di un piano dettagliato delle azioni di intervento per l'area dell'occupabilità e delle politiche attive del lavoro (focus group con esperti); orientamento alle diverse opportunità di lavoro, alla conoscenza dei profili e delle pratiche lavorative; attivazione di uno sportello finalizzato alla costruzione di una banca-dati dei talenti. Gli obiettivi specifici per l'area SerroneAmbiente riguardano: la definizione di azioni di intervento per l'area legata all'ambiente (focus group); attivazione di uno sportello per la riqualificazione urbana.

Descrizione del progetto

Il progetto intende fornire un set di azioni volte alla promozione di un'educazione ed un'educabilità formativa per un modello di scuola, per una pratica di lavoro e per una politica sostenibile di tipo ambientale in risposta alle innovazioni ed alle esigenze di cambiamento attuali riconoscendo alla base degli interventi la centralità della persona. Il progetto Serrone2030 è pensato come una proposta di manifestazione che prevede al suo interno una serie di attività specificatamente formative e laboratoriali in un dialogo tra interventi di esperti delle politiche del lavoro/scolastiche ed ambientali, laboratori operativi, best practice e una più focalizzata attenzione alle richieste ed alle ricchezze del territorio in un incontro tra cultura, storia, enogastronomia e valorizzazione dei talenti. Fase I - Sensibilizzazione ai fabbisogni formativi e traducibilità in termini di sviluppo sostenibile. Le giornate hanno previsto una serie di incontri seminariali e laboratoriali per le aree di riferimento (Scuola, Lavoro, Ambiente). L'obiettivo è di avvicinare la singola persona ad una migliore consapevolezza della professionalità con un dialogo attivo e formativo quale parametro per favorire lo scambio di conoscenze e di esperienze (full education - 3 giornate). Fase II - Focus group agentivi. Promuovere un piano metodologico centrato sulle politiche educative, lavorative e ambientali attraverso focus group tematici. L'obiettivo è quello di riflettere - a partire dai fabbisogni formativi territoriali - sulla costruzione condivisa di azioni educative, lavorative e attenzione alle questioni ambientali in prospettiva learn the future (1 mese). Fase III - Catalogo della Formazione. I lavori condivisi nei tavoli di lavoro, nelle sessioni seminariali e laboratoriali hanno consentito la stesura del Catalogo, ovvero un'azione progettuale indirizzata a proporre – al cittadino come al turista – diverse opportunità di formazione, di apprendimento sul posto di lavoro, di conoscenza dell'ambiente e della politica sostenibile, e del territorio nella formula specifica della "visita culturale" (full education - 3 giornate). Fase IV - Sustainability vs Farm Hospitality. Il territorio si candida ad essere "laboratorio" di incontro e di idee di comune interesse, di iniziative e progetti in risposta a bisogni collettivi. L'obiettivo è la creazione di un polo dedicato alla rigenerazione dei borghi attraverso l'ospitalità delle comunità di rigeneratori e digitali (creativi, tecnici, studenti, ricercatori, turisti, artigiani, artisti, lavoratori nomadi, turisti esperienziali) (6 mesi). Il progetto – che si conclude a dicembre 2019 – cerca di tradurre alcuni azioni dei goals 4, 8 e 11 con ricaduta territoriale. Le risorse umane, materiali e finanziarie sono state possibili grazie al contributo della Regione Lazio e riguardano il coinvolgimento di esperti, attrezzature informatiche, campagne di sensibilizzazione, produzione di artefatti e strumenti.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il coinvolgimento dei cittadini/stakeholders è la prima azione progettuale attraverso un'attività sperimentale di articolazione dei diversi incontri in ambiti tematici di formazione e lavoro al fine di potenziare il senso di appartenenza e di negoziazione comune; coltivare un'identità collettiva; promuovere lo spirito di convivialità e di interazione sociale; lavorare alla coltivazione di un territorio sostenibile ed inclusivo. Il piano di comunicazione ha previsto tre tipologie di azioni: social media, dissemination, spazio informativo. Le azioni riguardano nello specifico: a) coinvolgimento dei cittadini/stakeholders alle giornate seminariali e laboratoriali; b) contributo individuale e cooperativo alla stesura del Catalogo; c) coinvolgimento alle azioni di pianificazione delle attività e dei laboratori per le aree Scuola/Lavoro/Ambiente in prospettiva futura; d) percorso partecipato e di co-progettazione borgo-cantiere; e) ospitalità e disponibilità alla contaminazione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

A livello territoriale, l'efficacia del progetto riguarda la possibilità di ampliare il ventaglio delle iniziative formative e culturali che consentono una maggiore visibilità e conoscenza del territorio comunale che da

qualche mese ha iniziato una consolidata campagna di sensibilizzazione alle tematiche inerenti la sostenibilità e l'inclusione sociale. In seconda istanza, il progetto è riuscito ad includere il Comune di Serrone tra gli organi competenti facenti capo all'azione Agenda 2030 per trasformarsi in società sostenibile e resiliente. Risultato I: far conoscere, a livello regionale e nazionale, l'applicazione di metodologie didattiche innovative che contraddistinguono la realtà educativa e formativa (Scuola). Risultato II: elaborazione di una banca dati dei diversi profili professionali (Lavoro); Risultato III: progettualità condivisa e legata al borgo-cantiere e rigenerazione territoriale (Ambiente).

Comune di Sesto Fiorentino (Toscana) 2019

In aggregazione con i Comuni di Firenze, Campi Bisenzio, Prato, Empoli

718.686 Abitanti

IN.SI.DE Osmannoro FASE II "Area Vasta"

SDG di riferimento

SDG 16: Pace, Giustizia e Istituzioni Forti

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Gestione dell'interazione tra le realtà sociali

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto, iniziato nel 2017, è nato dalla volontà di intervenire per prevenire l'illegalità e l'elusione della normativa nella zona dell'Osmannoro (territorio che comprende parte del territorio di Sesto Fiorentino, Firenze e Campi Bisenzio). Nella zona da tempo erano state intraprese azioni di controllo finalizzate al contrasto dell'illegalità imprenditoriale, oltre al fatto che spesso il mancato rispetto delle regole riguarda la sicurezza degli ambienti di lavoro. Da qui la necessità di colmare la carenza delle informazioni, in modo tale da permettere ai cittadini e alle imprese di regolamentare la propria attività, esercitare i diritti e accedere alle eventuali agevolazioni alle stesse condizioni degli omologhi italiani. A questo fine nel 2018 è stato attivato lo sportello informativo, che grazie alla cooperazione interistituzionale è stato in grado di interfacciarsi con la comunità cinese fornendo servizi di intermediazione ed informazione. L'attività del 2019 è in corso.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Dal 2019 aderiscono al progetto anche i Comuni di Prato ed Empoli. Inoltre collaborano all'attività dello sportello associazioni di categoria e sindacati.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto, realizzatosi nel corso dell'annualità 2018, ha permesso la creazione di uno sportello "Informativo - consulenziale" nell'area al fine di perseguire le seguenti finalità: 1) avvicinare i cittadini e imprenditori/lavoratori dell'area ai servizi, alle informazioni, alle pratiche e alle procedure gestite dalle Amministrazione comunali tramite URP, Suap e Sue tramite URP, Suap e Sue e altri servizi di integrazione sviluppati dai Comuni coinvolti nel progetto e dalle associazioni presenti sui loro territorio; 2) rendere consapevoli i cittadini e gli imprenditori delle finalità di tutela sottostanti alla normativa in materia di igiene, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro; 3) contribuire a fornire gli strumenti per una maggiore integrazione nel contesto socio economico locale;4) rafforzare il senso di appartenenza a una comunità e la percezione di vicinanza delle istituzioni presenti sul territorio, con conseguente incremento del senso di tutela e di sicurezza; 5) incrementare il senso di legalità e potenziare il livello di sicurezza, utilizzando il canale di dialogo anche per lo sviluppo di campagne informative e come strumento per informare le competenti autorità amministrative in merito a situazione o problematiche percepite sui territori (modello comunità sicura); 6) completare il percorso di "accompagnamento" avviato con la prima annualità, per aiutare i cittadini cinesi a usufruire dei servizi nelle sedi già presenti sui territori dei Comuni coinvolti, diminuendo così anche "fisicamente" il senso di isolamento e distanza con il contesto cittadino e facilitando l'integrazione. Inoltre il potenziamento dei canali di comunicazione, realizzato nel 2019, oltre a favorire una miglior trasmissione dell'informazione e la possibilità di raggiungere una platea più ampia e variegata, avrà anche una duplice funzione: a) permettere un coordinamento e uno scambio di informazioni fra gli enti partner e la realizzazione di campagne comunicative rivolte all'utenza; b) creare un canale biunivoco di dialogo diretto con l'utenza. Un canale non solo in grado di ricevere dunque specifiche domande, ma anche capace di trasmettere comunicazioni utili ritenute di interesse e ricevere feedback e/o segnalazioni da parte dell'utenza.

Descrizione del progetto
Di seguito, si elencano i principali ambiti tematici del progetto, in parte già attivi nel primo anno di attività e in parte aggiungono ulteriori ambiti frutto dell'elaborazione di necessità e opportunità emerse dall'analisi dei risultati del 2018: a) informazioni, pratiche, servizi e procedure gestite dall'Amministrazione comunale tramite l'URP; b) informazioni, pratiche, servizi e procedure gestite dall'Amministrazione comunale tramite il SUAP; c) informazioni, pratiche servizi e procedure gestite dall'Amministrazione comunale tramite il SUE; d) informazioni, servizi di prevenzione, procedure gestite dall'Azienda Sanitaria Locale; e) informazioni e servizi/consulenze erogate dalle Associazioni di Categoria; f) informazioni e servizi erogati dalle Rappresentanze Sindacali; g) informazioni relative all'ambito sicurezza e prevenzione di competenza del sistema Protezione Civile dei Comuni.; g) informazioni e servizi relativi all'ambito sicurezza ambientale di competenza dei Comuni; h) informazioni e servizi relativi all'ambito sicurezza urbana di competenza del Corpo di Polizia Municipale; i) informazioni e servizi relativi all'ambito sicurezza sociale e integrazione di competenza dei servizi dei Comuni (o svolti in maniera indiretta da realtà e/o associazioni convenzionate); l) informazioni e servizi relativi all'ambito educazione e scuola dell'obbligo di competenza dei servizi dei Comuni. Il nuovo sportello "Inside Osmannoro - Area Vasta", aperto ad aprile 2019, rimarrà operativo fino a dicembre 2019, fatta salva la volontà degli enti coinvolti di prorogare l'esperienza rinnovando il progetto. La convenzione già operativa fra i partner storici, è stata rinnovata con l'inclusione dei due nuovi Comuni aderenti quali partner operativi. La struttura operativa, pensata per rispondere alle esigenze emerse, prevede la seguente articolazione: a) Sede operativa presso il Comune di Sesto Fiorentino. Apertura: 3 giornate/settimana nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì; b) Sedi distaccate presso i Comuni partner del progetto (Firenze e Campi Bisenzio). Nell'ottica del coordinamento con le attività con i due comuni di "area vasta", sarà inoltre garantita la presenza a riunioni presso le sedi di Prato e/o Empoli; c) Presenza sul territorio. Le operatrici manterranno la presenza fisica sul territorio di interesse, organizzando incontri e/o visite al fine di aumentare il coinvolgimento delle realtà target ed anche per ampliare la platea dei potenziali beneficiari. Sarà inoltre potenziato l'aspetto "immateriale" delle funzioni di contatto dello sportello tramite: 1) predisposizione di portale dedicato. Il portale sarà in doppia lingua (Italiano e Cinese) e verrà costantemente aggiornato dalle operatrici. Sarà costituito da una sezione a contenuto variabile (una specie di blog), da una parte stabile contenente i contatti e da una parte dedicata al servizio (Faq ecc); 2) utilizzo di piattaforme

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Prima dell'apertura dello sportello e per la durata del progetto è stata svolta una campagna informativa che, oltre ai social media e ai tradizionali canali informativi dei partner coinvolti, ha visto la diffusione del materiale cartaceo di promozione dello sportello tramite un servizio di consegna porta a porta nella zona dell'Osmannoro e la diffusione di informazioni su social-app molto diffuse fra la comunità quali - ad esempio - "wechat", inteso sia come chat che come canale social. In tutte le attività di comunicazione è sempre stata coinvolta la comunità cinese, tramite la presenza e il sostegno al progetto del Console Generale della Repubblica Cinese a Firenze e delle associazioni cinesi presenti sul territorio: tra di esse particolarmente rilevanti l'avvio del servizio di raccolta rifiuti porta a porta nella zona, in collaborazione con Alia spa, e il progetto check up imprese in collaborazione con CNA Firenze.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Dopo un anno di sperimentazione dello sportello, sono emersi alcuni dati estremamente incoraggianti, spesso anche al di là di quanto preventivato in sede di analisi iniziale. Alla data delle conclusione delle attività del primo anno lo sportello ha registrato oltre 770 contatti, di cui 309 tramite l'utilizzo di wechat. Le componenti di maggior successo di questa azione, sono state indubbiamente le visite effettuate dalle operatrici che si sono spostate sul territorio promuovendo i servizi, poi concretizzatesi maggiormente tramite l'utilizzo delle tecnologie telefoniche (chat e chiamate per una percentuale pari all' 83% degli utenti). Gli utenti sono stati principalmente imprenditori. Per quanto riguarda le aree di interesse, prevalenza è stata per i servizi di competenza dei Comuni. Il 90% delle richieste sono state soddisfatte direttamente dalle operatrici. Infine, ma non ultimo per importanza, alto è stato l'indice di gradimento del servizio (v.report_allegato 1).

Comune di Sestri Levante (Liguria) 2019

In aggregazione con i Comuni del Distretto Socio Sanitario n. 16 Tigullio Orientale

32.431Abitanti

Centro unico distribuzione alimentare

SDG di riferimento

SDG 1: Povertà Zero

Tematica affrontata nel progetto

Supporto alle categorie deboli e disagiate

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il tema è quello della povertà intesa come mancanza di beni di prima necessità in un'ottica di risposta reale ed organizzata ai bisogni del territorio. Il pensiero di creare un punto unico di distribuzione di beni è nato in seno al tavolo delle solidarietà che è una realtà concertativa tra amministrazione pubblica e soggetti legati al volontariato, al terzo settore ed alla cooperazione presenti sul territorio. Questo passaggio è stato particolarmente significativo in quanto l'esigenza di un realtà che potesse rispondere in modo decoroso ai bisogni dei soggetti più fragili era ugualmente sentito dal territorio così come dall'ente pubblico anche in continuità e a completezza della filiera di servizi già presenti sul territorio per persone in situazione di povertà.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto prevede la presenza di un partner che sono gli Uffici Territoriali Caritas che tramite le parrocchie gestiscono, secondo un protocollo con il comune di sestri levante, il funzionamento del Centro unico di distribuzione Alimentare. Il che equivale a dire che si occupano sia di reperire tramite raccolte quanto al centro necessita, di preparare i pacchi secondo un accordo condiviso con l'assistente sociale che segue la persona, consegna del pacco spesa. Associazione Banco Alimentare che fornisce i beni dell'Unione europea ed i frutti delle raccolte nazionali.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto ha come obiettivo quello di coinvolgere le realtà che si occupavano di erogazione di beni alimentari e, utilizzando le forze del volontariato lì impegnate, creare un servizio che potesse rispondere ad un numero adeguato di famiglie con una spesa che potesse andare incontro alle esigenze di tutti e quindi anche individualizzata ,che si occupasse non solo della parte alimentare ma anche di quella legata all'igiene personale e della casa che era totalmente assente sino a quel momento nei servizi. L'obiettivo era quello di riuscire ad erogare almeno un pacco spesa al mese completo ad almeno 50 famiglie contemporaneamente

Descrizione del progetto

Individuazione di un bisogno condiviso sul territorio reperimento da parte della Pubblica amministrazione di un locale idoneo all'attività di magazzino e di consegna con acquisto di adeguata scaffalatura, strumentazione per la conservazione dei cibi freschi, con conseguente onere del sostegno delle spese di affitto, amministrazione, manutenzione ordinaria . Individuazione da parte dei centri operativi Caritas del personale volontario disponibile al servizio con attivazione di un corso di formazione Convenzione dei centri operativi Caritas con il banco alimentare Stesura ed approvazione di un protocollo d'intesa per la gestione del centro unico di distribuzione alimentare tra comune di sestri lavante e centri operativi caritas. Nel protocollo è prevista la procedura di accesso al centro di distribuzione, le tempistiche di erogazione dei pacchi e le modalità di coordinamento delle attività. Risorse umane. n. 18 volontari afferenti ai centri operativi caritas- 1 coordinatore attività con funzioni anche di monitoraggio del comune di sestri levante-1 funzionario amministrativo-7 assistenti sociali con funzioni di filtro e di invio al centro unico. Dal punto di vista finanziario il comune sostiene le spese di affitto per €4800,00 ed € 700 circa di spese condominiali e 700€ di spese utenze. Il comune di sestri levante ha erogato contributi nel 2018 per l'acquisto di beni pari ad €7589,00.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Rispetto al coinvolgimento l'idea progettuale è nata in un contesto condiviso tra amministrazione e realtà

territoriali che hanno creato momenti di condivisione di questa realtà con i cittadini e soggetti potenziali donatori di beni. L'apertura del centro (dicembre 2014) ha visto un momento formativo aperto alla cittadinanza nel quale si è lanciato il tema capacità di auto cura del proprio territorio. Poi sono state organizzate diverse raccolte con momenti di sensibilizzazione nelle scuole e in alcuni supermercati della città. Grazie a questo lavoro di promozione del servizio è stato possibile creare contatti con singoli commercianti disponibili a donare alimenti freschi. La promozione degli eventi viene promossa tramite il sito dell'ente, i Servizi Sociali sia dal Centro Ogni anno il Comune promuove un progetto di solidarietà natalizia rivolto anche al Centro Unico di Distribuzione. Ulteriori eventi organizzati da soggetti diversi sono promosse sul sito e con brochure dedicate.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Rispetto all'indicatore di partenza che prevedeva l'erogazione di una spesa mensile per massimo di 50 famiglie è stato possibile provvedere n. 2 pacchi spesa al mese per 65 nuclei .

Comune di Sestri Levante (Liguria) 2019

18.169 Abitanti

Efficientamento Energetico Comunale

SDG di riferimento

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Altro SDG

SDG 7: Energia Pulita e Accessibile

Tematiche affrontate nel progetto

Efficientamento energetico

Promozione e utilizzo di energia da fonti rinnovabili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Sestri Levante con Delibera di Consiglio Comunale n. 15/2012 ha aderito al Patto dei Sindaci per l'energia sostenibile che prevedeva una serie di azioni volte alla riduzione del 20% delle emissioni di CO2 prodotte nel proprio territorio. Con DCC n. 15/2013 è stato approvato il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile elaborato con il supporto tecnico della Provincia di Genova. In tale elaborato, partendo dall'analisi iniziale delle proprie emissioni sono state definite una serie di azione per il risparmio energetico e la riduzione delle emissioni di CO2, sia a breve che a lungo termine. Il Comune a partire dal 2014 ha attuato una serie di interventi di efficientamento energetico che possono raggrupparsi in due linee d'azione principali: Interventi sulla Pubblica Illuminazione (che ha ricadute anche in termini di riduzione dell'inquinamento luminoso) Interventi sugli edifici pubblici a partire dalle scuole Il risparmio energetico oltre che ad un risparmio economico.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

I progetti realizzati e in corso sono stati cofinanziati da contributi nazionali e regionali

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La riduzione dei consumi di energia e delle emissioni di gas serra vanno ad inserirsi in una visione di sviluppo sostenibile che non riguarda solo il risparmio economico, ma la tutela delle risorse naturali per le future generazioni. Tale risparmio non va ad influire sullo standard del servizio e sulla qualità di vita degli utenti, ma abbatte solo i costi economici e gli impatti ambientali con l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili. Indicatori utilizzati: % di riduzione dei consumi: il 58,65% dagli interventi sulla pubblica illuminazione, il 27% sui consumi di riscaldamento della scuola di Via Val di Canepa per la sostituzione della caldaia, il 19% sui consumi di riscaldamento della scuola di Via Val di Canepa per la sostituzione degli infissi; % riduzione CO2: 58,65% dagli interventi sulla pubblica illuminazione e il 75% dagli interventi di efficientamento del complesso scolastico di Via Lombardia (in corso).

Descrizione del progetto

Il progetto di efficientamento energetico della Pubblica Illuminazione è partito nel 2016 con l'adesione alla Convenzione CONSIP "servizio Luce 3 Lotto 1" per la pubblica illuminazione con l'approvazione del piano dettagliato degli interventi con durata fino al 2025. In estrema sintesi gli interventi riguardano: censimento dei corpi luminanti, delle tipologie di lampade, dei supporti e dei POD della pubblica illuminazione dettagliato piano di manutenzione annuale dell'intera linea sostituzione di n. 4581 lampade con LED,di cui oltre 1000 anche con corpi luminanti cut-off per la riduzione dell'inquinamento luminoso (intervento concluso nel 2018) sostituzione e sistemazione dei supporti ammalorati installazione di 36 stazioni di telecontrollo della rete di pubblica illuminazione risparmio annuo di tCO2 pari a 763,92 e corrispondenti al 58,65% il progetto di efficientamento energetico delle scuole comunali ha visto le seguenti fasi:

1. intervento di adeguamento delle scuola secondaria di primo grado di Via Val di Canepa e realizzazione di nuovo edificio come ampliamento della sede principale realizzati nel biennio 2015 – 2017 per una spesa complessiva di circa 900.000,00 € composti da risorse proprie e contributi nazionali e regionali. Gli interventi attuati sono stati per la riqualificazione dell'edificio esistente sostituzione di tutti i serramenti, sostituzione dei corpi luminanti con led, sostituzione della centrale termica ed installazione di valvole termostatiche su tutti i radiatori della scuola; l'edificio ad ampliamento della scuola è stato progettato secondo i moderni criteri dell'efficientamento con un cappotto esterno, pannelli radianti a soffitto con

apposita centrale termica e serramenti ad alte prestazioni termiche.
2. intervento di efficientamento energetico del complesso scolastico (edificio scolastico e palestra) di Via Lombardia è una progettazione nel 2018, i lavori partiranno nella primavera del 2020 per una spesa complessiva di 772.108,00 € con un finanziamento regionale pari a € 521536,28 €. Gli interventi che porteranno all'abbattimento del 75% delle emissioni di CO_2 riguardano: realizzazione di una ventilazione naturale, creazione di un tetto verde per maggior isolamento termico, sostituzione dei corpi luminanti con LED, sostituzione di serramenti esistenti con nuovi a ridotta trasmittanza termica, installazione di un impianto solare fotovoltaico.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
L'amministrazione comunale diffonde attraverso il sito istituzionale e i canali social, le fasi di avanzamento del progetto e con comunicati stampa il termine di ciascuna fase con la comunicazione dei risultati ottenuti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Gli obiettivi dell'efficientamento della Pubblica Illuminazione sono stati raggiunti, con la sostituzione di tutti i corpi luminanti prevista nel progetto (riduzione dei consumi pari al 58,65%) Gli interventi sulla scuola media di Via Val di Canepa sono stati tutti realizzati nei tempi previsti permettendo il risparmio energetico previsto: 27% di risparmio sul consumo di riscaldamento dato dalla sostituzione della centrale termica e il 19% per la sostituzione degli infissi. Al termine dei lavori di efficientamento del complesso scolastico di Via Lombardia verrà elaborato un dato complessivo della riduzione del consumo energetico e dei gas serra di tutti gli interventi eseguiti.

Comune di Sestri Levante (Liguria) 2019

18.169 Abitanti

Parco Urbano Nelson Mandela

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Recupero e riqualificazione di edifici e territorio

Pianificazione e Sviluppo strategico del Territorio

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Progetto ha permesso la riqualificazione del territorio e la nascita di un parco urbano unico nel Levante Ligure per dimensione (50.000 mq) e caratteristiche. Attraverso il recupero di aree industriali dismesse, la modifica della viabilità e l'acquisizione di aree adiacenti si è costituito un importante strumento di sviluppo sostenibile, che declinando le funzioni sportive nella loro accezione più ampia e attraverso soluzioni multifunzionali ha permesso di rendere fruibile tali spazi da tutte le fasce della popolazione restituendo di fatto tale area alla Città. Non solo spazi per praticare diverse attività sportive, ma anche mobilità sostenibile con la creazione della pista ciclabile al posto del sedime stradale, aree dedicate ad intrattenimento ludico ma anche spazio per incontri, concerti ed iniziative per rendere il parco uno spazio da vivere per tutti.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Prima fase: Progettazione e realizzazione dell'opera a cura di Isolarchitetti srl e di Orinvest srl – Genova e Namira S.G.R.P.A – Milano nell'ambito del Programma di Recupero Urbano dell'area FIT.
Seconda fase: Cofinanziamento Arinox SpA – Gruppo Arvedi Sestri Levante e AVIS Sestri Levante Supporto tecnico / sportivo FIDAL (Federazione Italiana Atletica Leggera) e CONI Liguria.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

La realizzazione di un parco urbano di 50.000 mq in un territorio come quello ligure, povero di spazi, è una grande ricchezza che oltre a rappresentare un'opportunità di crescita per l'economia cittadina e per il benessere degli abitanti, ha permesso alla città di trovare un nuovo baricentro oltre l'area balneare, capace di riavvicinare i centri urbani di Sestri Levante e Riva Trigoso attraverso ciò che li ha sempre divisi: il Promontorio di Punta Manara (Sito di Interesse Comunitario). Il parco si estende fino al margine delle aree collinari del SIC di Punta Manara e con la realizzazione di percorsi attrezzati che partono dal Parco, lo ha valorizzato costituendo di fatto un collegamento anche con il mare. La realizzazione di questa infrastruttura ha reso Sestri Levante "smart" unendo al mare il verde, il benessere e le opportunità di sviluppo sostenibile per i cittadini per i turisti e per i visitatori. Il progetto è iniziato nel 2012 e si è concluso nel 2018. Il progetto attraverso questo importante recupero di un area industriale dismessa ha permesso la valorizzazione del territorio e la protezione di beni comuni. Gli indicatori quantitativi rilevanti sono: l'incremento delle aree verdi del territorio comunale pari a 50.000 mq; l'incremento della rete ciclabile urbana con un percorso nuovo pari a 300 m; l'incremento del patrimonio vegetale urbano con la piantumazione di 90 nuove piante e arbusti di macchia mediterranea.

Descrizione del progetto

Parco di oltre 50.000 mq realizzata attraverso la riqualificazione urbana delle aree industriali in capo alla Fabbrica Italiana Tubi che, mediante la modifica della viabilità e l'acquisizione delle aree adiacenti ha consentito la nascita di un parco unico nel Levante Ligure per ampiezza e caratteristiche. La zona nord del parco occupa una superficie di 33.000 mq con: 2 piscine (una coperta e una scoperta) Palestra e area fitness Parco con collina artificiale e zona pianeggiante con un percorso didattico "giochi di sole" che utilizza la luce solare come strumento di orientamento, uno scivolo in acciaio che segue l'andamento del pendio e nella piana sottostante diverse attrezzature ludiche tra cui l'arrampicata piramidale e il parco avventura tra gli alberi nonché una serie di giochi per i bimbi tra i 2 e i 6 anni Campo polivalente per basket, pallavolo e manifestazioni varie 2000 mq di area per sgamba mento cani La Zona Sud / Sud Ovest: occupa una supeficie di 17000 mq è la zona di fusione del parco urbano con le aree collinari del SIC di "Punta

Manara” che si estende fino al mare; in questa parte del parco si trovano: la pista ciclabile (ricostruita al posto del sedime stradale veicolare) pista di atletica riconducibile agli impianti a km zero previsti dalla FIDAL e inserita dalla federazione tra gli impianti Smar-Track area destinata al lancio del peso area destinata alla promozione della pratica di tiro con l’arco 150 m di Bike park dotato di salti, dossi e paraboliche per il ciclismo fuoristrada stanza verde: teatro naturale con area attrezzata per eventi all'aria aperta capace di ospitare fino a 5.000 persone Percorso fitness con un “percorso vita” dotato di 12 attrezzature ginniche con uno sviluppo lungo il parco di 800 m Percorso nordic walking che parte dal parco ed attraversa il SIC Locale con servizio bar e ristorazione Servizi igienici pubblici Incrementato il patrimonio vegetazionale con la messa a dimora di 90 nuovi alberi e arbusti in continuità con la macchia mediterranea presente nell’Area SIC di Punta Manara Realizzati al margine del parco aree sosta con nuovi parcheggi cintura per i bus e le auto e una zona area sosta camper. Il progetto si è sviluppato in tre fasi: la prima ha visto la realizzazione della zona nord nell’ambito del Progetto di Recupero Urbano dell’area FIT in capo a progettazione e realizzazione dell’opera a cura di Isolarchitetti srl e di Orinvest srl – Genova e Namira S.G.R.P.A – Milano per un costo di 1.600.000,00 €; la seconda fase ha riguadato la realizzazione della zona sud ovest del parco e ha visto la progettazione interna dell’area Lavori Pubblici del Comune di Sestri Levante con alcuni collaboratori esterni, il supporto tecnico di FIDAL e CONI Liguria e il cofinanziamento da parte di Arinox Spa e AVIS Sestri Levante per un costo di 1.200.000,00 €. la terza è il completamento del progetto con la realizzazione di parcheggi e area camper (in fase di completamento).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il Parco Urbano Nelson Mandela è stato inaugurato il 7 aprile 2018, oltre alla promozione dell’evento con comunicato stampa e locandine è stata predisposta una campagna promozionale con foto e video sui canali social ufficiali del Comune di Sestri Levante e sul sito istituzionale del Comune. (documentazione nell'allegato 1) Il progetto del Parco Urbano Nelson Mandela ha vinto il Primo premio nella sezione City Play e Sport Landscape - Aree giochi, spazi ludici e aree sportive nel paesaggio del Premio Internazionale di Progettazione CITY_BRAND&TOURISM LANDSCAPE AWARD promosso e patrocinato dal Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori, e PAYSAGE – Promozione e sviluppo per l’Architettura del Paesaggio, all’interno del Simposio Internazionale CITY_BRAND&TOURISM LANDSCAPE. (http://www.paysage.it/index.php? page=evento_2019_06_city_brand_tourism_bando).

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Gli obiettivi prefissati per il progetto di realizzazione del Parco Urbano Nelson Mandela sono stati ampiamente raggiunti: questa infrastruttura è uno dei principali centri di aggregazione del territorio, luogo di svolgimento di eventi sportivi agonistici, musicali, è utilizzato da associazioni sportive e viene fruito quotidianamente dalle diverse fasce della popolazione: bambini, famiglie, sportivi, turisti e chiunque voglia godere di momenti all’aria aperta. Il parco è strumento di sviluppo sostenibile che ha permesso a Sestri Levante di avere un ulteriore polmone verde al centro della città, attraverso il recupero di un’area industriale importante e la restituzione alla città di tale spazio, dando continuità al centro abitato attraverso percorsi nel verde che oltre le colline del Promontorio di Punta Manara raggiungono il mare.

Comune di Sovizzo (Veneto) 2019

7.582 Abitanti

Progetto 3dMoVE (3d Museum Of Virtual Experiences)

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Tematica affrontata nel progetto

Promozione e sviluppo culturale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il 3d MoVE (3d Museum of Virtual Experiences) nasce dalla volontà di valorizzare il sito archeologico del 3400 a.C. presente in via Degli Alpini a Sovizzo e di inserirlo in una linea del tempo che guidi il visitatore all'interno del territorio e della sua storia. Infatti tale complesso megalitico funerario dell'età del rame (il secondo per importanza nell'Italia settentrionale) è un museo a cielo aperto i cui reperti sono stati trasferiti presso il museo di Santa Corona a Vicenza. Per comprenderlo appieno e promuoverne la conoscenza non solo in ambito didattico-culturale, ma anche turistico, era necessario fare un salto di qualità e realizzare uno spazio multimediale destinato alla conoscenza di tutta la storia del paese a partire dal 3400 a.C., transitando attraverso l'età romana e longobarda per poi giungere alle ville cinquecentesche, al campo di aviazione della prima guerra mondiale fino ai nostri giorni.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Sovizzo e Cariverona-Fondazione Cassa di Risparmio di Verona,Vicenza Belluno e Ancona, in qualità di finanziatori; Marilisa Munari (Sindaco del comune di Sovizzo); Antonella Vitale (responsabile area segreteria del Comune); ing.Antonio Filippo Tandoi e arch. Ivan Zito (studio TANZI ARCHITECTURE), in qualità di progettisti; ing.Sandra Mantese (funzionario tecnico Area Lavori Pubblici); Armano Bolzon (assessore alla Pubblica Istruzione); Sistema museale Agno Chiampo; Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza, per il nulla osta su progetto; ditta Vuerich S.R.L. per la fornitura di pavimenti; ditta M.M. Arredamenti per la produzione dei pannelli metallici; ditta Mezzanota S.r.l. per la realizzazione degli impianti; ditta ItalPouf per la fornitura degli arredi;ditta HABITAT S.R.L per la produzione dei tendaggi; ditta Ge.si.s.r.l. per i plottaggi;ditta Protom per l'APP. Studio Dilda Grafic Designer; Prof. Marco Cuoghi Docente ITP.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Sovizzo vanta uno straordinario palinsesto archeologico, con testimonianze dell'età del Rame, romane e longobarde. Scavi archeologici condotti negli anni '90 dalla Soprintendenza Archeologica del Veneto in Via degli Alpini hanno accertato la frequentazione della zona di Sovizzo alla fine dei IV e durante il III millennio a.C. (età. tardo-neolitica ed eneolitica o del rame). Su un antico dosso alluvionale è stato scoperto un complesso di strutture megalitiche con funzione sacrale-funeraria. Si tratta di alcune sepolture costituite da accumuli ordinati di pietre alle quali si accede lungo un doppio corridoio di 25 metri marcato da grossi ciottoli fluviali allineati e da tre stele verticali di pietra all'ingresso. In uno dei circoli funerari è stato rinvenuto un corpo rannicchiato e semibruciato, corredato da punte di freccia in selce di pregevole fattura. Per l'unicità e l'importanza dei ritrovamenti, riscontrabile con l'area megalitica di S. Martino di Aosta, si è attivata la costruzione in loco di un museo a cielo aperto. Dalla volontà di valorizzare il sito archeologico inserito in un contesto storico-culturale più ampio è nato così il 3dMoVE (3d Museum of Virtual Experiences), un museo virtuale con una realtà aumentata e con una serie di percorsi di approfondimento. Consequenziale e coerente è stata la scelta di collocare il 3dMoVE presso l'ex sede comunale, costruita sui resti di una chiesa longobarda: questo si qualifica come un'ulteriore volontà di valorizzare un luogo storico, peraltro antico fulcro del paese nel suo progressivo sviluppo. Un'ulteriore motivazione è strettamente legata alla collaborazione che dal 2005 esiste tra l'Amministrazione comunale e il Sistema museale "Agno Chiampo", che comprende altri sette comuni e promuove attività culturali e didattiche ad ampio spettro. L'Istituto Comprensivo di Sovizzo ha sempre collaborato a questo obiettivo destinando nel POF attività mirate a tale proposta didattica. Il valore aggiunto di questo progetto è il suo inserimento nelle Politiche giovanili: il concorso di idee che ha portato all'individuazione della proposta da attuare è stato finalizzato solo a giovani laureati perché si è voluto cogliere quanto di nuovo poteva

giungere da neo professionisti che fossero aperti alle nuove tecnologie. La proposta che ne è derivata è in sintonia con un'utenza diversificata: anziana, adulta, giovane, nativa digitale, portatrice di handicap, straniera. L'inaugurazione del 3dMoVE è stata il 9 Aprile di quest'anno in collaborazione con il Sistema museale “Agno Chiampo” e successivamente vi sono state varie iniziative con la partecipazione di diverse classi dell'istituto comprensivo di Sovizzo e alcune classi delle scuole superiori di Vicenza. Inoltre sono state organizzate visite con docenti e studenti universitari. In occasione della Giornata Europea dei Beni Culturali ha avuto grande successo l’evento che associava la visita al 3dMoVE con quella al sito archeologico di Via Degli Alpini.

Descrizione del progetto

Il progetto 3dMoVE è iniziato con l'approvazione dell'Amministrazione di un concorso di idee rivolto a giovani professionisti di età inferiore ai 30 anni per promuovere la conoscenza e valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio. Tale concorso è stato finanziato dalla Regione Veneto (DGR n. 554/2015) per la realizzazione di attività progettuali delle Politiche giovanili nell’ambito del progetto più ampio del Comune denominato “CANTIERE GIOVANI". La commissione esaminatrice ha decretato vincitori del concorso l’Ing. Antonio Filippo Tandoi e l’Arch. Ivan Zito. L’Amministrazione ha poi aderito al “Bando Cultura 2018” promosso dalla Fondazione Cariverona (a sostegno di progetti che spingano le organizzazioni e le istituzioni culturali del territorio verso un “salto di qualità”) presentando il progetto-guida vincitore del concorso di idee. Anche qui il progetto è risultato vincente: al Comune di Sovizzo è stato assegnato un contributo della Fondazione Cariverona che ha permesso di realizzare il 3dMoVE in coerenza con la mission del Sistema Museale Agno Chiampo. Il nuovo spazio museale si colloca in un edificio storico (già Municipio ora Biblioteca Civica). Il progetto di riqualificazione riguarda il piano terra: una “scatola magica” all'interno delle mura esistenti, per raccontare la storia del paese creando uno spazio accattivante, un “viaggio temporale” supportato dalle più sofisticate tecnologie di realtà virtuale. Il comune non dispone dei suoi reperti, esposti presso il museo di Santa Corona a Vicenza, per questo il 3dMoVE supera tale carenza attraverso la tecnologia. Lungo i pannelli sono disposte, in ordine temporale/tematico, immagini della storia del paese. Il visitatore, attraverso l’APP progettata appositamente per il Museo e tramite la fotocamera del tablet, inquadra questi disegni/foto/QRCode: compariranno sullo schermo testi, immagini e ricostruzioni 3D. L’APP ha funzione 3Dcatchable: è come se l’oggetto fosse nelle tue mani potendolo orbitare, avvicinare per vederne i dettagli. Le immagini sono stampate su fogli magnetici in modo che possano essere facilmente attaccati e staccati sui pannelli neri metallici, per dar vita a nuove configurazioni e contribuire al mood di divertente interazione che caratterizza il Museo. C’è poi un’area dedicata alla funzione gaming: attraverso una grande lavagna interattiva touchscreen, i visitatori testano la propria conoscenza sui contenuti del museo con un gioco quiz a tempo. L’illuminazione è stata progettata per creare un ambiente intimo, attraverso faretti spotlight dimmerabili. I pouf coloratissimi e la pavimentazione in moquette rendono lo spazio più informale. Quello creato è uno spazio polifunzionale altamente flessibile: quando il 3dMoVE non è attivo, i pannelli metallici possono essere agevolmente ricollocati per creare nuove configurazioni finalizzate a convegni, dimostrazioni e sala lettura o scomparire all’interno di contenitori bianchi su ruote, addossati alla parete bianca.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Per la realizzazione del 3dMoVE sono stati coinvolti alcuni stakeholder (Soprintendenza archeologica, Sistema museale Agno Chiampo, Pro Loco, Istituto Comprensivo locale, esperti, privati cittadini) che hanno aiutato il comune nel reperimento di immagini, nella supervisione scientifica dei contenuti, nella promozione della visita al museo virtuale a partire dall’inaugurazione per proseguire con vari eventi. La comunicazione ha mirato nell’immediato a diversificare le modalità di conoscenza (tramite: social media, carta stampata, volantini, inserzioni sul tabellone luminoso, articoli sulla stampa locale) e a lungo temine attraverso la realizzazione di un logo rappresentativo dello spazio espositivo, di una guida cartacea che amplia il contenuto multimediale della linea del tempo, la pubblicazione di contenuti in apposite pagine web sul sito istituzionale comunale e del Sistema museale, un filmato in loop per tutta la durata del tour e un video che illustra l'archeologia a Sovizzo.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Oggi il 3d MoVE offre ai visitatori di tutte le età uno spazio in cui studiare e approfondire gli aspetti storici, architettonici, archeologici e culturali del paese di Sovizzo. Quando il museo virtuale non è attivo, grazie allo spazio completamente riconfigurabile, può soddisfare molteplici usi al servizio della comunità. Durante la mattina rappresenta uno spazio confortevole e sicuro per i bambini che vogliono godersi una lettura

piacevole stando comodamente seduti sui pouf colorati. Durante le ore pomeridiane viene utilizzato come sala lettura per ragazzi. In questa stessa sede si organizzano attività di lettura animata, laboratori artistici e letterari e un incontro settimanale “nonni lettori”, ovvero i nonni diventano narratori di storie per i bambini. Grazie al potere fonoassorbente delle superfici che lo delimitano, lo spazio viene utilizzato per conferenze, dibattiti, reading poetici con accompagnamento musicale, videoproiezioni di film e documentari, saggi musicali, ecc.

Comune di Spresiano (Veneto) 2019

12.223 Abitanti

Criteri Rimborso Spese Scuole Infanzia

SDG di riferimento

SDG 1: Povertà Zero

Tematica affrontata nel progetto

Sostegno agli investimenti nelle azioni di lotta alla povertà

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Rimborso economico in via sperimentale alle famiglie a sostegno delle spese di frequenza dei figli, a.s. 2019/2020, presso le Scuole d'Infanzia presenti nel territorio comunale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Non presenti.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

1) favorire la scolarizzazione nella fascia di età 3-6 anni, permettendo a tutte le famiglie interessate di usufruire di tale fondamentale servizio che prepara i bambini a un ingresso adeguato nella successiva scuola dell'obbligo;
2) favorire la socializzazione tra i bambini della stessa età grazie alle attività educative e professionali degli operatori delle scuole dell'infanzia;
3) aumentare le iscrizioni alle scuole dell'infanzia del territorio comunale di Spresiano, che hanno sofferto negli scorsi anni una flessione nella frequenza, dovuta in buona parte alla minore disponibilità finanziaria delle famiglie;
4) mantenere nel territorio del Comune servizi di tale importanza per le famiglie evitando così la dispersione dei bambini e delle bambine in strutture al di fuori di Spresiano e cercando di agevolare la conciliazione fra tempi di lavoro e famiglia;
5) considerare la positiva ricaduta, anche economica sul territorio, alla luce della maggiore presenza delle famiglie nel paese dove il proprio figlio frequenta la scuola dell'infanzia;
6) fornire alle giovani coppie un considerevole incentivo economico che possa stimolarle a scegliere il Comune di Spresiano quale residenza stabile e quindi favorire anche l'occupazione delle numerose abitazioni ancora sfitte e invendute presenti nel territorio;
7) incentivare l'inserimento lavorativo delle giovani madri, una volta alleviate dall'impegno di accudire i propri figli, potendoli affidare alle scuole dell'infanzia comunali;
8) agevolare il rapporto tra le famiglie e le comunità parrocchiali, che da sempre sono centro aggregativo e punto di riferimento per i cittadini; Saranno accolte le richieste di rimborso relative ai nuclei familiari per i quali l'indicatore della situazione economica equivalente (I.S.E.E.) 2019, relativa ai redditi 2017, calcolato applicando la normativa vigente, non sia superiore ad Euro=60.000,00= (sessantamila/00). L'ammontare di ciascun contributo verrà erogato tenuto conto dei mesi di effettiva frequenza.

Descrizione del progetto

Rimborso economico in via sperimentale alle famiglie a sostegno delle spese di frequenza dei figli, nell'a.s. 2019/2020, presso le scuole dell'infanzia presenti all'interno del territorio comunale. Il rimborso verrà erogato unicamente alle famiglie residenti i cui figli frequentino scuole dell'infanzia o strutture similari non statali presenti nel territorio comunale nell'A.S. 2019/2020. La somma complessivamente prevista e destinata al rimborso è pari ad €. 450.000,00 per a.s. 2019/2020, da rimborsa ai beneficiari tramite quattro tranche nei mesi di novembre 2019, gennaio, aprile e luglio 2020.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Conferenza stampa. Divulgazione moduli nel sito dell'Ente.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Da verificare, in quanto inizio progetto 01/11/2019.

Comune di Tavenna (Molise) 2019

673 Abitanti

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

SDG di riferimento

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematica affrontata nel progetto

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Riduzione dell'ineguaglianza, mediante progetti di accoglienza, inclusione e coesione sociale di viluppo di politiche di protezione sociale

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Ministero dell'Interno.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Realizzazione di un centro sportivo e polifunzionale mediante ristrutturazione e adeguamento di un immobile pubblico per lo svolgimento di attività di socializzazione per la corretta integrazione quali attività sportive, attività ricreative e manifestazioni allo scopo di migliorare l'armonia della collettività e di aumentare la conoscenza delle tradizioni delle varie culture con l'auspicio di eliminare le barriere culturali e razioni.

Descrizione del progetto

Nel Comune di Tavenna, piccolo centro dell'entroterra molisano, attualmente non si registrano situazioni di criminalità, tuttavia, la vicinanza ai centri più grandi caratterizzati dalla presenza di criminalità organizzata, e la facilità di collegamento mediante le principali arterie, rappresentano un reale e costante pericolo, per il reclutamento e lo sfruttamento dei migranti presenti nel territorio da parte delle organizzazioni criminali operanti nei territori limitrofi mediante attività illecite di spaccio di sostanze stupefacenti, prostituzione e furti. Attualmente nel Territorio del Comune di Tavenna è attivo il progetto Sprar che accoglie un numero complessivo di n. 12 persone, tra cui n. 3 famiglie di varia età. Gli ospiti godono di tutti comfort che il paese può offrire. La popolazione ha accolto tali ospiti con la massima disponibilità e con l'ospitalità che contraddistingue da sempre i piccoli centri e Tavenna compresa. Il progetto nasce dall'esigenza di voler scongiurare situazioni di criminalità a cui i migranti potrebbero incorrere, creando situazioni di svago e socializzazione, ampliando la rete dei servizi messi a disposizione dei migranti e dell'intera collettività, mediante più azioni possibili avendo come fine ultimo quello di migliorare l'integrazione, intendendo per integrazione quell'insieme dei processi sociali e culturali che rendono un individuo membro di una società e visto che per quest'amministrazione è un valore molto prezioso quanto importante che ogni persona facente parte di una società dovrebbe sostenere con l'auspicio di ottenere una risposta positiva e proattiva e di allargare il progetto SPRAR al fine di aumentare il numero di ospiti e contribuire per quanto possibile all'"emergenza" immigrati che investe tutta l'Europa. Considerato che il Ministro dell'Interno mediante il Programma Operativo Nazionale "Legalità" 2014/2020 ha emanato l'Avviso pubblico con procedura valutativa a sportello per l'individuazione di progetti di miglioramento dell'accoglienza e dell'integrazione/inclusione dei migranti nelle strutture di seconda accoglienza ubicate nelle Regioni in transizione. Visto che tale avviso ha il fine di contribuire alla transizione verso un modello di accoglienza diffuso, di potenziare la rete di accoglienza integrata dei minori stranieri non accompagnati e neomaggiorenni e di favorire il miglioramento del processo di integrazione degli immigrati regolari nel tessuto sociale ed economico. Visto che sin dall'avvio del progetto SPRAR l'Amministrazione Comunale ha cercato in ogni modo di favorire l'integrazione delle famiglie ospitate al fine creare la giusta atmosfera di convivialità e di serenità che da sempre ha contraddistinto il paese di Tavenna, il tutto per evitare di creare disagi sia ai cittadini che agli ospiti, per creare le adeguate condizioni per evitare di far nascere attriti e difficoltà razziali.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il progetto proposto prevede di creare le giuste condizioni di integrazioni mediante lo sport e le attività

ludiche per cui si è deciso di riqualificare il vecchio locale di proprietà comunale, già adibito ad uso ex palestra, al fine di realizzare una struttura sportiva e ricreativa per creare un'area adeguata e dedicata alla socializzazione che abbia come scopo ultimo quello di incentivare lo stare insieme, di abbattere le differenze, di abbattere le barriere architettoniche, aumentare la socializzazione e migliorare l'espressività del singolo e dei gruppi.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Il progetto risulta in fase di esecuzione e i risultato potranno essere visibili solo in seguito alla realizzazione. Il progetto può suddividersi nelle seguenti tipologie di azioni (ciascuna da descrivere sinteticamente): a) Fase 1 Progettazione da concludersi entro 30 gg. dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento; b) Fase 2 Esecuzione lavori, da affidarsi entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla medesima data. c) Fase 2 acquisto di forniture e attrezzature, da affidarsi entro e non oltre 60 gg. dalla data di notifica del provvedimento di ammissione a finanziamento e concludersi entro 24 mesi dalla medesima data. d) Fase 3 direzione, coordinamento e monitoraggio, secondo quanto stabilito dal Bando e dalla Convenzione per la Concessione del Finanziamento; e) Fase 4 comunicazione e divulgazione dei risultati. In seguito all'ultimazione lavori verrà avviata.

Comune di Terre Roveresche (Marche) 2019

5.238 Abitanti

Abbattuta la CO2 dei trasporti in raccolta rifiuti

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Terre Roveresche ha sperimentato una nuova metodologia, denominata TOC (Real-Time Optimization Methodology for Waste Collection Services) che ha permesso di calibrare il modello Tariffa Puntuale alla produzione di CO2 emessa da ogni singola utenza, e di associare il relativo impatto della componente trasporto. Ha messo in condizione le utenze di avvisare quando intendevano conferire i propri rifiuti, ottimizzando così il percorso di raccolta da parte degli operatori del servizio, e individuando le utenze a cui associare l'impatto della componente trasporto. E' stato dimostrato come la componente trasporto presenti, almeno per le utenze ubicate in AREA VASTA, impatti, in termini di CO2 prodotta, non trascurabili sull'intera gestione dei rifiuti urbani. I parametri calcolati evidenziano vantaggi interessanti, sia dal punto di vista ambientale che economico; ad es. una riduzione delle esposizioni del 20% potrebbe comportare una riduzione di risorse e, quindi, di costi del servizio del 5%.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Terre Roveresche: - adozione della sperimentazione, gestione della raccolta rifiuti, comunicazione con i cittadini, e Wastelab: - ideazione della metodologia TOC (che fa parte della più ampia metodologia Carbon Waste Print: http://www.carbonwasteprint.com/), progettazione della sperimentazione specifica, analisi ed elaborazione dei dati, relazione sui risultati AltraLeonia: - supporto logistico locale, incontri informativi con la cittadinanza, gestione della sperimentazione Junker app by Giunko srl: ha fornito uno strumento evoluto (Junker app per smartphone iphone o android) a disposizione della cittadinanza per: - prenotare i ritiri presso la propria utenza delle frazioni oggetto della sperimentazione - repertorio in app di oltre 1 milione di prodotti, classificati a seconda degli imballaggi, per effettuare una differenziata di qualità e senza errori - calendari/orari della raccolta in tempo reale - messaggi diretti per avvisi dal Comune: cambi programma, emergenze, info.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Negli ultimi anni diversi studi hanno evidenziato l'inefficacia del sistema di tariffa puntuale che prevede la contabilizzazione della sola frazione indifferenziata, prevalentemente utilizzato in Italia, rispetto ai diversi obiettivi normativi. Uno dei documenti più recenti a livello europeo è quello realizzato, nel 2019, nell'ambito dell'Action 12-Circular Economy's, EU Urban Agenda Partnership, "Pay As You Throw (PAYT) Toolkit for European Cities" [nota 1,2 allegato]. Tale documento descrive le caratteristiche metodologiche per l'applicazione della tariffa puntuale, da applicarsi negli Stati Membri dell'unione Europea, secondo tre modelli a livello crescente di performance, secondo criteri di completezza nella valutazione dei diversi comportamenti delle utenze, di semplicità di calcolo, di entità della quota economica destinata alla componente misurata della tariffa e di rispetto degli obiettivi delle direttive europee. Nel Comune di Terre Roveresche è in fase di studio una nuova metodologia, denominata Real-Time Optimization Methodology for Waste Collection Services (TOC), per il calcolo degli impatti, espressi in termini di CO2 prodotta, della componente trasporto nella gestione dei rifiuti ed associazione degli stessi al comportamento della singola utenza. La metodologia ruota intorno alla possibilità di conoscere preventivamente le utenze che intendono conferire i propri rifiuti permettendo così di ottimizzare il percorso di raccolta da parte degli operatori e di individuare le utenze a cui associare l'impatto della componente trasporto. Per il calcolo degli impatti della componente trasporto e loro attribuzione ad ogni singola utenza, il modello prevede: - costruzione ed inserimento nella banca dati utenze della quota di competenza della rete viaria del circuito

di raccolta relativa alla singola utenza - sviluppo di un sistema informatico (applicazione di tipo mobile) che sia in grado di comunicare in modo interattivo con l'utenza per poter conoscere l'intenzione o meno di conferire il proprio rifiuto nella giornata a calendario (azione denominata anche "comunicazione preventiva") - calcolo dell'impatto della componente trasporto per ogni percorso di raccolta e distribuzione ad ogni utenza conferente in base alle quote di competenza. Alla base delle potenzialità della metodologia è la stretta relazione tra consumo di carburante e emissioni di gas serra, in questo caso, espresse in termini di CO2. Nella sperimentazione qui descritta, il fattore di emissione (FE) è calcolato tramite la seguente relazione (riferita a mezzo pesante a gasolio su strade urbane): - equazione (1): FE = 0,728 x 19,26 x [TC/NPx3600](-0,6826) ove FE = fattore di emissione per unità di strada percorsa (kgCO2e/km) TC = tempo effettuato dal mezzo di raccolta (ore/giorno) NP = numero di prese effettuate dal mezzo di raccolta (n/giorno) Le costanti della relazione sono state calcolate incrociando i dati della sperimentazione con quelli riscontrati in letteratura.

Descrizione del progetto

Nel Comune di Terre Roveresche il servizio di raccolta è domiciliare sull'intero territorio e per tutte le utenze, con contenitori dotati di transponder per la lettura dei singoli conferimenti per indifferenziato, organico e carta. Le frequenze di raccolta dei rifiuti oggetto di sperimentazione è: indifferenziato: 1 v/sett, organico: 2 vv/sett, carta e cartone: 1 v/sett. La sperimentazione è durata sei mesi, anticipata da una fase di comunicazione all'utenza sulle modalità di contabilizzazione dei conferimenti e sul nuovo strumento di comunicazione preventiva (cfr. punto seguente). Il numero di utenze che ha attivamente partecipato alla "comunicazione preventiva" è pari a 60 unità, corrispondente al 2,8% delle famiglie del Comune. In Tab. 3 (cfr. Allegato 1) si riporta l'analisi delle risposte delle utenze partecipanti attivamente alla sperimentazione nel periodo Maggio-Agosto, in cui si registrano le seguenti percentuali medie di esposizione da parte delle utenze: - Rifiuto indifferenziato: 41% - Frazione Organica: 52% - Carta: 55% Le utenze partecipanti alla sperimentazione, presentano percentuali di esposizione simili a quelle medie del territorio: - Rifiuto indifferenziato: 44% - Frazione Organica: 49% - Carta: 59% Per stimare l'impatto potenziale nell'ottimizzazione dei percorsi di raccolta, ad alcune utenze, residenti in zone più periferiche tra quelle partecipanti, è stata associata la quota di competenza del circuito di raccolta e, quando comunicata una risposta negativa, è stato calcolato, secondo l'equazione (1), l'impatto in termini di riduzione di CO2. Il calcolo, estendendo il risultato della sperimentazione al valore annuo, mostra riduzione medie pari a 19,1 kgCO2eq/utenza/anno, con un intervallo di valori compreso tra 1,6 e 50,7 kgCO2eq/utenza/anno. Considerando il valore della riduzione media per la gestione rifiuti riscontrata nel Comune di Mompeo, pari a 382,3 kgCO2eq/utenza/anno, si ricava che l'incidenza della componente trasporto per le utenze più periferiche si attesta mediamente intorno al 5%, con punte intorno al 13%. Poiché, come evidenziato dall'applicazione della metodologia Carbon WastePrint, l'impatto nella gestione dei rifiuti dipende fortemente dal rifiuto che viene conferito, mentre, ovviamente, l'impatto della componente trasporto è indipendente dalla tipologia di rifiuto, l'incidenza della componente trasporto rispetto all'impatto generato dalle singole merceologie di rifiuto conferite dalle utenze più periferiche, espressa in percentuale, ha evidenziato i seguenti valori medi: - Rifiuto indifferenziato: 3,9% della CO2 emessa per trasporto - Frazione Organica: 2,2% - Carta: 59,0% - Plastica e Metalli: 76,9% - Vetro: 21,8%. Quindi, mentre per alcune raccolte l'incidenza della componente trasporto risulta pressoché trascurabile, in altri casi (carta, plastica e metalli, vetro) l'impatto generato dal movimento dei mezzi può risultare anche determinante nel bilancio complessivo.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La sperimentazione ruota intorno alla possibilità da parte dell'utenza di comunicare preventivamente la propria intenzione di conferire o meno il rifiuto previsto a calendario. Per permettere tale soluzione, la App Junker utilizzata dalle utenze per differenziare correttamente e seguire il calendario di raccolta si è dotata di una nuova funzionalità (i.e. TOCTOC) che prevede la seguente procedura: 1) l'utenza che accede alla App deve preliminarmente autenticarsi tramite tessera sanitaria o codice identificativo del contenitore già iscritto nel ruolo TARI; 2) nella giornata di ritiro il sistema invia un promemoria all'utenza profilata chiedendo di comunicare l'intenzione o meno di conferire il proprio rifiuto. La popolazione è stata coinvolta tramite: - distribuzione di volantini e affissione locandine (allegato 2) - incontri con la popolazione (quattro incontri nei municipi comunali) - incentivi: un tablet in palio per l'utenza più attiva nella partecipazione alla sperimentazione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Analizzando la tipologia di risposte fornite dalle singole utenze (Fig. 1 Allegato 1) emerge come più le utenze partecipano attivamente alla sperimentazione, maggiore è la percentuale di risposte negative alla richiesta di esposizione del contenitore, con evidenti risparmi in viaggi dedicati del mezzo di raccolta. La sperimentazione dimostra come la componente trasporto presenti, almeno per le utenze ubicate in area vasta, impatti, in termini di CO_2 prodotta, non trascurabili sull'intera gestione dei rifiuti urbani. Sebbene la metodologia applicata, attraverso la comunicazione preventiva, evidenzi una scarsa partecipazione da parte delle utenze (quando sviluppata su base volontaria), tuttavia i parametri unitari calcolati permettono di definire vantaggi interessanti, sia dal punto di vista ambientale che economico; per esempio una riduzione delle esposizioni di circa il 20% potrebbe comportare una riduzione di risorse e, quindi, di costi del servizio, di circa il 5%.

Comune di Thiene (Veneto) 2019

24.280 Abitanti

Spazi Hub a Thiene: nuove forme di P.P.P.

SDG di riferimento

SDG 17: Partnershi per gli Obiettivi

Altro SDG

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Tematiche affrontate nel progetto

Partnership tra enti

Sviluppo economico e promozione Start-up

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'Amministrazione di Thiene, con l'apertura nel 2008 di Urban Center O.A.S.I. Europa, un vero e proprio incubatore di idee, azioni e partecipazione pubblica, ha inteso realizzare una virtuosa P.P.P. (Private and Public Partnership), per offrire ai cittadini nuove e competitive forme di cooperazione, gestione, competenze e risorse. L'ufficio svolge infatti un ruolo pubblico di fulcro per le politiche europee ed i programmi di sostegno e sviluppo al lavoro e alla cittadinanza europea attiva nel territorio. Nel contempo, tramite l'acceleratore SpazioHub (progetto vincente nell'edizione 2017 del Cresco Award nella categoria Comuni da 15.001 a 50.000 abitanti), esso contribuisce a favorire lo sviluppo di imprenditorialità e lavoro. Sono due modalità innovative e inusuali per il servizio pubblico al fine di realizzare l'incontro tra diversi ambiti e funzioni della PA in relazione continua con la realtà europee.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Alda - Associazione Agenzie della Democrazia Locale: cittadinanza europea attiva, partecipazione a bandi europei. Nascita di SEI Servizio Europeo Intercomunale. CNA Vicenza:consulenza e orientamento su finanziabilità progetti d'impresa, tutoraggio fiscale, crowdfunding, uso piattaforme dedicate, internazionalizzazione delle imprese. Confartigianato Vicenza e Cooperativa LaEsse (TV):per il progetto Spazio HUB Thiene. Comuni di Breganze, Cogollo del Cengio, Marano Vicentino, Villaverla, Zugliano: network di municipalità per Spazio Hub. Principi e Principi di Tiziana Busato: Business Etiquette per imprese, studenti, enti, associazioni. Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro (ex Italia Lavoro): supporto all'occupabilità. L'ufficio ha ideato Intersezioni Informagiovani vicentini in rete (12 Comuni), partecipa ad Eurodesk e Europe Direct reti europee di informazione per giovani e cittadini; Eurocultura di Vicenza: progetti di mobilità internazionale e visite di studio.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'hub è la metafora che spiega il ruolo svolto dal Comune di Thiene attraverso questi due progetti distinti ma complementari: Urban Center O.A.S.I. Europa e Spazio HUB. Da un decennio, attraverso l'ufficio Urban Center, il Comune di Thiene ha avviato la creazione di un incubatore di idee, azioni e sperimentazione sociale. Esso crea una rete di servizi ai giovani ed ai cittadini per l'informazione e l'orientamento, lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupabilità e progettazione europea. Condivide opportunità e risorse con partners, collabora con reti più complesse, anche di profilo europeo. Si tratta di un incubatore fisico e virtuale, dove idee e competenze possono trasformarsi da palestra e sperimentazione di idea d'impresa in effettiva realtà produttiva. Il format Valori Lavori Thiene nello specifico è l'esempio del prototipo di incubatore pubblico, con sede presso l'Urban Center e attivo dal 2015: 20 giovani e 26 progetti hanno dato corso all'idea di sviluppo di processi educativi e di apprendimento all'insegna dell'equità e inclusività. Il Comune di Thiene mette a disposizione gratuitamente alcuni spazi dove i giovani possono svolgere corsi ed altre attività di docenza a pagamento. Si tratta di un concreto supporto del Comune di Thiene ai giovani per aiutarli a mettere alla prova le loro capacità, iniziare un'attività professionale di docenza e farla diventare potenziale fonte di reddito. 26 sono le attività realizzate, alcune anche in modalità peer learning, cui hanno partecipato oltre 300 persone e che coprono gli argomenti più vari: dalla Storia del cinema italiano ai corsi di Business English e ai Contratti di lavoro. Parallelamente al suddetto ruolo di incubatore d'idee e d'impresa, il Comune di Thiene, attraverso il progetto Spazio HUB, svolge anche il ruolo di acceleratore d'impresa: progetto vincente che si è già assicurato la precedente edizione del Cresco Award nella categoria Comuni da 15.0001 a 50.000 abitanti,

tanto che, nel corso del 2017, l'Amministrazione Comunale di Thiene ha deciso di impegnarsi ad allargare il modello sul territorio e creare un network tra i Comuni contermini a favore di maggiori opportunità ed occasioni che possono sviluppare lavoro e sviluppo socio-economico, all'insegna di un allargamento della P.P.P.. Questi i numeri : 6 cicli, oltre 100 persone incontrate; 85 partecipanti ai laboratori; 35 partecipanti ai percorsi di accompagnamento; 5 nuove imprese avviate; 15 progetti d'impresa in via di sviluppo; 11 professionisti che hanno rinnovato la loro attività. L'incubatore Urban Center e l'acceleratore Spazio HUB rappresentano formule innovative e concretamente replicabili sul territorio,con effetti tangibili e virtuosi sull'occupabilità sostenibile dei giovani e dei cittadini. Dal 2018 la rete di progettazione si è strutturata per la progettazione europea con la costituzione di S.E.I. Servizio Europeo Intercomunale, realtà innovativa sui generis per comuni di piccole/medie dimensioni.

Descrizione del progetto

L'hub è la metafora che spiega il ruolo svolto dal Comune di Thiene attraverso questi due progetti distinti ma complementari: Urban Center O.A.S.I. Europa e Spazio HUB. Da un decennio, attraverso l'ufficio Urban Center, il Comune di Thiene ha avviato la creazione di un incubatore di idee, azioni e sperimentazione sociale. Esso crea una rete di servizi ai giovani ed ai cittadini per l'informazione e l'orientamento, lo sviluppo dell'imprenditorialità e dell'occupabilità. Condivide opportunità e risorse con partners, collabora con reti più complesse, anche di profilo europeo. Si tratta di un incubatore fisico e virtuale, dove idee e competenze possono trasformarsi da palestra e sperimentazione di idea d'impresa in effettiva realtà produttiva. Il format Valori Lavori Thiene nello specifico è l'esempio del prototipo di incubatore pubblico, con sede presso l'Urban Center e attivo dal 2015: 20 giovani e 26 progetti hanno dato corso all'idea di sviluppo di processi educativi e di apprendimento all'insegna dell'equità e inclusività. Il Comune di Thiene mette a disposizione gratuitamente alcuni spazi dove i giovani possono svolgere corsi ed altre attività di docenza a pagamento. Si tratta di un concreto supporto del Comune di Thiene a categorie fragili, quali sono i giovani in questo particolare contesto socio economico, per aiutarli a mettere alla prova le loro capacità, iniziare un'attività professionale di docenza e farla diventare potenziale fonte di reddito. 26 sono le attività realizzate, alcune anche in modalità peer learning, cui hanno partecipato oltre 300 persone e che coprono gli argomenti più vari: dalla Storia del cinema italiano ai corsi di Business English e ai Contratti di lavoro. Parallelamente al suddetto ruolo di incubatore d'idee e d'impresa, il Comune di Thiene, attraverso il progetto Spazio HUB, svolge anche il ruolo di acceleratore d'impresa: progetto vincente che si è già assicurato la precedente edizione del Cresco Award nella categoria Comuni da 15.0001 a 50.000 abitanti, tanto che, nel corso del 2017, l'Amministrazione Comunale di Thiene ha deciso di impegnarsi ad allargare il modello sul territorio e creare un network tra i Comuni contermini a favore di maggiori opportunità ed occasioni che possono sviluppare lavoro e sviluppo socio-economico, all'insegna di un allargamento della P.P.P.. Questi i numeri : 6 cicli, oltre 100 persone incontrate; 85 partecipanti ai laboratori; 35 partecipanti ai percorsi di accompagnamento; 5 nuove imprese avviate; 15 progetti d'impresa in via di sviluppo; 11 professionisti che hanno rinnovato la loro attività. L'incubatore Urban Center e l'acceleratore Spazio HUB rappresentano formule innovative e concretamente replicabili sul territorio,con effetti tangibili e virtuosi sull'occupabilità sostenibile dei giovani e dei cittadini. La progettazione europea intercomunale si è sviluppata sull'asse dei programmi Erasmus+, Life ed Europa per i Cittadini.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Si sono utilizzati tutti gli strumenti e le modalità tradizionali e social per avviare e mantenere la comunicazione e la diffusione dei progetti: carta stampata, incontri pubblici di presentazione, social network e siti web. Seminari interattivi, Training Day, peer education, maratone di tecniche di progettazione europea, Dialogo Strutturato tra amministratoti e operatori. E' attivo un sito internet dedicato: http://www.spaziohub.com/thiene/ Per la progettazione europea intercomunale si rimanda: https://www.alda-europe.eu

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Per l'ufficio Urban Center, nel ruolo di hub vedi allegato. In particolare per il Progetto Valori Lavori Thiene: dal 2015 sono state realizzate n. 26 attività, alcune anche in modalità peer learning, cui hanno partecipato oltre 300 persone. Il 5.bando Valori Lavori Thiene è stato pubblicato in agosto 2019. Per l'acceleratore Spazio Hub Thiene: • 6 cicli completi • piu' di 100 le persone incontrate; • 85 i partecipanti ai laboratori di orientamento; • 35 i partecipanti ai percorsi di accompagnamento; • 5 le nuove imprese avviate; • 15 i progetti d'impresa in via di sviluppo; • 11 i professionisti che hanno rinnovato la loro attività.

Comune di Tollo (Abruzzo) 2019

4.124 Abitanti

Il biodistretto del vino

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Tematica affrontata nel progetto

Educazione a stili di vita sostenibili

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'Amministrazione Comunale di Tollo, tra le sue prime azioni di programmazione, come previsto dal programma di mandato, ha voluto procedere all'attivazione di un Biodistretto. A questo scopo ha individuato e approvato nuovi indirizzi di pianificazione in linea con le tendenze più avanzate e europee in campo ambientale; tendenze finalizzate alla tutela e sostenibilità del territorio e del paesaggio, all'abbattimento delle emissioni e cura del suolo, alla promozione della bellezza e della coltura biologica intesa come network tra produttori e consumatori, nell'utilizzo di biotecnologie e nell'ottica di salvaguardare l'ambiente non soltanto in maniera tecnica ma anche nella promozione della cultura biologica legata anche alla tematica dei rifiuti e dell'economia circolare.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Cantina Tollo, Vigneti Radica, Cantina Cooperativa Coltivatori Diretti, Comune di Canosa Sannita e Comune di Giuliano Teatino.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Oggi sono quasi mezzo milione gli italiani che vivono nei 13 bio distretti, distribuiti in 10 regioni e oltre 120 comuni con più di 2000 le aziende biologiche che vi operano occupando una superficie totale di 6.400 chilometri quadrati, per un totale di oltre 8.000 ettari di superficie agricola utilizzata. Il nostro Biodistretto è il primo in Abruzzo.

Descrizione del progetto

Un biodistretto è una realtà che ha come obiettivo la valorizzazione dell'economia e delle tradizioni locali. Per fare questo si cerca di soddisfare sia le esigenze dei produttori, con la ricerca di mercati locali, l'attivazione di servizi integrati territoriali, il riconoscimento del ruolo del Bioagricoltore; sia quelle dei consumatori con la sicurezza alimentare, la conoscenza dei luoghi di produzione del cibo e la ricerca di prezzi equi con il coinvolgimento della istituzioni pubbliche. Nel Bio-distretto, la valorizzazione dei prodotti biologici si coniuga indissolubilmente con la promozione del territorio e delle sue peculiarità, per raggiungere un pieno sviluppo delle potenzialità economiche, sociali e culturali. Per raggiungere questo scopo si incentivano anche le produzioni a filiera corta, la creazione di GAS (gruppi di acquisto solidali) o GAC (gruppi di acquisto collettivi) e le mense pubbliche biologiche, aggiungendo come punto cardine l'abbattimento dell'utilizzo di Fitofarmaci. L'innovazione nella costituzione di un biodistretto è nell'utilizzo di macchinari di ultima generazione che permettono una dispersione minima dei prodotti utilizzati per la cura dei vigneti ed allo stesso modo l'utilizzo di diserbanti ad acqua calda che più di tutti si adattano alla pulizia dei vigneti da famiglie erboree non convenzionalmente utili alla crescita della pianta. Nello stesso tempo il biodistretto di per se è un innovativo sistema di pianificazione e governo del territorio basato su una rete permanente di agricoltori, produttori, amministrazioni pubbliche e cittadini che concorrono attivamente, attraverso idee ed iniziative ad alto profilo culturale, per uno sviluppo etico, equo e solidale del territorio fondato sul modello Biologico. I benefici economici ottenuti sinora sono soprattutto legati alla riduzione della spesa per gli agricoltori nella compravendita dei prodotti a basso impatto ambientale ed allo stesso modo la produzione di uva biologica con la quale le cantineanche in un aumento dell'espansione di mercato il tutto legato alla maggiore attrattiva territoriale per nuova imprenditoria soprattutto giovanile. Allo stesso modo c'è stato un aumento nella promozione e sostentamento per le attività collegate all'agricoltura biologica, quali la somministrazione di cibi biologici, la vendita diretta di prodotti biologici, l'attività agrituristica, il turismo rurale, le azioni finalizzate alla tutela, alla valorizzazione e alla conservazione della biodiversità.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Incontri pubblici, incontri con agricoltori, social network, partecipazione a fiere

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I risultati che stiamo avendo e che ci aspettiamo nel termine identificativo di almeno 10 anni è di abbattimento dell'utilizzo dei fitofarmaci in favore di un'ambiente più vivibile e di una qualità dell'aria migliore in linea con le direttive europee sulla coltivazione biologica. La costituzione del biodistretto ci aiuterà anche nell'abbattere le emissioni di gas serra in favore del ripristino di una temperatura microclimatica che possa essere in linea con la latitudine e longitudine del nostro comune, ed allo stesso modo ci permetterà di ridurre i consumi di energia emettendo meno CO2 nell'aria attraverso l'efficientamento dei trattamenti biologici in collaborazione anche con le cantine del territorio. La metodologia di efficientamento unito alla razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse idriche ci permetterà di contenere una gestione più cautelativa e sostenibile dell'acqua.

Comune di Tollo (Abruzzo) 2019

4.124 Abitanti

Impronta Ecologica della Macchina Comunale

SDG di riferimento

SDG 13: Agire per il Clima

Tematica affrontata nel progetto

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

All'interno del complesso degli interventi di efficientamento e nell'ottica del risparmio energetico anche nell'ambito impiantistico, oltre che dell'involucro, si è valutato opportuno di prevedere alcuni interventi sull'impianto termico esistente del Palazzo Municipale e della Scuola Elementare. Nello specifico, il progetto elaborato dall'Ufficio Tecnico del Comune di Tollo, ha previsto la sostituzione delle caldaie tradizionali installate nelle centrali termiche del palazzo municipale e della Scuola Elementare.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Regione Abruzzo

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Le caldaie installate soddisfano i valori minimi di rendimento termico utile stabiliti all'articolo 9 del D.M. 19 Febbraio 2007. Sono macchine termiche realizzate con la moderna tecnica della condensazione che consentono un notevole risparmio oltre a rappresentare un importante contributo alla tutela dell'ambiente in quanto diminuiscono le emissioni di CO2. In particolare, le caldaie in opera risultano di potenza 115 kW e sono conformi ai seguenti requisiti come dichiarati dal fabbricante: 4 stelle di rendimento secondo DPR 660/96 ovvero direttivi rendimenti 92/42 CEE RENDIMENTO 107% con T media caldaia pari a 30 C° al 30% Pn In riferimento alla legge 296/2006 e al D.M. 19/02/2007 il modello delle caldaie a gas a condensazione sopra citate hanno un rendimento termico utile al 100% del carico della potenza termica utile nominale maggiore di 93+2logPn Rispettano le seguenti condizioni previste in progetto: o Valori limite NOx ≤ 23,3 (mg/kWh) e classe NOx secondo UNI EN 15502 o Dispersioni massime per gas di scarico del 9% (tenore CO2(%)).

Descrizione del progetto

Gli impianti preesistenti negli edifici pubblici citati erano i completamente a gas senza ricircolo e ne recupero. L'intervento è stato quello di sostituire le vecchie caldaie con nuove a condensazione in acciaio inox con rendimenti superiori a 107% in grado di fornire i seguenti vantaggi: Bassa temperatura di combustione; Maggiore energia trasmessa; Assoluta sicurezza di esercizio Limitata produzione di inquinanti per la completa ossidazione delle molecole di metano; Minime emissioni

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Sono stati usati i vari social network, affissioni di manifesti e incontri con docenti e alunni delle scuole di Tollo.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

I risultati conseguiti sin'ora sono i seguenti: Nell'impianto comunale in progetto si era stimato una riduzione del 16% della produzione di CO2 annuo pari a 1397 KgCO2, mentre le caldaie installate hanno consentito sin'ora una riduzione annua di CO2 pari a 2712 KgCO2; Nell'impianto della scuola elementare si era stimata una riduzione pari a 15,85% della produzione di CO2 annuo stimabili in una produzione di 16500 KgCO2, mentre le caldaie installate hanno consentito sin'ora una riduzione annua di CO2 pari a 18000 KgCO2; Emissioni di NOx, CO, PM10 impianto comunale: o NOx ante intervento 13,32 Kg/anno, post intervento 11,02 Kg/anno o CO ante intervento 7,24 Kg/anno, post intervento 5,99 Kg/anno o PM10 ante intervento 0,58 Kg/anno, post intervento 0,48 Kg/anno Emissioni di NOx, CO, PM10 impianto Scuola Elementare: o NOx ante intervento 16,6 Kg/anno, post intervento 14,01 Kg/anno o CO ante intervento 9,05 Kg/anno, post intervento 7,61 Kg/anno o PM10 ante intervento 0.

Comune di Tollo (Abruzzo) 2019

4.124 Abitanti

Tollo equa. + ricicli – paghi

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il comune di Tollo per venire incontro alle esigenze create dai protocolli sul sistema gestione ambientale e dei rifiuti internazionali ha deciso di adottare la tariffa puntuale per migliorare la gestione dell'indifferenziato cercando di efficientare il sistema di raccolta venendo incontro alle esigenze anche dei cittadini. Questo sistema sin ora è attivo in pochi comuni italiani e dovrà essere di legge applicato nel 2019. In Abruzzo il comune di Tollo è tra i primi per la raccolta differenziata con una percentuale stimata ad ora all'88% con picchi in alcuni mesi del 90%.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Regione Abruzzo, Airone Servizi

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto è stato condiviso con il nostro gestore EcoLan S.p.a. il quale ha sviluppato dei software di monitoraggio delle consegne e un sistema eco-industriale di viabilità per migliorare anche le emissioni di CO2 nell'atmosfera. La tecnologia utilizzata è quella della lettura del codice RFID. L'RFID è sostanzialmente costituto da tre elementi: il tag, composto da un chip e da una piccola antenna che lo contorna, una seconda antenna che colloquia con quella del tag per mezzo delle onde radio e un lettore che da una parte scambia informazioni, per mezzo dell'antenna con il tag mentre dall'altra si rivolge al sistema informatico a cui è collegato. Facile replicabilità in quanto sia i mastelli che i codici hanno un sistema standard di distribuzione ed un indice Q (quality) assegnata da certificazioni ISO. Il Comune di Tollo è uno dei primi ad avviare il percorso verso l'attivazione a regime della tariffa puntuale. Conseguentemente alla nostra iniziativa altri comuni hanno avviato lo stesso percorso.

Descrizione del progetto

Le azioni intraprese riguardano la distribuzione dei mastelli contenenti il chip (RFID) identificativo predisposto per ogni singola famiglia. Attraverso incontri pubblici sono stati mostrati gli effetti positivi che l'azione ha di concreto sulla salvaguardia dell'ambiente e soprattutto sulla diminuzione dei rifiuti in quanto incentiva, oltre che l'aumento della raccolta differenziata, anche il riuso ed il riciclo dei materiali. Il tutto ovviamente legato allo sviluppo sostenibile inteso come paradigma di interesse sociale – economico ed ambientale.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Intensa e capillare attività di comunicazione con incontri pubblici con i cittadini, invio e distribuzione materiale cartaceo, promozione e sensibilizzazione attraverso sito web e social network.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

I risultati conseguiti sin'ora sono i seguenti: Incentivo al riuso – riciclo; Diminuzione della frazione in differenziabile; Progettazione di un sistema innovativo di raccolta porta a porta; Aumento della frazione differenziata; Diminuzione dei Kg pro-capite per persona.

Comune di Torino (Piemonte) 2019

886.837 Abitanti

1000 alberi

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Protezione e valorizzazione del territorio e dei beni comuni

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto 1000 alberi coinvolge diverse città e prevede la messa a dimora di alberi con il coinvolgimento diretto dei cittadini, singoli e riuniti in associazioni. A Torino è stato interpretato nell'ottica della forestazione urbana, intesa come attività di incremento di alberi in aree verdi estensive o in aree che avevano altra destinazione. Sono state definite attività di "forestazione urbana partecipata" in quanto vi è la partecipazione diretta dei cittadini, degli amministratori comunali e dei tecnici e giardinieri del Settore Verde Pubblico. E' una iniziativa che ha una grande rilevanza che va al di là dei benefici oggettivi derivanti dall'incremento di alberi per il territorio perché la partecipazione attiva di tutti i soggetti ha lo scopo di creare sinergie per un obiettivo comune, superando le contrapposizioni ed incomprensioni che spesso ci possono essere tra chi amministra la cosa pubblica e gli utenti (cittadini).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Sono iniziative che fino ad ora sono state gestite interamente dalla Città di Torino. Allo scopo di aumentare le iniziative di forestazione urbana ed intercettare l'interesse di partner privati che vogliano dare contributi economici su queste tematiche stiamo approvando degli accordi di collaborazione con AZZEROCO2 e RETECLIMA, soggetti che hanno esperienza consolidata in modo da mettere a sistema le iniziative finora realizzate ed aumentarne il numero e la portata.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo iniziale dell'iniziativa era di piantare con il coinvolgimento dei cittadini 1.000 alberi/anno, organizzando 1 o 2 eventi all'anno. Tolto il primo anno che l'iniziativa è iniziata a novembre in corrispondenza della Giornata Nazionale dell'Albero (21 novembre) ed ha visto un solo evento gli altri anni si sono organizzati 2 eventi l'anno che hanno portato alla messa dimora di circa 900 alberi/anno.

Descrizione del progetto

In questi primi anni le risorse per l'acquisto di alberi e materiali sono state prese dalle disponibilità sui Capitoli di Spesa del Servizio Verde Pubblico e le risorse umane sono state volontarie (cittadini, amministratori e dipendenti Verde Pubblico).

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La partecipazione diretta dei cittadini è forse l'obiettivo principale dell'iniziativa insieme al fatto di aumentare il numero di alberi in aree verdi estensive o che avevano altre destinazioni. Ogni iniziativa viene anticipata da comunicati che vengono pubblicati sui media della Città di Torino (pagina web, account twitter e facebook) ed inoltrati alle Associazioni di cittadini che operano su queste tematiche.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Dal lancio dell'iniziativa (novembre 2016) ad oggi sono state effettuate ad oggi, 24 ottobre 2019, cinque iniziative di forestazione urbana partecipata che hanno permesso la messa a dimora di 1920 alberi. Con le prossime iniziative e con l'attivazione delle collaborazioni con i partner citati (Azzero CO2 e Reteclima) l'obiettivo è di incrementare sensibilmente il numero e basti pensare che per il 21/11/19 è previsto un intervento di forestazione urbana con la messa a dimora di 10.000 alberi a cui ne seguirà entro l'anno un altro sempre di 10.000 alberi.

Comune di Torino (Piemonte) 2019

886.837 Abitanti

Il Fior di Loto

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 5: Uguaglianza di Genere

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Contrasto allo sfruttamento della persona

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto nasce dalla consapevolezza della discriminazione subita dalle donne con disabilità in ambito sociale, sanitario e relazionale poichè spesso non vengono considerate in quanto donne ma solo in quanto disabili. Da qui nasce l'Ambulatorio Il Fior di Loto che ha permesso, poi, di rilevare un altro fenomeno non riconosciuto e sommerso ossia quello della violenza ai danni delle persone con disabilità. Da qui l'esigenza del Servizio Antiviolenza Disabili specialistico che mira a contrastare e prevenire la violenza sulle persone con disabilità. Questo ci ha permesso di rilevare come il fenomeno della violenza colpisca anche gli uomini poiché, in caso di disabilità, si identifica più come violenza sul fragile che come violenza di genere. La metodologia di progettazione è stata di tipo partecipato tra Enti Pubblici (Comune e ASL) e tra Enti Pubblici e organizzazioni del privato sociale (Comune di Torino e ASL con l'Associazione Verba).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Torino - Servizio Passepartout Comune di Torino - Centro Antiviolenza ASL Città di Torino - Consultori Familiari Associazione Verba.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

- Riconoscere alle donne con disabilità anche grave il diritto alla medicina di genere sia in termini di prevenzione, sia in termini di riconoscimento del diritto alla sessualità e alla genitorialità attraverso l'accessibilità strutturale, funzionale e organizzativa non di un posto ad hoc ma di un luogo – il consultorio – che per propria natura si occupa della salute di tutte le donne e, quindi, anche di quelle disabili. - Prevenire e contrastare la violenza fisica, sessuale, economica e psicologica nei confronti di uomini e donne con qualsiasi disabilità attraverso supporti specifici e mirati che prevedano modalità di lavoro di rete e in rete. - Rendere gli operatori sociali e sanitari abili a individuare e riconoscere la violenza ai danni delle persone con disabilità fornendo loro gli strumenti adeguati attraverso azioni di formazione specifica. - Sviluppare attenzione civica nei confronti del fenomeno della violenza ai danni delle persone con disabilità sensibilizzando, rendendo pubblico il fenomeno così che possano svilupparsi meccanismi di protezione sociali che spesso, in caso di disabilità, vengono meno perché sono aspetti in generale non correlati alla disabilità dai più.

Descrizione del progetto

Ambulatorio ginecologico: nasce dalla co-progettazione del Servizio Passepartout del Comune di Torino con l'Associazione Verba e si realizza attraverso una convezione stipulata con l'ASL Città di Torino, è stato reso accessibile uno dei consultori cittadini. Ogni prima visita dura 60 minuti mentre 30 minuti sono dedicati alle visite di controllo. Fondamentale è il tempo dedicato poiché i passaggi carrozzina-lettino richiedono più tempo così come la traduzione in LIS o l'instaurare una relazione di fiducia che possa permettere lo svolgimento della visita soprattutto alle persone con disabilità intellettiva. Al fine di ottimizzare gli spostamenti, durante una sola visita vengono eseguite più prestazioni: ecografia, colloquio anamnestico, pap test, controllo senologico e degli esami. Durante ogni visita è garantita l'èquipe multidisciplinare composta da medico ginecologo, ostetrica e psicologa esperta in disabilità e violenza Le prenotazioni avvengono mediante un filtro telefonico svolto dalle volontarie dell'associazione al fine di rilevare particolari esigenze che, opportunamente segnalate, possano facilitare il corretto svolgimento della visita. Servizio Antiviolenza Disabili: accoglie uomini e donne con qualsiasi disabilità vittime di violenza (fisica, sessuale, economica e psicologica) offrendo loro supporti psicologici, educativi e legali

specializzati. Il Servizio, anch'esso nato dalla co-progettazione con il Servizio Passepartout del Comune di Torino, lavora in rete con i Servizi Sociali territoriali, con comunità e centri diurni, associazioni di volontariato e studi medici di medicina di base. Particolarmente importante è la collaborazione con il Centro Antiviolenza del Comune di Torino dal quale è costante sia l'invio al nostro Servizio delle persone disabili che a loro si rivolgono tramite il numero antiviolenza 1522, sia lo scambio reciproco di buone prassi sull'accoglienza. Il Servizio Antiviolenza Disabili offre percorsi sostegno psicologico (anche in LIS), inserimento in contesti protetti accessibili, affiancamento nella ricerca di lavoro e inserimento in attività di tempo libero, consulenza legale e psichiatrica, accompagnamento educativo e educativo e alla denuncia. Per facilitare la riacquisizione dell'autostima inevitabilmente ferita, propone percorsi di make up therapy con l'obiettivo di favorire la riappacificazione con il proprio corpo ferito.Per andare incontro alle difficoltà di comunicazione proprie di alcune tipologie di disabilità, è attivo anche un numero di telefono attraverso il quale è possibile comunicare con noi tramite Whatsapp.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Esistono due piani di comunicazione: il primo rivolto all'utenza attraverso social, volantini, incontri informativi presso enti, video YouTube. Il secondo rivolto agli operatori con l'obiettivo di portare sempre di più l'attenzione al fenomeno, segnalandone l'esistenza e offrendo strumenti per affrontarlo. Inoltre, l'Associazione Verba aderisce al CCVD - Coordinamento Cittadino contro la Violenza sulle Donne con l'obiettivo che vengano tenute in considerazione anche tutte i temi legati alla disabilità.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ambulatorio ginecologico: Screening di prevenzione oncologica femminile accessibili a tutte le persone con disabilità; Ambulatorio accessibile per la presa in carico ginecologica globale Servizio Antiviolenza Disabili: Avviato un servizio specialistico per i percorsi di fuoriuscita dalla violenza rivolti a persone con disabilità; Supporto e orientamento ai familiari delle vittime di violenza Formazione/sensibilizzazione: Realizzazione di una campagna che desse visibilità anche alle donne con disabilità in occasione del 25 novembre, Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne grazie alla collaborazione con il CCVD del Comune di Torino.

Comune di Torino (Piemonte) 2019

886.837 Abitanti

JUNKER

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

La personalizzazione dell'App Junker per la Città di Torino è stata fortemente voluta con il fine di rendere immediatamente disponibile alla cittadinanza e a chiunque transiti temporaneamente da Torino una pluralità di informazioni sul sistema di gestione dei rifiuti, sulla qualità dei rifiuti ed il loro corretto conferimento differenziato, sui punti di economia circolare sul territorio e sulla distribuzione territoriale dei "toret"(fontanelle erogatrici di acqua pubblica), al fine di promuovere l'utilizzo dell'acqua in ottica "plastic free", financo l'elenco dei punti di conferimento dei medicinali scaduti presso le farmacie che hanno fornito la disponibilità.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

L'APP Junker è e rimarrà di proprietà dello sviluppatore GIUNKO s.r.l.; ne è stata acquistata la personalizzazione per la Città di Torino a cura di Amiat SpA (gruppo IREN SpA), nella sua qualità di fornitore dei servizi di igiene urbana per la Città di Torino, nell'ambito dell'attività di comunicazione istituzionale prevista annualmente nell'ambito del contratto di Servizio.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

L'obiettivo del progetto consiste nel fornire un supporto informativo puntuale e geolocalizzato per l'incremento della percentuale di raccolta differenziata della Città di Torino, che dovrà raggiungere il 65% e, soprattutto, la produzione pro capite di rifiuto indifferenziato di 159 kg/ab/anno entro il 2022. Infatti, se da un lato l'APP Junker consente di scansionare il codice a barre di ogni oggetto in nostro possesso al fine di conoscerne la composizione merceologica, dall'altro ci consente anche di sapere dove si trovi il cassonetto differenziato più vicino alla porzione di territorio ove l'utilizzatore si trovi, al fine del corretto conferimento. Un'importante funzione personalizzata per la Città di Torino è stata quella della possibilità per gli utilizzatori di fotografare oggetti abbandonati che creino situazioni di degrado urbano, con conseguente invio in automatico e geolocalizzato della segnalazione al Numero verde aziendale, al fine di un celere ripristino. Non meno importante sono le indicazioni di geolocalizzazione dei punti di economia circolare (mercatini dell'usato e similari), nonché delle farmacie laddove sia possibile conferire i propri medicinali scaduti e, non ultimo, la capillare diffusione sul territorio dei "toret" (le fontanelle di erogazione gratuita dell'acqua pubblica), con il fine di promuovere la progressiva riduzione dell'utilizzo di bottigliette di acqua in plastica. La Città ha avviato il processo di certificazione ai sensi della norma UNI ISO 20121:2013 per la definizione di un Sistema di Gestione Sostenibile degli Eventi di cui le indicazioni della guida degli eventi sostenibili e le strategie di comunicazione di Junker sono a corredo delle procedure.

Descrizione del progetto

La personalizzazione dell'APP ha richiesto diverse riunioni di staff tra le strutture operative e tecnologiche di Junker APP, Amiat SpA (Gruppo IREN SpA) e Città di Torino. Le risorse umane che hanno seguito il progetto contemplano una trentina di persone in rappresentanza delle società ed Enti anzi citati ed il re Junker non è solo un'App mobile, ma una piattaforma nazionale fruibile attraverso tablet e smartphone, che permette di identificare immediatamente un prodotto e, basandosi sulla geolocalizzazione dell'utente, indicare in maniera certa e immediata il corretto bidone di smaltimento. L'App, sviluppata per tablet e smartphone e declinata sulle piattaforme iOS e Android, è il punto di contatto con il Cittadino che fruisce in tal modo di un vero servizio completo, interattivo e sempre accessibile. Scansionando i codici a barre stampati sugli imballaggi o scrivendo il nome del prodotto, l'applicazione Junker riconosce il prodotto e permette: • al cittadino di ottenere l'indicazione per smistare il rifiuto in maniera corretta • al Comune di interagire con i cittadini, apprendendo e migliorando il processo di informazione grazie alle segnalazioni one-clic • al turista o al lavoratore straniero di fare la differenziata come un residente, perché Junker è

interamente tradotta in 10 lingue (Italiano, Tedesco, Bulgaro, Francese, Ucraino, Russo, Inglese, Rumeno, cinese semplificato). Gli strumenti utilizzati sono stato-dell'arte, in particolare si appoggiano su un'infrastruttura Cloud-based che garantisce affidabilità, scalabilità e tempi di accesso ai dati minimi come richiesto dal contesto mobile. Inoltre, è onere di Junker garantire la qualità dei dati esposti e fornire la loro tempestiva correzione in seguito alle segnalazioni del Comune o degli utenti stessi.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

La comunità cittadina e, in genere, tutti coloro che transitano o dimorano ancorché temporaneamente in Città, possono venire a conoscenza dell'App tramite i principali canali di comunicazione istituzionale della Città di Torino (sito internet, pagina tematica informambiente, Torino Click, pagina FB della Città, Torino Agorà), i punti di contatto con il pubblico come l'URP e gli uffici informazioni delle Circoscrizioni territoriali, nonché del Gruppo Iren SpA e di Amiat SpA, tramite i propri siti aziendali e, per il 2019, anche tramite quota parte della campagna istituzionale (conferenze stampa, advertising, radio, tv) per celebrare i 50 anni dalla fondazione dell'Azienda. Anche se limitata ma replicabile, verrà effettuata una comunicazione specifica agli ospiti della struttura OPEN 011, Casa della Mobilità Giovanile e dell'Intercultura, già certificata Ecolabel UE (IT/025/467), ed attualmente in fase di ricertificazione ai sensi della nuova decisione della Commissione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

N utenti attuali: 31600 il 10,7% dei nuclei familiari N segnalazioni inviate ad Amiat: Dal 10 ottobre 2018, giorno di lancio dell'APP, al 31 dicembre 2018 sono state registrate 480 segnalazioni. Per il 2019 sono state registrate 2.555 segnalazioni totali, così suddivise nei vari trimestri: 1^ trimestre: 517 2^ trimestre: 879 3^ trimestre: 1159 Dal lancio dell'iniziativa ad oggi, 23 ottobre 2019, sono state effettuate ben 380.000 ricerche di prodotto e 1900 ricerche giornaliere di collocazione contenitori a Torino. Sicuramente l'incremento del numero delle registrazioni permetterà di creare una maggiore sensibilizzazione culturale dei cittadini ottenendo, direttamente, una migliore percentuale di Raccolta Differenziata (RD) ed indirettamente un accrescimento culturale sulla sostenibilità oltre a sviluppare il senso di appartenenza e di corresponsabilità del miglioramento della comunità.

Comune di Travacò Siccomario (Lombardia) 2019

4.380 Abitanti

Ri-Diamo

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e Produzione Responsabili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Promozione di Economia Circolare, Sharing Economy e Green-Economy

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il Comune di Travacò Siccomario, nella sua politica di gestione sostenibile della raccolta rifiuti, ha sempre identificato la promozione di stili di vita sostenibili come un mezzo per affrontare la problematica della riduzione del rifiuto, così come le politiche di consumo sostenibile e riutilizzo. D'altra parte la struttura sociale della comunità presenta una larga fascia di cittadini che dispongono di un reddito adeguato a sostenere livelli di consumi elevati affiancata ad una fascia più ristretta che ha accesso limitato anche a beni necessari. Il progetto RiDiamo si propone di affrontare entrambi i temi mediante la sottrazione di beni ancora utilizzabili al percorso per divenire rifiuto ed indirizzarli a nuova vita, a disposizione di chiha risorse limitate o ha scelto uno stile di vita più sostenibile. I destinatari del progetto sono potenzialmente tutti i cittadini di Travacò Siccomario, ma anche degli altri comuni dell'area.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Comune di Travacò Siccomario , promotore del progetto Associazione Amici della Biblioteca, gestori del Centro Ri-Diamo.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

RiDiamo è un centro del Riuso, cioè un luogo deputato ad intercettare beni destinati a diventare rifiuti e a reimmetterli in uso allungando la loro vita e innescando un circuito virtuoso nelle modalità di consumo. RiDiamo integra diversi aspetti funzionali, sia legati alla corretta gestione dei rifiuti, intercettando beni destinati all'area ecologica quindi contribuendo a diminuire la produzione stessa dei rifiuti del Comune. Sviluppa aspetti sociali evidenti, costituendo un mezzo di sostegno a famiglie in difficoltà, che possono, tramite il centro, ottenere oggetti, vestiario, mobili senza nessun costo. Questo tipo di proposta si spinge oltre i confini comunali. Infatti, pur essendo il conferimento limitato ai residenti, il prelievo è reso disponibile a chiunque. RiDiamo registra una quota importante di utenza proveniente dai comuni limitrofi. Infine, RiDiamo si propone di promuovere stili di vita più sostenibili e stimolare abitudini di consumo più attente all'utilizzo delle risorse e alla riduzione dell'impatto ecologico dovuto alla produzione di rifiuti. Gli obiettivi specifici sono: - la riduzione dei materiali indirizzati all'area ecologica comunale - il coinvolgimento di un numero significativo di cittadini del comune - la re-immissione in utilizzo di materiali altrimenti destinati a rifiuto I parametri utilizzati per la valutazione sono: quantità di mareeriale raccolto, percentuale della popolazione coinvolta come utilizzatori del centro, rapporto tra materiale raccolto e materiale redistribuito.

Descrizione del progetto

Il progetto è stato suddiviso in tre fasi principali: 1) adeguamento strutturale di un luogo ad ospitare il Centro del Riuso 2) promozione del Centro e dei principi base 3) avvio dell'operatività del Centro Per la fase 1, la scelta è stata quella di non ricorrere ad una nuova costruzione con conseguente consumo di suolo ma al recupero di un'area dimessa, di proprietà demaniale trasferita al Comune, situata nel centro storico in zona facilmente raggiungibile da tutti. Per la fase 2, che ha preceduto l'apertura del centro ma deve proseguire in parallelo a tutta la vita operativa della struttura, sono stati realizzati volantini e opuscoli promozionali distribuiti a tutte le famiglie del Comune e distribuiti ad un pubblico generale durante eventi locali e/o in località contigue. Sono stati realizzati eventi pubblici di presentazione, un sito web, una App specifica e cartellonistica di indirizzo localizzata presso il centro e presso l'area ecologica comunale, per supportare il reindirizzamento dei materiali. La fase 3 hs visto il coinvolgimento di una associazione locale "Amici della Biblioteca" come gestore dell'operatività del centro, tramite un gruppo di volontari inizialmente

di 5 unità e successivamente cresciuto fino ad un numero circa triplo grazie anche a disponibilità date da stessi utenti del centro. Inizialmente veniva garantita l'apertura per due pomeriggi alla settimana successivamente aumentati a tre visto l'afflusso di cittadini e le nuove disponibilità di volontari. Una convenzione con un Centro di Accoglienza per migranti ha poi garantito la disponibilità di due ospiti del centro negli orari di apertura. Il progetto ha visto un impegno del Comune di Travacò Siccomario per circa 72.000 Euro, dei quali 49.000 coperti da un finanziamento di Regione Lombardia tramite bando pubblico.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Le principali iniziative di comunicazione del progetto sono state: - Vademecum informativo distribuito a tutti i cittadini in fase di promozione (allegato) - Volantino informativo distribuito a tutti i cittadini di Travacò Siccomario in fase di apertura del Centro (allegato) - Evento pubblico per l'inaugurazione - Promozione sulla Stampa locale - Sito Web rilanciato dal sito del Comune e dall'associazione gestore (www.adb-travaco.it/ri-diamo) - Realizzazione di una Pagina Facebook (https://www.facebook.com/ridiamoatravaco/?ref=br_rs)
- Realizzazione di un App (RiDiamo, su Google Play Store: https://play.google.com/store/apps/details?id=appinventor.ai_travacopulita.RiDiamoApp&hl=it)
- Organizzazione di Eventi periodici di promozione - Promozione di Convenzioni con associazioni locali e/o dei dintorni, nell'area sociale o eco, per accesso facilitato ai loro assistiti o per attività proprie dell'associazione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Gli oiettivi misurabili del progetto erano identificati come: - la riduzione dei materiali indirizzati all'area ecologica comunale - il coinvolgimento di un numero significativo di cittadini del comune - la re-immissione in utilizzo di materiali altrimenti destinati a rifiuto Alla data del 1 settembre 2019, il Centro ha visto la raccolta di 12.384 oggetti, per un peso di 23.070 Kg. Di questi, 6.026 per un peso di 13.869 kg sono stati ritirati dai cittadini e re-immessi in utilizzo. Gli oggetti conferiti all' Area Ecologica sono stati 167 per un peso di soli 620 kg. I cittadini, registrati, che hanno utilizzato il centro sono stati 492, corrispondenti tendenzialmente ad altrettante famiglie, per un numero di abitanti del Comune di 4408 corrispondenti a circa 1900 famiglie.

Comune di Trevi (Umbria) 2019

4.380 Abitanti

Trevi Benessere - il weekend della salute

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Tematica affrontata nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il comitato cittadino "Trevi promuove salute", costituitosi nell'ambito della sperimentazione ministeriale della Casa della Salute di Trevi, e l'Azienda USL Umbria 2 dal 2016 organizzano un evento a scopo socio-educativo, al fine di divulgare, tra la popolazione, i contenuti del Piano Regionale di Prevenzione (in particolare i corretti stili di vita). Durante la manifestazione, di carattere regionale, sono previsti momenti divulgativi e seminariali a contenuto scientifico, nonché una serie di attività sanitarie, screening, laboratori ed esperienze pratiche tenute da specialisti, medici e associazioni, rivolti a tutta la popolazione per far conoscere la corretta alimentazione e l'attività fisica come fondamentali determinanti della salute. Trevi Benessere contribuisce all'operazione di divulgazione di un messaggio fondamentale per indirizzare la popolazione ad uno stile di vita salutare. Nel 2019 si è svolta la IV edizione (4-5 maggio) e l'edizione straordinaria (21-22 settembre).

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Evento promosso da: Comune di Trevi, Comitato "Trevi promuove salute", Azienda Usl Umbria 2, Casa della Salute di Trevi. Patrocini: Regione Umbria, Federsanità Anci Umbria, Ndid, Aned, Angsa, Associazione Nazionale Citta' Dell'olio, Azienda Ospedaliera PG, Camminare Con Il Diabete, Centro Nazionale Sangue, Cittadinanza Attiva, Comitato Paralimpico, Coni, Csi (Centro Sportivo Italiano), Federanziani, Federsanita', Anci, Ipasvi (Opi), Lilt, Ordine, Medici Chirurghi, Provincia Di Perugia, Panathlon. Partner e collaborazioni: si veda l'elenco completo riportato nei programmi dell'evento, in allegato.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Gli obiettivi del progetto sono la promozione e la tutela della salute e del benessere a tutto tondo, nonché la promozione dei corretti stili di vita, e sono perseguiti attraverso le seguenti azioni: - divulgazione di una sana e corretta alimentazione; - divulgazione di una sana e corretta attività fisica e sportiva; - prevenzione sanitaria. Le suddette azioni sono state messe in atto organizzando tutta una serie di attività ed eventi aperti a tutti i cittadini di ogni età e condizione; tali attività possono essere raggruppate i 4 categorie: - Seminari & Convegni; - Medicina & Salute; - Fitness & Sport; - Attività olistiche; le quali sono ben evidenziate nei programmi della manifestazione, al fine di consentire ai partecipanti l'immediata individuazione delle attività di proprio interesse (si vedano a tal fine gli allegati). Punti di forza del progetto: - estrema varietà delle iniziative proposte; - platea dei beneficiari molto vasta; - coinvolgimento attivo dei partecipanti; - totale gratuità di ogni iniziativa; - offerta di screening e di check-up gratuiti. L'edizione del 4-5 maggio 2019 è stata finanziata con risorse proprie del Comune di Trevi, con il patrocinio oneroso dell'Assemblea Legislativa della Regione Umbria, con un contributo economico della Direzione Sanità della Regione Umbria. L'edizione del 21-22 settembre 2019 è stata finanziata con risorse proprie del Comune di Trevi e con il contributo economico del PSR-Programma di Sviluppo Rurale per l'Umbria 2014-2020 all'interno del progetto "Trevi un cuore di qualità".

Descrizione del progetto

L'evento, denominato "Trevi benessere, il weekend della salute", ha avuto luogo a Trevi (PG) nei giorni di sabato 4 e domenica 5 maggio 2019. Causa maltempo, una parte degli eventi previsti non si è potuta tenere, e pertanto è stata organizzata una edizione straordinaria della manifestazione per i giorni 21 e 22 settembre 2019. L'iniziativa persegue gli obiettivi, le finalità e gli scopi inerenti la tutela e la promozione della salute, gli stili di vita sani e la prevenzione primaria per ridurre i rischi legati a patologie degenerative, in linea con il programma ministeriale "Guadagnare Salute" (D.P.C.M. 04 Maggio 2007), con la Legge Regionale dell'Umbria n° 11 del 09 Aprile 2015 e con il servizio di "Unità Operativa Sorveglianza e

Promozione della Salute" dell'Azienda Usl Umbria 2, così come proposto dal Comitato "Trevi Promuove Salute" costituitosi sul nostro territorio comunale. Il Comitato comunale "Trevi promuove salute", costituitosi nell'ambito della sperimentazione ministeriale della Casa della Salute di Trevi e l'Azienda USL Umbria 2, organizza infatti da quattro anni questo evento a scopo socio-educativo, al fine di divulgare, tra la popolazione, i contenuti del Piano Regionale di Prevenzione. Durante la manifestazione, di carattere regionale, sono stati previsti momenti divulgativi e seminariali a contenuto scientifico, nonché una serie di attività sanitarie, screening, laboratori ed esperienze pratiche tenute da specialisti, medici di medicina generale e associazioni, rivolti a tutta la popolazione per far conoscere l'incidenza della corretta alimentazione e l'attività fisica come fondamentali determinanti di salute. Si sono inoltre tenuti gli open day del Centro di Riabilitazione Motoria e della Casa della Salute. Si sottolinea la totale gratuità di ogni attività ed iniziativa realizzate.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
L'evento è stato promosso e pubblicizzato tramite: - sito internet del Comune di Trevi; - sito internet dedicato www.trevibenessere.it; pagina Facebook dedicata https://it-it.facebook.com/TreviBenessere/; - canale Instagram dedicato; - passaggi pubblicitari nelle trasmissioni radiofoniche; - distribuzione e affissione di manifesti, locandine, depliant. Ha visto il coinvolgimento delle scuole del Comune di Trevi e di quelle dei comuni limitrofi, nonché di tantissimi volontari e associazioni.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Si ritiene che gli obiettivi prefissati, ovvero la promozione e la tutela della salute e del benessere a tutto tondo, nonché la promozione dei corretti stili di vita, siano stati raggiunti, vista la straordinaria partecipazione sia nella IV edizione del 4 e 5 maggio 2019 che nella edizione straordinaria del 21 e 22 settembre 2019. Particolare menzione meritano, a nostro avviso, le attività di screening e i check-up gratuiti eseguiti: - valutazione del rischio cardiovascolare con controllo della pressione arteriosa, assetto lipidico e elettrocardiogramma; - stick glicemici; - visita senologica, addestramento all'autopalpazione del seno, informazioni sui fattori di rischio in oncologia; - check-up per prevenzione dell'invecchiamento mentale per un benessere cognitivo; - prevenzione pneumologica attraverso esecuzione di spirometrie; - visite dermatologiche.

Comune di Udine (Friuli - Venezia Giulia) 2019

99.242 Abitanti

L'Arte non Mente -Genius Loci oltre l'ex Manicomio

SDG di riferimento

SDG 3: Salute e Benessere

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Prevenzione e tutela della salute e del benessere

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

TEMA: - valorizzare il Parco di Sant'Osvaldo come luogo da rigenerare come "cittadella della cultura", preservandone la memoria storica, architettonica e botanica, - creare attività artistico-culturali che promuovano l'abbattimento del pregiudizio nei confronti dei percorsi di salute mentale, RILEVANZA SUL TERRITORIO: - restituire alla città di Udine e alla cittadinanza un luogo che, da luogo stigmatizzato in quanto ex Manicomio, diventa luogo di fruizione socio-culturale BENEFICIARI: - persone in regime di fragilità inserite in percorsi di salute mentale - cittadini in generale

Partner pubblici/terzo settore/imprese

PARTNERS - Duemilauno Agenzia Sociale soc.coop. a r.l.: ideazione, creazione e realizzazione progetto, - Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine (ASUIUD) - Dipartimento di Salute Mentale: concessione spazi, - Fondazione Friuli: contributo economico - Coop. Partecipazione: collocazione opere esterne, - Coop. Irene 3000: pulizia spazi.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

OBIETTIVI QUALITATIVI - valorizzare le peculiarità storiche, sociali e culturali del Parco di Sant'Osvaldo, che da luogo chiuso diventa luogo aperto e "cittadella della cultura", valorizzazione degli spazi del Parco (archeologia industriale, ricchezza botanica) attraverso un insieme di iniziative, progetti ed eventi in modo da renderlo fruibile da parte della comunità; - favorire l'inclusione sociale e la partecipazione di persone con disagio psichico ad attività di aggregazione e culturali, al fine di facilitare il loro percorso di reinserimento sociale; - implementare e offrire continuità temporale dell'esperienza de "L'Arte non Mente" che nei 5 anni precedenti era stata realizzata in tali spazi; - sviluppare una riflessione sui cambiamenti in corso nella nostra epoca attraverso il tema "Genius Loci oltre l'ex Manicomio" (edizione 2019) del Progetto "L'Arte non Mente"; - creare un collegamento tra le attività svolte presso il Parco di Sant'Osvaldo dalle cooperative che vi operano e la programmazione culturale del Comune di Udine. QUANTITATIVI: - 20 utenti afferenti DSM dell'ASUIUD, - 20 artisti coinvolti, - 5 incontri a tema / dibattiti, - 15 gruppi musicali - 5 azioni Performance, - pubblico: 2000 presenze complessive.

Descrizione del progetto

FASI / AZIONI: Periodo: 8 giugno-7 luglio 2019: Mostre permanenti ad ingresso libero, con visite guidate presso gli spazi abbandonati dell'ex Manicomio: - Padiglione 9: Genius Loci, Duo Ttozoi, Beatrice Cepellotti, Daniela Daz, Alfonso Firmani, Gangheri Ugo, MariaElisabetta Novello, Silvano Spessot, Enzo Valentinuz, Lanfranco Brisighelli, - Concept Area: Adele Ceraudo & video Duccio Forzano & performance Carlo Mari, - Villa Primavera: mostra d'arte a cura dell'Associazione Formaementis con 17 artisti, Progetto Visual Art di Buozzi (progetto artistico nei percorsi di salute mentale), progetto fotografico Olena, - Parco esterno: installazioni artistiche: Arban, Feruglio, Lorenzi, Tracanelli, Alchimilia, Nathalie, Sabucco, Cattivo Frank, Fort, Passonia, Jo Egon; Eventi: musica dal vivo, reading di poesie, serate a tema etnico, performances artistico-sonore, cene a tema - public art, happenings teatrali, giochi inclusivi e dibattiti a tema, "Bar Sport": progetto per l'inclusione socio-lavorativa, a cura di Duemilauno soc.coop. e Circolo Arci Miss Kappa: punto ristoro per la manifestazione e offerta concerti dal vivo in collaborazione con etichetta HYBRIDA; Domenica 30 giugno 2019: evento finale presso Parco di S.Osvaldo: attività e installazioni artistiche, con musica, danza e degustazioni, e attività per il benessere psicofisico per la salute corpo e mente: - Visita guidata al Parco Botanico e alle mostre alla scoperta e valorizzazione del mantenimento

degli spazi, - Performance di danza e attività del corpo a cura delle migliori scuole del territorio, - Attività di benessere: campane tibetane, shiazu, riflessologia, yoga della risata, arti marziali, ove tutto il pubblico potrà esperimentarsi nelle attività, - Musica dal vivo e concerti tutta la giornata, - Spettacolo di improvvisazione teatrale con i Teatrarum (progetto della Coop.Duemilauno per la salute mentale), - Disegno dal vero con modella con gli artisti (Associazione AlpenAdria), - Intrattenimento e laboratori per bimbi (Ludobus del Comune di Udine) RISORSE: - umane:1 curatrice, 1 addetta alla logistica, personale di segreteria, 1 utente progetto video, 1 utente segreteria, 20 utenti + 2 registi (progetto Teatro), 3 educatori e 5 utenti (Bar Sport) di Duemilauno Agenzia Sociale; 3 educatori e 8 utenti (progetto artistico), 1 educatore e 5 utenti (atelier d'arte), - materiali: materiale per "residenza d'artista", vitto, alloggio, materiali pubblicitari vari, catalogo, attrezzature espositive, impianto luci, - finanziarie:€ 7.500 contributi Comune di Udine e Fondazione Friuli; € 6.000 Duemilauno Agenzia Social.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
COINVOLGIMENTO COMUNITA': Tutti gli eventi sopra descritti hanno visto coinvolti - utenti dei servizi di salute mentale, - attori, musicisti, ballerini, scultori, pittori, artigiani, - volontari, associazioni, cooperative, - cittadini di Udine e dintorni (pubblico) PATROCINI: Il progetto ha ricevuto il patrocinio di: - Regione Friuli Venezia Giulia, - Comune di Udine, - MIBAC - Sovraintendenza Beni Architettonici COMUNICAZIONE: - interviste radio e TV, - social network (pagina Facebook, Instagram), - articoli sulla stampa locale e nazionale, - pubblico presente agli eventi: 6000 presenze complessive.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
RISULTATI: - 47 utenti afferenti DSM dell'ASUIUD, - 48 artisti coinvolti, - 8 incontri a tema / dibattiti, - 20 gruppi musicali - 10 azioni Performance, - 1 cortometraggio realizzato dal regista Duccio Forzano, - pubblico: 6000 presenze complessive.

Unione dei Comuni della Bassa Bresciana Occidentale (Lombardia) 2019

Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta, Passirano, Castrezzato e Cologne

22.229 Abitanti

RIUSO³ – Banco del riuso in Franciacorta

SDG di riferimento

SDG 12: Consumo e produzioni Responsabili

Altro SDG

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematiche affrontate nel progetto

Educazione a stili di vita sostenibili

Gestione sostenibile dei rifiuti

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

L'idea progettuale è nata dal progetto "Verso un'economia circolare: avvio di un Centro Nazionale di Competenza in provincia di Brescia" la cui progettualità ha ricevuto il contributo di Fondazione Cariplo (2016-2018). Fondazione Cogeme, con i partner: Kyoto Club, Fondazione Castello di Padernello, Provincia di Brescia, Università degli Studi di Brescia, Università Cattolica del Sacro Cuore e CAUTO, il 25 novembre 2016 ha "lanciato" pubblicamente il progetto. Tra le azioni di progetto, dopo una fase di sviluppo, è stato avviato con il supporto di Linea Gestioni (gestore raccolta differenziata e isole ecologiche) e CAUTO, il Banco del riuso in Franciacorta, con sede in via XXV Aprile 146 a Rovato (BS) e vede coinvolti attualmente nel programma 2019-2021 i comuni di Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta, Passirano, Castrezzato e Cologne. Il progetto si rivolge come supporto ai servizi sociali dei comuni, alle associazioni del territorio e alla cittadinanza.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Coordinato dalla Fondazione Cogeme Onlus il progetto si avvale del supporto tecnico di Linea Gestioni, gestore della raccolta differenziata e delle isole ecologiche dei comuni coinvolti, e della Cooperativa Sociale CAUTO, esperta nel settore. Il progetto è inoltre supportato in quota parte da un contributo dei comuni aderenti: Rovato, Castegnato, Cazzago San Martino, Paderno Franciacorta, Passirano, Castrezzato e Cologne.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Per ripensare i processi di produzione e consumo, sviluppare nuovi modelli di business e trasformare ciò che è scarto in risorsa ad alto valore aggiunto, c'è bisogno di un diverso approccio culturale che va supportato attraverso una serie di strumenti quali: nuove tecnologie, processi, servizi e modelli imprenditoriali creativi che plasmino il futuro della nostra economia e della nostra società.
Macro Obiettivi: costruire un Centro di Competenza Nazionale in Provincia di Brescia su un tema centrale per la conversione ecologica dell'economia; rendere la Provincia di Brescia un territorio pioniere nell'esplorazione e nell'applicazione dell'economia circolare; diffondere a vari livelli consapevolezza e sensibilità sull'argomento; coinvolgere stakeholder di vario genere nello sviluppo di proposte e progetti pilota. Il progetto si colloca perfettamente all'interno del programma quadro europeo "Orizzonte 2020", strategia di sviluppo condivisa per garantire crescita e occupazione sostenibili attraverso un utilizzo efficace delle risorse. Obiettivi specifici: "RIUSO³ – Banco del riuso in Franciacorta" si caratterizza come uno spazio fisico sovra comunale dedicato ad una serie di politiche attive orientate alla riduzione dei rifiuti attraverso proposte di scambio e recupero di beni materiali ancora in buono stato o servizi come il recupero degli alimenti in avanzo dalle mense scolastiche. In altri termini, l'obiettivo del progetto è quello di promuovere il miglioramento nella gestione del ciclo dei rifiuti tramite la prevenzione allo scarto e la consegna da parte di chi è interessato di oggetti non più impiegati auspicando quindi un loro riutilizzo. In questo contesto, il riuso si amplifica tre volte, al cubo, in altre parole: Recupero; Risparmio; Rete. Il progetto si propone quale network territoriale in grado di avere un forte impatto sociale per promuovere

un benessere diffuso, strutturando modalità solidali e di cooperazione utili a creare un nuovo equilibrio sociale e ambientale, grazie ai piccoli passi dettati da concrete azioni di scambio. La sua attività, in prospettiva, è in grado di offrire un servizio “innovativo” sia per il rilancio del sistema degli aiuti sociali da parte dei servizi sociali, sia per offrire alle associazioni di volontariato nuove prospettive di crescita. L’impegno di ogni singolo cittadino in tal senso è fondamentale.

Descrizione del progetto
All’interno del Banco del riuso in Franciacorta ogni operazione di scambio, che esclude sia l’uso di denaro che la gratuità, si basa sull’assegnazione standardizzata di un punteggio denominato Felicità Interna Lorda (FIL). Tutti gli scambi che avvengono all’interno del Banco sono tracciati attraverso l’utilizzo della tessera identificativa che viene rilasciata alle associazioni e ai servizi sociali previa registrazione. Per tutti i privati cittadini è possibile aderire ed usufruire dei servizi del Banco attraverso l’utilizzo della propria Carta Nazionale dei Servizi dopo aver effettuato la registrazione. Il Banco del riuso è organizzato e gestito operativamente da un operatore di CAUTO che ricopre il ruolo di “facilitatore” all’interno delle intermediazioni di scambio.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Possono partecipare attivamente gli operatori dei servizi sociali dei comuni e le associazioni volontaristiche del territorio di riferimento. Possono partecipare attivamente i privati cittadini dei comuni della rete, ma anche tutte le persone interessate a dare un contributo all’attività e che risiedono al di fuori di questi comuni. Al Banco del riuso in Franciacorta è possibile scambiare oggetti e beni, ma anche tempo, attrezzature, competenze, spazi, servizi e tanto altro. A supporto, il 15 febbraio 2019 è stata costituita dalle realtà Fondazione Cogeme Onlus, Cooperativa Sociale CAUTO e Fondazione Castello di Padernello, l’Associazione Riuso3 che persegue finalità sociali, non economiche, atte a favorire scambio di beni, servizi e attività tra le persone. Lo scopo è soddisfare i bisogni delle parti che interagiscono, instaurando tra loro un accordo basato sulle relazioni.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Ogni 6 mesi viene prodotto un report delle attività. TESSERAMENTI: Dal 03 febbraio 2018 al 31 luglio 2019 abbiamo raggiunto il numero di 254 tesserati di cui: 22 Associazioni, 6 Servizi sociali, 226 privati (di cui 151 donne e 75 uomini); L’affluenza media ad ogni apertura del Banco è di 22 persone. Dall’ apertura al pubblico, il flusso delle iscrizioni è stato continuo e costante nella crescita. Il banco è aperto il mercoledì pomeriggio e sabato mattina. FIL: Il modello Banco si basa sullo scambio, potenziandone il valore sociale e “depotenziandone” l’aspetto economico, con un sistema di misura basato sul circolo di FIL (Felicità interna lorda) e su criteri interni di attribuzione del valore rispetto allo scambio di beni. SCAMBI: 5.487 sono gli scambi in entrata e 2.952 sono gli scambi effettuati in uscita. Il Banco organizza inoltre incontri e attività e partecipa ad eventi sul territorio.

Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Emilia-Romagna) 2019

Alfonsine, Bagnacavallo, Bagnara di Romagna, Conselice, Cotignola, Fusignano, Lugo, Massa Lombarda, Sant'Agata sul Santerno

102.135 Abitanti

Generazione Futuro Green

SDG di riferimento

SDG 4: Istruzione di Qualità

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Sviluppo di processi educativi e di apprendimento permanente

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto “Generazione Futuro Green”, in linea con i contenuti di “Un Futuro Green per la Bassa Romagna” www.labassaromagna.it/futurogreen, è dedicato agli studenti delle scuole dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna con l’intento di avvicinarli ai temi della sostenibilità, del risparmio energetico, delle fonti rinnovabili e dei cambiamenti climatici attraverso un approccio didattico innovativo che permette di apprendere per scoperta e per esperienza diretta. Educare all’uso consapevole dell’energia e delle risorse del pianeta rappresenta un’operazione culturale strategica che arricchisce la persona ed anche il curriculum scolastico dei ragazzi con competenze considerate fondamentali, oltre a contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei Piani d’azione per l’energia sostenibile (PAES) dei 9 Comuni dell’Unione. Troppo spesso, infatti, i gesti quotidiani, come “accendere un interruttore” o “ricaricare il cellulare”, non vengono collegati alla questione energetica ed ambientale.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

- Unione dei Comuni della Bassa Romagna: Ente titolare del progetto - 9 Comuni della Bassa Romagna: supporto logistico e promozione del progetto - Servizio Educazione Ambientale dell’Unione e CEAS Bassa Romagna: coordinamento, finanziamento e redazione degli atti amministrativi necessari alle attività - Centro per le famiglie della Bassa Romagna: reclutamento e coinvolgimento gruppi di lavoro genitori - Maker Station FabLab Bassa Romagna APS: guida per la progettazione e la realizzazione degli exhibit interattivi - Genitori degli studenti degli Istituti Comprensivi della Bassa Romagna: realizzazione exhibit - Studenti e Docenti delle Scuole superiori di Lugo (Polo Tecnologico e Liceo): realizzazione exhibit in alternanza scuola-lavoro - Scuole superiori di Lugo (Polo Tecnologico e Liceo): programmazione del progetto all’interno del POF - Atlantide Soc. Coop. Sociale p.a.: realizzazione di visite guidate per le scuole agli exhibit con educatori ambientali.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivi qualitativi: - sensibilizzare ragazzi e ragazze a comportamenti virtuosi sia in ambito scolastico che extrascolastico; - promuovere la conoscenza sui temi dell’energia ed i principi fisici fondamentali che la governano; - promuovere la conoscenza della produzione di energia da fonti rinnovabili e di buone prassi per il risparmio energetico; - promuovere la diffusione di una nuova cultura dell’utilizzo delle risorse orientata ai principi della consapevolezza e della sostenibilità; - favorire la crescita di cittadine e cittadini “attivi” capaci di scelte sostenibili; - utilizzare il metodo della sperimentazione diretta, efficace nel dimostrare e far capire fenomeni anche complessi come quelli energetici; - coinvolgere il mondo scolastico ed extrascolastico nella realizzazione di strumenti didattici utili a comprendere fenomeni complessi; - coinvolgere maggiormente le famiglie nella crescita dei ragazzi in ottica di mutuo scambio e miglioramento dei comportamenti. Obiettivi quantitativi: Fase 1 realizzazione degli exhibit interattivi - realizzazione di exhibit interattivi (n. 14 laboratori scientifici) - incontri laboratoriali per progettare e costruire gli exibit (n. 18 incontri) Fase 2 allestimento e visite guidate agli exhibit - allestimenti presso le scuole dell’Unione (n. 13 punti nei diversi comuni) - giornate dedicate alle visite guidate con educatore ambientale (n. 26 giornate)

Descrizione del progetto
Attraverso la guida esperta del Fab Lab e del CEAS Bassa Romagna, sono stati programmati 38 laboratori tecnico-scientifici per gruppi di genitori volontari e ragazzi delle scuole superiori. Durante il percorso "partecipato", i gruppi hanno progettato e realizzato dei mini laboratori didattici e degli exhibit interattivi che compongono l'installazione itinerante "Generazione Futuro Green" www.labassaromagna.it/futurogreen/Progetti-con-le-scuole/Generazione-Futuro-Green
Gli exhibit così prodotti sono state allestiti nelle scuole della Bassa Romagna ove i ragazzi, guidati da un educatore ambientale o dai loro insegnanti hanno toccato con mano come avviene la produzione di energia e i concetti fondamentali delle trasformazioni energetiche, hanno osservato, sperimento, compreso, formulato teorie sui fenomeni della vita di ogni giorno, sul Sole fonte primaria di energia nonché sull'effetto serra e sulle fonti energetiche alternative, utilizzando un metodo basato sulla sperimentazione diretta. Un progetto ambizioso ed innovativo che ha coinvolto, attraverso uno scambio intergenerazionale, genitori volontari, ragazzi ed i loro insegnanti. Generazioni diverse si sono incontrate in un percorso di peer education di grande valenza culturale, didattica ed educativa. Gli studenti sono stati i protagonisti e hanno costruito attivamente il loro percorso di conoscenza e di sensibilizzazione. Il progetto ha lo scopo di trasmettere le conoscenze utili per comprendere come avviene la produzione di energia, gli ambiti di maggior spreco energetico ed ancora gli impatti ambientali alle diverse scale (individuale, nazionale, globale), utilizzando il metodo della sperimentazione diretta. La prima fase si è svolta nel periodo ottobre 2016 – gennaio 2017 con l'organizzazione dei laboratori per la realizzazione dei 14 exhibit interattivi: - Leap Motion - Muro interattivo -Inquinamento atmosferico -Effetto serra -Energia dal Sole - Biosfera - Esperimenti sui campi elettrici e magnetici -Cyclette eletrica come generatore di energia -Fotovoltaico - Funzionamento -Cogenerazione e motore Stirling -Isolamento termico nell'abitazione -Riscaldamento areotermico -Lampade a confronto -Ricambio d'aria con scambiatore di calore -Trasporti a confronto - Aereo Fotovoltaico Ogni exhibit è dotato di un pannello a vela con descrizione dell'installazione, utilità del sistema, informazioni, dati statistici, immagini, e QRcode con link a video o approfondimenti. Nella seconda fase, a partire dal mese di febbraio 2017 e per due anni scolastici consecutivi, sono stati allestiti gli exhibit in 13 punti scelti per agevolare la fruizione da parte delle scuole. Per ogni punto individuato sono state realizzate le visite guidate condotte da un educatore ambientale che ha coinvolto i ragazzi negli esperimenti e riflessioni proposte. L'installazione itinerante ha avuto un grande successo ed è tuttora nelle scuole della Bassa Romagna e richiesta da Istituti di altri territori.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
I genitori nei 9 comuni sono stati coinvolti dal Centro per le famiglie utilizzando Whatsapp per la gestione dei gruppi. I dirigenti scolastici coinvolti hanno permesso l'inclusione del progetto all'interno del POF e la realizzazione dell'alternanza scuola lavoro degli studenti. Le Scuole che hanno ospitato gli exhibit sono state coinvolte con incontri dedicati, con email e con l'offerta formativa del CEAS. Agli insegnanti è stato somministrato un questionario di valutazione. La comunicazione del progetto è partita al suo avvio in tutti i canali dell'Unione, del Fab Lab e del CEAS (sito web, comunicati stampa, social network, volantini, mailing list, Rete regionale di educazione alla sostenibilità, ecc..). Il progetto è stato presentato al convegno 'Un futuro green per la Bassa Romagna' a dicembre 2017 e nell'ambito della Fiera Biennale della Bassa Romagna a Lugo a settembre 2016. Gli exhibit sono corredati da schede didattiche e "vele" esplicative a supporto dell'esposizione.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
I risultati raggiunti sono andati oltre ogni aspettava iniziale, sia per quanto riguarda l'apprezzamento ricevuto che per i risultati quantitativi conseguiti: Fase 1 realizzazione degli exhibit -14 exhibit interattivi realizzati -39 laboratori con i gruppi genitori - studenti - 49 genitori volontari coinvolti -39 studenti volontari delle scuole superiori in alternanza -7 docenti di scuola secondaria di 2° coinvolti nei laboratori Fase 2 allestimento e visite guidate -13 punti mostra allestiti -26 giornate dedicate alle visite guidate con educatore ambientale con più repliche giornaliere -112 classi coinvolte per un totale di 112 visite guidate realizzate - 2278 studenti raggiunti -3 aperture per i cittadini, -partecipazione allo "School Maker Day" dell'Opificio Golinelli di Bologna -3 riallestimenti extra: al Liceo Scientifico Oriani di Ravenna, al Liceo Scientifico Fulceri di Forlì e al Polo Tecnologico di Lugo - nuovi riallestimenti richiesti e in programmazione.

Unione Montana Comuni Olimpici Via-Lattea (Piemonte) 2019

Cesana Torinese, Claviere, Pragelato, Sauze di Cesana, Sauze d'Oulx, Sestriere

4.206 Abitanti

MountainRescueDrones

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Tematica affrontata nel progetto

Gestione dei rischi ambientali

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto sperimentale 'MountainRescuesDrones' ideato a supporto della Commissione Locale Valanghe e dei Sindaci dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea ha lo scopo di utilizzare tecnologie innovative, come i droni, per coadiuvare tali Enti nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati, nonché nell'attuazione di misure preventive di protezione civile e di soccorso in situazioni di rischio offrendo servizi alla popolazione in termini di sicurezza ed accessibilità. I destinatari diretti del progetto sperimentale sono gli Enti preposti ai servizi di protezione civile, quali nello specifico la Commissione Locale Valanghe presieduta dal Consorzio Forestale Alta Valle Susa, la Regione Piemonte, il Soccorso Alpino, gli operatori turistici, tutte le Amministrazioni comunali nonché indirettamente tutti i cittadini, i turisti e le comunità di montagna.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Le Unioni Montane costituiscono Commissioni Locali Valanghe (CLV) per l'esercizio di attività di sorveglianza dei fenomeni nivologici, in qualità di organi tecnici consultivi dei sindaci per la gestione di situazioni di rischio da valanghe in territorio antropizzato (centri o nuclei abitati, opere pubbliche ed impianti o infrastrutture di interesse pubblico), secondo l'articolo 3, comma 3, della L.R. 14 Marzo 2014, n. 3 "Legge sulla montagna". L'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea si avvale del Consorzio Forestale Alta Valle Susa, azienda speciale partecipata dai Comuni costituenti l'Unione stessa, nei casi di soccorso alle popolazioni ed ai singoli cittadini colpiti da calamità o comunque in situazioni di grave pericolo. L'attività delle CLV si armonizza con il sistema d'allertamento regionale e con la pianificazione d'emergenza di protezione civile.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto sperimentale ideato a supporto della Commissione Locale Valanghe e dei Sindaci dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea ha lo scopo di utilizzare nuove tecnologie come i droni per coadiuvare tali Enti nello svolgimento dei compiti ad essi assegnati dalla L.R.Piemonte 14 Marzo 2014, n. 3 "Legge sulla montagna", nonché nell'attuazione di misure preventive di protezione civile e di soccorso in situazioni di rischio offrendo servizi alla popolazione in termini di sicurezza ed accessibilità. Il progetto si divide in 3 grandi assi: 1. L'utilizzo di droni per il disgaggio a scopo preventivo delle valanghe da posti non raggiungibili a piedi o sci, mettendo in sicurezza pendii, comprensori sciistici, strade o centri abitati; 2. L'utilizzo di droni per la ricerca di persone intrappolate sotto una valanga o disperse in montagna, in modo più efficace e veloce di quanto farebbero delle squadre di soccorso a terra; 3. L'utilizzo di droni per misurare lo spessore, la densità e la consistenza del manto nevoso grazie a metodi di tele rilevazione, esplorazione laser o fotogrammetria.

Descrizione del progetto

Il progetto si divide in 3 grandi assi: 1. L'utilizzo di droni per il disgaggio a scopo preventivo delle valanghe da posti non raggiungibili a piedi o sci, mettendo in sicurezza pendii, comprensori sciistici, strade o centri abitati: L'idea di utilizzare un drone per accedere facilmente, velocemente, economicamente ed ecologicamente a dei pendii innevati difficilmente raggiungibili, allo scopo di rilasciare una carica esplosiva e azionare per conseguenza una valanga preventiva, presenta innumerevoli vantaggi rispetto alle tecniche attuali perché ne elimina i principali problemi. In effetti, il fatto di portare manualmente delle cariche esplosive sul luogo prescelto comporta tre principali svantaggi quali la lentezza dell'operazione, la difficile

accessibilità di molti luoghi di montagna e la pericolosità dell'operazione per gli operatori. Data la natura sperimentale del progetto, sarà opportuno definire in una fase preliminare i seguenti aspetti: la possibilità di operare anche in condizioni metereologiche avverse, l'ottenimento delle autorizzazioni ed assicurazioni legate all'utilizzo di cariche esplosive in alta montagna. 2. L'utilizzo di droni per la ricerca di persone intrappolate sotto una valanga o disperse in montagna, in modo più efficace e veloce di quanto farebbero delle squadre di soccorso a terra: L'utilizzo di droni equipaggiati di sistemi di rilevamento ARTVA o RECCO potrebbe rappresentare una soluzione valida per velocizzare notevolmente i tempi di ricerca di una vittima travolta da una slavina o dispersa in montagna. In una serie di test condotti sulle Alpi, l'utilizzo di droni nel primo soccorso in montagna riduce drasticamente le tempistiche di ricerca. 3. L'utilizzo di droni per misurare lo spessore, la densità e la consistenza del manto nevoso grazie a metodi di tele rilevazione, esplorazione laser o fotogrammetria: Conoscere lo spessore e la densità del manto nevoso di una vasta area di montagna è molto importante per poter prevedere la formazione di valanghe ma anche per stimare la quantità di acqua una volta che la neve sarà fusa. Ancora una volta, una soluzione possibile può venire dall'utilizzo dei droni. Facendo sorvolare un drone munito di camera fotogrammetrica sull'area che si vuole mappare, una volta scaricati i dati è possibile creare un modello informatico in 3D su cui si vede lo spessore del manto nevoso. Questo accorcerebbe notevolmente i tempi delle operazioni di misura attuali, fatte a mano o tramite centraline fisse, ed inoltre permetterebbe di eseguire le stesse in punti non raggiungibili da operatori a piedi o sci, consentendo quindi di fare una mappatura del manto nevoso più completa ed in tempi più rapidi. L'obiettivo finale di questa serie di sperimentazioni è quello di fornire mezzi tecnologici all'avanguardia (droni e relativi corsi di formazione specifici) alle équipe specializzate di protezione civile per attivare servizi aggiuntivi alla popolazione che vive la montagna.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Prioritariamente la sperimentazione sarà incentrata nella valutazione delle best pratices già messe in atto sull'arco alpino (nello specifico in stazioni sciistiche in Francia e Svizzera) e della possibile implementazione dell'uso di dispositivi innovativi, tali i droni, sul territorio dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea per gli obiettivi descritti. Il coinvolgimento degli operatori del territorio nella sperimentazione del progetto sarà portata avanti con un'azione di animazione da parte dell'Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea e del CFAVS attraverso presentazioni e diffusione della conoscenza dell'attivazione del servizio. La comunicazione ai cittadini e ai turisti della sperimentazione del progetto potrà suscitare un incremento del senso di sicurezza ed un maggior interesse nella gestione dei rischi naturali.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

I risultati sperati con la sperimentazione di questo progetto 'MountainRescuesDrones' sono molteplici in rapporto agli obiettivi prefissati. Nello specifico ci si attende che: - L'utilizzo di droni per il disgaggio a scopo preventivo delle valanghe da posti non raggiungibili a piedi o sci, comporterà la messa in sicurezza di pendii, comprensori sciistici, strade o centri abitati; - L'utilizzo di droni per la ricerca di persone intrappolate sotto una valanga o disperse in montagna, comporterà riduzione di tempistiche, rischi e costi delle squadre di soccorso a terra; - L'utilizzo di droni per misurare lo spessore, la densità e la consistenza del manto nevoso, comporterà la fruizione di dati più precisi e immediati per fini di ricerca e previsioni per numerosi fini.

Unione Montana Marosticense (Veneto) 2019

Marostica e Pianezze

16.189 Abitanti

PROGETTO LAVORO MAROSTICA 2.0

SDG di riferimento

SDG 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica

Altro SDG

SDG 10: Ridurre le Disuguaglianze

Tematiche affrontate nel progetto

Protezione/sviluppo/valorizzazione del territorio

Accoglienza, inclusione e coesione sociale

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Sono ancora numerose le situazioni di giovani e adulti (spesso caratterizzate da elementi di fragilità personale e/o psico-sociale) che, per difficoltà a rintracciare percorsi di inserimento lavorativo o per l'uscita involontaria dai processi produttivi, si trovano in una situazione di indigenza e di precarietà socio-economica e giungono ai servizi sociali comunali con la richiesta di provvedere ai beni e alle necessità primarie di sé stessi e, in molti casi, anche della propria famiglia. Nell'ottica di superare interventi di mero assistenzialismo, per limitare la frustrazione dell'inattività e il senso di inadeguatezza derivante dal richiedere prestazioni assistenziali, è maggiormente opportuno poter provvedere all'individuazione di percorsi di valorizzazione sociale e formativa/professionale della persona in difficoltà in quanto priva di lavoro, volti all'inserimento lavorativo della medesima con l'obiettivo finale di renderla autonoma o nuovamente indipendente.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Partner in corso di individuazione.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Obiettivo generale è lo sviluppo di una rete di intervento e solidarietà che, attraverso l'utilizzo di strumenti (ad es. il tirocinio) finalizzati a favorire un rapporto con il mondo del lavoro, possa allargare il contesto di opportunità e servizi alle persone in situazione di svantaggio lavorativo disoccupate e o inoccupate. La Legge n. 328/2000 ha riconosciuto quale fondamento del moderno modello di welfare plurare il principio di co-progettazione dei servizi alla persona in un'ottica di sussidiarietà orizzontale improntata alla collaborazione e al confronto fra soggetti pubblici e privati in particolare del terzo settore. Nel richiamare l'obiettivo generale e il principio stabilito dalla Legge n. 328 summenzionata le iniziative saranno: • realizzate in un'ottica di co-progettazione anche con le realtà della cooperazione sociale presente nel territorio (o loro consorzi); • finalizzate alla realizzazione di percorsi personalizzati di riqualificazione, ricollocazione, formazione, rispetto al mondo del lavoro, di persone disoccupate e o inoccupate in condizioni di svantaggio lavorativo, all'interno delle aziende locali; Il tirocinio è un'esperienza formativa e lavorativa temporanea, non costituente rapporto di lavoro, finalizzata a consentire ai soggetti coinvolti di conoscere e sperimentare in modo concreto la realtà lavorativa attraverso una formazione professionale e l'affiancamento direttamente sul luogo di lavoro, al fine di favorire l'inserimento lavorativo e l'occupabilità della persona. In particolare si tratta di avviare alcuni tirocini di inserimento e reinserimento lavorativo finalizzati ad agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di lavoratori disoccupati o inoccupati, e/o appartenenti a specifiche categorie di svantaggio sociale. Detta offerta di tirocinio può rappresentare uno strumento professionale fondamentale all'interno del Settore Servizi Sociali in quanto è possibile in alcuni casi offrire una possibilità concreta di uscita dalla precarietà assoluta, in altri casi aiuta ad avviare con l'utente una contrattazione di impegni e di responsabilità che lo misura in un ambito concreto e reale qual'è il lavoro.

Descrizione del progetto

Il Servizio Sociale per la realizzazione dei percorsi personalizzati utilizzerà principalmente lo strumento del tirocinio formativo di inserimento e re-inserimento lavorativo (D.G.R.Veneto n. 1816 del 07/11/2017).

Il Servizio Sociale, nel rispetto della legislazione specifica di riferimento per lo strumento prescelto e delle risorse a disposizione, avrà la flessibilità di stabilire: • la durata del percorso personalizzato che tuttavia non potrà superare i 6 mesi; • la durata per i tirocini sarà, di norma, di mesi 2/3 con un monte ore di 25/30 ore settimanali e con un importo medio mensile per la borsa lavoro di €. 400,00 onnicomprensive; • i tirocini potranno essere rinnovati, in seguito a valutazione del servizio sociale e disponibilità di bilancio. Per ogni beneficiario, verrà redatto un progetto che in relazione alle opportunità occupazionali e alle abilità/competenze personali, definisce: • lo strumento operativo di riferimento; • le condizioni economiche applicate; • l'attività specifica richiesta; • la durata e i tempi di attuazione del percorso; • l'eventuale presenza del tutor progettuale. Il progetto personalizzato sarà quindi sottoscritto da tutti gli attori coinvolti. Requisiti dei soggetti destinatari • Donne e uomini di età compresa tra i 16 anni e i 67 anni; • Residenza nel Comune di Marostica; • Cittadini italiani o dell'Unione Europea oppure cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti; • Stato di disoccupazione o di inoccupazione, patto di servizio aggiornato al Centro per l'Impiego; • Assenza di ammortizzatori sociali o altre forme di sostentamento economico; • ISEE non superiore a €. 9.360,00; Le persone da avviare al tirocinio sono situazioni in carico ai Servizi Sociali per problematiche di natura socio-economiche o psico-sociali. E' demandata al Servizio Sociale la facoltà di individuare i criteri di accesso al tirocinio, in base alla condizione di svantaggio, alle risorse personali del soggetto, agli obiettivi del tirocinio, con priorità: • alle persone che hanno la possibilità di intraprendere un percorso di inserimento/reinserimento lavorativo e buone possibilità di raggiungere una autonomia socio-economica. • alle persone per le quali, per le caratteristiche di fragilità psico-sociali, è necessario individuare una collocazione lavorativa protetta (cooperativa di tipo B). L'individuazione dei destinatari sarà disposta previa verifica dei requisiti, esame del curriculum ed a seguito di colloquio per accertare l'attitudine del soggetto alle attività. I tirocini formativi verranno individuati in collaborazione con i soggetti del mondo delle imprese, della cooperazione sociale e della formazione. Soggetto promotore In conformità alla normativa regionale sarà individuato un soggetto promotore accreditato dalla Regione Veneto.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione

Il coinvolgimento della Comunità è tuttora in corso e avviene su due tre piani: 1. sensibilizzazione delle aziende e realtà produttive locali per il sostegno al progetto: ogni borsa lavoro ammonta a circa €. 1.500/3.000 euro a persona e dette risorse sono fondamentali per l'avvio del progetto; 2. individuazione delle aziende e delle realtà produttive disponibili ad accogliere e seguire il tirocinante: l'esperienza lavorativa assume un'importanza fondamentale in quanto è un ambito di verifica e di riscatto personale, nonchè spesso di riabilitazione sociale e di ritorno alla normalità; 3. individuazione dei destinatari del progetto tra gli utenti del Settore Servizi Sociali ma, altresì, all'interno della Comunità attraverso la diffusione di comunicati e avvisi. Quale rinforzo alla comunicazione saranno utilizzati i mass media locali attraverso l'ufficio stampa dell'ente, i canali social e le varie news letter in uso.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto

Nel corso dell'edizione 2018 sono state 18 le persone, uomini e donne (età 30/50 anni) che, attraverso un'esperienza di tirocinio formativo, hanno potuto reinserirsi in un'attività occupazionale. Molte di loro si trovavano all'interno di una situazione di marginalità, sconfortate per l'impossibilità di trovare un lavoro, umiliate dalla necessità di richiedere contributi economici all'ente comunale per il proprio sostentamento. Il tirocinio formativo rappresenta un'esperienza occupazionale ma ancor prima relazionale che reintroduce nuove possibilità di sviluppo alla situazione; infatti, con il tirocinio, si aprono nuove opportunità relazionali che smuovono e attivano risorse. Inoltre, l'esperienza occupazionale permette al servizio sociale di verificare competenze e capacità e le possibilità/volontà dell'utente ad una propria riabilitazione sociale. Infine, la borsa lavoro, frutto del lavoro personale, costituisce un compenso al proprio impegno e riconsegna dignità e valore.

Comune di Urbino (Marche) 2019

14.361 Abitanti

Urbino e l'adattamento ai cambiamenti climatici

SDG di riferimento

SDG 13: Agire per il Clima

Altro SDG

SDG 15: La Vita sulla Terra

Tematiche affrontate nel progetto

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Protezione degli ecosistemi e loro utilizzo sostenibile

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto ha consentito al Comune di redigere il Piano di Adattamento ai Cambiamenti Climatici. l'attività è stata avviata nel 2015, quando il Comune di Urbino ha disposto l'avvio delle attività connesse al progetto europeo LIFE SEC ADAPT - Programma LIFE, azioni per il clima, priorità tematica Mayor Adapt ed ha successivamente costituito il Permanent e l'Additional staff dell'Amministrazione, con lo scopo di lavorare attivamente alle tematiche di progetto. Il progetto ha visto la partecipazione di tutti i 12 comuni della SEC Marche e di un vasto paternariato internazionale. http://www.lifesecadapt.eu/it/

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il progetto complessivo, coordinato da SVIM - Sviluppo Marche S.r.l., società di sviluppo della Regione Marche e coordinatore regionale del Patto dei Sindaci, ha coinvolto oltre al nostro Ente altri 12 comuni marchigiani in una serie di azioni concrete e misurabili per la riduzione delle emissioni climalteranti e per la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nell'ambito di questo progetto è stata infatti costituita una Comunità Marchigiana per l'Energia Sostenibile (Sustainable Energy Community - SEC), che coinvolge gli attori locali in iniziative afferenti alle tematiche energetiche. La SEC Marche così istituita coinvolge 12 comuni marchigiani: Urbino, Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, Macerata, Santa Maria Nuova, San Paolo di Jesi, Senigallia, Jesi, Fabriano, Fermo, Offida. Hanno inoltre lavorato con noi la Regione Istriana, l'Agenzia di Sviluppo dell'Istria e i 20 Comuni europei coinvolti nel progetto: 12 della Regione Marche (SEC), 6 della Regione Istriana e 1 della Spagna.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto ha avuto l'obiettivo di sviluppare ed attuare soluzioni innovative per rispondere alla sfida dei cambiamenti climatici in tutta Europa, coinvolgendo le città in quanto motori chiave nell'attuazione delle misure di adattamento e di mitigazione del cambiamento climatico e di intervenire nel settore dell'adattamento climatico aumentando la capacità delle amministrazioni di prevenire e ridurre gli impatti locali dei cambiamenti climatici con STRATEGIE DIRETTE E INDIRETTE per i settori di Vulnerabilità

Descrizione del progetto

Con questo progetto il Comune di Urbino ha potuto: •sensibilizzare i propri decisori politici sull'importanza di adottare strategie di adattamento climatico, attraverso processi di capacity building basati sul trasferimento di know how, best practices e lessons learnt, volti a ridurre l'impatto dei cambiamenti climatici nei territori di riferimento; • migliorare le conoscenze degli amministratori locali in termini di rischi e vulnerabilità presenti nei territori di riferimento, favorendo lo sviluppo di strategie di adattamento climatico capaci di rispondere efficacemente ad eventi climatici estremi e riducendone, nel lungo periodo, gli impatti sociali, economici ed ambientali; •sviluppare una strategia e un piano di adattamento ai cambiamenti climatici • rinnovare l'adesione alla Mayor Adapt Initiative e l'integrazione del proprio PAES con specifiche azioni per l'adattamento climatico; Le attività effettuate a livello di progetto e coordinate da SVIM hanno inoltre permesso di: •costituire e testare l'Energy and Climate Monitoring System, con finalità di monitoraggio e verifica sullo stato di avanzamento delle azioni integrate di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici adottate nei comuni beneficiari del progetto; •favorire l'adozione di politiche ed azioni integrate su area vasta, attraverso la redazione di un Policy Reccomandation Paper per l'implementazione di una strategia macro-regionale condivisa su clima ed energia. •supportare i comuni beneficiari nell'intero processo di adesione alla Mayor Adapt Iniziative, prevedendo altresì l'integrazione delle strategie già

esistenti a livello comunale (PAES e/o piani di sostenibilità ambientale), con politiche ed azioni concrete volte a contrastare gli impatti ambientali e socio-economci dovuti al cambiamento climatico.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Il progetto ha effettuato comunicazione e sensibilizzazione su vasta scala, sia con coinvolgimenti diretti: riunioni locali, incontri regionali e summit internazionali, che attraverso i canali digitali: pagina facebook dedicata, newsletter ecc. che attraverso i canali tradizionali della stampa e della comunicazione televisiva. Il Comune di Urbino ha inoltre effettuato attività di presentazione interne all'Ente, con il fine di massimizzare il coinvolgimento degli utenti, degli operatori dei vari settori e dei decisori politici.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Grazie al progetto l'Amministrazione ha potuto analizzare l'andamento climatico a livello locale attraverso metodologie scientifiche appositamente messe a punto e utilizzate da tutti i partner di progetto, sia nazionali che internazionali. Le analisi condotte hanno permesso di definire i settori chiave di intervento e di redigere strategie di adattamento ai cambiamenti climatici, che sono divenute schede operative e dettagliate. Ogni scheda contiene un progetto specifico finalizzato all'adattamento e individua al suo interno gli obiettivi, i tempi di attuazione, i soggetti direttamente coinvolti, gli stakeholder e tutti coloro che a vario titolo saranno coinvolti nella realizzazione delle attività in programma.

Comune di Urbino (Marche) 2019

14.361 Abitanti

Urbino e l'adattamento ai cambiamenti climatici

SDG di riferimento

SDG 11: Città e Comunità Sostenibili

Altro SDG

SDG 13: Agire per il Clima

Tematiche affrontate nel progetto

Riduzione inquinamento ambientale, acustico e luminoso

Sensibilizzazione ed azioni per il contrasto al cambiamento climatico

Tema affrontato e rilevanza per il territorio

Il progetto candidato ha permesso al Comune di Urbino di approvare il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC), risultato della progettazione Europea Empowering, avviata nel 2016 e coordinata da SVIM Marche, società si Sviluppo della Regione Marche. Il Piano è il risultato di una lunga attività progettuale e dell'impegno formale a Ridurre le emissioni di CO2 e degli altri gas climalteranti emessi dal territorio del comune di Urbino del 40% entro l'anno 2030.

Partner pubblici/terzo settore/imprese

Il partenariato di progetto ha coinvolto sette stati europei: Italia, Croazia, Grecia, Romania, Spagna, Svezia ed Ungheria ed è stato composto da sei agenzie di sviluppo regionale, una autorità regionale e due partner tecnico-scientifici: Svim Italia – Sviluppo Marche Spa, in qualità di capofila del progetto; AMAA Spagna, agenzia per l'ambiente e l'acqua andalusiana; ADR Nord Est – Romania, Agenzia di Sviluppo Regionale del Nord Est; SP – Svezia, Istituto Nazionale dei Ricerca; Ida – Croazia, Agenzia di Sviluppo Istriana; NORDA – Ungheria, Agenzia di Sviluppo Regionale del Nord Ungheria; RCM – Grecia, Regione della Macedonia Centrale; CRES – Grecia, Centro per le Energie Rinnovabili e il Risparmio Energetico.

Obiettivi qualitativi e/o quantitativi

Il progetto Empowering ha consentito di rafforzare le capacità di pianificazione energetica sostenibile dei policy makers e dei funzionari pubblici locali, attraverso un processo di apprendimento multidisciplinare a livello locale e transnazionale, capace di sbloccare e favorire le autorità pubbliche nel conseguire gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio: -Ridurre le emissioni di CO2 e degli altri gas climalteranti del 40% entro 2030; -Aumentare la resilienza adattandosi agli impatti del cambiamento climatico; - Fornire a tutti l'accesso a forme di energia sicure, sostenibili e accessibili, migliorando la qualità della vita e la sicurezza energetica.

Descrizione del progetto

Il Comune di Urbino con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 103 del 30.11.2010 ha formalizzato l'adesione all'iniziativa Europea "Patto dei Sindaci" e avviato le attività di redazione del Piano di Azione per l'Energia Sostenibile – PAES, con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso politiche locali che promuovano il ricorso alle energie rinnovabili e puntino al miglioramento dell'efficienza energetica, tramite misure di risparmio e razionalizzazione dei consumi di energia. Con Deliberazione di Consiglio Comunale N. 19 del 22.03.2013 l'Amministrazione ha formalmente approvato il Piano d'azione per l'Energia Sostenibile - PAES. In tale ottica SVIM ed i comuni della SEC hanno ritenuto prioritario continuare ad intervenire nel settore dell'adattamento climatico e proseguire il percorso virtuoso intrapreso, indirizzandosi verso l'implementazione di politiche e piani di sostenibilità energetica, la riduzione di emissioni di gas serra in ambito locale e ponendo l'accento sulla necessità di adottare un approccio integrato di tutti i comuni della SEC alle tematiche di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici. Parallelamente nell'ambito della programmazione europea 2014-2020 la Commissione Europea ha lanciato il Programma LIFE 2014-2020, principale strumento finanziario dell'UE per sostenere progetti nel settore ambientale e del cambiamento climatico. All'interno di tale programma è stato attivato il sottoprogramma "Azione per il clima", grazie ad una iniziativa lanciata il 19 marzo 2014 dalla Commissione EuropeaMuovendosi in tale ottica l'Amministrazione Comunale di Urbino con Deliberazione di Giunta Municipale n. 150 del 13.10.2014 ha formalmente aderito alla proposta

progettuale del programma LIFE, sub programma “Azioni per il clima”, priorità tematica “Mayors Adapt”. La concreta attuazione di tale proposta progettuale elaborata da SVIM ha portato alla presentazione del progetto Upgrading Sustainable Energy Communities in Mayor Adapt initiative by planning Climate Change Adaptation strategies - LIFE SEC ADAPT , formalizzato in data 15 ottobre 2014 dai 22 partner partecipanti provenienti da Italia, Croazia, Spagna e Grecia, a valere sul Programma LIFE 2014-2020 - Azione per il Clima. Grazie a questo progetto il Comune di Urbino ha innalzato il proprio livello di impergno per la riduzione delle emissioni di CO2, ha verificato i propri obiettivi di riduzione fissati per il 2020 e ha innalzato il livello di riduzione delle emissioni per il 2030, impegnandosi ad una riduzione del 40%.

Coinvolgimento della comunità e comunicazione
Empowering ha affrontato le sfide per il risparmio energetico che coinvolgono comuni e autorita' regionali attraverso attivita' di apprendimento e di scambio transnazionale tra le quali seminari,scambi tra rappresentanzi regionali visite studio e garantire il supporto degli stakeholder alla cittadinanza. A livello comunale il progetto ha permesso di effettuare attivita' di comunicazione a livello locale, coinvolgendo i tecnici comunali, i funzionari degli altri enti, i rappresentanti politici, i cittadini e gli studenti.

Risultati raggiunti ed efficacia del progetto
Grazie al progetto l'Amministrazione ha potuto verificare in modo effettivo i quantitativi di CO2 che è riuscita a non immettere in atmosfera grazie alla realizzazione delle azioni che erano state individuate come prioritarie nel PAES precedentemente approvato. E' stato così possibile verificare come il Comune di Urbino sia riuscito a rispettare gli impegni di riduzione che aveva preso fissando come data limite il 2020 e l'Amministrazione ha così potuto assumere ulteriori e più ambiziosi impegni di riduzione per il 2030.

cresco award

SODALITAS PER CITTÀ SOSTENIBILI

UN'INIZIATIVA DI Fondazione Sodalitas

REALIZZATA CON anci

CON IL PATROCINIO DI Commissione europea; MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

Imprese partecipanti

Bottega Verde · brembo · Bureau Veritas · Certiquality · Confida Associazione Italiana Distribuzione Automatica · DNV·GL · enel · Falck Renewables Gruppo Falck · KPMG · Lexmark · MAPEI · Pirelli · Posteitaliane · Solvay asking more from chemistry® · STMicroelectronics life.augmented · UBI Banca

con il supporto di

fondazione italiana accenture
Digital partner and contest advisor

adnkronos prometeo
Media Partner

FONDAZIONE SODALITAS

sodalitas.it · cresco@sodalitas.it

02 36572980 · via Pantano 2 · 20122 Milan (Italy)